Anno 121 Numero 305

LA STAMPA

Giovedì 31 Dicembre 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO / SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Catania	20°
	Min. Torino	-2°
	Torino (media)	-0,8°
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO	
1178,40	+ 0,40
MARCO	
737,74	+ 0,15
BORSE	
MILANO (Comit)	
486,58	+ 0,68%
NEW YORK (Dow Jones)	
1950,10	+ 23,21

OGGI Tutto dove. Settimanale dei viaggi e della buona tavola

L'88 sarà l'anno buono?

La Riforma in almanacco

Non tutto è stato «chiacchiericcio» sulle istituzioni, nell'anno che si chiude. Il 1987 lascia, infine, tre chiare indicazioni da utilizzare per il Grande Balzo in avanti (se ci sarà) del 1988.

La prima è la clamorosa conferma della vecchia regola secondo la quale le istituzioni se non si sviluppano, gradualmente adeguandosi ai bisogni, fatalmente si degradano. E diventano soltanto meccanismi ostruzionistici utilizzati contro la politica e la sua logica.

Gli spettacoli che ci sono stati offerti, nell'annata, sono stati davvero memorabili. Dimissioni di ministri per costringere all'uscita un presidente del Consiglio che pretendeva di restare in carica dopo aver rotto il patto di coalizione. Partiti della maggioranza parlamentare che promuovono referendum in funzione plebiscitaria contro il Parlamento. Partiti che incitano i propri elettori a votare allo stesso modo degli «altri» per truccare, annegandoli nel polverone di tutti, i dati referendari sui vincitori e sui vinti. Gruppi parlamentari che votano a favore di un governo senza condividerne il programma e gruppi parlamentari che gli votano contro per esprimergli la propria fiducia. Assessori comunali che restano o sono eletti nella giunta di cui sono oppositori, per impedirle di amministrare la città.

Ognuna di queste vicende ha distinte ricostruzioni, reciproche provocazioni e varie comprensioni. Ma in tutte vi è il marchio, inconcepibile per uno Stato rispettabile, dell'uso delle istituzioni in frode alla legge, che è poi la legge per cui, in democrazia, governa la maggioranza.

La speranza di riforma è, dunque, per prima cosa, l'arresto di questo degrado, il ristabilimento della certezza del diritto costituzionale, la protezione delle istituzioni da simili manipolazioni. Il grande rifiuto elettorale dell'8 novembre ha significato anche un no popolare alla proliferazione di queste pratiche, come normale vita della Repubblica.

La seconda indicazione del 1987 è nella scoperta, ormai generale, che la meccanica alta della Costituzione è fatta dai regolamenti parlamentari. Il rapporto governo-parlamento è disciplinato da poche norme costituzionali e da molti rinvii, impliciti ed espliciti, ai regolamenti delle Camere. De Gaulle, nel 1958, fece la V Repubblica invertendo quel rapporto fra i due tipi di norme e chiamando al rango di norme costituzionali le regole del «governo in Parlamento». Da noi invece, a Costituzione invariata, basterà conciliare regime parlamentare e logica costituzionale, cambiando le regole obsolete che oggi vanno a riempire le norme in bianco della Costituzione.

Dandosi nuovi regolamenti, coordinati fra loro, Camera e Senato possono infatti, profondamente modificare il bicameralismo perfetto, come chiedono i comunisti; dare la possibilità al governo di indirizzare i lavori parlamentari su un proprio programma di priorità, da affrontare in «sessioni legislative» annuali, come chiedono i repubblicani; ricondurre il voto segreto allo standard europeo, come chiedono i socialisti; «contingentare» gli interventi nelle discussioni, riportando i tempi del Parlamento ai tempi medi delle cose, come chiedono i democristiani.

Solo chi confonde un regolamento parlamentare con un regolamento amministrativo può credere che, per questa via, non si fanno grandi riforme.

La terza indicazione del 1987 è che, senza la caduta della discriminazione parlamentare a destra dello schieramento, non si va avanti sulla strada delle riforme. Il psi l'ha capito più rapidamente degli altri: il potere di veto di 35 deputati e 16 senatori del msi potrebbe diventare, su certi punti, insuperabile. Ma non è solo questione di ostruzionismo parlamentare. Lo storico Renzo De Felice sembra essere stato più giurista di tutti nell'occasione. La sostanza delle cose che ha detto è che la contemplazione perpetua e consolatoria della vittoria delle garanzie e delle libertà sulla dittatura, nello scontro epocale fascismo-antifascismo di 40 anni fa, non è stata di per sé sufficiente a dare un governo moderno al Paese. Perché, da un lato, i partiti antifascisti si sono sistemati nelle nicchie scavate, nel gran corpo dello Stato amministrativo, dal partito totalitario, perpetuandone i metodi di occupazione-confusione nella cosa pubblica. Dall'altro, perché l'antinomia fascismo-antifascismo, che è il marchio genetico della Costituzione, si è svilita e rattrappita nella comoda paura del ritorno del tiranno, così facendo dello Stato una ragnatela di poteri di interdizione, senza un vero potere di decisione.

Tre punti di riflessione, dunque, da segnare nel passaggio di fine d'anno, dall'almanacco vecchio all'almanacco nuovo delle questioni istituzionali.

Andrea Manzella

Si compra troppo all'estero

Deficit più grave per import-export

Oltre 10 mila miliardi, contro i 4 mila del 1986 - Segnali confortanti dall'inflazione

ROMA — L'inflazione torna sotto controllo ma scatta un nuovo allarme per la competitività dell'economia italiana, nonostante i benefici per le esportazioni derivati dall'ascesa del marco.

A novembre la bilancia commerciale ha registrato un deficit di 880 miliardi di lire. Nei primi undici mesi dell'anno il passivo tra importazioni ed esportazioni ha superato il tetto dei diecimila miliardi di lire, raggiungendo la cifra di 10.120 miliardi con un netto peggioramento rispetto ai 4087 dell'analogo periodo dell'86.

Il saldo negativo è legato al massiccio incremento delle importazioni che ha investito un po' tutti i comparti. La domanda molto sostenuta di merci estere (l'import è salito del 20% rispetto a un anno fa) ha vanificato gli effetti positivi del calo dei prezzi dei prodotti energetici che, rispetto a un anno fa, denunciano un minor costo di 1230 miliardi.

Anche le esportazioni crescono in maniera significativa (+14,8%) ma meno delle importazioni. La minor domanda del mercato Usa e dell'area del dollaro in generale si va riflettendo in maniera cospicua su settori trainanti del nostro export, tipo il tessile che, rispetto a un anno fa, ha ridotto di 1135 miliardi il suo apporto alla bilancia.

Notizie positive, invece, sul fronte dell'inflazione. A dicembre l'ascesa dei prezzi ha subito una brusca frenata, attestandosi su un modesto 0,2%. Nell'arco dell'87 l'indice al consumo è salito del 4,8%, poco di più del 4% previsto dal governo. Il tasso tendenziale, invece, è pari al 5,1%, superiore al 4,3% di un anno fa.

Segnali positivi arrivano anche dalle famiglie; l'Isco ne ha intervistato un campione significativo e ne ha ricavato la conclusione che tra la gente c'è un «recupero di ottimismo» circa l'economia mentre sul fronte dei prezzi vi sono «attese di moderazione».

Per un uomo di 47 anni, intervento senza precedenti in Italia

Pavia, primo cuore artificiale

Il chirurgo, prof. Viganò: «Così il malato può attendere il trapianto» - L'apparecchio è prodotto negli Stati Uniti, ma le valvole sono italiane - Lo controllano un ingegnere e un medico svizzeri

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — «Dal 24 dicembre un uomo vive con un cuore artificiale. L'intervento è andato bene e il paziente è in ottime condizioni. Lo teniamo in vita in attesa di poter effettuare il trapianto. Potrebbe essere oggi, domani, fra una settimana.» Mario Viganò, cardiochirurgo al San Matteo, è emozionato e soddisfatto come l'11 novembre di un anno fa. Quel giorno aveva da annunciare il primo dei suoi 69 trapianti di cuore finora eseguiti: ieri ha comunicato il buon esito di un intervento ancora in fase sperimentale. In Italia il primo in assoluto.

Al San Matteo arrivano medici e amici, infermiere e ricoverati, curiosi e fotografi. Arrivano tre vispi signori di una certa età, una mascherina azzurra sulla bocca: «Volevamo complimentarci con il professore». Sono tre signori che vivono con un cuore nuovo. Viganò è al telefono, vuol sapere se è disponibile un cuore da trapiantare. «Con il cuore artificiale può vivere anche dei mesi — spiega —. E' un intervento "ponte". Se per questo tipo di intervento non avessimo avuto il via libera dal ministero della Sanità il 23 dicembre, il paziente sarebbe deceduto».

Per tutta la giornata, così come dal 24 dicembre, l'équipe di Viganò ha tentato di tutelare la riservatezza, la tranquillità del paziente: «Chiamatelo signor Primo Cuore Artificiale». Ma a sera una radio privata ha dato un piccolo dispiacere a Viganò. Il signor Primo Cuore Artificiale si chiama Giuseppe Campanella, 47 anni, commerciante in articoli sportivi di Dresano, vicino Melegnano, sposato con la signora Bianca, padre di Erika, 13 anni, e di Ivan, 11 anni. Fino al giugno '86 Campanella era un tutta salute. Poi un infarto, e sei mesi dopo un altro.

Nel maggio di quest'anno un nuovo ricovero. Diagnosi: «Cardiopatia ischemica non sottoponibile a terapia chirurgica». Da allora l'attesa del trapianto, ma ai primi di dicembre un nuovo ricovero: il 15 — si legge sulla cartella clinica — «infusione di Dopamina a dosi sempre crescenti», il 21 «trasferimento in Terapia intensiva e applicazione di un contropulsatore aortico». Niente da fare, nessuna reazione, sempre peggio. Al telefono Bianca Bianchetti, la moglie di Campanella, si commuove: «Stava morendo, ora me lo restituiscono alla vita».

L'intervento è stato deciso la sera del 23 dicembre. «Un intervento sperimentale previsto dal progetto Icaros», dice Luigi Donato, direttore del Programma italiano per il cuore artificiale e presidente della Commissione di cardiochirurgia del ministero della Sanità, appena arrivato da Roma. Giuseppe Campanella, quando Viganò gli ha prospettato il tipo di intervento, quando gli ha detto che sarebbe rimasto in vita con un cuore artificiale in attesa di trapianto, ha risposto deciso: «Va bene, professore, ma fate presto». Già respirava a fatica.

Un intervento iniziato alle cinque del pomeriggio di giovedì 24. Sei ore più tardi tutto era concluso. «Professore, ho ancora il mio vecchio cuore?», sono state le prime parole di Campanella. «Sì, l'abbiamo lasciato anche se non funziona quasi più. Adesso è collegato con un compressore. Lei ha due ventricoli artificiali appoggiati all'addome e collegati ad un compressore». Campanella ha continuato con le domande, ha guardato i quattro tubi, del diametro di un tappo, che lo collegano al compressore: «Grazie e buon Natale» era da poco passata la mezzanotte.

Adesso, per Campanella, riprende l'attesa del cuore nuovo. In queste ore, in questi giorni, è affidato al controllo e alle cure di due esperti svizzeri, il bioingegnere Jean-Pierre Bruegger e il medico Marco Meli dell'équipe dell'Istituto di Ricerche Cardiovascolari di Sion guidato dal professor Charles Hahn. Sono loro, in Europa, i capiscuola di questa nuova tecnica, già adottata almeno 50 volte in Europa e un centinaio negli Stati Uniti. A loro spetta il controllo del compressore che pompa sangue, una consolle da 250 chili di peso.

«La novità di questo intervento — aggiunge il professor Donato — è che il materiale utilizzato è di fabbricazione statunitense, ma le valvole sono italiane, della Sorin Biomedica». Secondo il bioingegnere Bruegger, un omone con mustacchi neri, «l'affidabilità e l'economicità delle valvole italiane in questo momento sono le migliori». Sempre per questo tipo di attrezzatura, a disposizione anche a Milano, Udine, Bergamo, Padova e Roma, sono stati spesi 425

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ai lettori

Venerdì 1 gennaio le edicole resteranno chiuse. Dopo l'uscita dell'edizione Borse di «Stampa Sera» di oggi pomeriggio, le pubblicazioni riprenderanno con «La Stampa» di sabato 2 gennaio. Ai lettori l'augurio di un sereno 1988.

L'ennesimo guasto fa saltare il lancio dello Shuttle, previsto a giugno

Il Capodanno nero della Nasa

Un giunto ha ceduto durante un esperimento - E' la stessa causa della tragedia del Challenger
Fabbrica di missili devastata da un'esplosione - E intanto i russi preparano la missione Marte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel momento del trionfo sovietico — l'astronauta Romanenko è tornato sulla Terra dopo avere stabilito il record di 326 giorni passati nello spazio — la Nasa ha provato la sua delusione più terribile: la rottura del giunto del nuovo vettore dello shuttle dopo quasi due anni di esperimenti. L'ente spaziale americano, che sperava di collaudare il razzo dal centro Kennedy a Cape Canaveral in Florida subito dopo Capodanno, deve ricominciare quasi daccapo. L'entità del ritardo non è ancora chiara, si parla di tre mesi, forse sei: nel secondo caso, la partenza dello shuttle non avverrebbe che all'inizio dell'89, tre anni dopo il disastro del Challenger. L'Urss inizierebbe gli Anni Novanta lanciata alla conquista di Marte, gli Usa sarebbero costretti a una rincorsa assai più lunga e ardua di quella dei tempi di Kennedy, che li portò allo sbarco sulla Luna.

La scoperta del guasto al giunto del vettore è dell'altro ieri, ma l'esperimento risale a oltre una settimana fa. Il razzo, costruito dalla Morton Thiokol, la stessa azienda che produce il supermissile nucleare MX, venne messo in moto, saldamente ancorato a terra, presso Brigham nell'Utah. In apparenza, tutto funzionò bene, tanto che la Nasa esultante annunciò che lo shuttle sarebbe partito il prossimo giugno. L'altro ieri, i tecnici hanno invece scoperto che il giunto posteriore, collocato dove il motore s'innesta nel razzo, era andato distrutto a metà. Il giunto è una fascia sottile di carbonio e di plastica alta 23 cm, resistente alle bassissime e alle altissime temperature. Deve proteggere il vettore dai gas roventi del carburante nel suo punto più delicato. Per motivi non ancora chiariti, non ha retto.

Il guasto ha riportato alla memoria la tragedia del Challenger. Il 28 gennaio dell'86, lo shuttle esplose in volo dopo il lancio da Cape Canaveral perché un altro giunto, quello superiore, che collega le due parti del razzo, si spezzò a causa del gelo, e il carburante prese fuoco esplodendo. I tecnici avevano perciò dedicato la massima cura alle modifiche di questo componente. L'ammiraglio Richard Truly, l'ex astronauta che oggi è condirettore della Nasa, ha cercato di attenuare la delusione dichiarando che «per fortuna il guasto è stato scoperto a tempo, e verrà riparato nel giro di poche settimane». E' Truly a sostenere che il ritardo sarà di tre mesi, e lo shuttle potrà partire a settembre. Il deputato Manuel Lujan ha parlato invece di sei mesi, «perché a cavallo delle elezioni di novembre l'America sarà paralizzata».

La lentezza con cui la Nasa ha rivisto il progetto dello shuttle è dovuta alle rigide norme di sicurezza imposte dal governo e dal Congresso. Dopo la morte dei 7 astronauti del Challenger, l'ente spaziale ha dato la precedenza alla vita umana sulla ricerca. Ma i tagli del bilancio, la caduta di competitività dell'industria Usa e le polemiche hanno reso difficili le modifiche. La Nasa si è trovata così a dover rinviare o ridimensionare non solo i propri programmi ma anche quelli in accordo con l'Europa, ad esempio il progetto del grande telescopio orbitale. In Urss è avvenuto il contrario: partiti con obiettivi più modesti e tecnologie più semplici, aumentando gli investimenti, i sovietici sono adesso quasi in grado di mandare una sonda su Marte e di riportarla indietro. Hanno anzi chiesto all'America di collaborare. Essi offrono persino all'industria Usa di mandare in orbita con i loro razzi satelliti artificiali e altro materiale.

Per una amara coincidenza, la Morton Thiokol, che è una delle aziende tecnologicamente più avanzate d'America, ha subito l'altro ieri un secondo grave incidente negli impianti di Brigham: un incendio, seguito da una tremenda esplosione, ha distrutto uno degli stadi di un supermissile MX, uccidendo cinque persone. Il missile è a quattro stadi: è esploso il primo, mentre veniva svuotato il carburante. Si ignorano le cause della sciagura. Il Pentagono ha aperto un inchiesta: un portavoce ha dichiarato di non potere ancora dire se anche il programma MX, come lo shuttle, subirà un ritardo.

Ennio Caretto

Cresciuti in volo gli astronauti sovietici

MOSCA — I cosmonauti Romanenko e Aleksandrov sono cresciuti in altezza durante il loro volo-record. Romanenko (327 giorni in orbita) è cresciuto di un centimetro. Aleksandrov, a bordo della stazione orbitante «solo» da luglio, è cresciuto di un centimetro e mezzo.

La circonferenza dei muscoli delle cosce di Romanenko, durante il viaggio, è diminuita del 15 per cento. *(Ansa)*

Perché tanti bocciati nei concorsi per insegnanti

La veste di Arlecchino

L'analisi statistica dei risultati dei concorsi a cattedra nella scuola media dell'obbligo ed in quella superiore, fatta da Roberto Giannarelli sulla «Rassegna dell'Istruzione», ha resuscitato in questa fine d'anno l'attenzione dell'opinione pubblica per un vecchio incancrenito problema. Per certo l'anno nuovo, e sebbene tutto continui al solito modo, il problema verrà dimenticato, poiché nell'88 non ci saranno concorsi, per essere ancora tristemente riesumato nel 1990, quando avremo le nuove desolanti statistiche.

Che la percentuale dei bocciati, tra gli aspiranti professori, sia assai elevata è infatti cosa nota da quando l'Università è diventata «di massa». Ma si può dire che dal dopoguerra il livello medio dei concorrenti è stato basso: ricordo un volume sui «professori bocciati» scritto molti anni fa da un illustre storico antico, presidente di una commissione nazionale d'esami. Si aggiunga poi l'andazzo, diffuso a lungo, di ammissione in ruolo senza concorsi, e diventa facile individuare le radici della situazione attuale.

Ciò che invece sorprende, tuttavia, è il divario tra il numero delle domande presentate e il numero dei candidati che si presentano alle prove: per le scuole superiori, ad esempio, questi ultimi sono poco più della metà di quelli che hanno presentato domanda (oltre 450 mila). Pur tenendo conto che molti candidati presentano più domande e partecipano, quando si presentano, a più concorsi, si tratta pur sempre di un ingente esercito di aspiranti docenti, proprio nel momento in cui il calo demografico già diminuisce i posti nella scuola dell'obbligo e fa prevedere un calo analogo nelle superiori.

Che tanta gente corra l'avventura sta a mostrare quanto sia grave il fenomeno della disoccupazione intellettuale, specie per quelle Facoltà (come Lettere e Scienze) che avevano nell'insegnamento lo sbocco principale. Troppi giovani hanno continuato a sceglierle senza avvedutezza e senza che qualcuno si preoccupasse di informarli che quello sbocco si stava [illegible], mentre l'era tecnologica apriva l'orizzonte di nuove professioni, facendo cadere il [illegible] culto del titolo di «dottore».

Il rimedio a questa situazione ci sarà solo col formarsi di una mentalità, nei giovani e nelle famiglie, più adeguata ai tempi. [illegible] percentuale di [illegible] che hanno superato le prove scritte [illegible] per più del 34 per la scuola dell'obbligo e un po' più del 21 per le superiori [illegible] bassa, anche a prescindere dal fatto che solo per pochi promossi ci sono posti disponibili. Dal punto di vista tecnico questo squilibrio ha varie ragioni.

Francesco Barone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Da domani senza musica le tre reti di Berlusconi

MILANO — Dalla mezzanotte di stasera, le tre reti di Berlusconi, *Canale 5, Italia 1 e Retequattro*, non dovranno più utilizzare né dischi musicali, né videoclip.

Il divieto segue la rottura delle trattative con l'Afi, la Confindustria dei discografici, per il rinnovo del contratto triennale di collaborazione fra le parti sull'uso dei nastri registrati. La rottura, provocata dalla stessa Fininvest, sarebbe dovuta alla somma troppo alta richiesta.

La prima conseguenza è che verranno «temporaneamente sospese» le trasmissioni di «Deejay Television», «Video Night» e «Domenica Deejay»; dal momento che è autorizzata la musica suonata e cantata dal vivo, domani sera, a «Festival», canteranno polemicamente Pippo Baudo, Gigi & Andrea, Zuzzurro e Gaspare.

(Servizio negli Spettacoli)

E IL CUPOLONE SPARI' NELLA NEBBIA

Città del Vaticano. La nebbia, fenomeno inconsueto per la capitale, ha fatto sparire il cupolone di San Pietro. Nel Nord le condizioni di traffico sono sempre difficili sulle autostrade di Piemonte e Lombardia con visibilità di pochi metri; chiuso per quasi tutto il giorno l'aeroporto di Torino Caselle. Non si segnalano incidenti di rilievo (Il servizio in cronaca)

Una sentenza della Corte Costituzionale dà ragione ai dipendenti

La malattia sospende le ferie

ROMA — La Corte Costituzionale ha stabilito ieri che chi si ammala o si infortuna durante le ferie può prolungare il periodo di assenza dall'azienda. L'importante decisione è stata emessa a chiusura di un anno record di depositi nella cancelleria di Palazzo della Consulta (661 tra sentenze ed ordinanze).

La Corte ha accolto integralmente le eccezioni sollevate tre anni fa dal tribunale di Aosta, dal pretore di Milano e dalla sezione lavoro della Cassazione, che ritenevano violati gli articoli 3 e 36 della Carta repubblicana sia perché non sarebbe assicurato a tutti i dipendenti privati un periodo di riposo per ritemprare le energie psico-fisiche consumate durante il periodo lavorativo, sia perché si determinerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento tra i dipendenti pubblici (che godono della sospensione del periodo feriale) e la maggior parte dei dipendenti privati (che invece non godono di questo beneficio).

Pretori e tribunali di ogni parte d'Italia erano divisi sulla delicata questione giuridica. Ed anche all'interno della Cassazione si erano registrate disparità di vedute. Quasi sempre la Suprema Corte aveva dato torto ai lavoratori costretti così a perdere il periodo di vacanze «sprecato» per malattia o per infortunio.

Quattro anni fa la Cassazione, accogliendo un ricorso della Fiat, era giunta a questa conclusione rilevando, da un lato, che «negli articoli 36 della Costituzione e 2109 del codice civile manca ogni definizione sia del riposo settimanale sia delle ferie» e, dall'altro, che «la malattia insorta durante il periodo di ferie non ne sospende il corso perché incombe al datore di lavoro unicamente l'obbligo di consentire al lavoratore stesso di assentarsi dal lavoro e di godere così di un periodo di riposo con diritto alla retribuzione».

Ma il 26 giugno '84 la stessa Suprema Corte, presieduta da Mario Franceschelli, cambiò parere e sospettò di illegittimità l'articolo 2109 del codice civile, nella parte in cui non prevede che la malattia insorta durante le ferie ne sospenda il decorso.

Questa tesi è stata ora accolta in pieno dalla Corte Costituzionale, presieduta da Francesco Saja. Nelle motivazioni si dice che «il lavoratore ha diritto a fruire ogni anno di un congruo periodo di riposo con conseguente sottrazione al lavoro, sicché egli possa ritemprare le energie psico-fisiche usurate dal lavoro e possa altresì soddisfare le sue esigenze ricreativo-culturali e partecipare più incisivamente alla vita familiare e sociale». Nella sentenza si aggiunge che «lo stesso datore di lavoro è interessato a che effettivamente avvenga la ripresa e il rafforzamento delle energie del lavoratore affinché il suo successivo apporto all'impresa sia più proficuo di risultati».

I giudici di Palazzo della Consulta hanno tuttavia auspicato l'immediato intervento del Parlamento, con un'apposita «leggina» che disciplini in concreto le modalità pratiche di attuazione dell'importante sentenza anche per evitare possibili abusi da parte del lavoratore, il quale potrebbe in alcuni casi fingersi malato usufruendo di un ingiustificato prolungamento delle ferie. In via alternativa l'Alta Corte ha suggerito che all'eventuale lacuna normativa suppliscano i contratti collettivi di lavoro.

L'Italia si è così finalmente adeguata alla Convenzione internazionale O.I.L. del 1970, entrata in vigore il 29 luglio 1982, che prevedeva che i periodi di incapacità al lavoro dovuti a malattia o ad infortunio non possono essere conteggiati nel congedo annuale retribuito.

Pierluigi Franz

ALLO SPORT

Il referendum de «La Stampa» premia Panetta atleta italiano '87

di G. Barberis, F. Grosso e G.P. Ormezzano

Cancellati dall'elenco i tre 007 fiscali contestati

Gava fa retromarcia

I superispettori esclusi non avrebbero i requisiti necessari - Un commissario: «E' singolare che quasi tutti i candidati provengano dalla Campania» - L'ultima decisione spetta ora a Goria

ROMA — Il ministro delle Finanze Gava fa retromarcia. «Sono stati cancellati dalla lista i nomi sui quali il Consiglio superiore delle Finanze aveva mosso alcuni rilievi», ci ha detto ieri prima di entrare a Palazzo Chigi per l'ultima riunione dell'anno. Tra i nuovi superispettori del fisco non figureranno, dunque, i nomi ritenuti inidonei dal massimo organo consultivo delle Finanze.

Al Consiglio dei ministri di ieri il «caso» è rientrato ma la polemica potrebbe riaccendersi nei prossimi giorni visto che la controfirma del provvedimento compete a Goria. Una fonte autorevole che ha esaminato i curricula degli esperti in lizza afferma: «Indicare i candidati dei nuovi 007 fiscali spetta ovviamente al ministro, ma resta singolare il fatto che quasi tutti provengano dalla Campania, dove si sa che Gava conta molto».

I tre esclusi, un magistrato, un commercialista, un funzionario della Regione Campania, erano impresentabili non avendo i requisiti per ricoprire un ruolo di primo piano che richiede perizia e imparzialità nella lotta all'evasione. A meno che, come teme qualcuno, degli 007 fiscali non si voglia trasformare o addirittura vanificare il lavoro dei superispettori che dalla loro nascita hanno dato parecchio fastidio alla burocrazia ministeriale gelosa dei propri privilegi e soprattutto alle categorie finite nel mirino dei controlli incrociati. La lista è pronta, conferma il ministro, e sarà esecutiva nei prossimi giorni.

Dare più poteri e mezzi ai superispettori o tenerli in vita alla meno peggio, tanto per giustificare di fronte alla pubblica opinione un ipotetico inasprimento della battaglia agli evasori? E' una faccia della questione fisco. Altri problemi, vecchi ma sempre nuovi perché irrisolti, torneranno presto alla ribalta. I conteggi dimostrano che si tratta di un nodo tutto da sciogliere. L'ex ministro Visentini è stato addirittura caustico: «Il governo Goria opera in senso esattamente opposto a ciò che andava fatto». E difende la sua riforma dell'Irpef cancellata dall'attuale presidente del Consiglio.

Il ministro Gava

Stefano Patriarca, esperto fiscale e direttore del centro studi dell'Ires-Cgil, ha messo insieme un po' di cifre. Sostiene che su una retribuzione imponibile media, intorno ai 18 milioni annui, in dieci anni a causa del drenaggio fiscale l'imposta si è raddoppiata nonostante gli sgravi concessi via via dai vari governi. Né ci si può accontentare — aggiunge Patriarca — dei recenti sgravi contenuti nel decreto Goria del 2300 miliardi: 1700 andranno alle famiglie monoreddito e appena 24.000 lire di detrazione di imposta al lavoratore dipendente.

«Mentre il lavoratore dipendente — afferma il responsabile del centro studi — per ogni lira in più vede il suo reddito sottoposto ad un'imposta del 24 o 36 per cento, qualsiasi impiego di rendimento da capitale oggi è sottoposto ad un prelievo nettamente inferiore». I pericoli nascosti dietro l'opera di demolizione surrettizia del fiscal drag sugli stipendi sono stati denunciati dallo stesso Visentini. Nel 1988, sostiene l'ex ministro, il drenaggio fiscale, diventando automaticamente più oneroso, aggraverà il meccanismo dell'Irpef già pesante per i contribuenti «con il rischio di spirale sempre più forti sui salari e sugli stipendi e quindi sui costi aziendali».

Secondo Patriarca, i termini della questione sono maturi per affrontare l'introduzione della patrimoniale, la tassazione delle rendite finanziarie, la riforma dell'amministrazione finanziaria. Un'alternativa potrebbe essere quella della riduzione della spesa pubblica ma, come si è visto, il governo Goria non si è mosso più di tanto su questo fronte limitandosi a manovrare i soliti balzelli.

Fortunatamente la Guardia di finanza ha intensificato la repressione dell'evasione: nei primi dieci mesi dell'87, sono i dati più aggiornati, sono ammontati a 3437 miliardi i redditi non dichiarati, un incremento del 61 per cento rispetto all'anno prima. **e. pa.**

Il segretario psi commemora Nenni annunciando nuove iniziative

Il progetto '88 di Craxi «Riforme senza indugi»

Già a gennaio un'assemblea socialista formulerà proposte - «La partita col fascismo è chiusa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Otto anni fa, la notte di Capodanno '80, moriva il leader storico del psi Pietro Nenni. Con un articolo sull'Avanti! Bettino Craxi lo commemora e coglie l'occasione per anticipare due mosse che il psi si accinge a fare nel prossimo anno. Primo, spiega Craxi, i socialisti vogliono arrivare al più presto a un concreto avvio delle riforme istituzionali. Ogni rinvio sarebbe deleterio, fino al rischio di una «catastrofe» che Nenni già temeva dieci anni fa. Secondo, al di là delle polemiche che ancora si trascinano sull'intervista dello storico del Ventennio De Felice, Craxi considera chiusa la discussione sulla pregiudiziale antifascista.

Craxi ricorda Nenni come per rivendicare una titolarità del psi a guidare il processo di revisione costituzionale: «Nenni — scrive il segretario del partito socialista — ci ha insegnato a temere i vuoti di potere, l'inefficienza dei governi, l'indebolimento della politica; ci ha insegnato che non bisogna abbandonare lo Stato e le sue istituzioni democratiche ma occorre di continuo rinnovarle o riformarle se si vuole evitare di trovarsi, come diceva Anatole France, tra le sassate della rivoluzione o le fucilate dell'ordine». E a questo punto, «tutti avvertiamo che i margini per rinnovare e rinsaldare i rapporti fra i cittadini e le nostre istituzioni sono ormai molto ristretti».

E' un anticipo dell'iniziativa concreta che il psi si accinge a varare appena conclusa la pausa festiva: un bilancio politico della serie di incontri avuti dal vertice del partito con tutte le altre forze politiche; una serie di proposte, da lanciare già a gennaio con una sessione dell'assemblea nazionale socialista e da sottoporre al vaglio del Parlamento.

In questo quadro Craxi sembra quasi annoiato e considera inutile tutta la discussione che si sta facendo a proposito di fascismo e antifascismo. La questione — ricorda — è risolta da almeno quarant'anni e Nenni ancora una volta vide giusto quando incontrando Mussolini a Ponza dopo l'arresto e la fine del regime parlò di lui come di «un relitto»: «La partita col fascismo è chiusa con la fine della guerra e di Mussolini, la libertà è bene affidata ai sentimenti della grandissima maggioranza degli italiani. Altri impegni, altri orizzonti sono aperti nella vita politica che oggi, come ieri, è una cosa tremendamente seria».

Eppure, malgrado gli inviti del segretario socialista, le polemiche sul fascismo continuano. L'ultima ieri s'è avuta fra il leader del Movimento popolare e deputato dc Roberto Formigoni e il segretario del pri La Malfa. Formigoni in un'intervista al Giornale aveva definito La Malfa «un erede dell'antifascismo azionista che sull'antifascismo s'è ingrassato», dato che «l'azionismo ha sempre avuto poco seguito popolare». La Malfa gli ha risposto con un corsivo della Voce repubblicana: «Formigoni ha un disprezzo che conosciamo da tempo per le minoranze, e per questo usa la parola azionismo come un insulto, contrapponendogli l'aggettivo popolare. Come se le idee si giudicassero dal loro consenso e non per quel che valgono, e come se le minoranze fossero in quanto tali inferiori».

Agitazioni l'11 e il 18, salteranno 70 voli al giorno

Aerei fermi a gennaio

ROMA — [illegible] dopo la tregua delle feste riprenderanno gli scioperi degli aerei. Le federazioni dei trasporti Cgil Cisl e Uil hanno infatti proclamato 4 ore di sciopero nei giorni 11 e 18 gennaio per ogni turno di lavoro, con l'obiettivo di bloccare i voli dalle 12 alle 20. La decisione è stata presa a causa della mancata convocazione dell'Intersind per la ripresa della trattativa del personale di terra degli aeroporti.

Ma proprio mentre si è avuta notizia di queste nuove agitazioni nel trasporto aereo, uno spiraglio per una soluzione della vertenza da una dichiarazione degli imprenditori pubblici: «L'Intersind è pronta ad una ripresa degli incontri», ha dichiarato il presidente dell'Intersind Agostino Paci che ha aggiunto: «Abbiamo sempre ritenuto indispensabile un quadro di chiarezza per la conclusione di questa vertenza. Un importante contributo alla chiarezza ci viene da quanto ha comunicato ieri il ministro del Lavoro Formica che confermando i termini della mediazione svolta assieme al ministro dei Trasporti Mannino, ne ha ribadito il carattere conclusivo ed ha invitato le parti a definire l'intesa mantenendosi entro i limiti fissati».

«Entro tali limiti — ha concluso Paci — il ministro ha offerto la garanzia del governo per gli ulteriori sviluppi del confronto. E su questa base che l'Intersind si dichiara pronta ad una ripresa del confronto».

In ogni caso per tutto il mese di gennaio saranno assicurati 165 voli quotidiani sui 440 previsti su tutta la rete, garantendo così l'83% dei voli programmati: lo ha annunciato una nota di Alitalia e Ati. Le due compagnie assicureranno quotidianamente tutti i collegamenti intercontinentali, 116 voli internazionali, 224 voli nazionali di cui 82 voli da e per le isole.

Pertanto verranno cancellati quotidianamente 26 voli internazionali e 48 voli nazionali.

Le 74 cancellazioni medie giornaliere che per tutto il mese di gennaio penalizzeranno il gruppo sono causate dalla mancata e ritardata manutenzione di 13 aerei. Per rendere efficienti questi velivoli sarebbe necessario che il personale addetto ai reparti tecnici di manutenzione riprendesse ad effettuare lavori straordinari.

GANDHI, SIMBOLO DEL PARTITO RADICALE

Roma. Il segretario del pr, Giovanni Negri, mostra un simbolo del partito con l'effigie di Gandhi, durante la presentazione del prossimo congresso, che si terrà a Bologna dal 2 al 6 gennaio (Ap)

I gesuiti: legge sugli scioperi

«Civiltà cattolica» prende posizione - «Non si può esercitare un diritto senza tener conto degli altri cittadini» - Un editoriale su Chiesa e democrazia

CITTA' DEL VATICANO — «In un regime che voglia essere e restare democratico, ogni diritto va definito e circoscritto per legge, affinché il suo esercizio non leda i diritti degli altri». Lo scrivono i gesuiti de La Civiltà Cattolica in una nota sui Cobas e le proposte per la regolamentazione del diritto di sciopero.

«Francamente non comprendiamo perché parlare di una legge che regoli lo sciopero nei servizi pubblici — si legge nell'articolo — susciti tante opposizioni, quasi che essa sia un attentato al diritto di sciopero e, quindi, un attentato alla democrazia».

Secondo i gesuiti «è invece antidemocratico un diritto assoluto che possa esercitarsi senza tener conto degli altri diritti dei cittadini». Infatti «in tal caso, il diritto diviene un abuso, che determina la reazione dei cittadini». L'autorevole rivista, le cui bozze sono approvate dalla segreteria di Stato vaticana, precisa però che la auspicata legge sul diritto di sciopero dovrebbe essere «ben delimitata», fissando le regole minime che garantiscano il rispetto di procedure democratiche e dei tempi di preavviso.

Una legge che regolasse il diritto di sciopero non sarebbe poi «necessariamente una legge contro lo sciopero e quindi antisindacale», aggiungono i gesuiti, che affermano anche di comprendere «le ragioni opposte dai sindacati confederali» a tale ipotesi e di rendersi conto che «molto probabilmente essa non farebbe cessare del tutto la conflittualità dei servizi pubblici».

Tuttavia, secondo i gesuiti non c'è altro modo per «ridurre l'eccessiva e socialmente insopportabile conflittualità nei servizi pubblici, dato che i codici di autoregolamentazione si sono dimostrati inefficaci».

La rivista dei gesuiti ha dedicato l'editoriale dello stesso numero al problema del rapporto tra la Chiesa e la democrazia. Secondo Civiltà cattolica, nel corso degli ultimi due secoli la Chiesa prima ha rifiutato la democrazia, poi si è dichiarata indifferente nei suoi confronti ed infine l'ha accettata; ma è una accettazione che, come il rifiuto, non è senza riserve.

Nessun modello finora attuato soddisfa del tutto la Chiesa, che impegna i cattolici nella ricerca per migliorarla.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Ma quale sarà il Capodanno italiano vero? Quello che da molte pagine festive dei settimanali [illegible]

1987 ultima notte

Ma il Capodanno vero quale sarà? Il primo, il secondo? Tutt'e due? [illegible]

Caffè Milano

Caffè Papà Bambino, [illegible] Milano di Giovanni Gandini.

Dell'autore «tratti per giocare» il libro raccoglie brevi prose su Milano, più nostalgiche che polemiche, più amorose che realistiche, piene di divertimento, di grazia e di malinconia. Angoli, gente, rumori, cantilene, pesti, case, il verde brillante degli sciroppi di menta nei caffè. Mestieri: oculisti, muratori, pastai, fioristi, [illegible] fumettisti. Ricordi [illegible]

Cristianità

Scrive la rivista dell'Alleanza Cattolica, Cristianità, per precisare di non essere finanziata dai sudafricani. Semplicemente: «Il Consolato generale della Repubblica del Sud Africa ha acquistato 55 copie del numero 148-150; la diffusione di copie è avvenuta per iniziativa esclusivamente autonoma e indipendente del Consolato medesimo, senza alcun concerto e all'insaputa dell'Alleanza Cattolica».

Non per caso, magari, l'interesse governativo sudafricano dev'essere nato dall'appassionato articolo di Cristianità secondo cui dare il Premio Nobel a Nelson Mandela, il leader nero incarcerato da venticinque anni, sarebbe «una vera e propria canzone della violenza come strumento privilegiato di lotta politica e un implicito incitamento al terrorismo non soltanto in Sudafrica ma nel mondo intero».

Il governo ha varato un nuovo decreto per gli oneri sociali

Non ci saranno sconti fiscali per le aziende che inquinano

ROMA — Il nuovo decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali quest'anno già bocciato per ben tre volte dal Presidente della Repubblica, è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il governo ha in pratica ripristinato il testo del precedente provvedimento, cancellando però buona parte degli emendamenti introdotti dal Parlamento che hanno provocato lo sfondamento della spesa e la mancata copertura finanziaria.

La vera novità del nuovo decreto è comunque la disposizione del ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo, che nega i benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali a tutte le imprese condannate per inquinamento. La proposta era stata fatta in sede parlamentare ed ora è stata direttamente inserita nella normativa. Anche in attesa della sentenza definitiva di condanna, precisa un comunicato, i ministri dell'Ambiente e del Lavoro «potranno concordemente sospendere in tutto o in parte la "fiscalizzazione" sulla base di accertamenti relativi alla gravità del danno».

Sono due le modifiche parlamentari mantenute nel decreto: quella riguardante la fiscalizzazione dei contributi per le cooperative operanti nel Mezzogiorno e il trattamento degli operai andati in pensione entro l'87. La copertura di questi due emendamenti è stata assicurata, per le cooperative, ricorrendo alle disponibilità esistenti all'interno della legge sul Mezzogiorno, mentre per i trattamenti di quiescenza, trattandosi di modeste somme (circa 60 miliardi), il problema si è risolto grazie a piccoli aggiustamenti all'interno dello stesso decreto.

Per il resto, viene confermata la fiscalizzazione degli oneri sociali per l'87 (pari a 7140 miliardi) e fino al 30 novembre del nuovo anno (7430 miliardi). E' stata riproposta la proroga degli sgravi contributivi per il Mezzogiorno. Confermati pure la sanatoria contributiva, gli interventi a favore di alcuni settori in crisi e la ristrutturazione dell'Inps.

Toccherà ora al Parlamento non far passare ulteriori sfondamenti di spesa che inevitabilmente porterebbero ad un nuovo «no» di Cossiga. «Le Camere — ha ammonito il ministro del Bilancio, Emilio Colombo — dovranno tener conto della necessaria copertura e valutare le cose sulla base del richiamo del Presidente della Repubblica».

Contro la «spesa facile» è in agguato anche la Corte dei conti che ha depositato un parere negativo delle sezioni riunite proprio contro il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. La Corte, inoltre, ha criticato altri disegni di legge, sempre per mancata copertura finanziaria e per l'assenza «di qualsiasi indicazione dei criteri con i quali la spesa è stata calcolata». I provvedimenti contestati riguardano diverse importanti materie: disposizioni urgenti in materia sanitaria; nuove norme sul controllo dell'attività urbanistica edilizia; sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive; la proroga degli interventi nelle zone terremotate.

Ancora una volta, però, il rilievo della Corte dei conti arriva in ritardo rispetto al voto parlamentare. **e. p.**

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La veste

La prima è individuabile nel lassismo di numerose Facoltà, in cui non si richiede molta preparazione allo studente per assegnargli voti magari altissimi agli esami ed alla laurea. Nelle celebrazioni già avviate del ventennale del Sessantotto, non si dovrebbe dimenticare di dire che tale uso, allora instaurato, perdura tuttora in molti luoghi. Se non sono bastati vent'anni per rimuoverlo, quanti ancora ne occorreranno?

Penso che vi sia anche una seconda ragione delle suddette allarmanti percentuali, soprattutto se si considera che esse sono variabili da provincia a provincia, attenuando anche lo schema un po' facile della «severità» del Nord e del «permissivismo» del Sud. Le commissioni di Napoli sono state sì generose, ma in un concorso per matematica, all'11,5 per cento di promossi a Parma corrisponde un 17 per cento a Trapani.

La ragione sta piuttosto nel fatto che ogni concorso non ha una sola commissione giudicatrice, ma le moltiplica secondo il numero delle province. Così capita che la percentuale dei promossi e dei bocciati dipenda non solo dalla preparazione dei candidati, ma anche da quella degli esaminatori.

Non si potrà forse tornare al concorso nazionale con un'unica commissione per ogni disciplina e con esaminatori che erano docenti illustri. L'attuale esercito di candidati richiederebbe la costruzione di megapalazzi degli esami. Ma il nuovo ministro dell'Istruzione dovrebbe in qualche modo frenare la moltiplicazione sempre più svilente delle commissioni, che sfornano più o meno «a veste di Arlecchino» i docenti italiani. Auguri.

Francesco Barone

Pavia

milioni. E l'intervento di Pavia, a giorni, dovrebbe essere seguito da interventi nelle altre città.

Giuseppe Campanella si è ripreso proprio bene. Ieri ha chiesto spaghetti. Mattina e pomeriggio si può incontrare con la moglie. Quando si sveglia accende la tv e fino a notte passa da un canale all'altro con il telecomando. «Mai stato tante ore davanti alla televisione», scherza Bruegger che si è visto tutte un «Fantastico» e Renzo Arbore ogni sera. Il signor Primo Cuore Artificiale è di ottimo umore: «Ma in questo ospedale non c'è nessuno che gioca a scacchi?». Ri. Bruegger. «Per oggi mi ha chiesto i giornali e la marchiera. Giuseppe è un patito», dice la moglie.

Forse già oggi, forse domani, insomma quando un cuore sarà a disposizione, Viganò e i suoi aiuti Luigi Martinelli e Gaetano Minzioni sono pronti al trapianto. «Il problema vero — conclude Donato — restano le donazioni di organi. In due anni i pazienti in lista d'attesa per un trapianto sono stati 465. Duecentotrenta interventi sono stati eseguiti. Cento pazienti sono morti nell'attesa. Si consideri che un paziente trapiantato ha l'85% di probabilità di vivere ancora un anno, mentre chi non ha il cuore nuovo muore in un anno nel 90% dei casi». Campanella è il primo, troppi aspettano ancora.

Giovanni Cerruti

(Altro servizio a pagina 9)

■ Un disegno di legge per i missili

ROMA — Oltre al trattato tra Italia e Urss per le verifiche a Comiso, del quale ha riferito al governo il ministro degli Esteri Andreotti, il governo ha varato ieri un disegno di legge per la ratifica dell'accordo tra Stati Uniti e Belgio, Germania Federale, Italia, Paesi Bassi, Gran Bretagna (Paesi di spiegamento) sulle procedure e le modalità di ispezione relative al trattato sulle forze nucleari intermedie (firmato a Bruxelles l'11 dicembre 1987) e per l'approvazione dello scambio di note tra l'Italia e l'Urss sulle operazioni di verifica dello smantellamento dei missili (siglato a Roma il 29 dicembre 1987).

L'accordo è conseguente al recente trattato bilaterale sovietico-americano sulle forze nucleari intermedie, firmato a Washington dal presidente Reagan e dal segretario generale Gorbaciov, e al protocollo sulle ispezioni.

■ Torna il nono livello dei burocrati

ROMA — Nella carriera del personale dello Stato è stato ripristinato il nono livello di qualifica funzionale. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri approvando un decreto del ministro della Funzione Pubblica Santuz, con valore retroattivo dal primo gennaio 1987. «Dopo i contratti conclusi in primavera — ha detto Santuz — era rimasto aperto il problema della definizione del nono livello. Adesso tutta la parte contrattuale è conclusa. Nei contratti di lavoro viene inserito il nono livello, con i meccanismi previsti, che la Corte dei Conti non aveva registrato. Noi lo abbiamo ripristinato con un decreto legge che vale per tutti e sui contratti conclusi, con decorrenza dal primo gennaio 1987». (Ansa)

■ Stato Maggiore, confermato Di Martino

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso la conferma del generale Ciro Di Martino nella carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il provvedimento è stato accolto con particolare soddisfazione negli ambienti delle Forze Armate, perché Di Martino era a capo dell'Esercito dal 15 maggio dello scorso anno, cioè soltanto da sette mesi. (Agi)

■ Aiuti per Valtellina, Trentino e Novarese

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è occupato anche di provvedimenti in aiuto ai centri colpiti dalle recenti alluvioni dell'autunno, dalla Valtellina al Trentino al Novarese.

Il primo riguarda la definitiva individuazione dei Comuni dell'Italia settentrionale e centrale colpiti da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi scorsi, ai sensi della legge n. 470 del 1987.

Il secondo la individuazione dei Comuni delle province di Sondrio, Bolzano e Novara per la corresponsione del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori sospesi o con ridotto orario di lavoro in seguito alle alluvioni. (Ansa)

■ Equo canone: l'indice Istat di ottobre

ROMA — Gli indici Istat del costo della vita di ottobre, valevoli ai fini dell'adeguamento degli affitti in base a quanto previsto dalla legge sull'equo canone, sono stati pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale. L'aumento dell'indice per le abitazioni è stato del 5,3%, quello per gli uffici, gli studi professionali ed i negozi (che è su base biennale) del 10,7%. Gli aumenti da applicare agli affitti (pari al 75% delle variazioni accertate dall'Istat) sono pertanto, rispettivamente, il 3,975% e l'8,025%. (Ansa)

HEIDEGGER: LA VIA DELLA SVOLTA

Hitler o il destino

Un segno dello scarso valore critico del recente libro di Farias (*Heidegger et le nazisme*, ed. Verdier), di cui si è discusso anche molto su queste pagine, è senz'altro il fatto che, cercando nella filosofia di Heidegger le basi teoriche del suo appoggio al nazismo, Farias si richiama prevalentemente alla prima opera importante del filosofo, *Essere e tempo*, del 1927, con il solo, assai meschino, risultato di mostrare che i discorsi nazisti di Heidegger del 1933-'34 sono scritti nella stessa terminologia di *Essere e tempo*, fanno grande uso di parole come destino, decisione, tradizione, autenticità.

Ben altra portata — ma anche una minore rozzezza — poteva avere un discorso su Heidegger e il nazismo che si fosse riferito agli scritti del cosiddetto «secondo Heidegger», alcuni dei quali sono ora raccolti nel grosso volume che, con il titolo di *Segnavia*, esce in italiano presso Adelphi a cura di Franco Volpi. La storia esterna del libro è un po' complessa, e non ha grande interesse per i non specialisti; basterà ricordare che Heidegger stesso aveva pubblicato questa raccolta nel 1967, mettendo insieme scritti di varie epoche già editi separatamente, ai quali egli riconosceva il ruolo di momenti determinanti del suo cammino di pensiero.

L'attuale traduzione italiana non ricalca però questa edizione, ma quella nuova che comparve nel 1976 (l'anno della morte di Heidegger), come nono volume delle opere complete. Gli editori riordinarono gli scritti in successione cronologica, e vi aggiunsero due brevi saggi (anch'essi già prima noti). Risultato: il libro attuale ha perso un po' del suo significato originale, ma resta una formidabile raccolta di alcuni dei testi più filosoficamente densi scritti da Heidegger nel periodo della maturazione del suo pensiero seguita a *Essere e tempo*, dalla fine degli Anni Venti agli inizi dei Sessanta.

In questi testi, molto più che in quelli tenuti presenti da Farias, ci sono le eventuali ragioni filosofiche della vicinanza di Heidegger al nazismo. E' infatti in scritti come *L'essenza della verità* (1930), la *Lettera sull'umanismo* (1946), *La questione dell'essere* (1955) — fra i principali inclusi in questa raccolta — che si delinea il passaggio di Heidegger dalla fase esistenzialistica alla fase «ontologica» del suo pensiero.

Nella prima, egli si era posto il problema del senso della nozione di essere, muovendo soprattutto dalla constatazione che la mentalità moderna (preparata fin dai Greci, però) concepisce l'essere *come presenza oggettivamente accertata*, quella tipica degli oggetti su cui lavora la scienza. Una tale concezione dell'essere rende però difficile, anzi impossibile, pensare l'esistenza dell'uomo, che non è mai presenza piena, ma è distesa storicamente tra passato e futuro.

* *

A partire da questa constatazione, Heidegger proponeva di riconoscere che la presenza oggettiva accertata è solo una forma che l'essere delle cose assume quando l'uomo — e soprattutto l'uomo moderno — decide di mettersi da un punto di vista scientifico. Ma l'essere è anche quello delle cose che nella vita quotidiana si danno come strumenti, o come segni carichi di rimandi emotivi. Tutto dipende dal tipo di «progetto» che l'uomo adotta nei confronti delle cose. L'uomo stesso, anzi, esiste solo come progetto, cioè come orizzonte entro il quale le cose, e lui stesso, si presentano in un essere che ha di volta in volta sensi diversi. Conclusione: l'essere, se ha un senso, non è solo o principalmente l'oggettività, ma il progetto nel quale, in forme diverse, il mondo si dà all'uomo.

Come si poteva arrivare di qui a provare simpatie per il nazismo? Il fatto è che la rivendicazione del carattere progettuale dell'essere e del suo legame con l'esistenza e la temporalità deve fare i conti con un altro pensiero, che si impone a Heidegger — nella seconda fase della sua filosofia — anche in considerazione degli eventi sociali e politici dell'epoca (non solo il nazismo, ma il comunismo sovietico e lo sviluppo del capitalismo americano). E' vero che l'essere non è tanto l'oggetto quanto il progetto che l'uomo porta nel mondo; ma il progetto stesso si può considerare a sua volta alla stregua di un oggetto di cui l'uomo, come soggetto singolo, disponga, potendone decidere?

In realtà, l'uomo è sempre progetto «gettato», secondo Heidegger: i modi in cui, conformemente al progetto umano, l'essere si dà all'uomo (per esempio, nella oggettività scientifica che domina la mentalità moderna) non dipendono dalla decisione di singoli individui o di gruppi. Vanno considerati come un destino che appartiene all'essere stesso. Se vuole uscire dall'alienazione che consiste nel ridurre l'essere all'oggettività, l'uomo non può affidarsi a una decisione personale, a un privato cambio di atteggiamento: deve corrispondere al destino dell'essere che si manifesta nelle grandi svolte storiche.

* *

L'errore politico di Heidegger è stato di vedere questo destino incarnato, per i tedeschi, nel nazismo (ma altrettanto «destinali» erano per lui Stalin o l'America). Nella consapevolezza che non ci potesse essere una salvezza individuale, e che si dovesse cercare (o attendere) un grande mutamento storico ed epocale, Heidegger però non era solo; condivideva l'attesa (e le illusioni) di molti altri intellettuali europei che, negli stessi anni, aderivano per esempio al progetto rivoluzionario comunista.

E' vero che, interpretato così, il pensiero di Heidegger finisce per sembrare simile a una delle tante ideologie globali, come il marxismo, che si aspettavano una grande palingenesi storica e che oggi sono andate in crisi. Perché molti, allora, si ostinano a cercare proprio nella sua filosofia una indicazione per superare la crisi delle ideologie? Probabilmente perché Heidegger è il solo pensatore del nostro secolo che riesca a pensare la storia, o il destino dell'essere, fuori dagli schemi tradizionali del progressismo o del pessimismo.

Quello che Heidegger chiama il «destino dell'essere» non è una legge necessaria, che garantisca lo sviluppo verso il meglio o la fatale decadenza, perché ciò che in esso si rivela è invece una tendenza alla dissoluzione di tutti gli schemi forti, compreso quello che dovrebbe determinare la storia in un senso o in un altro. Il destino dell'essere, si può dire, è quello di indebolirsi in modo da non poter più valere come un destino.

Alla fede della metafisica antica e medievale in un ordine oggettivo dell'essere, è succeduta la consapevolezza moderna, tecnico-scientifica, del carattere artificiale di ogni oggettività: il mondo è tutto nelle mani dell'uomo tecnico, che lo organizza tendenzialmente senza lasciar nulla di imprevisto (nemmeno le opinioni, i desideri, il privato: ecco lo Stato totalitario).

Ma la civiltà tecnica è solo un passaggio verso la dissoluzione delle pretese dell'essere a valere come oggettività, fondamento, autorità. Né Hitler, né Stalin, né l'organizzazione totale capitalistica sono il punto di arrivo. Dopo di loro, pensa Heidegger, è forse aperta la via perché l'uomo riconosca l'essere in ciò che è piccolo, poco appariscente, marginale, privo di garanzie ma anche di autorità: nelle sfumature di cui è ricco ciò che vive, ma anche nella continua correggibilità di quel che è, risultato di dialoghi, aggiustamenti, tolleranza e rispetto.

Gianni Vattimo

DA WALL STREET A GORBACIOV: QUALE BILANCIO CHIUDE L'87?

Febbre d'America tra crollo e pace

Il «lunedì nero» in Borsa sembrava irreparabile, ma non se ne vedono i segni - Si parla di fine della creatività Usa, eppure Silicon Valley lancia nuove sfide elettroniche - Pur fra tante contraddizioni, la gente lavora, cerca una soluzione: aiuta le scuole contro i teppisti o lotta contro l'Aids, anche sfidando le autorità o la Chiesa - Scuote i politici, chiede risposte

New York. «Guardian angels» in azione nella ferrovia sotterranea, per renderla un po' più sicura (Foto «New York Times»)

NEW YORK — *Sull'orlo della pace. Sull'orlo del crollo. Questi sono i due sentimenti che s'incrociano e si puntellano a vicenda mentre finisce l'anno e la gente cerca di fare un bilancio. In questo tentativo si nota un primo problema che è un fatto nuovo sia rispetto all'ottimismo che al pessimismo, e che taglia di traverso l'idealismo degli ispirati e il cinismo di chi pensa di avere già visto tutto. Il problema è questo: si può trovare un punto di riferimento, tutto nero, tutto bianco, tutto risolto, tutto rischioso. Ma il punto non tiene, è come l'immagine di un televisore che continua a «saltare».*

Un esempio è certo l'intensa euforia dei giorni americani di Gorbaciov. C'erano ancora nelle edicole le copie dei quotidiani che avevano in prima pagina «i due migliori sorrisi del mondo» (come ha detto la commentatrice televisiva Barbara Walters), quello di Reagan e quello di Gorbaciov, e già s'incrociavano le interpretazioni contrastanti (sullo Sdi, l'Afghanistan, l'America Centrale). Il presidente del Nicaragua, per ragioni che nessuno capisce, ha scelto «il giorno dopo lo scoppio della pace» per annunciare che porterà a 600 mila uomini le forze armate d'uno dei Paesi più poveri del mondo. I contras hanno scelto lo stesso giorno per l'offensiva che pare abbia fatto 100 morti. In Salvador la guerriglia ha preso una nuova piega, di cui i giornali parlano poco: l'uccisione del bestiame e in particolare delle mucche da latte. Lo fanno i soldati regolari e lo fanno i guerriglieri del fronte popolare, una trovata strategica che toglie il latte ai bambini, i mezzi di sopravvivenza alla gente.

Quanto a Wall Street, «giro per i percorsi della nostra economia una malattia misteriosa», ha detto il banchiere Felix Rohatyn. A New York il sindaco, il giorno dopo il crollo di ottobre, ha annunciato drastici tagli al bilancio della città, almeno 500 milioni. Il New York Times del 18 dicembre ha notato che nelle previsioni di spesa del 1988 quei tagli sembrano evaporati, non si trovano più i capitoli di spesa tagliati, le decisioni drammaticamente annunciate non sono state prese o sono state ritirate. La stessa cosa è accaduta a Washington. Il presidente e i rappresentanti del Congresso hanno annunciato, dopo il lunedì nero, «drastiche misure che sono diventate quasi solo un simbolo».

La maggior parte delle grandi banche e delle grandi imprese sembrano nascondere bene le ferite. Non si è parlato dei quasi tremila posti di lavoro aboliti a Wall Street, anche perché si è trattato di tagli su gente molto ricca o su personale temporaneo, abituato a impieghi parziali e flessibili. Adesso l'«Industrial conference board» annuncia che, a causa del lunedì nero, si perderanno nell'88 più di 66 mila posti di lavoro al livello del management medio e alto, in America. Strano modo di augurare buon anno, soprattutto perché a molti il preannuncio appare, nello stesso tempo, realistico e infondato. Deve essere realistico perché non si annulla ricchezza per centinaia di miliardi di dollari, come è avvenuto il 19 ottobre, senza che ci siano conseguenze anche personali. Ma non se ne intravedono i segni. Per esempio la costruzione di nuove case è aumentata del [illegible] per cento, per giudicare non tanto lo stato obiettivo quanto quello psicologico dell'economia.

Si parla di fine della creatività americana. Eppure le voci che giungono dalla California parlano di una nuova vitalità a Silicon Valley. Forse l'America sta per cedere ai giapponesi. Ma c'è chi, masticando la pipa, seduto all'indietro in laboratori e seminari delle buone e [illegible] università americane, sta prevedendo il contrario. Di là da seminari scassati e da città in disordine, la lunga battaglia per la creazione di nuove generazioni di computer, di un nuovo livello di intelligenza artificiale, si combatte in un'America dove non si avventurano reporter eccitanti e candidati presidenziali un po' approssimativi e poco informati.

Qualcuno può portarti per le strade intorno a Detroit o nella città fantasma di Youngstown, dove si produceva il miglior acciaio americano, per farti vedere le fabbriche vuote. Ma la demografia americana segnala un ritorno [illegible] l'incremento delle nuove costruzioni verso l'Est industriale e l'Ovest che prima era agricolo, dove nascono nuove fabbriche, più piccole e più produttive. Forse il vento violento di Wall Street ha spazzato la carta e ha riportato più voglia d'industria negli Usa.

Un dato potrebbe essere che quest'anno alla Columbia University due terzi di coloro che stanno per conseguire il master sia in affari internazionali che in business dichiarano di essere orientati verso l'industria, non verso le banche. Erano solo il dieci per cento l'altr'anno. Dunque i pezzi del gioco non tengono, le grandi promesse sfumano, gli impegni dei governi cambiano e si [illegible]. Ma dietro ogni spostamento s'intravede, allo stesso tempo, una minaccia e una promessa, un rischio e una buona avventura.

In questo mare mosso che sembra agli americani il futuro prossimo c'è una curiosa coincidenza fra il molto piccolo e il molto grande, fra ciò che avviene in un luogo e ciò che avviene nel mondo. Tornano di continuo due segnali. Da una parte c'è un mondo fragile, le promesse non tengono, perfino i dati oggettivi, [illegible] da esperti (economisti, scienziati, medici), sono negati nel giro di poco tempo. Eppure in tanti luoghi ci sono risposte di gente viva che non ha nessuna intenzione di lasciar perdere e, anzi, riprende in mano le cose, qualche volta in modo elementare, qualche volta in modo nuovo. Vorrei raccontare la piccola storia di due presidi di scuola media, uno a New York (Edward Morris, della Park West high school) uno nel New Jersey (Joe Clark della Eastside high school), uno bianco e uno nero, uno anziano e uno giovane.

Edward Morris, sfiancato insegnante in procinto di pensione, e Joe Clark, quarantenne ex campione sportivo, si sono accorti che a scuola giravano armi, che gli insegnanti erano terrorizzati da bande di ragazzi, spesso i più sregolati e i più stupidi, che tenevano in balia della loro forza i loro compagni. Per terrorizzare le ragazze erano arrivati ad abbattere le porte dei bagni. Nessuno voleva ascoltarli perché nessun politico e nessun amministratore vuole misurarsi con problemi impossibili. Ma Morris e Clark hanno sostenuto che il disastro delle loro scuole era un modello, come una cellula del tessuto città che si guasta e contamina tutte le altre cellule. Altri presidi si sono fatti coraggio e hanno parlato delle loro scuole. Il problema è diventato su stampa e tv.

Il preside Clark e il preside Morris hanno cominciato a estromettere i ragazzi violenti a decine (uno a trecento nella scuola di Clark). In questo modo hanno creato un problema politico perché la sospensione dei ragazzi dalla scuola viene vista come una violazione dei diritti civili da molti giudici. Clark, che è negro, ha incontrato l'ostilità dei leader politici del suo gruppo, perché quasi tutti i teppisti della sua scuola erano negri. Morris si è accapigliato con ragazzi italiani e irlandesi. Adesso il governatore Cuomo ha fatto questa proposta: il sindaco di una grande città come New York deve fare personalmente il provveditore agli studi, deve prendere il controllo delle scuole, deve comunicare direttamente con i presidi, nominarli, rimuoverli e sostenerli durante i conflitti.

Ma il richiamo fra il «grande» e il «piccolo», fra ciò che è risolvibile solo in un quadro più vasto e ciò che si può fare solo con la partecipazione e l'energia genuina di coloro che al problema prendono parte, continua a inseguirsi e rimbalzare anche attraverso il mondo. Sono più di mille giorni che Terry Anderson, il corrispondente americano della Associated Press di Beirut, è stato rapito, mille giorni di prigionia senza senso e senza ragioni che viene sopportata in solitudine dalla famiglia, nel silenzio di tutti.

Dice l'esperto di opinioni Pat Caddell: «Tutto lo spazio fra Terry Anderson, cittadino americano prigioniero da mille giorni, e la mancanza di idee e soluzioni politiche nel Medio Oriente dovrebbero indicare qual è il lavoro politico da fare nei prossimi anni». *Sono in molti a pensare che quello spazio vuoto — che rischia di infittirsi di contraddizioni e di spontaneismi sia positivi che negativi — assomigli al problema del governare all'interno un Paese. A New York i «Guardian angels», un'associazione di giovani che si distinguono solo per le buone intenzioni e il berretto rosso, dopo avere provato a pattugliare la ferrovia sotterranea per renderla un po' più sicura, si è presa l'impegno di sorvegliare le strade, soprattutto per proteggere anziani e bambini. La polizia li rifiuta, minaccia di arrestarli, ma non può negare che la gente non si sente sicura. A Miami è stato consentito a tutti di portare armi in pubblico, una clamorosa ammissione che le autorità cittadine non sono in grado di difendere la gente.*

Ma le contraddizioni e i richiami fra il «quadro grande» e l'esperienza comune si vive anche nelle chiese. La Conferenza dei vescovi americani per esempio ha deciso di accettare che si parli ai giovani dei preservativi come strumento anti-Aids. Chi è vicino vive i problemi che da lontano vengono trattati in modo astratto. Il cardinale di New York ha subito sconfessato la decisione vescovile, ha vietato che venga adottata nelle scuole cattoliche della metropoli. I vescovi sostengono che la protezione fisica dei ragazzi non contraddice i principi morali.

Incerta sulla soluzione giusta, la gente però non sembra incline a rinunciare, non sembra sensibile a risposte fatte solo di parole. E' una febbre di vita, quella che si vede intorno, una voglia di trovare soluzioni e di spingere il mondo in positivo. Si vede in chi ha fatto festa a Gorbaciov senza essere comunista, ha dato una mano ai presidi disperati senza essere autoritario, continua ad andare in chiesa ma vuole salvare i giovani dall'Aids, sfida il [illegible] e la polizia non per violare la legge ma perché la comunità in qualche modo funzioni.

E' un mondo di gente che sta lavorando e si affaccia sul vuoto di un centro [illegible] che sembra [illegible], senza idee, sempre impegnato in qualche trasmissione tv. E' il territorio reale che sta sfuggendo fortemente a quello della pura immagine e della risposta. E' qualcosa che accade a Washington, a New York, ma anche in Europa e perfino nei Paesi dell'Est. E' la minaccia e l'augurio del prossimo anno.

Furio Colombo

A VERONA 60 OPERE RACCONTANO I 14 ANNI MIGLIORI DELLA SUA PITTURA

De Pisis a Parigi «con forza ignota»

VERONA — La Galleria dello Scudo presenta fino al 31 gennaio, nel consueto appuntamento annuale scientificamente qualificato, *De Pisis. Gli anni di Parigi 1925-1939*, e giustamente dedica la mostra alla memoria di Licisco Magagnato, ideatore di precedenti rassegne ed esempio insostituibile, a livello nazionale, di animatore della tutela e della promozione pubblica e privata in un centro d'arte come Verona. Magagnato aveva organizzato proprio a Verona nel 1969 una grande antologica di De Pisis, di cui ritroviamo qui parecchie opere, così come, le stesse e altre, della più recente mostra ordinata a Palazzo Grassi a Venezia nel 1983 da Giuliano Briganti.

In effetti, quest'ultima antologia veronese è un approfondimento delle due precedenti per «*quei quattordici anni parigini che furono forse i più felici pittoricamente della sua carriera*»: 60 opere, senza flessioni nella densa, felicissima qualità pittorica, presentate dallo stesso Briganti e dagli stessi collaboratori della mostra veneziana. I cui nuovi contributi fanno del catalogo Mazzotta (schede di Daniela De Angelis) un caposaldo degli studi sul pittore-letterato ferrarese.

Filippo Tibertelli de Pisis, «personaggio» senza paragoni nella sua generazione, impasto deflagrante e oggi impensabile (penso, per confronto, a Pasolini) di sensualità — pittorica, fisica dei suoi giovani modelli, «*belle creature*», «*jeunes hommes sans travail*» —, di registrazione ossessiva e pullulante di ogni [illegible] pittorica dai massimi del Louvre ai minimi della realtà quotidiana; e di affascinante fragilità umana, dall'egotismo del «marchesino» che s'incanaglia e ostenta provinciali titoli di nobiltà al senso della morte corruttrice.

Egli disse di sé: «*C'è il mistero della vita che mi uccide...*». «*Il marchesino avrebbe voluto trovare un elisir che gli facesse dimenticare se stesso. Un altro elisir che lo riposasse un po' della continua esaltante contemplazione del mondo esteriore e soprattutto delle creature, dei suoi simili*».

Filippo de Pisis: «Il marinaio francese» (1930, part.)

L'incontro «metafisico» a Ferrara con Savinio e De Chirico gli aveva rivelato, attraverso un mondo e un clima di avanguardia ancora prevalentemente filosofico-letterario, la possibilità di rivelare alla luce del mondo contemporaneo la sensualità-sensibilità trasgressiva fino ad allora nascosta nelle sue carte segrete e nel gioco provinciale del travestimento.

Gli anni romani dal 1920 al 1925, con la definitiva scelta primaria per la magia della pittura, nel clima contraddittorio e tumultuoso fra *Valori Plastici* e frequentazione di Spadini e rinnovati rapporti con De Chirico, fra polverosi salotti di aristocrazia pontificia e scorribande non più represse fra i giovani popolani di Trastevere, sono poi quelli dell'affermazione non più nascosta della sua sete e trasfigurazione di una bellezza fisica e psichica e fantastica, nello stesso tempo classica e nevrotizzante «moderna», quotidiana e metropolitana (il suo mito delle «capitali»), snobistica e volgare: febbrilmente trascritta in appunti — amorosamente raccolti postumi in *Ver-Vert* — e in gesti e abbreviazioni cromatiche.

Ma per il provinciale approdato a un centro nazionale «modernamente» posticcio (ancor più posticcio fra nascenti sogni imperiali del tutto alieni a un «*stile strutturale*», come lo definisce Corrado Levi in catalogo); per un letterato che è già risalito alle fonti e agli sviluppi francesi delle sperimentazioni futuriste; soprattutto per un pittore per cui la «bonne peinture» di grande ascendenza romantica e impressionista e post-impressionista e «rangelo» (Briganti), mentre già si accampano primitivismi e novecentismi, Roma può essere solo una tappa.

Da *Ver-Vert*, in data 3/XII/24: «*Felipe si mise il garofano all'occhiello del bel paletot marrone col bavero di pelliccia... Gli pareva che qualcosa di nuovo si compisse in lui, sentiva in sé una forza ignota. Nessun ostacolo avrebbe più potuto fermare il suo cammino. Presto sarebbe partito per Parigi. Un forte negoziante di quadri gli aveva già fatto qualche offerta. Camminava attento, non aveva forse mai sentito così prepotente il fascino della gioventù e della bellezza. Una specie di ebbrezza*».

Da una nota autobiografica del 1938: «*Un bel giorno della primavera del 1925 una botte romana trasportava lui e un certo bauletto nero alla stazione di Termini, dove Filippo de Pisis prendeva il treno per Parigi*»: ancora, fra le due guerre, un faro e un porto di tutti i trasgressori d'Europa.

E' il più fresco d'arrivo di quegli italiani a Parigi che Mario Tozzi raduna un anno dopo, nel 1926: oltre ai due, Campigli, Paresce, De Chirico e Savinio. Ma è anche, come prima, durante e dopo il ritorno nel 1939 fra Veneto e Milano, il più costituzionalmente alieno a una struttura di gruppo (a parte l'esteriore partecipazione alle mostre in Francia e Italia, e alle rassegne internazionali di *Novecento*); e soprattutto è totalmente sciolto, per volontà, [illegible], istinto, da ogni legame e clima italiano di «restaurazione», arcaizzante o primitivistica o neometafisica-surreale.

Le *Nature morte marine*, dal 1926 ben più «ermetiche» che non metafisiche, gli scoperti ammiccamenti dechirichiani — e già entra in gioco anche Savinio — dalla *Grande conchiglia* e dalle *Cipolle di Socrate* del 1927 al *Pane sacro* del 1930, sono certo fantastici, e anche «pensati», in senso letterario-poetico, ma primariamente vibranti di verità e vitalità pittorica, sul grande tronco radicato in Manet ed Ensor e ancora frondeggiante in Bonnard, in Soutine.

Ovvero sensitività-espressione di grande [illegible] pittura: nelle nature morte governate dai neri, dai bruni e dai verdi, azzurri e rossi cupi; nella «scrittura» delle vedute parigine così misteriosamente, baroccamente calorose nei toni bassi delle trasparenze di luce nordica; nei ritratti, drammaticamente straziati d'amore, del *Negro di Haiti* del 1936, dell'imberbe *Marinaio francese* del 1930, che il pennello spalmante sensuale materia cromatica non sa se accarezzare o ferire, fino alla straordinaria, pura «vita» dello stupendo *Ritratto di Colette* del 1933.

Nel 1939, muore a Trento la madre adorata con cui era in vacanza estiva, e proprio a cavallo tra i due decenni, per contraddizione «spirituale» in lui non straordinaria, la sua tavolozza si ammorbidisce e schiarisce (il suo inimitabile *blanc de neige* a contrasto con i verdi e rossi lacca). La sua scrittura pittorica assume quei tocchi virgolati sommari che divengono la sua cifra più nota, fin troppo ripetuta dai critici e amatori all'amor di Venezia, scoperta in quegli anni, e di Guardi: «*Dentro a una finestra vedi brillare d'oro una cornice rococò o una lumiera di Murano, e tutto sembra annegare nel mistero dell'acqua che ride* [illegible]».

In realtà, è una vibrazione nuova e intima dell'occhio e dei nervi, tant'è vero che la vediamo emergere in mostra nella più sottile patetica sensualità dei *Nudini* del 1931, nelle vedute londinesi del 1935 e parigine del 1937, fino alla *Chiesa di Cortina*, secondo premio a Bergamo nel 1939. E' il De Pisis che esercitò un profondo, decisivo influsso su Spazzapan: basti guardare il *Mercurio* che dipinge del 1937.

Marco Rosci

Ottanta udienze al giorno e rito sommario nei tribunali militari

Israele, senza avvocati i processi ai palestinesi

I difensori decidono il boicottaggio: è una farsa illegale - Monito egiziano: niente deportazioni

■ I medici «Capucci in pericolo per il digiuno»

ROMA — Sono abbastanza soddisfacenti, anche se non debbono essere sottovalutati gli «elementi di rischio», le condizioni di monsignor Capucci al decimo giorno di sciopero della fame. L'arcivescovo melchita di Gerusalemme che digiuna volontariamente «per essere vicino alle sofferenze del popolo palestinese», ha ricevuto ieri un telegramma di solidarietà del presidente del consiglio nazionale palestinese, Sheik Abdel Hamid al-Sayeh, e del segretario generale della Lega araba, Klibi.

Nel bollettino medico firmato dal professor De Martinis, direttore della seconda clinica medica del policlinico, e dal dottor Elias, si legge tra l'altro che preoccupazioni per la salute di mons. Capucci derivano «non solo dalla situazione in atto ma dalle precedenti condizioni del paziente». (Agi)

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Continuano gli incidenti in diverse località dei territori occupati, a El Bireh, Kalkilia, Tulkarem e nei campi di Balata e di Askar. L'esercito ha risposto con nuovi arresti di giovani palestinesi mentre i tribunali militari hanno accelerato il numero dei processi sommari e delle condanne di coloro che hanno partecipato ai disordini. A far salire la tensione hanno contribuito l'accoltellamento di un soldato di pattuglia a Nablus (un arabo è stato a sua volta colpito dai commilitoni del ferito) e la morte all'ospedale Soroka di Beer Sheba di un giovane palestinese di Jebalia che era stato ferito il 21 dicembre in uno scontro con l'esercito: è la ventitreesima vittima degli scontri.

Un guerrigliero è stato ucciso ieri mattina ed un altro catturato in uno scontro con una pattuglia israeliana nel Sud del Libano vicino alla zona di sicurezza mentre cercavano di entrare in Israele.

Il governo sembra deciso a non abbandonare la linea dura: Shamir e Rabin hanno risposto con un secco no a una seconda richiesta americana di astenersi dagli arresti di massa e dalle deportazioni dei palestinesi. Il ministro degli Esteri e laburista Peres, preoccupato per le dure reazioni dei Paesi più vicini finora alle posizioni di Israele, ha suggerito un atteggiamento più cauto. Ma la reazione del Premier è stata molto dura: «Israele sa come difendere la pace e la sua sicurezza e non ha bisogno di consigli di nessuno».

Proprio dall'Egitto, l'unico Paese arabo con cui Israele è in pace, è arrivato ieri un altro duro monito: il ministro degli Esteri Abdel-Meguib ha chiesto al governo di Gerusalemme di ascoltare «la voce della ragione», rinunciando a qualsiasi provvedimento di espulsione.

Ieri sono continuati i processi davanti ai tribunali militari della città di Gaza e nella West Bank: secondo la stampa israeliana si è passati da 25 udienze a 80 al giorno. Gli imputati, tutti giovani tra i 17 e i 30 anni, sono stati condannati, se si sono dichiarati colpevoli, da un minimo di sei mesi «per disturbo dell'ordine pubblico» a alcuni anni nei casi più gravi, come il lancio di bottiglie molotov. Il rito è sommario, senza la presenza di avvocati che hanno deciso di boicottare le udienze affermando che la procedura è «umiliante e illegale».

Sulle violazioni dei diritti della difesa si è aperta una dura polemica. I portavoce della Croce Rossa e delle Nazioni Unite hanno smentito le affermazioni israeliane secondo cui ai processi assisterebbero loro osservatori per garantirne la legalità.

Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri ristretto, ma non ha preso nessuna decisione sulla politica delle deportazioni. E' stata discussa la politica da adottare nei confronti degli arabi con cittadinanza israeliana che hanno partecipato ai disordini: Peres si è opposto recisamente alla decisione del viceministro Milo di troncare ogni rapporto con gli organi rappresentativi della comunità, fautori tradizionalmente di una linea moderata. Il ministro della Difesa Rabin, che ha visitato un centro di detenzione, ha detto di aver «trovato condizioni di reclusione ragionevoli e migliori di quelle provate personalmente all'epoca del mandato inglese sulla Palestina». Rabin ha dichiarato che l'esercito e la polizia sono pronti ad affrontare nuove dimostrazioni.

Nelle ultime 24 ore sono state scoperte, in diverse località d'Israele, lettere esplosive: due persone sono state leggermente ferite. I plichi esplosivi risultano tutti imbucati in Turchia: secondo la polizia è una iniziativa terroristica per alimentare la tensione.

Giorgio Romano

FREDDO FINE D'ANNO DI REAGAN

Los Angeles. Evidentemente infreddolito, il presidente Reagan si protegge dal vento freddo mentre sale sull'aereo che l'ha trasportato a Palm Springs, in California, dove la «First Family» americana attenderà il nuovo anno (Ansa)

I mujaheddin: «Teniamo ancora l'aeroporto»

Kabul: «I primi viveri sono arrivati a Khost»

Conferma ufficiale che il fotoreporter italiano è nelle carceri afghane

MOSCA — Sono oltre duemila, ha scritto ieri l'agenzia Tass in una corrispondenza dall'Afghanistan, i guerriglieri antigovernativi uccisi nei combattimenti dei giorni scorsi sulla strada tra le città di Gardez e Khost, «liberata» l'altro ieri dai governativi aiutati dai sovietici.

La Tass annuncia che è partito dalla città di Gardez, diretto a Khost, un convoglio motorizzato che trasporta cibo e generi di prima necessità per la popolazione di Khost. Radio Kabul ha precisato che il convoglio è arrivato a Khost ieri mattina.

Un dirigente della guerriglia afghana ha annunciato ieri a Islamabad che i mujaheddin hanno riconquistato alcune posizioni strategiche abbandonate alle forze sovietico-afghane durante l'offensiva per rompere l'assedio intorno a Khost. Secondo Hamid Gilani, capo del Fronte nazionale islamico dell'Afghanistan, alcune basi di guerriglieri nella provincia di Paktia sono cadute e più riprese ora nelle mani dei governativi ora in quelle dei ribelli. «Inoltre — ha aggiunto Gilani — *le posizioni della resistenza sono intatte nella zona dell'aeroporto di Khost e nei quartieri periferici della città, di Tangi e di Nadir Shah Kot*».

Gilani ha tuttavia ammesso che le forze sovietico-afghane hanno occupato alcuni punti strategici ma ha smentito che siano stati uccisi 2000 guerriglieri, come riferito da *Radio Kabul*.

La Farnesina ha confermato ieri che il fotoreporter italiano Fausto Biloslavo, scomparso nell'Afghanistan Orientale il 15 novembre, è stato arrestato dalle autorità di Kabul che hanno aperto un'istruttoria a suo carico.

«*A seguito dei ripetuti interventi svolti dalla ambasciata italiana in Afghanistan* — dice un comunicato del ministero degli Esteri —, *le autorità di Kabul hanno comunicato alla nostra rappresentanza diplomatica che il giornalista italiano Fausto Biloslavo è stato arrestato in territorio afghano. L'incaricato d'affari italiano a Kabul ha chiesto alle autorità afghane di poter incontrare il Biloslavo per accertare le sue condizioni*».

La scomparsa di Biloslavo, un fotoreporter triestino dell'agenzia *Albatros*, era stata confermata il 2 dicembre dall'incaricato d'affari italiano a Islamabad, Daniele Mancini.

Secondo fonti diplomatiche a Islamabad e della guerriglia islamica, raccolte e diffuse dall'Ap, Biloslavo era stato quasi certamente preso da reparti dell'esercito regolare afghano, dopo aver passato il confine tra Pakistan e Afghanistan, il 22 agosto insieme con un gruppo guidato da uomini dell'organizzazione guerrigliera afghana *Jamiate Islami*.

Le stesse fonti avevano aggiunto che Biloslavo era stato probabilmente catturato tra il 14 e 15 novembre, nella valle di Laghman, nei pressi del villaggio di Kotli nell'Afghanistan Orientale.

La conferma che Fausto Biloslavo si trova in carcere a Kabul è stata accolta con sollievo a Trieste dai genitori e dai colleghi dell'agenzia *Albatros* per la quale lavora. Prima ancora della comunicazione della Farnesina, la notizia era arrivata da un breve dispaccio della Tass, secondo cui il processo al giovane fotoreporter sarebbe imminente.

Sulla sorte di Biloslavo, anche per il lungo silenzio delle autorità afghane, si erano nutrite forti preoccupazioni: si sapeva che era stato fermato durante la marcia di ritorno attraverso il confine con il Pakistan ma su questo non v'era alcuna certezza.

I suoi compagni di viaggio, tra i quali il giornalista americano Richard McKenzie, lo avevano perduto di vista e soltanto interrogando alcuni abitanti della zona avevano appreso che un uomo, somigliante al Biloslavo, era stato visto salire su un elicottero dei soldati afghani.

(Ansa-Agi)

Le comunità di base: «Allontanare mons. Tagliaferri, il suo conservatorismo è nefasto»

Il Nunzio fa scandalo a Madrid

Ha fatto licenziare il direttore del settimanale cattolico più diffuso perché «non in linea» - Anche l'episcopato sembra virare verso destra - Nuovo scontro con lo Stato su educazione sessuale e aborto

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Dura presa di posizione dei collettivi cattolici di base spagnoli contro il nunzio apostolico a Madrid, mons. Mario Tagliaferri: «*Riteniamo* — dice un documento sottoscritto e diffuso da queste organizzazioni — *che la sua gestione sia nefasta per la vita della Chiesa spagnola. Per noi* — aggiungono — *mons. Tagliaferri è persona non grata e ci farebbe piacere che ciò fosse preso in considerazione dalle competenti istanze*».

Firmatari del documento: la «Chiesa di base di Madrid», il «Coordinamento statale delle comunità cristiane popolari», il «Coordinamento statale dei comitati Oscar Romero», i «Cristiani per il socialismo», il «Collettivo domenicano per la giustizia e la pace» e i «Cristiani per la pace».

Non si tratta di gruppi marginali di piccole conventicole d'indirizzo radicale, ma di organizzazioni che hanno largo seguito nel cattolicesimo spagnolo, raccolgono numerosi fedeli e molti religiosi (gesuiti, domenicani, francescani), le cui convinzioni sono ben riassunte da un passo del documento di critica a mons. Tagliaferri: «*Rivendichiamo* — dicono — *i risultati del Concilio Vaticano II, intendiamo seguire la linea contrassegnata dalla pratica fraterna delle prime comunità cristiane e dalla miglior tradizione della Chiesa; manifestiamo la nostra opzione chiara e decisa per una Chiesa corresponsabile, fraterna, povera e dei poveri*».

Tre i rilievi di fondo dei collettivi alla gestione di mons. Tagliaferri: la «segretezza» dei procedimenti, la «squalificazione della teologia della liberazione», «la strategia delle nomine e incarichi di responsabilità e di governo». Sono esattamente il secondo e il terzo i rilievi di sostanza: il mese scorso il vescovo di Badajoz ha licenziato il direttore di *Vida Nueva*, la più diffusa rivista cattolica spagnola, il gesuita Pedro Miguel Lamet, proprio per la linea del periodico su America Latina e Teologia della liberazione: dimissioni in blocco della redazione e migliaia di lettere di protesta al vescovo e al nunzio Tagliaferri, ritenuto l'ispiratore del licenziamento, nonché prese di posizione critiche anche dell'Ucip, l'Unione cattolica dei giornalisti.

Quanto alla «strategia delle nomine», il documento dei collettivi di base si riferisce soprattutto alla discussa elezione, nel febbraio scorso, del cardinale Angel Suquia, arcivescovo di Madrid, alla presidenza della Conferenza episcopale: ritenuta una svolta conservatrice nella linea della Chiesa spagnola.

Durante la quasi quarantennale dittatura franchista, la Chiesa di Spagna si era praticamente identificata con lo Stato, ne era stata supporto e parte integrante. Ma via via che il franchismo si andava sgretolando, erano andati sorgendo, proprio nella Chiesa, larghi movimenti di fronda.

Nel fervore di rinnovamento del Concilio Vaticano II la Chiesa spagnola trovava poi l'interprete del suo rinnovamento, del distacco dal franchismo e dell'adesione alla democrazia: il cardinale Tarancón, il cardinale della «transizione», di cui la Spagna nei giorni scorsi ha celebrato l'80° compleanno e l'ancora lucida vecchiezza.

Nel 1981, proprio il 23 di febbraio — il giorno in cui il colonnello Tejero tentava il suo fallito colpo di Stato — succedeva a Tarancón alla presidenza della Conferenza episcopale l'arcivescovo di Oviedo Gabino Diaz, anch'egli di sentimenti democratici e aperturisti, pur nella moderazione e nel rispetto della gerarchia. La presidenza si prolungava per due mandati triennali e negli ambienti ecclesiastici ci si attendeva la sua riconferma per un terzo mandato. E invece, nel febbraio scorso, quello che negli ambienti del progressismo cattolico si ritiene un vero e proprio colpo di mano di mons. Tagliaferri: l'elezione alla presidenza dell'Episcopato del conservatore card. Suquia.

Subito dopo, un rinascere delle difficoltà nei rapporti tra Chiesa e governo socialista: le rinnovate pressioni antiabortiste, le prese di posizione contro l'educazione sessuale nelle scuole statali che, secondo la Conferenza episcopale, «degrada e perverte la coscienza dei giovani», e, lo scorso agosto, il clamoroso episodio di Puente Ojea, l'ambasciatore di Madrid presso la Santa Sede, uno storico del cristianesimo di indirizzo laico e razionalistico e per di più divorziato, di cui mons. Tagliaferri è riuscito a imporre la rimozione al governo socialista.

Giovanni Perego

Un documento episcopale autorizza l'insegnamento sulla contraccezione

Aids: sì o no ai profilattici? Litigano i vescovi americani

Proteste del cardinale di New York O'Connor: «La Chiesa è contraria alla libertà sessuale»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — I vescovi americani decideranno alla Conferenza Episcopale del prossimo giugno se appoggiare o no l'uso dei profilattici contro l'Aids. Lo hanno riferito ieri fonti della Chiesa cattolica americana e del Vaticano, dopo che è venuta alla luce una profonda spaccatura tra i vescovi stessi. La decisione sarà presa riesaminando un documento episcopale sull'istruzione anti-Aids appena pubblicato che ha destato perplessità. Il cardinale di New York O'Connor lo ha interpretato come un «no» all'impiego dei profilattici nella prevenzione della malattia, l'arcivescovo May di St. Louis come un «sì».

La disputa, in cui è possibile intervenga il Vaticano, è scoppiata alla pubblicazione del documento, di ben 30 pagine, preparato dal Consiglio Episcopale, un organismo che raccoglie circa un settimo dei vescovi americani, e che si riunisce in loro rappresentanza tra una Conferenza e l'altra. Il documento, caldeggiato dall'arcivescovo May e dal capo della Chiesa cattolica Usa, il cardinale Bernardin di Chicago, appoggia l'insegnamento dell'uso dei profilattici nelle scuole, anche cattoliche, senza che l'uso stesso sia autorizzato. «*Non possiamo ignorare*», ha detto May, «*che taluni giovani non si comportano come dovrebbero*».

Il cardinale O'Connor ha criticato la distinzione tra l'insegnamento dell'impiego dei profilattici e il loro uso, e ha ricordato alle scuole cattoliche di New York che la Chiesa è contro la libertà sessuale: ha pertanto proibito ai maestri di accennare ai profilattici nelle loro discussioni sull'Aids. Per giustificare il suo atteggiamento, i suoi collaboratori hanno preso gli estratti più critici sull'uso dei profilattici nel documento del Consiglio Episcopale e li hanno distribuiti ai fedeli. L'arcivescovo May ha protestato, precisando che il documento ne autorizza la pubblicazione, sia pure con riserva.

Il dibattito ha attratto l'attenzione dei mass media Usa. I cattolici americani sono 53 milioni, la maggioranza relativa nelle varie confessioni, e la loro condotta ha un'enorme influenza sul resto del Paese. A dicembre, l'opinione pubblica è rimasta scossa dal fatto che i vescovi si sono opposti all'apertura delle cosiddette cliniche scolastiche, infermerie che dovrebbero fornire contraccettivi agli studenti, indirizzarli all'aborto in caso di necessità e aiutarli contro l'Aids. Se ora si opponessero anche ai contraccettivi, l'astinenza rimarrebbe l'unico rimedio sicuro contro l'Aids per scapoli e nubili.

Nel confronto tra O'Connor e May si riflette quello tra O'Connor e Bernardin della campagna elettorale dell'84. Allora il contenzioso fu l'aborto.

■ Pubblicità della Parker in Urss

MOSCA — Un settimanale sovietico ha riservato un'intera pagina, questa settimana, alla pubblicità di una marca di penne stilografiche che, secondo la società produttrice occidentale, è servita alla firma del Trattato tra Usa e Urss sui missili nucleari, al recente vertice di Washington.

La pagina è apparsa sull'ultimo numero di *Moskovskie Novosti*: vi si vede il leader sovietico Gorbaciov e il presidente americano Reagan mentre firmano, l'8 dicembre scorso, il documento del Trattato.

Sotto questa foto, in bianco e nero, compare la riproduzione della stilografica Parker.

«Niente guerra chimica» (l'ayatollah non vuole)

Il premier iraniano Mussavi: non useremo quelle armi

BAHREIN — Il primo ministro iraniano Hussein Mussavi ha negato ieri che l'Iran stia producendo armi chimiche. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale *Irna*, smentendo così un precedente comunicato secondo il quale domenica scorsa Mussavi aveva dichiarato davanti al Parlamento che si stava iniziando la produzione di questo tipo d'armi.

«*La Repubblica Islamica è in grado di produrre armi chimiche e possiede la tecnologia necessaria, ma le produrremo soltanto quando l'Islam ce lo permetterà e quando ci saremo costretti*», ha dichiarato Mussavi.

Ieri l'*Independent* di Londra citava fonti filo-governative iraniane secondo le quali Khomeini avrebbe vietato l'uso delle armi chimiche su basi morali. Secondo il giornale, tuttavia, l'Iran e la Libia si sarebbero recentemente accordati per una fornitura a Tripoli di mine e armi chimiche iraniane in cambio di missili Scud-B di fabbricazione sovietica.

Interrogato dai giornalisti sull'eventuale invio a Teheran di un rappresentante del Consiglio di cooperazione del Golfo, ha risposto: «*Ci sono stati dei colloqui al riguardo... Saremo pronti a riceverlo e ad ascoltarlo*». Il «Ccg» che è più o meno compattamente critico nei confronti dell'Iran, è composto da tutti i Paesi arabi del Golfo, con l'eccezione dei due contendenti.

L'*Irna* ha riferito che Mussavi, nelle sue dichiarazioni, ha parlato anche di economia, auspicando che l'Iran dipenda meno dal petrolio e sviluppi l'agricoltura, il settore minerario e altre aree produttive. Il primo ministro ha sottolineato che il deprezzamento del dollaro, divisa con cui vengono regolati i contratti sul mercato del greggio, imporrebbe di adottare un altro sistema per il pagamento del petrolio.

L'ammiraglio Angelo Mariani, che comanda nel Golfo le otto unità inviate dalla Marina militare italiana, saluterà il 1988 da bordo del «Lupo», che sarà in navigazione, di scorta a un mercantile. L'alto ufficiale e l'equipaggio di circa 230 persone della fregata, hanno lasciato l'altra mattina un porto degli Emirati, in direzione del Mare dell'Oman.

Con l'eccezione del «Lupo», le altre sette unità agli ordini di Mariani (due fregate, tre cacciamine, una nave-appoggio e una nave officina) saluteranno il nuovo anno in banchina, tutte negli Emirati Arabi.

Sos della polizia per ritrovare il re dei supermercati: rispondono a migliaia, anche maghi e piccoli delinquenti

Caccia ai rapitori, l'Olanda diventa Sherlock Holmes

«Beatrice non è la regina di denari»

Il governo olandese corregge la classifica dei più ricchi del mondo stilata dalla rivista Fortune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Multimiliardaria, questo è innegabile, ma dodicesima nella lista dei più ricchi del mondo, questo no. Le ricchezze della regina Beatrice sono diventate affare di Stato, in Olanda: sia pure con due mesi di ritardo, il governo è formalmente intervenuto per smentire quanto aveva pubblicato a ottobre la rivista *Fortune*. Lo ha fatto all'olandese, con il candore di chi non ha nulla da nascondere e soprattutto di cui vergognarsi, dando in pasto alla stampa di casa — peraltro non troppo interessata alla vicenda — la lista completa (o quasi) delle ricchezze reali. La sovrana e la sua famiglia, ne risulta, «valgono» 4,4 miliardi di dollari. Nonostante la crisi del dollaro si tratta sempre di un bel gruzzolo: quasi 5200 miliardi di lire; ma non quello che aveva sostenuto *Fortune*.

Subito si dirà che questa precisazione lascia il tempo che trova, poiché esclude quelli che sono considerati i «beni di carattere privato»: quasi che gioielli e titoli azionari — a differenza di palazzi e ville — non determinino ricchezza e vadano semmai classificati nell'ambito del personale, come se si trattasse di vestiti e scarpe. E infatti se una lista dei gioielli reali non esiste, si può tuttavia ritenere che Beatrice non ne sia del tutto sprovvista: che le tiare e le collane delle grandi occasioni non le vengano imprestate da qualche munifico e anonimo benefattore. Per quanto riguarda i titoli, poi, la loro assenza dalla «lista delle ricchezze» è quanto meno curiosa: alla famiglia reale si attribuiscono infatti consistenti pacchetti azionari nella Shell (il 5 per cento, si dice), nella Unilever e in alcuni dei maggiori gruppi internazionali.

Ma tant'è. La «povera» Beatrice, chiaramente infastidita dall'immagine di Paperone cucita addosso al nobile casato degli Orange-Nassau, ha ottenuto che si facessero alcune precisazioni. Il mondo apprende così che la sovrana non ha un aereo personale, contrariamente a quanto aveva affermato *Fortune*, ma «soltanto» due yacht. E la lista dei suoi beni immobili, nella versione fornita dal governo, è un miracolo di concisione: il castello di Drakestein, in Olanda, e una villa a Tavernelle, dove trascorre le sue vacanze italiane. Suo figlio Willem-Alexander, 20 anni ed erede al trono, risulta proprietario soltanto di una casa a Leiden.

Il «redditometro» da qualche scarto in più quando si affrontano le ricchezze dell'ex regina Giuliana, madre di Beatrice: il palazzo dove abita all'Aia, l'archivio reale di Wassenaar, due fattorie, 870 ettari di terreno coltivabile e la villa di Porto Ercole dove tutte le estati trascorre le vacanze, oltre a una vasta brughiera adibita unicamente alle manovre del regio esercito olandese. Suo marito, il principe Bernardo, non è secondo il governo l'abile e astuto uomo d'affari quale lo si era sempre dipinto, persino ai tempi dello scandalo Lockheed: possederebbe soltanto quattro appartamenti.

E' stato proprio Bernardo, secondo quanto rivelano i giornali olandesi, a indurre il governo al pronunciamento pubblico. Quando *Fortune* aveva elencato i multimiliardari di questo mondo, due mesi fa, egli l'aveva criticata definendola «ridicola e pericolosa» e affermando che si trattava di una perfetta «*guida per malintenzionati*». Non si riferiva ovviamente a suoi presunti pericoli per i suoi familiari, tutti protetti come si conviene alle loro altezze reali, bensì ai multimiliardari rimasti fino ad allora — se mai ciò fosse possibile — in uno splendido anonimato. Ma da cosa nasce cosa, e qualche giornale olandese — primo fra tutti l'*Haarlems Dagblad*, piccolo quotidiano di provincia — aveva chiesto di veder chiaro in tema di ricchezze della famiglia reale.

Fabio Galvano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo tre mesi di silenzio-stampa, la polizia olandese si è arresa e ha chiesto l'aiuto del pubblico. Quattro milioni e mezzo di persone, un olandese su tre, hanno assistito lunedì pomeriggio alla diretta tv che rivelava ogni retroscena del caso che ha come protagonista Gerrit-Jan Heijn, il «re dei supermercati», rapito il 9 settembre e ora — per ammissione del ministro della Giustizia Khortals-Altes — ritenuto morto. A migliaia gli olandesi si sono trasformati in tenenti Colombo e in Sherlock Holmes, fornendo preziose indicazioni ai cento detective incaricati dell'indagine. Persino la malavita si è messa in azione, quasi in risposta alla sconfitta degli agenti. Poi, certo, segnalazioni sono venute da chiaroveggenti e giunte per competenza all'Istituto di Parapsicologia di Utrecht. Mai l'Olanda si era mobilitata così massicciamente per un caso poliziesco. E i risultati non sono mancati.

Un uomo di 31 anni è stato arrestato ieri e comparirà oggi in tribunale, processato per direttissima: l'accusa non è di avere partecipato al rapimento, ma di complicità con i rapitori. Altri sviluppi sono attesi nelle prossime ore: al ritmo di 1500 al giorno, le telefonate si susseguono sulle venti linee speciali installate dalla polizia di Haarlem. Centinaia di lettere, ma anche decine di testimonianze personali, rivelano il «caso Heijn» come una questione di coscienza nazionale; un intero Paese, si direbbe, è impegnato nella ricerca dei rapitori forse assassini.

E' possibile che molti olandesi siano attratti dalla grossa taglia — un milione di fiorini, oltre 650 milioni di lire — offerta dalla catena Ahold di supermercati; ma è sicuro che i più agiscono spinti dall'orrore della vicenda, che ha colpito l'Olanda molto più brutalmente del rapimento Heineken. Il 14 ottobre i familiari del rapito avevano ricevuto, in una scatoletta, una falange della mano sinistra di Gerrit-Jan Heijn: «*Non potrà più suonare il piano*», commentava cinicamente un biglietto. Ma nonostante il pagamento di buona parte del riscatto richiesto, le speranze di un buon esito della vicenda si sono via via affievolite.

Una prima rata era stata pagata dalla famiglia all'inizio di novembre: denaro e diamanti per un valore complessivo di 11,5 milioni di fiorini, circa sette miliardi e mezzo di lire. La seconda e ultima rata doveva essere pagata il 27 novembre: tre miliardi di lire. Ma ci fu un errore, un disguido: la consegna dovette essere rinviata. Non caddero però i contatti. In tutto i rapitori hanno scritto tredici lettere alla famiglia, che rispondeva con annunci sui giornali: nell'ultima comunicazione, il 9 dicembre, promettevano la restituzione della vittima entro Natale. Ma, chissà dove, il meccanismo negoziale si è inceppato.

Delle migliaia di segnalazioni del pubblico olandese, la maggior parte si riveleranno inutili o addirittura depistanti (ieri un agente d'assicurazioni è stato arrestato per avere fornito false informazioni, forse nella speranza di intascare parte della taglia); ma già la polizia dice che alcune sono preziose. C'è un'inattesa convergenza, per esempio, nell'identificazione della voce di un rapitore, che in una telefonata del 13 novembre forniva istruzioni per il pagamento del riscatto.

Altre segnalazioni potrebbero rivelarsi altrettanto preziose in merito ai personaggi che la polizia collega in qualche modo con il rapimento.

f. gal.

Il leader bavarese Strauss al Cremlino parla del Paese diviso

«Due Stati, una Germania» E Gorbaciov non protesta

Mosca accetta la formulazione di Bonn: non è più «revanscista» - Ultimo tabù: la riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Due Stati, ma una sola nazione tedesca. A questa formula, dice Franz Josef Strauss, Gorbaciov non ha fatto obiezioni. Una realtà che rappresenta una novità: finora infatti i sovietici avevano respinto con durezza questa formulazione di Bonn, etichettandola come revanscista. Altra novità terminologica: Strauss non è più, nei resoconti ufficiali russi, il simbolo vivente della guerra fredda e del già accennato revanscismo: è semplicemente un realista. Sui giornali tedeschi si registra con interesse la scomparsa di due tabù fra le mura del Cremlino: soprattutto del tabù rappresentato dalle due Germanie.

E' questo un tema che ha da sempre in questo Paese un appassionato riscontro emotivo. Eppure due Stati, una nazione è una espressione volutamente priva di concrete implicazioni politiche. Vuole dire semplicemente che Bonn prende atto della divisione, trasformando in meta storica a lungo termine quello che fino a non molto tempo fa era stato un obbiettivo politico a breve. Ieri lo ha ripetuto, al termine della sua visita moscovita, lo stesso Strauss: non dobbiamo aspettarci dalla perestrojka la fine della divisione tedesca. Essa può discendere soltanto da una evoluzione della storia.

Ma la *Welt* non esita a titolare Strauss lo ricorda a Gorbaciov, c'è una sola nazione tedesca. Come se questa implicasse il rivendicare l'obbiettivo della riunificazione, e non al contrario la rinuncia a quell'obbiettivo, almeno nei tempi concreti dell'azione politica. Il quotidiano conservatore, che continua a scrivere fra virgolette «DDR», il nome dell'altro Stato tedesco, si fa interprete di un sogno chiamato Wiedervereinigung, riunificazione. Ormai accantonato dallo stesso Strauss, quel sogno è ancora programma per molti gruppi di pressione, in particolare le potenti associazioni degli esuli dalle province tedesche perdute.

Fu in questo clima che alcuni mesi fa venne lanciata la bomba Gorbaciov, scrisse la *Bild* citando senza nominare fonti governative di Bonn, sta per proporre l'unità dei due Stati tedeschi in cambio della loro neutralizzazione. E un personaggio influente come il liberale Otto Lambsdorff confermò: questo problema è come un fuoco che cova sotto la cenere.

Naturalmente da Mosca arrivarono le smentite: il segretario generale, dissero i portavoce, non ha nessuna intenzione di proporre una cosa del genere. Ma il fatto stesso che le smentite fossero così pacate, senza i cicloni polemici del passato, in qualche modo permise al sogno di sopravvivere.

A settembre, quando Erich Honecker venne da Berlino Est a Bonn, ricevuto con bandiere, inni e onori militari, la nuova politica di realismo ebbe la sua consacrazione: una nazione tedesca certo, una per lingua cultura e tradizioni, ma due Stati. Se il capo dell'altra Germania viene ricevuto in forma ufficiale, è evidente che le Germanie sono due. Ma per i sognatori restano le argomentazioni di Lambsdorff: viviamo un'epoca di grandi mutamenti, le coordinate diplomatiche sono in fase di messa a punto.

E' in fondo un dibattito fatto di equivoci. Se Gorbaciov non obbietta, come i suoi predecessori, all'idea di una nazione tedesca, è probabilmente perché conosce meglio di loro il significato delle parole. Nei prossimi mesi il segretario generale verrà a Bonn, preceduto fra poche settimane dal suo ministro degli Esteri che metterà a punto il programma. E' facile immaginare che l'imminenza di quella visita rilancerà l'amaro dibattito sul Paese diviso.

Alfredo Venturi

■ «Facciamo di Berlino una città di congressi»

PARIGI — L'organizzazione di grandi conferenze e di incontri politici internazionali a Berlino, da una parte e dall'altra del Muro, è stata proposta dagli alleati occidentali ai sovietici. La proposta rientra in una lista di suggerimenti elaborata dagli alleati per migliorare la situazione pratica a Berlino, e presentata al ministero degli Esteri sovietico dall'ambasciatore francese a Mosca, Yves Pagniez.

Tra le proposte formulate dalle tre potenze occidentali garanti dello statuto quadripartito di Berlino (Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti), e che interessano tutti e due i settori della città, figurano anche lo sviluppo degli scambi tra giovani a Berlino e l'organizzazione di manifestazioni sportive di varia importanza, che potrebbero spingersi fino alla convocazione di giochi olimpici. *(Ansa)*

Tristi storie di chi vuole applicare norme sull'iniziativa privata

Poveri capitalisti dell'Urss

Un pensionato di Kazan che ha tentato di fare il facchino alla stazione: i colleghi statali e la polizia mi hanno minacciato - Una fotografa «ufficiale» protesta: la concorrenza mi toglie il pane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La prima storia si svolge a Mosca, protagonisti un pensionato, Piotr Michailovich Chugunkin, e i facchini della stazione Kazan. E comincia quando Piotr Michailovich decide di fare, anche lui, il portabagagli: ma da sé, come la legge sul lavoro individuale consente. Le *Izvestija* hanno ricostruito com'è andata, quel giorno: mentre Chugunkin si avvicina al treno di Taskhent — senza uniforme ma con una striscia al braccio che spiega: «Attività di lavoro individuale» — gli si fa accanto un rappresentante dei portabagagli ufficiali, in forza alla stazione; uno di loro glielo spiega chiaramente: «*E' meglio che tu te la squagli finché puoi, vecchio. Ci sono tanti pericoli, qui. Specialmente per la gente come te*». Chugunkin mostra i documenti, le carte che lo autorizzano a lavorare anche lui, in libera concorrenza con i facchini di Stato; e spiega di essere disposto, anche lui, a sopportare la concorrenza altrui.

Ma nessuno gli dà retta: non gli altri portabagagli, non i funzionari dell'amministrazione ferroviaria, alla stazione, che non riconoscono, anzi, la validità dei documenti: perché, spiegano quelli, sono stati rilasciati in un altro quartiere; perché Chugunkin non si è consultato con loro. Perché, insomma, non s'ha da fare.

Comincia così una difficile e risonante competizione, ogni volta che Piotr Michailovich compare in stazione, gli altri gli gridano addosso, lo accusano di «*rubare il pane a lavoratori onesti*» e di «*truffare quelli passeggeri*», lo sbeffeggiano. I funzionari delle Ferrovie ci si mettono anche loro: gli chiedono in continuazione i documenti, e spesso non li restituiscono (ma Chugunkin ne ha fatte copie a decine).

I portabagagli di Stato lamentano dell'altro: che il lavoro basta appena per loro. Ma, come il reporter delle *Izvestija* constata da sé, le cose stanno diversamente: capita spesso, al contrario, che i facchini si rifiutino di prendere i bagagli ai passeggeri, soprattutto quando si tratta di portarli dalla stazione Kazan alla vicina stazione Jaroslav; al contrario di Chugunkin, che non bada all'itinerario.

Neanche i poliziotti apprezzano l'iniziativa di Piotr Michailovich. Un giovane sergente, «*cogliendolo mentre porta un bell'insieme di bagagli*», lo ferma, gli chiede i documenti, gli fa posare le valigie e le affida a un «facchino» ufficiale. «*Solo le proteste dei passanti*» smorzano lo zelo del sergente.

La storia ha una morale, per le *Izvestija*: «*Illustra il modo in cui la burocrazia pensa alla prospettiva che i monopoli siano aboliti, in questo o quel settore. I lavoratori delle Ferrovie non temono Chugunkin personalmente, lo temono come pericoloso precedente. Potrebbero arrivarne altri, di lavoratori individuali e chissà chi finirebbe per preferire, il pubblico*».

La seconda storia si svolge pure a Mosca, protagonista Valentina Silchenko, una fotografa statale che non ha più lavoro da quando subisce la concorrenza dei «privati». «*Da tre mesi non prendo più un copeco*», ha scritto a *Moskovskie Novosti*. «*All'inizio dell'anno scolastico andavo alle scuole che mi erano "assegnate" e prendevo foto alle classi. Per me era la stabilità, la sicurezza. Quest'anno mi hanno preceduto, non ho avuto i loro nomi, ho saputo soltanto che erano privati quelli che mi hanno strappato il pane dalla bocca*». Con poca spesa e prospettive ottime, accusa Valentina: perché il permesso annuale, a un fotografo privato, costa soltanto 340 rubli e «*i guadagni sono enormi*», «*mentre i danni a me e alla mia impresa, ormai, sono gravissimi*».

Le due storie sono diverse: per intonazione, riflessi e conseguenze. Ma illustrano, entrambe, una situazione emblematica dell'Urss d'oggi. Perché sono, entrambe, esempi della confusione, dell'allarme, dell'incomprensione che l'arrivo della modesta schiera di «privati» sta suscitando tra la gente, tra chi non ha conosciuto, mai, competizione, concorrenza. Tra chi non ha mai dovuto difendere il proprio lavoro dall'iniziativa altrui. E perché mostrano che il concetto stesso di lavoro si va trasformando, e affiorano all'improvviso quelle tensioni che si credevano «*patrimonio altrui*». La gente, alle volte sembra perdersi di fronte a tutto questo.

Emanuele Novazio

■ Riabilitazione piena in Urss per 8 vittime di Stalin

MOSCA — I casi di otto persone condannate da Stalin, tre di loro a morte, sono stati riesaminati di recente dalla Corte suprema dell'Urss. Lo rivela il settimanale *Moskovskie Novosti*. Due funzionari e un contabile di una fabbrica di Leningrado, Grigori Tsvetkov, Maria Tsvetkova e Abram Durtman, erano stati accusati di far parte di una «*organizzazione terroristica trotzkista-zinovista*» e di avere «*preparato con l'aiuto di agenti della Gestapo un attentato contro Stalin e altri dirigenti sovietici*». Nel '36 erano stati condannati a morte e fucilati. La Corte suprema ha ora «*riesaminato i loro casi*» a titolo postumo.

Cinque donne, sopravvissute al periodo staliniano, sono state completamente riabilitate il 24 dicembre, dopo esserlo già state parzialmente nel '55. Erano state condannate al campo di lavoro perché i loro padri, membri «eminenti» del partito, erano stati perseguitati dalla polizia politica.

Preparavano una bomba Quattro morti a Varsavia

VARSAVIA — Quattro giovani sono morti ieri pomeriggio a Varsavia mentre «*manipolavano un dispositivo esplosivo di grande potenza*». Lo ha annunciato in serata la televisione polacca. Lo scoppio ha sventrato un edificio del quartiere residenziale di Zoliborz. A quanto riferito dalla polizia, una delle vittime aveva 18 anni. Le altre tre non sono state ancora identificate. *(Ansa)*

■ Arrestata in Kenya la profetessa «Alice»

NAIROBI — La «grande sacerdotessa» ugandese della «setta dello Spirito Santo», Alice Lakwena, è stata arrestata in Kenya il 26 dicembre e condannata a quattro mesi di carcere per essere entrata illegalmente nel Paese. La donna, che di recente ha guidato una sorta di crociata contro il governo dell'Uganda alla testa di un gruppo di fanatici, verrà estradata quando avrà finito di scontare la pena. *(Ansa-Reuter-Afp)*

■ Vaga 7 giorni a digiuno nel supermarket

WASHINGTON — Un'anziana donna psichicamente labile ha vagato per sette giorni in un grande magazzino di Washington senza mai bere né mangiare, e senza che nessuno si accorgesse di lei, in mezzo alla ressa degli acquisti natalizi. *(Agi)*

■ Nuovo colpo di Stato nel Transkei

JOHANNESBURG — L'esercito del Transkei, uno degli Stati negri della costa Sud-Est formalmente indipendenti dal Sud Africa, ha deposto ieri il governo nel secondo colpo di Stato avvenuto in tre mesi. Il comandante delle forze di difesa del Transkei, generale Bantu Holomisa ha detto, in un proclama letto alla radio della capitale Umtata, di aver imposto la legge marziale.

NON SPIEGA PERCHE' HA UCCISO 16 PERSONE

Russellville (Arkansas). Non ha ancora una spiegazione il «massacro di Natale», la più grave strage familiare della storia americana. Un veterano del Vietnam, Gene Simmons, 47 anni (nella foto, tra gli agenti), che tra il 23 e il 28 dicembre ha ucciso a colpi di pistola 14 familiari (moglie, sette figli, quattro nipotini, genero e nuora) e due ex compagni di lavoro, si è chiuso in un silenzio assoluto. Aveva dei precedenti per violenza. (Ansa-Ap)

Il Congresso mondiale ebraico rivela una lettera del '47

«Waldheim in nostro potere» scrisse un ministro jugoslavo

Anche Mosca l'avrebbe ricattato fin dal primo dopoguerra sfruttandone i trascorsi nazisti

WASHINGTON — Sulla base di una vecchia lettera, il Congresso mondiale ebraico ha sostenuto che sovietici e jugoslavi potrebbero aver ricattato il presidente dell'Austria Kurt Waldheim durante gli anni in cui è stato ministro degli Esteri del suo Paese e segretario generale dell'Onu.

Secondo il World Jewish Congress le autorità sovietiche e jugoslave sapevano almeno dal 1947 del passato nazista di Waldheim e per il «ricatto» potrebbero aver utilizzato queste loro conoscenze «riservate», diventate di dominio pubblico soltanto un anno fa.

L'organizzazione ebraica basa le sue accuse su una lettera scritta nel dicembre 1947 da Uros Bjelic, allora capo dell'Ufficio legale jugoslavo, una carica equivalente a quella di ministro della Giustizia. Bjelic segnala che Waldheim — «*per lungo tempo nazista*», coinvolto durante la seconda guerra mondiale in operazioni balcaniche con «ostaggi» e «collaborazionisti» — non solo era «un uomo libero» a Vienna ma stava facendo una brillante e rapida carriera al ministero degli Esteri austriaco.

La lettera è indirizzata al ministero degli Esteri jugoslavo e Bjelic afferma di averla scritta per fornire informazioni da usare nel caso di iniziative di Waldheim «*contrarie ai nostri interessi nazionali*».

Stando a Elan Steinberg, direttore esecutivo del World Jewish Congress, il ministero degli esteri jugoslavo rispose ringraziando per le notizie «utilizzabili a beneficio della Jugoslavia».

Steinberg sostiene che tre pagine degli stessi rapporti esistenti nel 1947 tra Belgrado e Mosca è molto probabile che le notizie riservate su Waldheim siano state passate anche all'Urss.

Nel suo consueto messaggio di fine d'anno ai soldati, ieri Waldheim ha ricordato il nazismo, affermando che l'88 sarà all'insegna del cinquantesimo anniversario dell'ingresso delle truppe di Hitler in Austria e della necessità di non dimenticare il passato.

La riflessione su quel dramma — ha detto il Presidente — sarà legittimata «*se noi non dimenticheremo quel periodo terribile e le sue cause*».

«*Solo dopo infinito dolore per il nostro Paese e i suoi cittadini*» — ha affermato — «*l'Austria è ritornata uno Stato sovrano, sette anni dopo*». Waldheim ha quindi invitato a fare dell'88 un anno di riflessione e a «considerare ancor più che finora il compito di difesa dell'esercito come un compito patriottico di tutti». *(Ansa)*

■ Bonn, manuale antisemita sotto accusa

BONN — Dopo il caso Hoefer, è un manuale destinato alla amministrazione militare tedesca a suscitare le indignazioni della comunità ebraica in Germania Federale. Heinz Galinski, il capo della comunità ebraica di Berlino Ovest, ha sollevato il caso di un testo per l'Amministrazione militare della Bundeswehr nel quale il genocidio degli ebrei viene definito «una riforma del processo di economizzazione». Autore del brano incriminato è un ufficiale, Rainer Reinhart, di cui viene richiesto l'allontanamento. *(Agi)*

Allarme del Wwf: un'ecatombe animale nel 1988

«Mille specie in agonia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il 1987 si chiude con un grido di allarme, di dolore e di esasperazione del *Wwf*, una sigla ormai nota ovunque per le sue battaglie a difesa della fauna e della flora. In uno speciale documento che sarà pubblicato oggi a Ginevra, il *World Wildlife Fund* avvertirà che mille o più specie animali potrebbero estinguersi entro i prossimi dodici mesi. Non perché l'88 sarà un anno eccezionalmente crudele, ma perché l'uomo avanza a passi sempre più rapidi verso la distruzione totale di tutte le creature sul nostro pianeta. C'è una stilla di catastrofismo nel testo, debolezza comune a ogni ramo della futurologia, ma il *Wwf* vuole scuotere, vuole choccare, vuole impaurire. E fa bene.

Il documento è intitolato «*Diversità biologica*», due parole che esortano il lettore a non preoccuparsi soltanto dei panda e dei gorilla, ma ad estendere le sue ansie a tutte le specie. Anche l'insetto più umile ed effimero ha un suo ruolo nel «sistema ecologico globale». Quante specie esistono? Probabilmente 30 milioni, delle quali meno di due sono state attentamente studiate. Orbene, questi 30 milioni sono quasi tutti in pericolo, non quest'anno, non l'anno prossimo, ma in un futuro non troppo remoto. Un calcolo del *Wwf* afferma che, tra 37 anni, l'uomo potrebbe avere eliminato un terzo di tutte le specie sulla Terra. Un genocidio. «*Nessuno perdonerà la nostra generazione*».

La lista delle mille specie che potrebbero scomparire per sempre entro l'88 da le vertigini. Fra le innumerevoli creature, grandi, piccole, piccolissime, minuscole, ve ne sono molte scoperte negli ultimi anni, negli ultimi mesi. Altre non compaiono nell'elenco perché non sono ancora note alla scienza e lo diverranno soltanto quando se ne vedrà l'agonia, quando staranno per estinguersi. E' come se il mondo s'accorgesse di un uomo, della sua esistenza, soltanto nei pochi istanti che ne precedono la fine. Causa precipua della strage è la distruzione delle foreste tropicali.

Per il *Wwf*, ombre mortali minacceranno nell'88, in Africa, anche i gorilla, i leopardi, gli elefanti, i coccodrilli e un esercito di scimmie. Nelle pagine dedicate all'Africa si legge: «*Le riserve offrono una certa protezione, ma restano rischi. Un'unica catastrofe potrebbe ammazzare tutti gli animali in quell'area*». Complessivamente, il «Continente nero» potrebbe perdere, entro l'88, 35 specie di mammiferi e 72 di uccelli. Fra le creature maggiormente in pericolo, v'è la bella zebra duiker, della famiglia delle antilopi. Ha bisogno della foresta: e la foresta scompare. Gli uomini le danno la caccia per la sua pelle e la sua carne.

Nell'area dell'Oceano Indiano, potrebbe estinguersi il dolce lemure del Madagascar. Sono rimaste soltanto due colonie. Tenebroso è anche il futuro della mangusta e del bufalo. Nell'Asia Sud-Orientale, dove ben 60 mammiferi e 21 uccelli faticheranno a sopravvivere, si tenta di salvare il kouprey, una mucca delle foreste, nonché il Gurney's pitta, un tordo giallobl u. Lo si credeva già estinto: poi, qualche tempo fa, con tenacia e perspicacia degne di Sherlock Holmes, uno scienziato inglese ne trovò uno in gabbia in un mercatino di Bangkok. Quel Gurney's pitta permise di rintracciarne altri 30 su pochi alberi in un bosco nel Sud della Thailandia.

In Sud America, in pericolo una meravigliosa farfalla, lo swallowtail o macaone. E' una grande, maestosa farfalla di colore giallo venato di nero, con macchie rosse sulle ali posteriori. Vive a Giamaica, su due colline. E' salvabile, ma, avvertono gli ecologi, il governo locale è indifferente alla distruzione dell'ambiente. «*Nessuna creatura dev'essere ignorata*», esorta il *Wwf*.

Mario Ciriello

La lottizzazione all'Elba e l'appalto per la pretura di Viareggio

Tangenti, psi toscano nei guai

Le due inchieste ad un unico magistrato - Accuse di ricettazione di denaro per un esponente socialista che ha ricoperto mansioni amministrative nel partito - Controllati i conti correnti con i versamenti delle imprese - Indiziati di favoreggiamento anche i dirigenti di due banche torinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Le inchieste sulle tangenti corse nella lottizzazione di Bagnaia all'isola d'Elba e nella costruzione della pretura di Viareggio sono state formalizzate e i due fascicoli, che presentano più di un punto di contatto, sono ora sul tavolo del consigliere istruttore di Firenze Valerio Lombardo. Con la formalizzazione le due vicende, i cui sviluppi potranno riservare in seguito altre sorprese, vengono ricostruite con maggior chiarezza ed emergono nuove responsabilità di cui fino ad oggi non si era avuta notizia.

Nell'inchiesta sulla pretura di Viareggio compare un nuovo personaggio, indiziato di ricettazione di denaro proveniente da concussione. Si tratta di Gianluigi Margutti, di Tradate (Varese), socialista, che nella città lombarda ha ricoperto la carica di segretario provinciale del partito, che è stato funzionario della Regione Lombardia, e che per un breve periodo è stato funzionario anche della direzione nazionale del psi a Roma. Sarebbe lui il misterioso personaggio a cui sarebbero andati 25 dei 270 milioni pagati dalla ditta Rota di Pisa per aggiudicarsi l'appalto della pretura viareggina (7 miliardi di costo totale).

A questo punto risulterebbe completato il quadro della spartizione della tangente tra i vari esponenti socialisti: 100 milioni al psi lucchese attraverso Francesco Colucci, segretario provinciale al tempo della tangente, assessore regionale al Turismo al momento dell'arresto nel luglio scorso (oggi solo consigliere dopo aver dato le dimissioni), e al segretario provinciale Marcello Galleri, segretario amministrativo al momento della tangente. Altri 75 milioni all'ex assessore ai Lavori pubblici del Comune di Viareggio, Umberto Nave, e all'avvocato Emilio Berti dell'ufficio legale del Comune di Viareggio, entrambi socialisti. Anche 75 milioni a Roma: 50 a Walter De Ninno, funzionario della direzione nazionale del partito (il cui arresto provocò una durissima polemica tra il segretario del psi Bettino Craxi e il procuratore generale di Firenze Rainero De Castello), e 25 al suo collega Margutti. Infine 20 a Ilio Mungai, mediatore d'affari di Montecatini, uomo di fiducia di Giovanni Signori (inquisito per la lottizzazione dell'Elba).

Come in un perverso gioco di scatole cinesi, l'inchiesta della Procura generale della Repubblica di Firenze, ultima in ordine di tempo tra quelle in cui sono implicati esponenti del psi, era stata aperta dopo il sequestro di una copiosa documentazione da parte della Finanza nell'abitazione del Mungai a Montecatini. Perquisizione nell'ambito delle indagini sulla lottizzazione di Bagnaia e su una tangente di 110 milioni della quale si era venuti a conoscenza (così come per l'albergo Nazionale) durante gli accertamenti e i controlli fatti durante l'inchiesta sullo scandalo di Villa Favard e sulle illecite attività dell'ex tesoriere del psi toscano Giovanni Signori.

L'inchiesta sulla lottizzazione elbana vede Giovanni Signori accusato di concussione per avere intascato una tangente dalla ditta Giovanni Macciotta di Torino. «Una donazione spontanea al partito», secondo l'ex tesoriere socialista; «il modo per oliare la burocrazia», secondo i titolari dell'azienda. Dei 50 milioni, comunque, la magistratura ha trovato riscontri precisi in alcuni assegni versati da Signori sui suoi conti bancari dei quali si serviva il partito, non potendone avere intestato uno in proprio (anche Ilio Mungai in questa vicenda è indiziato di favoreggiamento perché alcuni assegni erano intestati a suo nome).

Così come di favoreggiamento sono indiziati Marco Brignone, vicepresidente dell'omonimo istituto di credito torinese, e Angelo Siniscalco, direttore generale della banca Fratelli Ceriana, sempre di Torino. Il sostituto procuratore generale della Repubblica Francesco Fleury, dalla documentazione sequestrata nei mesi scorsi nei due istituti di credito, avrebbe accertato che i due alti funzionari avrebbero sostituito le distinte di versamento degli assegni relativi alla tangente per la lottizzazione di Rio Elba.

Francesco Mattelni

■ Coinvolto in attentato al Papa si uccide

ANKARA — Un turco, appartenente all'organizzazione dei «lupi grigi» e coinvolto nell'attentato contro Giovanni Paolo II — Samet Aslan — si è ucciso oggi nel carcere militare d'Agri, nell'Est della Turchia. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa turca *Anatolia*. L'uomo si è impiccato con un copriletto nella lavanderia del carcere dove era detenuto perché riconosciuto colpevole dell'uccisione di tre uomini avvenuta nel 1978.

(Ansa-Afp-Reuter)

■ Usl di Catania Scarcerati 5 imputati

CATANIA — Sono state scarcerate cinque delle otto persone arrestate per lo scandalo delle tangenti nell'Usl 35 di Catania. I magistrati hanno concesso la libertà provvisoria al dott. Luigi Cardillo e al dott. Natale Fazzari (che si occupavano del servizio provveditorato ed economato dell'Usl) e gli arresti domiciliari al dott. Rosario Valenti (addetto alla farmacia dell'ospedale Vittorio Emanuele), all'ing. Luigi Amaddio (capo ufficio tecnico dell'Usl) e al dott. Antonino Maugeri (segretario del comitato di gestione).

I giudici hanno mantenuto l'ordine di cattura nei confronti dell'avv. Giuseppe Strano (presidente del comitato di gestione dell'Usl), del rag. Rosario Toscano (ragioniere generale) e dell'on. Gioacchino Fiamania (pri, ex vicepresidente del comitato di gestione). Gli interrogatori di testi e imputati verranno ripresi dopo le festività di fine anno.

Circondato dalla polizia un quartiere di Reggio Calabria

Summit per spartire la Sicilia In manette tredici capi mafiosi

Tra loro i mandanti dell'omicidio del parente di Cuomo? - Arresti a Villa S. Giovanni e Messina

REGGIO CALABRIA — Con l'arresto di tredici persone (sei a Reggio Calabria, tre a Villa S. Giovanni e quattro in Sicilia) si è conclusa una tra le più importanti operazioni che la polizia di Stato ha compiuto contro la criminalità organizzata della Sicilia orientale, teatro, in questi ultimi mesi, di un'impressionante serie di omicidi. Fra gli arrestati, il personaggio di maggiore spicco è sicuramente Giuseppe Chiofalo, 37 anni, considerato il boss emergente della mafia di Barcellona Pozzo di Gotto, un Comune del Messinese dove, dall'inizio dell'anno, ci sono stati dodici omicidi.

Chiofalo era fuggito due anni or sono dal soggiorno obbligato. Adesso è stato denunciato per associazione a delinquere di stampo mafioso, ma gli inquirenti stanno indagando per accertare sue eventuali responsabilità nella catena di omicidi che c'è stata a Barcellona in questo periodo, una catena di omicidi riconducibile alla lotta tra vecchia e nuova mafia.

Tutto cominciò il 26 febbraio di quest'anno quando fu ucciso don Ciccio Rugolo, considerato il boss incontrastato della zona. Ieri è stato arrestato anche Domenico Gulli, 30 anni, considerato uno dei luogotenenti di Chiofalo.

Altri personaggi di spicco arrestati sono: Gaetano Porzio e Mario Nicotra, appartenenti al clan mafioso dei Cursoti, una delle cosche più agguerrite di Catania.

La Sicilia orientale è stata teatro in questi ultimi tempi di una serie di delitti: l'ultimo e forse il più eclatante ha visto soccombere, sotto il fuoco di due killer, Francesco Gitto, di 50 anni, facoltoso commerciante di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), assassinato insieme ad un suo collaboratore la sera del 18 dicembre nel suo negozio. La notizia dell'agguato mortale a Francesco Gitto è immediatamente rimbalzata in America rischiando di compromettere, sempre che il governatore dello Stato di New York decida di scendere in campo nella corsa alla Casa Bianca del prossimo novembre, le ambizioni presidenziali di Mario Cuomo.

Gitto, infatti, era cugino della moglie di Cuomo, Matilde Raffa. Anzi, uno dei cugini più vicini a lei, tanto che in una sua recente visita in Sicilia, Matilde Cuomo aveva voluto accanto a sé, in quello che da semplice giro in paese si era poi trasformato in vero e proprio trionfo, lungo le strade di Barcellona, proprio Francesco Gitto.

Secondo gli inquirenti, tra le 13 persone arrestate (6 delle quali in un'elegante casa del quartiere reggino di Pellaro) potrebbero esserci, se non gli autori materiali, quanto meno i «committenti» dell'agguato a Gitto.

L'operazione di Pellaro (che è stata eseguita congiuntamente dalle questure di Reggio Calabria e di Messina) ha visto uno schieramento di forze imponente, tanto che sono stati ben 300 gli uomini impiegati per circondare l'abitazione di Francesco Sottile, dov'era in corso un vero e proprio summit. Nell'abitazione di Sottile (un vecchio pregiudicato d'origine messinese non ritenuto comunque legato alla 'ndrangheta) gli agenti hanno sorpreso i catanesi Gaetano Porzio, di 46 anni, e Mario Nicotra, di 45 anni, insieme a Mario Martino, di 33 anni, messinese. In casa c'erano anche la moglie ed uno dei figli del Sottile nei confronti dei quali, comunque, le indagini non hanno riscontrato alcun reato.

Il fatto che davanti all'abitazione di Sottile fossero parcheggiate più macchine con targhe siciliane ha spinto gli agenti ad ampliare le ricerche. Così, attraverso i cornicioni dei palazzi vicini, gli investigatori hanno trovato, nascosti alla bell'e meglio dietro un basso muretto, Giuseppe Chiofalo, di 35 anni, e Domenico Gulli, di 30 anni, entrambi messinesi.

Con l'arresto dei sei, le indagini non si sono concluse. Anzi, si sono ampliate sino a Villa S. Giovanni, dove una pattuglia è riuscita a bloccare su una Ritmo, diligentemente in fila in attesa d'imbarcarsi verso Messina, Giuseppe Iacqua, di 21 anni, Antonino Corticciola, di 19 anni, e Calogero Prestipino, di 30 anni, tutti residenti nella città dello Stretto. Intanto la Questura di Messina (in località della Sicilia che non sono state ancora rese note) aveva già arrestato altre quattro persone: Francesco Bilardo, di 39 anni, Filippo Pantano, di 29 anni, Santo La Macchia, di 29 anni e Giuseppe Cipriano di 44 anni.

Nel corso dell'operazione gli agenti non hanno trovato armi se non in casa di Iacqua (due pistole). «*Né poteva essere altrimenti* — ha detto uno degli investigatori — *poiché quella che abbiamo interrotto era una riunione per così dire organizzativa. Forse un incontro, quello decisivo, per sancire la spartizione di territori tra questa o quella cosca. E si sa bene che, a questi incontri (al di là delle facili suggestioni create dai film di tematica mafiosa) si va disarmati, anche con la presenza di garanti*».

Diego Minuti

Ma non si trova il cadavere, dopo tre giorni di scandagli nell'Adige

«Ho ucciso mia moglie»

Dopo il delitto l'uomo è scappato all'estero, in Germania o in Austria - Di lì ha telefonato ai carabinieri, affermando di avere gettato il corpo nel fiume fra Trento e Bolzano

BOLZANO — Da tre giorni i Vigili del fuoco e i carabinieri stanno scandagliando metro per metro il fiume Adige lungo i circa 80 chilometri che corrono tra il ponte autostradale di Vadena, sette chilometri a Sud di Bolzano, e la diga di Mori, poco più a Sud di Rovereto, alla ricerca di un fantomatico cadavere vittima di un altrettanto fantomatico delitto, i cui contorni con il passare delle ore si fanno sempre più inquietanti e angosciosi.

Il corpo di cui non si trova traccia dovrebbe essere quello di Giovanna Corso, di 25 anni, da Montagnana di Padova: il marito Graziano Gemmo, di 29 anni, rappresentante, anch'egli di Montagnana, l'avrebbe uccisa la notte di sabato scorso con un colpo d'arma da fuoco gettandone poi il corpo nel fiume e avvertendo del delitto commesso amici e parenti con telefonate dall'estero, presumibilmente Germania o Austria.

Tutto è iniziato sabato mattina con una telefonata fatta da Graziano Gemmo ad un amico autista di Legnago, presso Verona, al quale avrebbe detto con tono concitato: «Ho ucciso Giovanna tra Soave e Verona con la tua pistola». L'amico Sergio Origolato, di 39 anni, è corso subito a controllare il cassetto nel quale teneva abitualmente la sua calibro 22 e in effetti non l'ha trovata. Allora ha ricollegato la sparizione alla visita compiuta giorni addietro dal Gemmo che era rimasto solo nella stanza per qualche minuto, il tempo sufficiente quindi per procurarsi l'arma.

La seconda telefonata era venuta poche ore dopo, sempre da parte del Gemmo, ai carabinieri di Montagnana: «*Ho gettato mia moglie nel fiume fra Trento e Bolzano*». Il secondo messaggio non aveva colto del tutto impreparati gli investigatori che già indagavano sulla vicenda. Sabato sera infatti il primo allarme era stato lanciato dai genitori della donna che non avevano visto rientrare la giovane nella loro abitazione di via Lognolo dopo una telefonata fatta dalla coppia nella quale avevano detto di trovarsi in una pizzeria e che sarebbero poi rientrati in serata.

La giovane donna era andata a vivere con i genitori dopo la separazione piuttosto traumatica dal Gemmo. Aveva portato con sé il figlio Michele che si trova tuttora a Montagnana con i nonni. La separazione aveva sigillato la chiusura di una storia di un rapporto matrimoniale assai tumultuoso iniziato una decina di anni fa con un «ratto d'amore», prassi piuttosto insolita nel Veneto.

Un inizio burrascoso sfociato nel matrimonio e poi nella nascita del piccolo Michele. Negli ultimi tempi i rapporti si erano però fatti tesi e più volte la donna avrebbe dovuto recarsi al pronto soccorso per farsi medicare le lesioni e contusioni provocate dalle percosse del marito. Ma anche dopo la separazione gli scontri non erano finiti. Il Gemmo non si rassegnava alla separazione e continuava a insistere per riallacciare il rapporto che invece la donna considerava ormai chiuso: aveva trovato un lavoro come decoratrice di pannelli e non ne voleva più sapere di tornare a convivere con il marito.

Sono stati questi precedenti a impaurire i genitori dopo la serie di telefonate, e gli sviluppi successivi della vicenda sembrano dare loro ragione.

Giancarlo Ansaloni

LA MACCHINA A VAPORE DEI PUFFI

Gelsenkirchen (Germania Occidentale). Negli ultimi giorni dell'anno cresce la voglia di essere inseriti nel «magico» Guinness dei primati. Detlef Abraham, tedesco trentatreenne, ce l'ha fatta con la sua minuscola macchina a vapore costruita in ottone e che gli è costata cento ore di lavoro

La proroga concessa dai giudici

Perizia ATR-42 ancora due mesi

Per la complessità degli accertamenti

MILANO — I periti tecnici che stanno studiando le cause dell'incidente dell'ATR-42 caduto a Conca di Crezzo, sul lago di Como, il 15 ottobre scorso, hanno a disposizione altri 60 giorni per completare gli accertamenti.

La proroga è stata concessa dai sostituti procuratori di Como Mario Del Franco e di Lecco Stanislao Franchina, titolari dell'inchiesta penale sulla sciagura costata la vita a 37 persone. I periti, come previsto dalla legge, avevano inizialmente due mesi di tempo per dare il responso, ma la complessità degli accertamenti li ha costretti a rinviare oltre il termine previsto inizialmente la redazione del responso.

Questa proroga, secondo voci raccolte negli ambienti interessati, potrebbe far slittare la ripresa dei voli degli ATR-42 di proprietà di compagnie italiane. Se da un lato sono state apportate le necessarie varianti e integrazioni al manuale di volo, viene fatto osservare, dall'altro sarebbe prematuro stabilire che il velivolo è precipitato per la carenza delle informazioni fornite ai piloti.

In sostanza anche le stesse compagnie interessate starebbero valutando l'opportunità di attendere le conclusioni dei periti tecnici nominati dai magistrati prima di concludere che le cause del disastro di Conca di Crezzo sono ormai certe.

La commissione tecnica potrebbe, infatti, individuare altre carenze che andrebbero di conseguenza eliminate per offrire le massime garanzie possibili non solo agli utenti, ma anche agli stessi costruttori del velivolo, che devono essere messi in grado di commercializzare il prodotto senza più le ombre gettate dalla sciagura del 15 ottobre scorso. *(Agi)*

Carcere, intesa con Bangkok

I giovani condannati per detenzione di droga in Thailandia potranno scontare la pena in Italia - Altri due disegni di legge per la cooperazione penale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre disegni di legge che adeguano la legislazione italiana a quella di altri Paesi, permettendo che la pena comminata all'estero possa essere scontata in Italia o viceversa, sono stati approvati ieri dal Consiglio dei ministri: segnano un momento importante nel processo di sviluppo della cooperazione internazionale in materia penale. I tre provvedimenti, presentati dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti e dal Guardasigilli Giuliano Vassalli, sollecitano al Parlamento un voto di ratifica e di esecuzione di accordi internazionali presi o da stipulare con Paesi stranieri.

I tre disegni di legge, che sono tra loro complementari, riguardano il riconoscimento all'estero di sentenze penali emesse da giudici italiani e viceversa; e la possibilità di trasferire nel Paese di cittadinanza, per espiarvi la pena, l'imputato detenuto all'estero. Il secondo dei disegni di legge presentati da Andreotti si riferisce in particolare ai cittadini italiani rinchiusi nelle carceri di Bangkok.

Le pesanti condanne inflitte negli anni scorsi dalle autorità thailandesi ad alcuni giovani italiani — sino a 45 anni di carcere per pochissimi grammi di droga — avevano messo in moto la diplomazia italiana. L'allora sottosegretario alla Farnesina, il liberale Raffaele Costa, si era recato più volte a Bangkok per cercare di trovare una soluzione al problema. Il 28 febbraio 1984 veniva finalmente firmato un accordo bilaterale fra i due Paesi che prevedeva la possibilità per i condannati, alla scadenza del quarto anno di detenzione, di scontare il resto della pena in patria. All'epoca, nelle prigioni thailandesi c'erano 38 detenuti italiani, successivamente scesi ad una ventina. Potranno tornare in Italia non appena il Parlamento avrà ratificato, come è necessario per tutti i patti di carattere internazionale, l'accordo sottoscritto tre anni fa con la Thailandia.

La stessa possibilità verrà concessa agli italiani detenuti in altri Paesi: su proposta sempre di Andreotti, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un disegno di legge per la ratifica della convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983. La convenzione prevede, al fine di favorirne un più agevole reinserimento sociale, la possibilità per un detenuto di essere trasferito in un carcere del proprio Paese anche se ha commesso il reato ed è stato condannato all'estero.

Ciò implica, però, il riconoscimento in Italia degli effetti delle sentenze penali emesse all'estero e viceversa. Ed è questo il contenuto del terzo disegno di legge presentato ed approvato ieri dal ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli. Il cittadino turco, per esempio Ali Agca, che commette un delitto in Italia e viene per questo condannato potrà essere consegnato alle autorità del suo Paese affinché sconti la pena nelle patrie galere solo se la magistratura turca riconoscerà come valida una sentenza emessa «in nome del popolo italiano» dalla nostra magistratura.

■ Un altro sieropositivo diventato negativo

PARMA — Un'altra persona che, dopo esserе stata sieropositiva al virus dell'Aids sarebbe tornata sieronegativa. È stato raccontato ieri a Parma da don Luigi Valentini, responsabile di «Betania», una comunità per il recupero dei tossicodipendenti, e dal dottor Pierpaolo Vescovi.

Il protagonista del «caso» è Sergio, 24 anni, tossicodipendente abitante in un Comune del Piacentino. *(Ansa)*

Alla periferia di Palermo, nel quartiere Zen

La Mecca dei drogati ha due regine-madri

Con gli otto figli riforniscono migliaia di tossicodipendenti

PALERMO — Se a Palermo sentite parlare in giro della «regina dello Zen» non abbandonatevi a suggestioni orientaleggianti. Non pensate a chissà quale misteriosa donna capace di condurvi per mano tra i misteri dell'animo umano alla ricerca della Montagna Sacra.

A Palermo la regina dello Zen si chiama Anna Corradi, classe 1947, attualmente detenuta nel carcere dei «Cavallacci», a Termini Imerese. Quando è libera abita in via Benedetto Cotrugli allo Zen appunto, che a Palermo vuol dire soltanto Zona Espansione Nord. In questa Mecca dei tossicodipendenti palermitani e della provincia, Anna Corradi sembra non aver rivali nel poco regale mestiere dello spaccio dell'eroina.

Anzi, per la verità, una rivale ma anche amica ce l'ha. E Luisa Prestigiacomo, 41 anni, detta «Luisa la casalinga», vedova di un contrabbandiere di sigarette della Vucciria, madre di cinque figli, quattro dei quali già schedati ufficialmente come spacciatori e — dicono gli investigatori — principali collaboratori della madre che viene considerata la capobanda. Il quinto dei figli ha solo dodici anni e il pregio di non essere ancora perseguibile, dicono al commissariato di San Lorenzo.

Anche Anna Corradi ha figli: due ragazze e un giovanotto di venti anni. Tutti vivono in un appartamento insieme con la sorella della «regina», Nunzia, a sua volta madre di tre figli. Inutile aggiungere che nessuno, neppure le ragazze, è riuscito a restar fuori dai traffici gestiti dalle madri. In una delle numerosissime perquisizioni compiute dalla polizia nelle loro case, sono stati trovati nascondigli interni ferruminati «elaborati» per nascondere le bustine con la polvere, registri e misurini per tagliare eroina.

All'inizio del mese di novembre in via Benedetto Cotrugli, la polizia con le sue pattuglie... Anna e Luisa,

i «tossici» che si presentavano per la dose venivano rimandati indietro perché «i distributori erano tutti in carcere», raccontano i poliziotti. Dei due nuclei familiari erano rimasti fuori soltanto il piccolo di dodici anni ed una delle figlie della «regina», Caterina detta «Pipulla», in casa a badare agli altri, ma anche lei denunciata a piede libero.

Adesso le cose sono leggermente diverse: due giorni prima di Natale, insieme con la pattuglia di piccoli e medi boss sfuggiti dalle maglie del maxiprocesso, «Luisa la casalinga» e suo figlio Giuseppe hanno lasciato il carcere. La polizia li aveva arrestati l'11 novembre. «In libertà provvisoria dopo un mese e dieci giorni, ora ci toccherà ricominciare con gli appostamenti e le sorveglianze», dice il dirigente del commissariato San Lorenzo.

Da tempo il quartiere Zen è la spina nel fianco della città, una sorta di porto franco dello spaccio. Il traffico dell'eroina assume ritmi frenetici, affidato all'iniziativa di una miriade di pusher, anche se sotto l'occhio tollerante della vera mafia, quella di Pallavicino e di San Lorenzo.

È risaputo che la metà dei tossicodipendenti palermitani (che le cifre ufficiali stimano in quattromila, ma quelle reali fanno moltiplicare) sono soliti rifornirsi allo Zen. Un dramma più volte denunciato ma spesso accantonato. «Uno spettacolo pietoso — racconta don Domenico Galizzi, parroco della chiesa di San Filippo Neri — quelle macchine in fila che attendono pazientemente il loro turno per comprare eroina dalle famiglie che, senza scrupoli, la vendono». «Tutte fesserie — contrattacca Luisa la casalinga al commissario Antinoro che la interroga — sono una donna tutta casa e famiglia, e la gente che mi vuole male».

Ma la denuncia di don Galizzi non sembra diventata...

«A noi mamme, figli, parenti, non importa di essere visti,

sono sfacciati a tal punto da consegnare le bustine nei panieri che abbassano dal balcone con la cordicella». Così una volta fu sorpresa da un poliziotto Anna Corradi. E sua sorella Nunzia, bloccata con la bustina in mano, preferì ingoiarla, piuttosto che arrendersi all'evidenza. Allo Zen non ci sono le madri coraggio, come a Napoli. Tuttavia queste donne conoscono la tragedia di avere figli drogati.

A furia di venderla anche qualcuno della Spa Corradi e Prestigiacomo s'è fatto prendere dall'eroina, uno per famiglia, Maurizio e Giuseppe. Sono loro, adesso, che vengono considerati gli anelli deboli dell'azienda. I familiari li tengono a distanza perché, si sa, i tossicodipendenti sono più facilmente «abbordabili» dai poliziotti. Allora è meglio che stiano il più lontano possibile dai traffici della famiglia. Ma non in comunità, va bene anche il carcere.

E la città? La città ufficiale, lo Stato?

Il commissariato di quartiere è stato aperto soltanto da dieci mesi, pochi uomini ma meglio che niente. Le difficoltà sono enormi. «Non abbiamo neppure un elenco completo degli abitanti perché un censimento del nuovo agglomerato, chiamato Zen due, non è stato fatto. Quando partiamo per catturare qualcuno non siamo mai sicuri di star per bussare alla porta giusta», si sfoga il commissario Elio Antinoro.

Eppure qualche risultato è stato già ottenuto. Una prova? Prima che gli uomini del San Lorenzo presidiassero, come si dice, il territorio, lo Zen era considerato, oltre che zona franca, il mercato più economico per l'acquisto della droga. Erano i tempi in cui la «regina» e la «casalinga» potevano permettersi il lusso di vendere una dose per diciottomila lire. Il rischio era quasi inesistente e quindi il prezzo calava. Adesso una dose costa cinquantamila lire; undici persone in carcere costano.

Francesco La Licata

Sotto la stazione di Milano i barboni trovano un letto e del cibo

Viaggio nel «Rifugio» degli ultimi

Un camilliano, fratel Ettore, nove anni fa ha messo in piedi questa struttura - Ci sono 55 brande, si servono 250 pasti al giorno - Ieri è scaduto l'affitto: «Ma potremo star lì finché non ci daranno altri locali» - Una vecchina è stata ricoverata con la forza - Giorgio stava per suicidarsi - Massimo, jugoslavo di 20 anni, ha vagabondato per mesi - Altre due case per malati, a Seveso e Novate

MILANO — Per questi due capannoni senza finestre sotto i binari che portano a Torino, appena fuori dalla stazione centrale, proprio ieri è scaduto l'affitto. Un affitto simbolico, di poche lire, ma pur sempre una garanzia, una sicurezza di stabilità. Ci sono 55 brande e si servono fino a 250 pasti. Lo chiamano il Rifugio. Qui vengono gli uomini disperati, senza casa e senza nulla da mangiare, quelli che dormono sulle panchine di marmo della stazione ricoperti di giornali e di cartoni. Prima di Natale hanno trovato una vecchietta morta di freddo dentro la cabina delle fotografie. Che cosa farà adesso Fratel Ettore, il camilliano che nove anni fa ha messo su questo Rifugio? Senza dire che da anni è perseguitato da una ingiunzione di sfratto.

Al Rifugio Fratel Ettore non c'è. Padre Claudio, 25 anni, suo braccio destro, dice che è a Seveso, alla Casa Betania, un altro centro di assistenza da lui creato. «In questi anni i nostri ospiti qui sono molto cambiati — racconta Claudio — Prima erano soprattutto italiani ed erano anziani. Gente raccolta alla stazione. Alcolizzati, senza più famiglia. Io non li chiamo barboni. Ora sono per lo più giovani e stranieri. Possono star qui non più di 15 giorni. I vecchi e le vecchie, i più deboli, quelli che non possono più andare in giro, li ospitiamo a Seveso».

I letti sono rifatti. Hanno una sedia come comodino. Su una, proprio sotto l'altare, ci sono un pettine, un tubetto di glicerolato e un biglietto usato del metrò. Di giorno sono tutti fuori. Tornano la sera per la cena delle sette. Su una parete di cemento scorre un «murale» alla Picasso: rappresenta l'apparizione di Fatima. E' firmato «Jojo» e datato 25 dicembre '82. Su un'altra parete ci sono gli avvisi dei disperati. Di uno c'è la foto. E' Boni Aristide, 73 anni, alto 1 e 70. «Mettersi in contatto con la figlia Liliana, via Don Minzoni 49, Bologna. 051-468679». Un certo Zadnik è invece ricercato. «Avvisare i carabinieri».

Su un registro ci sono le presenze: 572 ospiti dal primo settembre. Vengono dal Bangladesh, dall'Egitto, dalla Palestina, dal Ghana, dal Senegal. Dappertutto c'è odore di lisoformio. Ci sono una cucina, un guardaroba, due gabinetti con docce.

Appare Giorgio, uno dei 10 collaboratori del Rifugio. Ha fatto il turno di notte. Ha 47 anni. E' uscito di casa la primavera scorsa. Non poteva più resistere alla moglie e alla cognata, socie con lui in affari. «Adesso ho contro anche mia figlia, di 22 anni. Era affezionatissima a me. Dice che l'ho tradita andandomene. Spero che torni a volermi bene». Per il freddo gli è venuta la tromboflebite. Dormiva alla stazione di Lambrate. Non poteva più camminare. «Un giorno andai fuori Milano. Ero su un ponte sull'Adda. Mi vergogno. Stavo per buttarmi giù. Quando ho sentito una piccola campana. Erano le tre del pomeriggio ed era Venerdì Santo. Non è una favola, ma la verità. Ed eccomi qui».

A Seveso, oltre una chiesa di cristalli trasparenti, nella Casa Betania Fratel Ettore non c'è più. E' dovuto scappare al suo terzo centro di assistenza, a Novate. Lo ha avviato il 2 dicembre scorso. «Qui a Seveso abbiamo circa 60 letti — dice Mauro, 25 anni — Una cinquantina di ospiti sono ex alcolisti, quattro sono ex drogati e sei sono schizofrenici che le famiglie non volevano più e vivevano nella strada». Mauro è figlio di un ferroviere e stava a Bambina quando cominciò a bucarsi a 14 anni. Ha smesso; adesso aiuta Fratel Ettore.

Su una credenza ci sono tante scatoline di plastica trasparente con scritto un nome e dentro alcune pillole colorate. «Medicine per i nostri vecchi». Fuori un gruppo di 17 indiani sikh ha acceso un fuoco. Lo guardano standoci attorno. «Preghiamo con musulmani e indiani, con tutti». Un vecchio fa le parole crociate tenendo la lingua di lato fra i denti. Appaiono volti sconnessi e sorrisi, con un vago sorriso.

Sull'erba si aggira a piccoli passi una vecchina con scarpe-pantofole di lana a disegni scozzesi. «Qui mi vogliono bene, però non si vive solo andando a tavola. Mi manca la libertà». Comincia a piangere. «Mi chiamo Angiolina, da giovane facevo la donna di servizio. Fratel Ettore mi ha preso con la forza. Io non volevo venire. Ma lui mi ha caricato sulla macchina e mi ha portato qui. Io stavo bene alla stazione».

Arriva Gabriele, responsabile della casa di Novate. Fratel Ettore se n'è andato anche di là. «E' dovuto correre all'ospedale di Rho». Gabriele ha 30 anni e racconta che è da due anni con Fratel Ettore. «Ero malato. Schizofrenico. Un giorno sono andato nella mia vecchia scuola, un istituto tecnico. Dicevo frasi senza senso. Il preside ha chiamato la Croce Rossa. Poi mi hanno dimesso e sono con Fratel Ettore. Ho avuto solo una crisi del mio male, all'inizio».

All'ospedale di Rho, ecco Fratel Ettore. E' con Anna Lisa. Un'altra storia. Le hanno tolto il bambino, ma lo riavrà a giorni. «Me l'ha appena promesso l'assistente sociale, perché il padre ha detto che un tetto ora ce l'ho. Mi dà lui una cameretta a Seveso. Per me e il mio bambino. Il mio compagno invece sta con gli altri uomini, sempre nella casa di Seveso».

Accanto a Fratel Ettore c'è anche Massimo, un ragazzo jugoslavo di 20 anni. Ha difficoltà a parlare. E' nella comunità da due mesi. I suoi genitori si sono separati, la madre lavora in Germania, il padre ha avuto altri due figli e l'ha cacciato. Dopo avere vagabondato per Austria e Friuli ha bussato al Rifugio sotto la stazione di Milano. «Io voglio lavorare. So fare il sarto e il tecnico delle tv. Domani vado in Questura per la mia posizione».

Fratel Ettore, finalmente. Si ricorda di Angiolina? Piange, dice che stava meglio libera alla stazione. «L'ho presa davvero con la forza. Mi sono avvicinato alle sette di una mattina e l'ho vista seduta su una panchina circondata dalle sue borse. San Camillo mi perdoni, perché dice che il fetore degli ammalati e dei poveri è come profumo per lui, ma per me era una gran puzza. Tira di qua, tira di là, alla fine è venuta. La gente accorsa era dalla mia parte. Anche due vigili urbani. Se Angiolina torna fuori, mi muore di freddo pure lei».

E per l'affitto che le scade al Rifugio? «Nessuna paura. In Comune mi hanno detto che posso star lì finché non mi danno altri locali». E aggiunge che ormai, a 10 anni da quando cominciò la sua opera, di viveri e di aiuti vari gliene arrivano parecchi. «Per Natale abbiamo mandato 100 quintali di cibo e 200 quintali di vestiario alle missioni in Uganda». Fratel Ettore è molto popolare a Milano. Qualche anno fa andò anche in tv da Mike Bongiorno. «La Provvidenza ci aiuta».

Fratel Ettore ha 60 anni e corre sempre. E' nato vicino a Mantova. Da ragazzo faceva il contadino, il guardiano di mucche. «D'estate andavamo al pascolo su nel Trentino, dopo due giorni di cammino». A 17 anni, finita la guerra, va pellegrino su un camion scoperto al santuario della Corona, sopra Verona, e lì ha avuto «la grazia». Entrato nei camilliani, sta 20 anni in un ospedale a Venezia, si diploma infermiere, prende la licenza media, chiede il trasferimento a Milano. Eccolo ancora a caccia di poveri da redimere. «Vado verso gli ultimi».

Di notte perlustra gli angoli bui della stazione, offrendo un cappuccino caldo e un letto a chi trema dal freddo. Nei giardini e nei viali scova i drogati all'ultimo stadio, quelli dalle braccia bruciate dalle siringhe. «Questi miei fratelli non possono restare senza una loro casa. Se mi portano via il Rifugio, ne verrà un altro più bello e più grande».

Claudio Altarocca

VENTICINQUEMILA GIOVANI DAL PAPA

Città del Vaticano. Il Papa saluta i venticinquemila giovani cristiani della comunità di Taizé che lo acclamano durante l'incontro ecumenico di preghiera, ieri sera, nella basilica di San Pietro. I ragazzi erano guidati dal fondatore, fratello Roger (Telefoto Ansa)

Una giovane rifugiata polacca tenta il suicidio dopo la morte della figlia

Il dramma di una «straniera» a Roma

La bimba, 14 giorni, era stata vittima di una caduta - Si sarebbe salvata con una pronta assistenza - Ma i genitori, che non parlano italiano, l'hanno condotta in autobus all'ospedale: un'ora di viaggio nel traffico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel letto numero quattro dell'astanteria dell'ospedale Santo Spirito, Beata sta con il capo piegato a sinistra. Non dice una parola, non più detta da quando è entrata in ospedale. L'altra sera per poco non è morta questa ragazza di 21 anni ripescata nel Tevere da due vigili urbani coraggiosi. Aveva tentato di uccidersi buttandosi dal ponte Cavour. Quando i suoi salvatori l'hanno raggiunta ha cercato di liberarsi dall'abbraccio. Voleva morire. Hanno dovuto prenderla per i capelli.

Muta? Straniera? Beata non parlava e tuttora non parla. Nascondeva una piccola, grande e terribile storia che si è scoperta ieri mattina quando è arrivato trafelato all'ospedale Robert Guida, polacco, 23 anni, suo marito. Lunedì scorso la figlioletta dei due, Marta, quattordici giorni di vita, è morta per un banale incidente. La bimba è caduta dalle braccia della madre che la stava cullando in una piccola stanza dell'hotel Aurelius dove da due mesi la famigliola vive la precaria esistenza di «rifugiati».

I due, che parlano uno scarso italiano, hanno preso la bambina in braccio, l'hanno avvolta in una coperta e hanno cercato di raggiungere l'ospedale, l'unico che conoscevano, il Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina, molto lontano dall'Aurelius. Ci sono andati in autobus, una corsa disperata, un'ora di viaggio nel traffico di Roma durante il quale la piccola Marta è morta. Un'incredibile storia di abbandono e di solitudine nella metropoli.

Beata Kotomska di cognome ha cercato di uccidersi per il disperato dolore. A Robert, che per un'intera notte l'aveva cercata ovunque, non aveva detto niente. E Robert, alto e biondo, è arrivato con l'aria sperduta in ospedale. Si è seduto accanto a Beata, è rimasto immobile per tre ore mentre gli infermieri del Santo Spirito cercavano di frenare l'assalto un po' morboso di fotografi e operatori.

Qualche parola si sono detti i due. Ma poche cose. La giovane mamma è stata imbottita di tranquillanti. Dorme in continuazione. Non risponde alle domande, non piange, non chiede niente. All'una le infermiere dell'ospedale hanno portato il pranzo a Robert. Anche lui non voleva più muoversi di lì. E' arrivato un sacerdote polacco, padre Riszard Pajak, a fare da interprete e a sostenere i due. Finita l'ora di visita, Robert è tornato all'Aurelius. Beata è rimasta a sonnecchiare nel suo lettino. Senza dire una parola, senza reagire alle domande delle infermiere che con tenerezza le rimboccavano le coperte.

Inutile fare domande. Sul registro dell'astanteria, per la paziente numero 4 c'è soltanto una terapia di sedativi. Non ha un graffio, nulla. Solo spavento e quella disperata voglia di morire. Ieri sera, dopo l'ultima visita del neurologo, a sorpresa, Beata ha lasciato il grigio reparto sotterraneo dell'ospedale romano che si trova sul lungo Tevere, a duecento metri dal ponte dove, martedì alle 2 del pomeriggio, ha cercato la morte ed è tornata all'Aurelius.

La storia dei due coniugi polacchi è quella comune a quattromila connazionali che nella capitale aspettano un visto di ingresso negli Stati Uniti, in Canada o in Australia. Emigranti clandestini fuggiti con visto turistico dal loro Paese, finiti in Italia dov'è facile arrivare con la scusa di un pellegrinaggio a San Pietro, rimasti con la qualifica di «rifugiati», con la speranza di poter partire.

Beata e Robert sono arrivati a Roma ad agosto. Da qualche settimana erano all'Aurelius, un vecchio e sbrecciato alberghetto stipato di polacchi a cui il ministero dell'Interno paga vitto e alloggio al prezzo convenzionale di 23 mila lire al giorno per ognuno. Decine di alberghi, in città e soprattutto sul litorale romano, sono convenzionati.

Ieri pomeriggio, mentre nella sua camera Robert assistito da padre Pajak piangeva la sua bambina e l'imprevista disperazione della giovane moglie, non è stato possibile entrare. Il padrone dell'albergo, feroce come un cerbero, ha tenuto tutti lontano. I polacchi che entravano e uscivano dal cancelletto facevano finta di non sapere nulla, di non conoscere i due sfortunati genitori della piccola Marta, di non sapere parlare italiano: «Solo polacco...».

Un'omertà imposta, visto che qualcuno, più sincero, ammetteva di avere avuto l'ordine di «non parlare». Perché? Dietro questa tragedia di migliaia di persone in fuga dal loro Paese e costrette alla precarietà in un Paese che può offrire loro pochissimo (in tutti i grandi incroci di Roma ci sono polacchi che lavano i parabrezza delle auto sperando negli oboli degli automobilisti), c'è chi specula. Le 23 mila lire al giorno pagate dal ministero dell'Interno possono sembrare poche; ma non ci sono controlli negli alberghi, si dice che in ogni stanza vi siano un gran numero di letti, che corrano strozzinaggi da subappalti. E loro, i polacchi, non hanno altra scelta che stare zitti e sperare.

Rogo alla Favorita, muore purosangue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un violento incendio è divampato ieri notte nelle scuderie dell'ippodromo «La Motta» accanto allo stadio della Favorita di Palermo. Un cavallo di tre anni è morto e un altro sta morendo. Si tende ad attribuire la responsabilità al racket mafioso delle estorsioni o dell'ambiente delle scommesse clandestine: personaggi che prosperano ai margini delle piste gestite dalla Sis, Società ippica siciliana, presieduta dall'avvocato Nino Cascio personaggio di spicco dell'ippica.

Ma non si esclude che il rogo possa essere stato provocato da un corto circuito. Gli accertamenti sono in corso e, secondo la polizia, è ancora presto per avvalorare un'ipotesi piuttosto che un'altra.

Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 2 della notte, e sono state domate dai vigili del fuoco soltanto alle 5,30, all'alba.

«Quaresco», un purosangue di tre anni prossimo all'esordio, è morto soffocato dal fumo, mentre «Paolo Beltrai» di 10 anni, giunto un mese fa da Padova, che avrebbe dovuto partecipare alla seduta in programma ieri pomeriggio, ha riportato gravi sintomi di asfissia.

I dirigenti dell'ippodromo in mattinata sono stati interrogati a lungo dagli investigatori. In passato la Sis ha ripetutamente denunciato alla Questura l'esistenza di un ampio giro di scommesse clandestine e non si esclude pertanto che l'attentato, se di ciò si tratta, possa essere stato organizzato da uno o più allibratori. Cinque anni fa, con una potente carica di tritolo, fu fatto saltare in aria uno dei totalizzatori del «La Motta». Le indagini si conclusero infruttuosamente.

a. r.

Siena approva norme speciali

Stop alle bancarelle in Piazza del Campo

Severi controlli anche per le manifestazioni

SIENA — Siena è il primo Comune italiano ad applicare un regolamento per disciplinare l'uso di uno spazio urbano di particolare valore architettonico. Sono entrate infatti in vigore norme relative all'utilizzo della Piazza del Campo. Con lo scopo di definire una linea di condotta coerente nei riguardi delle numerose richieste avanzate per poter usufruire di questo spazio di grande importanza.

Lo strumento amministrativo è indispensabile per salvaguardare la Piazza del Campo — ha concluso il Consiglio comunale — ed evitare un suo degrado ambientale. Ormai da anni questo monumento ha suscitato l'interesse di organizzatori di varie manifestazioni musicali, sportive, pubblicitarie e cinematografiche nazionali e internazionali: il loro allestimento ha comunque spesso provocato problemi di compatibilità con gli specifici caratteri artistici o rischiato di arrecare danni alla tutela della Piazza del Campo.

E' inoltre divenuta necessaria un'azione di tutela continua e attenta perché le attività commerciali che vi sono insediate (bar, ristoranti e negozi) non abbiano arredi esterni contrastanti con la struttura della Piazza del Campo o non siano d'intralcio al passeggio del pubblico. Fra le altre norme, il regolamento stabilisce, ad esempio, che le installazioni in cui si tengono manifestazioni non possono elevarsi oltre una certa altezza dal suolo, che le bancarelle dei souvenirs non possono superare un numero massimo limitato e non essere sistemate allo sbocco dei vicoli che portano in Piazza del Campo, al fine di non ostacolare la vista del Palazzo comunale.

Si stabilisce che sedie e tavolini dei bar debbano mantenere una certa distanza dalla zona interna della piazza, che gli ombrelloni e le tende solari siano in tinta unita di colori scelti fra quelli presenti negli elementi architettonici della Piazza del Campo e, infine, che per porte, finestre, portoni, vetrine, persiane, balconi, tetti, infissi e gronde, debbano essere seguite le prescrizioni tecniche per la salvaguardia dell'immagine architettonica della città, adottate dalla commissione edilizia per tutto il centro storico.

Anche la concessione della piazza, frequente scenario di riprese e servizi fotografici, rimane di competenza della giunta municipale: il consenso a iniziative di carattere commerciale e pubblicitario, come gli «spot» televisivi e le scene dei film, sarà subordinato a un preventivo esame dei progetti, delle sceneggiature.

d. i.

A Como: sparita la proprietaria

Leone dimenticato nello zoo chiuso

L'animale rischia di morire per il freddo

COMO — Hanno dimenticato Pao, un povero leone nel giardino zoologico di Como, chiuso definitivamente ormai da tre mesi. La notizia, amplificata da «Espansione», la tv locale della città, ha commosso tutti. Il povero leone è in cattivo stato di salute. E' magro e infreddolito. Qualcuno, sempre più raramente, gli porta da mangiare. Per il resto è abbandonato a se stesso in una gabbia troppo angusta.

Quello che per oltre mezzo secolo è stato il giardino zoologico di Como ora è desolazione e sporcizia. Se ne sono lamentati gli abitanti della zona per il fetore.

In un prato, carcasse di animali, un serpente morto e altra immondizia. Il veterinario responsabile dell'Unità socio-sanitaria locale, il dottor Giulio Gridavilla, ha dichiarato di essere convinto che nell'ex zoo di Como non ci fossero più animali.

Era intervenuto qualche mese fa su richiesta dei custodi dello zoo per abbattere [illegible] un vecchio gorilla che doveva essere trasferito altrove. Ieri il veterinario, saputo dell'esistenza del leone in gabbia, ha inviato due vigili sanitari nel vecchio zoo per effettuare un sopralluogo.

Non si sa ancora che cosa i vigili abbiano riferito al loro superiore. Certo è che il leone è sofferente. Per lui è urgente trovare una soluzione. Non può restare, specialmente ora che è inverno e che la temperatura scende spesso sotto lo zero, in una gabbia di pochi metri quadrati.

Il dottor Giulio Gridavilla nei prossimi giorni farà un dettagliato rapporto ai responsabili dell'Unità socio-sanitaria locale e, per conoscenza, al sindaco di Como, Sergio Simone.

Lo zoo era stato chiuso alla fine di settembre dopo che il Comune aveva deciso di non confermare la convenzione con la vedova di Augusto Galmarini, l'appassionato direttore e proprietario degli animali che è deceduto l'anno scorso. Anche la stessa vedova aveva detto di non essere più in grado di continuare la gestione.

Di chi le colpe di una situazione del genere? La responsabile dello zoo è irreperibile, una parente ha detto che la Galmarini tornerà a Como fra qualche giorno.

Era la Galmarini infatti che aveva preso l'impegno di collocare tutti gli animali dello zoo. Alcuni sono stati in effetti venduti, altri regalati. Sono rimasti i più malandati. Quelli che nessuno vuole. Ed è rimasto il povero leone Pao, che di notte ruggisce disperato. Un gruppo di bambini della città ha lanciato la proposta di adottarlo. Vedremo se effettivamente qualcuno si prenderà a cuore la sua sorte.

Adolfo Caldarini

L'impianto applicato a Pavia inaugura il progetto «Icaros», guidato da Cnr e Sorin (Fiat)

Obiettivo: un cuore «made in Italy»

Il prof. Donato, presidente della commissione trapianti: «Ci riusciremo entro il prossimo anno» - Gli innesti nel mondo sono più di 150 ed hanno permesso di salvare decine di pazienti - Nel 1995 si realizzerà un meccanismo artificiale interamente trapiantabile

ROMA — *«Per adesso, il cuore artificiale come quello impiantato dal prof. Viganò rimane un aiuto esterno e temporaneo, consigliabile solo per i pazienti più gravi e in attesa di un donatore* — commenta a caldo il prof. Luigi Donato dell'Università di Pisa, presidente della commissione ministeriale per i Trapianti d'organo — *Una soluzione "ponte", insomma, non definitiva ma pur sempre accettabile. Appena sarà disponibile un organo naturale compatibile con il paziente, il che potrebbe accadere già nelle prossime ore, il cuore artificiale verrà tolto e nel petto del paziente sarà trapiantato un cuore umano. Prevediamo che nel 1988 altri sei o sette interventi come questo vengano effettuati nei centri di cardiochirurgia autorizzati al trapianto. Per arrivare ad un cuore artificiale autonomo, che non abbia più bisogno di sorgenti di energia e di controlli esterni, dovremo però aspettare una decina d'anni»*.

Nel mondo gli innesti di cuore artificiale sono già stati più di 150. Il primo apparato, ideato dal bioingegnere Robert Jarvik, è stato utilizzato il 2 dicembre 1982 negli Stati Uniti dal cardiochirurgo William De Vries su un cardiopatico di 61 anni, sopravvissuto poi per 112 giorni. L'80% dei pazienti che se n'è servito dopo di lui è sopravvissuto fino al trapianto.

D'altra parte, fra i cardiopatici a cui viene consigliato il trapianto solo il 10% riesce a sopravvivere dopo un anno di lista d'attesa. Le statistiche italiane lo confermano: in due anni di trapianti cardiaci, durante i quali sono stati innestati 230 cuori nuovi, l'83% dei trapiantati è ancora vivo e conduce un'esistenza quasi normale ma un centinaio di candidati è morto prima che si rendesse disponibile un organo adatto. Eppure, affermano gli esperti, un cuore artificiale avrebbe potuto prolungare l'attesa per una trentina di malati e in molti casi li avrebbe salvati.

Il cuore artificiale innestato a Pavia è una macchina prodotta negli Stati Uniti, che monta camere ventricolari americane ma che si avvale di valvole — e queste rappresentano le parti più delicate del meccanismo — realizzate in Italia dalla Sorin Biomedica (Gruppo Fiat). Sono due gli apparati che lo compongono: il primo è un congegno in poliuretano a foggia di cuore, da installare nel torace; il secondo, un apparato di controllo esterno alimentato elettricamente, grande come un televisore, che pompa l'aria necessaria a far contrarre la membrana artificiale fra le due camere.

I due apparati sono uniti da tubi flessibili di un paio di centimetri di diametro e lunghi alcuni metri, che fungono da cordone ombelicale ma anche da guinzaglio per il paziente. Il cuore-pompa, dimensionato come un organo umano, pesa soltanto 300 grammi e contiene quattro valvole in carbonio e una membrana che sotto l'azione dell'aria pompata dall'esterno si contrae e si espande, costringendo così il sangue a circolare.

Le valvole, in carbone pirolitico (è il materiale che comporta un rischio di rigetto praticamente nullo, in quanto offre un'elevatissima compatibilità biologica con il sangue e con gli altri tessuti), sono di nuovo progetto e sebbene la funzione di questo cuore sia temporanea sono tanto resistenti da poter durare e funzionare più a lungo della vita di un uomo. I grandi vasi sanguigni sono agganciati e suturati ad uno strato di materiale fibroso, il dacron, che riveste le aree d'innesto.

«Per la cardiochirurgia italiana, questo intervento è l'avvio ufficiale, nel campo della cardiochirurgia pratica, del "Progetto Icaros", il programma che mira a realizzare un cuore artificiale tutto italiano — prosegue il prof. Donato — *Gli obiettivi principali sono tre. Innanzitutto quello di realizzare entro il prossimo anno un cuore artificiale come questo, nel quale non soltanto le valvole ma anche le camere ventricolari, i condotti e i collegamenti tra valvole e arterie siano prodotti in Italia. Gli apparati di alimentazione, di tipo pneumatico, e di controllo saranno ancora esterni ma entro il 1991 vogliamo realizzare un altro modello, con motori e organi di controllo interni ma sempre alimentati da generatori esterni. Al cuore di seconda generazione, totalmente impiantabile perché dotato di generatori e di regolatori elettrici incorporati, dovremmo arrivare intorno al 1995»*.

Icaros (la sigla significa Iniziativa Cuore Artificiale, Ricerca, Organizzazione, Sviluppo) è stato avviato ufficialmente nel maggio 1986, con il coordinamento del Cnr e con la partecipazione della Sorin Biomedica e di altre industrie del settore. Durerà 8 anni e avrà un finanziamento di 211 miliardi (il 25% fornito dalla Fiat), 65 dei quali saranno riservati al perfezionamento del cuore artificiale impiantabile.

Nel piano figura però anche la realizzazione di pacemaker programmabili (per accelerare ma anche per frenare il ritmo cardiaco), di valvole cardiache a doppio flusso, di protesi vascolari, di ossigenatori del sangue e di tessuti artificiali compatibili con l'organismo. In quanto ai cuori artificiali impiantabili, l'Italia ne avrebbe bisogno 5 o 6 mila l'anno.

Bruno Ghibaudi

ROMA — Ecco la cronologia delle tappe più significative della storia del cuore artificiale:

1953 — Il medico francese Fred Zacouto impianta all'Hôpital Laennec di Parigi un cuore artificiale su un cane.

1969 — Il cardiochirurgo americano Denton Cooley impianta all'ospedale St. Luc di Houston (Texas) il primo cuore artificiale temporaneo su un uomo. Il paziente è Haskell Karp.

1972 — Al Policlinico di Roma l'équipe del prof. Raffaello Cortesini incomincia la sperimentazione in Italia.

1982 — Il cardiochirurgo americano William De Vries impianta nell'Università dell'Utah il primo cuore artificiale permanente in un uomo.

1985 — Il chirurgo svedese Bjarne Semb impianta il primo cuore artificiale permanente in Europa. L'intervento si svolge all'istituto Karolinska di Stoccolma.

24 dicembre 1987 — Primo impianto in Italia di un cuore artificiale temporaneo, al policlinico San Matteo di Pavia. Fino ad oggi sono stati eseguiti nel mondo circa 150 impianti di cuore artificiale. *(Ansa)*

Pavia. Il professor Luigi Donato (sinistra), direttore del programma italiano per il cuore artificiale; il professor Mario Viganò che ha eseguito l'intervento al Policlinico San Matteo con la collaborazione del chirurgo svizzero Jean-Pierre Rozier (Telefoto Associated Press)

Da pagare entro il 10 gennaio

Contributi per la Colf

Semplificato il bollettino di versamento

Contributi dovuti dal 1° gennaio 1987 per i lavoratori domestici di cittadinanza italiana e degli altri 11 Paesi comunitari

Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario
Fino a L. 4260	1003 (140)
da L. 4261 a L. 6380	1424 (199)
oltre L. 6380	2123 (299)

La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

Contributi dovuti dal 1° gennaio 1987 per i lavoratori domestici extracomunitari

Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario
Fino a L. 4260	1018 (155)
da L. 4261 a L. 6380	1445 (220)
oltre L. 6380	2164 (330)

La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore, comprensiva dell'importo corrispondente allo 0,50% dovuto dai lavoratori extracomunitari ai sensi dell'art. 13 della Legge 943/86, ed al cui versamento è tenuto il datore di lavoro.

Dopo i conteggi per calcolare la tredicesima mensilità a favore della lavoratrice domestica, è ora la volta di quelli relativi ai contributi di previdenza: il prossimo 10 gennaio scade infatti il termine per versare l'importo relativo all'ultimo trimestre di quest'anno.

Proseguendo sulla strada della semplificazione e dello snellimento delle procedure, l'Inps ha profondamente modificato il bollettino di versamento che troppo spesso in passato aveva rappresentato per il padrone di casa un vero e proprio rebus. Innanzitutto, nel carnet che contiene i vari moduli, viene riportato chiaramente il contributo orario da versare a seconda della retribuzione corrisposta alla colf. In seconda analisi, non si dovrà più indicare sul bollettino la retribuzione oraria «convenzionale» ma solo quella effettiva, corrisposta a mano della lavoratrice.

E' scomparsa infine la casella con l'indicazione del contributo orario senza la quota per gli assegni familiari (Cuaf), altro motivo di perplessità e di errori ricorrenti per il datore di lavoro.

Il contributo Cuaf è sempre dovuto. L'esclusione dal relativo versamento è prevista solo nel caso di rapporto di lavoro tra coniugi e tra parenti o affini non oltre il terzo grado che siano conviventi.

Così semplificate, le operazioni di versamento non dovrebbero più presentare particolari difficoltà.

Retribuzione effettiva. Nell'apposita casella occorre indicare l'importo della retribuzione effettiva, così calcolata: allo stipendio mensile si aggiunge un dodicesimo della paga stessa (a titolo di ratei della gratifica natalizia) nonché il valore convenzionale dell'eventuale vitto ed alloggio (attualmente circa tremila lire il giorno: 1150 lire per ciascun pasto e 680 lire per il pernottamento). Il totale va poi diviso per il numero delle ore effettuate dalla colf nel corso del mese.

Calcolo del contributo. Individuato il contributo orario relativo alla fascia di retribuzione, lo si moltiplica per il numero delle ore comunque retribuite nel trimestre solare al quale si riferisce il versamento.

Colf extracomunitarie. Da gennaio di quest'anno è stata introdotta una differenza tra i contributi dovuti a favore delle colf di nazionalità italiana (a cui vengono assimilate le lavoratrici appartenenti ai Paesi della Cee) e di quelle di nazionalità extracomunitaria. Per una colf filippina il datore di lavoro pagherà dunque poche lire di più che per una domestica italiana: la differenza (per il viaggio di ritorno al Paese d'origine) va da un minimo di 15 lire ad un massimo di 31 lire per ogni ora di lavoro. Come al solito, sarà il padrone di casa a versare il contributo complessivo, rifacendosi poi sulla colf per la quota a suo carico.

Codice fiscale. Un'ultima raccomandazione: è indispensabile che il datore di lavoro indichi sempre il suo codice fiscale sul bollettino di versamento, se non risulti già prestampato. La dimenticanza può costar cara: 50 mila lire di multa.

Mario Stratta

dall'Italia

Gelli: «Molti quest'anno gli auguri»

ROMA — *«A Villa Wanda, negli ultimi anni il postino non suonava quasi più. Per questo Natale, invece, sono arrivati da ogni parte molti biglietti d'auguri»*. E' quanto afferma il figlio di Licio Gelli, Maurizio, nel corso di un'intervista all'«Espresso». Maurizio Gelli racconta anche un episodio per spiegare la decisione del padre di costituirsi. *«So che Umberto Ortolani non era d'accordo* — ha detto — *con la decisione presa da mio padre di costituirsi. Gli ripeteva una frase detta tante volte in questi anni, non ti costituire. Chi te lo fa fare? Tanto tra breve finisce tutto. Mio padre ha risposto: Le nostre posizioni sono diverse. Tu sei libero cittadino in Brasile, io sono stanco di fare il fuggiasco»*. *(Ansa)*

Napoli, polemica pci sulla ricostruzione

ROMA — Ancora polemiche sulla gestione della ricostruzione a Napoli per il terremoto dell'80, con uno scambio di accuse tra il pci e Palazzo Chigi sul comitato di consulenza per la gestione del programma di edilizia residenziale. Secondo i comunisti questo organismo è *«inaccettabile»*.

Il comitato, composto dal presidente della Regione Campania, dal presidente della Provincia di Napoli e dal sindaco di Napoli, è secondo i comunisti in *«palese contraddizione»* e giuridicamente improponibile con un precedente atto amministrativo che delegava appena 10 giorni prima, 5 dicembre, a due funzionari dello Stato, la gestione del programma per uno stanziamento di circa 13 mila miliardi, destinati alla costruzione di 20 mila alloggi.

La risposta a queste accuse è venuta da una nota di Palazzo Chigi, nella quale si ricorda che il comitato di consulenza degli amministratori locali si affianca all'attività di *«due funzionari dello Stato di provata esperienza»* e che è *«rigorosamente in linea con il superamento dei commissari straordinari di governo nominati dopo il terremoto del novembre 1980»*. (Agi-Ansa)

Vittorio Emanuele II era figlio di un macellaio? Risponde Amedeo d'Aosta

«Ma Tiburzi non parlava francese...»

«A due anni e mezzo, quando sarebbe avvenuta la sostituzione, nella nostra famiglia già si conosce la lingua» - «Impossibile il segreto, con tutti quei domestici e in una piccola città come Firenze» - Un messaggio agli italiani per l'88

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Il nome di Gaetano Tiburzi, macellaio di San Frediano nella Firenze ottocentesca, qui nella silenziosa villa di Merlinge, non lo conosce nessuno. Parlarne equivale a compiere anatema. Parlarne con l'ex regina d'Italia non è lecito. *«Sua Maestà è occupata al telefono, poi ha molti impegni»*, avverte, irremovibile, una gentildonna in pigiama e ventaglio. Sono le 11,30: gli impegni di Sua Maestà si protrarranno fino a notte, viene detto. Al numero 23 di route Hermance, abitazione di Vittorio Emanuele, dice una voce di donna: *«non c'è nessuno, il principe non è rintracciabile fin dopo le feste, non si sa dov'è, dopo il 4 gennaio il suo ufficio è aperto»*. Con distacco il macellaio Tiburzi, indicato come il padre del fanciulletto che avrebbe preso il posto di Vittorio Emanuele II, morto per un incendio, viene tenuto fuori dalle preoccupazioni di Casa Savoia.

«E' strano che si sia atteso un secolo e mezzo per scoprire che Vittorio Emanuele sarebbe stato sostituito e scoprirlo attraverso soltanto illazioni e non documenti e non prove», osserva, dalla sua magione in Valdarno, il duca Amedeo d'Aosta che, proprio ieri, ha diffuso un «messaggio per il Capodanno 1988». «Sua Altezza Reale», pretendente al trono, accusa come *«ancora un anno sia trascorso in cui inefficienza e mancanza di capacità decisionale hanno caratterizzato l'azione della pubblica amministrazione, che lungi dall'essere al servizio del cittadino costituisce sempre più frequentemente e sempre più pesantemente un ostacolo e un limite alla sua azione»*.

Ufficiale di Marina, il duca ha giurato fedeltà alla Repubblica e, per poterlo fare, «andai a Cascais, dal re, e ottenni, per modo di dire, una dispensa. *Un giuramento, in ogni modo, è un giuramento»*. Dunque, diviso fra repubblica e monarchia? «Niente affatto», dice Amedeo d'Aosta: *«Io sto facendo uno sforzo enorme di riconciliazione fra i due istituti perché prima c'è l'Italia, poi la monarchia e poi la repubblica»*.

Ma qualcuno, lascia capire, vuol boicottare questo momento sereno. *«Quando le cose vanno un po' meglio per la monarchia, soprattutto in Paesi a istituto repubblicano, quando si mette fuori la testa, ecco che compaiono i cecchini, se si rimane in trincea i cecchini non sparano»*.

E il macellaio? *«Ora, a due anni e sei mesi un bambino già parla e cammina, e la sua fisionomia era ben conosciuta, essendo il figlio del re. Io avevano visto centinaia di persone, tanti domestici. Insomma, un segreto così era impossibile da mantenere. Oltretutto, nella nostra famiglia, e anche io stesso, a due anni e mezzo si parlava già francese: e non credo che il figlio di un macellaio, per carità, con tutto il rispetto per il mestiere, parlasse francese. Poi c'è un altro argomento a bontà del fatto che questa storia non è vera: quando Vittorio Emanuele aveva due anni e mezzo, il principe di Carignano ne aveva sei, quindi non c'era una carenza di maschi. A questo si aggiunge che la regina era al settimo mese di gravidanza, d'accordo che non c'era l'ecografia, e quindi non si sapeva se sarebbe stato maschio, ma lo fu»*.

Inoltre, un simile segreto, in una città come Firenze, avrebbe avuto vita molto breve. *«Oltretutto i Savoia, in quel momento, erano fuori casa nel senso che non possedevano tutta questa potenza. C'era il Granducato di Toscana e il fatto sarebbe avvenuto in una città pettegola, ma dove, direi, la gente chiacchiera, anche su tutto quello che non è vero. Eppoi, se questo padre fosse stato davvero un macellaio, figuriamoci se non sarebbe stato fiero di raccontarlo in giro di questo figlio che ha fatto l'Italia. E poi che cosa cambierebbe?»*.

Già, che cosa cambierebbe? Lei si sentirebbe imbarazzato? *«Senta, allora dovremmo essere tutti imbarazzati se si tornasse indietro alle nostre origini: chi era pastore, chi soltanto guerriero, noi eravamo, penso, dei montanari negli Anni Mille, addirittura provenivamo da una delle valli della Svizzera e io non trovo che assolutamente debba essere imbarazzo sulla nascita o altro. Un titolo, se ce l'ha, uno deve meritarselo piano piano con l'educazione e il modo di vivere, è un dovere che si tramanda, come un tempo si tramandavano i mestieri»*.

Vincenzo Tessandori

Di domenica camerieri adulti

Una sentenza della Corte Costituzionale stabilisce che ai dipedenti di un ristorante con meno di 18 anni spetta il riposo domenicale

ROMA — I ragazzi di età inferiore a 18 anni che lavorano presso ristoranti hanno diritto al riposo domenicale. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale confermando la legittimità dell'obbligo dell'astensione dal lavoro previsto da una legge del 1967 a tutela dei minori.

E' stata così respinta un'eccezione sollevata tre anni fa dal pretore di Asti che riteneva ingiusta la sanzione penale a carico del titolare di un ristorante che era stato denunciato dall'ispettorato del lavoro per non aver concesso il prescritto riposo settimanale domenicale a due ragazzi assunti al proprio servizio dal proprietario del locale, Giuseppe Palermino, aveva poi consentito ad entrambi di riposare nei due giorni successivi.

Secondo il magistrato la legge avrebbe determinato un'ingiustificata disparità di trattamento nei confronti dei datori di lavoro che occupano dei minorenni nelle rappresentazioni di spettacoli o nelle riprese dirette radiotelevisive per le quali non vi sia l'obbligo del riposo domenicale.

Ma l'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, ha replicato che la situazione dei minori che lavorano presso ristoranti è completamente diversa da quella dei minori occupati in rappresentazioni di spettacoli o nelle riprese radiotelevisive, perché quest'ultimo lavoro *«per la particolare natura delle prestazioni stesse, si presenta, di norma, con carattere di insostituibilità»*.

La Corte Costituzionale ha emesso anche due altre interessanti decisioni. In materia di lavoro i giudici della Consulta hanno affermato che anche il dipendente in cassa integrazione guadagni a zero ore ha diritto all'indennità di malattia. E' stata così estesa la portata di una legge del '72 che il pretore di Bologna riteneva incostituzionale.

In tema di tutela dell'habitat è stata invece definitivamente sottratta alla Corte dei conti la competenza a giudicare dipendenti pubblici responsabili di aver causato un danno all'ambiente. La Corte Costituzionale, ritenendo infondati i dubbi espressi dalle sezioni riunite della Corte dei conti, ha definitivamente attribuito al tribunale civile la competenza ad occuparsi di questa materia.

Rischiano però di naufragare gran parte delle mille inchieste aperte dalla Procura generale della Corte dei conti, anche a seguito di denuncia di cittadini e di associazioni protezionistiche (come Italia Nostra, Wwf, e Lega per l'ambiente), per la salvaguardia dell'habitat.

Infatti si verificherebbe la singolare situazione che in molti casi i dipendenti pubblici responsabili di danno ambientale non rischierebbero più di risarcire l'erario, in quanto la causa davanti al tribunale civile dovrebbe essere paradossalmente promossa da loro stessi, quali amministratori degli organismi pubblici. Ma ciò appare ovviamente quasi impossibile. **g. f.**

Pregiudicato ucciso Arrestato ex brigadiere

ENNA — Omicidio volontario e detenzione abusiva di arma: con queste accuse è stato incriminato il brigadiere dei carabinieri in pensione Carmelo Scarpinato, 60 anni, sospettato di avere ucciso il 21 dicembre a Pietraperzia il pregiudicato Giuseppe Mule di 21 anni.

Il giovane, in compagnia di un complice, aveva aggredito la moglie dell'ex sottufficiale per rubarle la borsa, ed era stato trovato morto con una calzamaglia attorno alla testa. L'autopsia ha accertato che era stato ucciso da due colpi di pistola.

Un altoatesino trentenne ha venduto un milione di petardi

«Il re dei botti sono io»

La ditta, fondata dal padre nel 1953, ha una decina di dipendenti - La «merce» arriva dalla Cina in container sigillati: prima per nave e poi in vagoni controllati dalla polizia

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO — Il «re dei botti» si chiama Randolph Riedlinger ed ha trentuno anni: dirige l'azienda forse più grossa d'Italia di importazione e distribuzione di materiale pirotecnico. Una ditta piantata sulla collina di Lana, poco distante da Merano, tra i frutteti e le montagne. Razzi e petardi, girandole, fuochi colorati, insomma tutto quel che serve a chi scatena la «battaglia» per il nuovo anno.

Ironia della sorte, l'impresa Riedlinger sorge in una delle zone più calde del terrorismo altoatesino. Ma il signor Randolph sorride: «Non è che qualcuno mi venga a dire che qui di botti ce ne sono abbastanza. Le assicuro che alla gente degli attentati non importa nulla. Anche da queste parti si pensa a divertirsi. E noi siamo qui per questo».

La ditta la fondò papà Rudolf nel 1953. «Tempi in cui si potevano ancora importare razzi con il pacco postale o ordinarli in Germania, dove non c'erano tutte queste misure di sicurezza. Devo dire che l'Italia è il Paese più severo, in questo settore. In Svizzera, per esempio, giochi del genere si vendono tutto l'anno: tutti possono comperarne. Quando uno vuol fare baldoria e sparare qualcosa, fare un po' di rumore, la mentalità è la stessa: soltanto che in Svizzera e nei Paesi nordici sono più disciplinati, collaborano di più con le autorità di controllo.

«Magari capiscono che nel centro della città non è il caso di far scoppiare mortaretti. Ma in campagna sì, là dove non c'è la signora anziana che potrebbe spaventarsi. Guardi, a me fanno pena gli uccelli, che si spaventano quando c'è questo botto inaspettato».

L'azienda dei Riedlinger ha una decina di dipendenti. Papà Rudolf lavorava nel ramo giocattoli, era titolare di un negozio. «Poi — racconta il figlio — dalla Germania arrivarono vari campioni. A dire la verità, mio padre non sapeva nemmeno cosa fossero, quei botti. Ma li provò e gli piacquero. Da lì si sviluppò tutto». Ora circa l'80 per cento di quel materiale che «infiamma le feste» la ditta di Lana lo importa dalla Cina. «La concorrenza ci induste a rivolgerci ai cinesi, che sono specializzati, ben organizzati, mandano avanti una tradizione millenaria. Loro questa roba la mandano in tutto il mondo. Da noi la produzione costerebbe molto di più. E penso che il nostro governo non sarebbe nemmeno propenso a incrementare un'industria del genere».

I botti arrivano dalla Cina dentro i containers a bordo delle navi: «Non nella stiva, però, in coperta. Se durante il trasporto prende fuoco la nave, non succede niente». Di solito, la «merce» viene ritirata a Marsiglia e trasportata in Italia per ferrovia. «Naturalmente, con la licenza d'importazione concessa dal ministero e con la sorveglianza di un agente di pubblica sicurezza per ogni vagone».

I Riedlinger si dedicano anche alla diffusione di «scherzi di carnevale», vendono articoli per «feste di società». Ma adesso il signor Randolph e le sue impiegate sono impegnatissimi nella distribuzione di quel che occorre a quanti trasformeranno il luogo in cui festeggiare l'anno nuovo in una specie di trincea. «Se vuole, le faccio vedere qualcosa». Randolph Riedlinger chiama per citofono un collaboratore che arriva subito con un paio di esemplari.

Il primo è un fascio di mini-razzi. «Si chiamano stelle polari e si mettono in una bottiglia. Vede?, come c'è scritto qui. Noi siamo gli unici a mettere l'etichetta con le istruzioni». Sull'etichetta c'è scritto: «Interrare una bottiglia, inserire il bastoncino, accendere la miccia lontano da cose infiammabili e allontanarsi subito. Vietato accenderlo tenendolo in mano. Usare solo all'aperto. Occhiali consigliati. Vietata la vendita ai minori di diciotto anni». E che cosa succede quando uno ha fatto partire un simile «vettore»? «Succede che crea un raggio di stelline d'argento nel cielo».

L'altro prodotto che la ditta Riedlinger distribuisce è contenuto in una scatola dai colori vivaci. «Ecco, questi sono i famosi botti». Per esempio, c'è il prat. Le istruzioni dicono: «Accendere come un fiammifero (scatole svedesi) e gettare via subito, solo all'aperto. Guanti consigliati». «Perché nel caso in cui uno si dimentichi di buttarlo via, se ha i guanti non si fa niente. Comunque, guardi questo petardo: è tedesco, fabbricato con estrema precisione. Deve esplodere dopo cinque secondi, ma non con la mano in mezzo».

Di petardi, sotto le feste, la ditta Riedlinger ne vende circa un milione. «Di razzi cinesi meno, perché quelli costano di più. E poi, il razzo non lo puoi sparare dovunque». Per Riedlinger la sparatoria di San Silvestro non può essere che «gioia». «Ma bisogna evitare che la gioia si tramuti in tragedia». E lei, signor Randolph, i mortaretti li spara, per il Capodanno? «Certo, anche perché voglio vedere se l'articolo è prodotto bene».

Giuliano Marchesini

Le prime vittime sono due ragazzi

A uno è stata amputata una mano, l'altro rischia di perdere un occhio

ROMA — Prime due vittime dei «botti»: un ragazzo di dodici anni nel Milanese e uno di diciassette ad Ancona, mentre polizia e carabinieri intensificano la caccia ai petardi proibiti. Nella capitale otto persone sono state arrestate e cinque denunciate a piede libero. Gli interventi — è stato precisato dal comando generale dell'Arma — hanno riguardato in particolare le province di Latina, Napoli, Foggia, Reggio Calabria e Messina. Sono stati sequestrati 130 chilogrammi di artifici pirotecnici, 2000 tracchi, 3000 petardi, 340 bombe carta, 81 razzi.

Il primo ferito a Busnate, in provincia di Milano: un operaio di 17 anni, si è amputato la mano sinistra mentre stava confezionando un ordigno. L'esplosione ha provocato leggere lesioni alle gambe anche ad un altro giovane che era con lui. All'ospedale regionale di Ancona è stato ricoverato in gravi condizioni un ragazzo di 12 anni, Andrea Gaetani, di Pedaso.

Il giovane si trovava con degli amici sul lungomare, quando, nel provocare un'esplosione di petardi all'interno di un cestino per la raccolta dei rifiuti lungo l'arenile, è stato colpito ad un occhio da una scheggia metallica. Il ragazzo rischia ora di perdere l'occhio.

Botti assolutamente vietati stanotte nel territorio comunale di Castione della Presolana, nel Bergamasco. Il Comune comprende oltre a Castione anche Bratto e Dorga, tre località frequentate in questi giorni da migliaia e migliaia di villeggianti. Il divieto è contenuto in un'ordinanza del sindaco di Castione che fa riferimento alla mancanza di neve e al perdurare di un clima «primaverile». «La notevole quantità di sterpi e foglame presenti nelle zone di pascolo e di bosco — spiega il sindaco nell'ordinanza — al contatto di una pur minima scintilla potrebbe innescare il veloce propagarsi di incendi».

Nel Modenese quindicimila petardi di vario genere e di varia potenza sono stati sequestrati dai carabinieri in un casolare di campagna. Il valore commerciale dei botti sequestrati si aggirerebbe sui 15 milioni di lire. L'agricoltore proprietario del casolare, Poldo Dati, 47 anni, originario di Rovigo, verrà denunciato per detenzione e commercio abusivo di materiale esplodente.

Petardi, girandole e fuochi d'artificio, quasi tutti importati dalla Cina Popolare, erano custoditi in un locale adiacente la stalla. Attraverso l'improvvisato arsenale l'uomo, secondo i carabinieri, riforniva una decina di esercenti.

Perché l'inversione termica ha schiacciato al suolo un cocktail di fumi velenosi

Nebbia tossica sulla Pianura Padana

Picchi di inquinamento che soltanto la pioggia o la neve possono ridurre - In Svizzera, Germania e nei Paesi Scandinavi giornali, tv e radio informano e consigliano i cittadini

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — «La natura [illegible] che se la temperatura [illegible] una sensibile diminuzione, [illegible] come prevede le prime precipitazioni: pioggia in pianura, neve in montagna. Il pericoloso fenomeno dell'inversione termica verrà così a cessare, la cappa di veleno che grava sulla pianura padana si diraderà».

Il prof. Salvatore Furia, direttore del Centro geofisico prealpino di Campo dei Fiori, illustra le previsioni meteorologiche con malcelato sollievo. Mai il [illegible] tempo è stato tanto atteso: pioggia e neve, temperature rigide sono i toccasana perché eliminerebbero quella coltre di smog che da parecchi giorni grava su tutto l'asse della Val Padana. Una nebbia persistente, un concentrato di gas tossici inquinanti, il risultato dello scarico di milioni di tubi di scappamento, di migliaia di impianti di riscaldamento, industrie, [illegible] di ogni genere.

Una condizione non insolita durante la stagione invernale ha trasformato vaste aree dell'Italia settentrionale in una specie di camera a gas. Nelle due ultime settimane, per colpa di un anticiclone piuttosto potente che ha sovrastato l'Europa centrale e il bacino del Mediterraneo, si è verificato quel fenomeno meteorologico conosciuto come «inversione termica»: alle alte quote la temperatura si aggirava sui dodici-quattordici gradi mentre in pianura la colonnina del termometro era ferma intorno allo zero.

Per la totale assenza di venti, l'aria fredda è rimasta ferma in basso, immobile e stagnante, mentre quella calda era in alto. «In quest'aria nebbiosa al suolo — spiega il prof. Furia — c'era una forte concentrazione di particelle di idrocarburi incombusti, polveri, fumi, anidride solforosa, monossido di carbonio e azoto». Un cocktail di veleni [illegible] per le persone con [illegible] e i polmoni. La totale assenza di venti, l'immobilità dell'aria fino ad una quota di circa 200 metri, una situazione simile a quella che i marinai definiscono «bonaccia», ha provocato un pericoloso accumulo di sostanze tossiche nell'atmosfera.

Il Centro geofisico varesino ha informato l'ufficio della Protezione Civile della Lombardia. «Purtroppo — commenta il direttore — in Italia non ci sono programmi, piani d'emergenza per far fronte a situazioni di questo genere». In Svizzera, che prima di Natale si è trovata nella stessa condizione, le autorità hanno provveduto ad informare la popolazione invitandola ad evitare per quanto possibile di usare l'automobile e a ridurre il tempo di accensione degli impianti di riscaldamento. Anche in Germania e nei Paesi Scandinavi i cittadini vengono informati attraverso la radio, i giornali, la televisione dello stato di inquinamento dell'atmosfera in conseguenza a particolari situazioni meteo e vengono forniti consigli per cercare di ridurre la presenza di gas tossici nell'aria.

«Le previste precipitazioni rimetteranno in movimento l'atmosfera e la situazione migliorerà — dice Furia — ma nell'attesa si poteva fare molto per diminuire l'inquinamento informando tempestivamente i cittadini e fornendo loro consigli utili, come quello di non usare l'auto se non in caso di estrema necessità, spegnere il motore in caso di sosta, anche ai semafori, limitare la temperatura domestica a 18 gradi. Fare affidamento sulla sensibilità dei cittadini, sulla loro educazione per cercare di ridurre i pericoli dell'inquinamento in certe condizioni, sarebbe normale. Al di là dello scandalismo e dell'allarmismo, soltanto a scopo preventivo».

Il prof. Furia auspica che si possa arrivare alla diffusione tramite i mass-media di «bollettini quotidiani di informazione sullo stato di inquinamento. Nei casi gravi, i cittadini sarebbero consapevoli della situazione e potrebbero attuare quelle norme di prudenza consigliate, poiché saprebbero che molto dipende dal loro comportamento».

Secondo il direttore del centro varesino, però, la situazione ormai è già molto degenerata e anche in condizioni meteorologiche normali il tasso di inquinamento, specie in certe ore della giornata, raggiunge picchi spaventosi. «Bisognerebbe educare la gente facendo presente i pericoli che derivano a tutti da quest'aria velenosa che respiriamo. Soltanto noi possiamo proteggerci limitando le fonti di inquinamento. Se si lascia l'auto ferma e si fa qualche passeggiata a piedi, per esempio, otteniamo un duplice beneficio: attiviamo l'organismo col moto e riduciamo la quantità di gas tossico nell'aria».

f. fer.

ARIA CALDA

ARIA FREDDA IMMOBILE

SMOG

Come combattere lo smog

Il «pianeta azzurro», come è stata chiamata la Terra dopo essere stata vista dallo spazio, deve il suo colore allo strato di gas che lo circonda: l'atmosfera. Un oceano d'aria con leggi precise ed inderogabili. Nello strato più basso generalmente la temperatura diminuisce con l'altezza di 6 gradi centigradi ogni chilometro sino ad una quota variabile, andando dai tropici ai poli, dai dieci ai 16 chilometri. Al di sopra la situazione si inverte: la temperatura aumenta con l'altezza.

D'estate è facile vedere questa inversione termica — detta tropopausa —: basta osservare le nubi foggiate a incudine. Sono dovute all'aria che non riesce più a salire, anche se la sua temperatura è maggiore di quella circostante. D'inverno è frequente un'inversione intorno ai 2 mila metri, di cui ci preoccupiamo generalmente ben poco. Ma se l'inversione del «gradiente termico atmosferico» è vicina al terreno allora non possiamo restare indifferenti.

Si bloccano tutti i movimenti ascendenti che provvedono a mescolare l'aria e quindi le nubi si formano al livello del suolo (la nebbia) ed anche i vari inquinanti gassosi ristagnano.

Per risolvere il problema non si può fare molto. La nebbia può essere dissipata facendo evaporare le goccioline d'acqua che la formano. Ma occorrono ben 560 calorie ogni metro cubo d'aria e quindi il metodo può essere applicato solo in zone limitate come le piste degli aeroporti. Si sono tentati anche altri metodi come la deposizione per effetto elettrostatico, l'immissione nella atmosfera di goccioline di sostanze igroscopiche e metodi acustici. Ma sostanzialmente bisogna accettare la nebbia.

Una convivenza che è tutto il contrario dell'inerzia. Come si costruiscono case antisismiche e ci si preoccupa di creare ripari per la pioggia così è necessario tener presente che in caso di nebbia è opportuno limitare al massimo le emissioni inquinanti. Perdurando la nebbia, e non scomparirà sino a quando non scenderà la pressione atmosferica, vanno quindi ridotti tutti i processi di combustione non strettamente necessari come quelli del traffico oppure i processi di incenerimento.

Stefano Pavan

Stato civile di Torino

[illegible]

Tiziana Alloero

Anna Mogavero ved. Arundine

Anna Veracini ved. Bonfanti

Giovanni Giovanelli

Annina Veracini ved. Bonfanti

Aldo Bertesi

Maria Da Pozzo ved. Steve

Luigi Viale

Ubaldo Cordonatto

Margherita Uazzone ved. Peroglio Longhin

Tina Peroglio Longhin

Maria Cargnino ved. Varia

Vittorio Monte

Margherita Mariola Cugno

Miriam Reggi ved. Tanzi — Parma, 31 dicembre 1987

Maddalena Corbetta Giannetti — Torino, 31 dicembre 1987

Luigina Alberti — Torino, 30 dicembre 1987

dott. Angelo Sacco — Torino, 31 dicembre 1987

dottor Angelo Sacco

Maria Astegiano nata Martino

Battista Lovera (Tino)

Giuseppe Durante

Cielia Fontino ved. Chiri

Anna Maria Cave ved. Barbonaglia — Stroppiana, 31 dicembre 1987

Carlo Emilio Suppo — Torino, 31 dicembre 1987

Giuseppe Tallone — Cantalupa, 30 dicembre 1987

Filippo Re — Nichelino, 31 dicembre 1987

Virginia Stabio Fassio — Ciriè, 30 dicembre 1987

Luigi Zanarola

Agostina Trivero in Villone — Ciriè, 30 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTI

Francesco Agosto

ANNIVERSARI

Roberto Carlino

Giacomo Giuseppe Callazzo

Mario Garella

dott. Piercarlo Bellando

Emma Ferrero Vacchetta

1983 — 1988 — dott. Arturo Fava

La valuta Usa risale (1178 lire) [illegible] l'87 si chiude in un clima di incertezza

Le banche proteggono il dollaro

Azione concertata in Europa - Wall Street recupera [illegible] le indicazioni negative [illegible] «superindice» dell'economia

Reagan assicura: difenderemo la moneta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per la seconda volta [illegible] tre giorni, la Casa Bianca è ieri corsa in aiuto del dollaro e della Borsa [illegible] una [illegible] rassicurante, e [illegible] l'indicazione che è [illegible] intervenuta e interverrà [illegible] loro [illegible]. Lo [illegible] fatto sulla scia di un dato che ha [illegible] i mercati in allarme: la flessione dell'1,7% del superindice a novembre, la più grave da quella [illegible] 2,2% del settembre '81, alla fine della [illegible] presidenza Carter. Come già lunedì, quando il [illegible] di Tokyo minacciò [illegible] travolgere Wall Street, così ieri, [illegible] prevenire ripercussioni negative dell'indice, il portavoce Fitzwater, in vacanza in California [illegible] Reagan, [illegible] ribadito che gli Usa vogliono [illegible] dollaro [illegible] e [illegible] Borsa in ascesa.

Scottato dallo scarso effetto della sua dichiarazione di lunedì, Fitzwater è stato questa volta più preciso. «Teniamo d'occhio il dollaro e sorvegliamo i mercati» ha detto il portavoce, indicando che negli ultimi [illegible] la Riserva Federale si è mossa [illegible] le altre banche centrali. «Ci sono iniziative che abbiamo già intrapreso e altre che potremo intraprendere. Pensiamo che il dollaro e la Borsa si stiano stabilizzando».

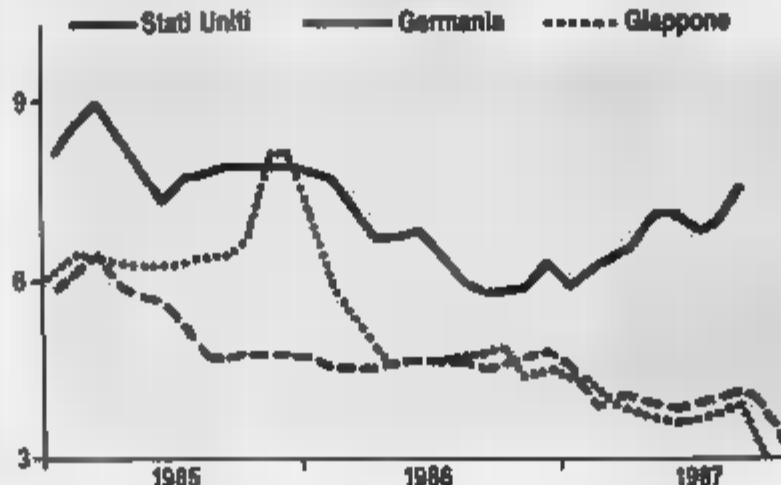
Alla domanda di [illegible] giornalista su che cosa progetti Reagan, Fitzwater ha [illegible]: «Non vogliamo anticipare né che [illegible] sarà necessario, né che cosa faremo». Il portavoce non [illegible] tuttavia lasciato dubbi che in caso di crisi gli Stati Uniti adotterebbero [illegible].

Sebbene resi scettici [illegible] vuoto seguito alle precedenti dichiarazioni della Casa Bianca, il dollaro e Wall Street hanno ieri ravvisato in essa un nuovo impegno, reagendo in [illegible] e bene. La moneta Usa, che era tornata a scendere dopo [illegible] sprazzo iniziale, si è fermata ai livelli dell'altro ieri, apprezzandosi anzi leggermente [illegible] confronti dello yen e della lira, anche se [illegible] del marco e del franco svizzero. Wall Street ha addirittura invertito tendenza, registrando un'inattesa ripresa: a due ore dalla chiusura, l'indice Dow Jones dei titoli industriali era salito di 20 punti.

La risposta a questo interrogativo potrà venire solo dalla Casa Bianca. Nelle scorse settimane, essa è stata sottoposta a tante critiche e tanti attacchi da fare temere che le sue ferme rassicurazioni siano solo un espediente. Reagan dovrà dimostrare coi fatti di sapere gestire una rischiosa politica finanziaria che tutti temono sia sfuggita al suo controllo. La pressione degli esperti e del pubblico è tale che se il Presidente cercasse di evitare le sue responsabilità il suo partito ne soffrirebbe gravi conseguenze politiche. Per tutti ne testimonia un'intervista rilasciata dall'ex governatore della Riserva Federale Volcker alla Tv. Volcker ha detto che molto dipende dalla Casa Bianca.

Secondo il prestigioso economista, il dollaro «è sceso più che a sufficienza» e gli americani «sono pronti a sostenere sacrifici purché equi per tutti, per [illegible] il deficit del bilancio e contenere i consumi in modo da esportare di più». Il governo e i candidati presidenziali dell'88 sono chiamati a fornire loro «una leadership ancora mancante». «Il momento giusto per cambiare strada è questo» ha detto Volcker «tra sei mesi potrebbe essere troppo tardi».

Ennio Caretto

Alan Greenspan

L'Italia interviene al fixing per frenare la corsa del marco

Lo Sme resta [illegible] pressione

ROMA — Le banche centrali compresa la Banca d'Italia sono intervenute ieri in misura consistente e il dollaro, dopo tanti giorni di discesa, è finalmente risalito sia pure in misura modesta. La valuta americana ha così recuperato parte del terreno perso nei giorni scorsi e alla quotazione ufficiale italiana si è portato a 1178,105 lire, poco più di sei punti al rialzo dalle 1172 nette di martedì. Continuando un movimento ad altalena, arretra marginalmente il marco nei confronti della lira, scendendo a quota 737,745 da 737,85.

La giornata valutaria si era aperta in Asia all'insegna della stabilità: a Tokio la Banca centrale giapponese, grazie anche alla scarsità di contrattazioni per il clima festivo, comprando a varie riprese piccoli quantitativi di dollari è riuscita a garantire che il cambio restasse immutato rispetto a martedì a 123,50 yen, un minimo storico. Poi, poco dopo l'avvio [illegible] mercati europei, si sono mosse [illegible] concerto [illegible] banche centrali tedesca, svizzera, austriaca, francese e italiana, sempre moderati gli importi, [illegible] sufficienti per scoraggiare chiunque [illegible] approfittare dei rarefatti delle contrattazioni per qualche colpo [illegible] mano.

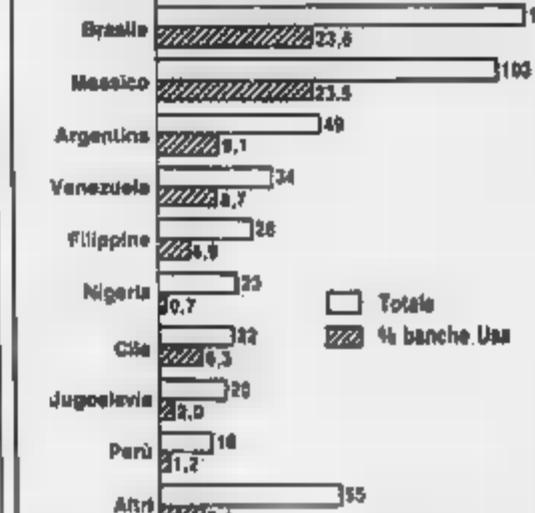
L'anno scorso il [illegible] aveva concluso a 1351,1 lire, per cui nell'arco dei [illegible] mesi sconta [illegible] svalutazione del 12,8%, riportandosi [illegible] valori dell'ottobre di sei anni fa. Nel contempo la lira [illegible] la maggior inflazione che caratterizza l'economia italiana rispetto a quella tedesca, deprezzandosi [illegible] 5,9% sul marco, che [illegible] 31 dicembre dell'86 era a 696,5 lire, [illegible] record per allora. La Banca d'Italia, che sul mercato [illegible] aperto aveva comprato [illegible] contro marchi, [illegible] è intervenuta al momento del fixing sulla valuta americana, ma è entrata in azione invece al fixing [illegible] marco vendendo 15 dei 43 milioni trattati, nel timore che un'eccessiva rivalutazione della valuta tedesca metta in pericolo la solidità dello Sme provocando la necessità [illegible] un nuovo riallineamento. Anche nei giorni scorsi l'Istituto centrale si [illegible] mosso sul [illegible] manovra parallela a quanto va facendo a [illegible] volta la Francia. Secondo gli operatori, le autorità monetarie vogliono chiudere l'anno con il marco sotto 738 lire. (Agi)

Ricetta per il Messico

NEW YORK — La mina del debito del Terzo Mondo sta finalmente per essere affrontata. Il progetto Baker a sostegno del debito [illegible] Messico, considerato [illegible] chieri di Manhattan il debitore «buono» per [illegible] aver mai interrotto il pagamento, ha incontrato una favorevole risposta da parte dei creditori americani mentre il Brasile, dopo un'interruzione [illegible] dieci mesi, ha effettuato ieri un pagamento sugli interessi maturati dalle banche.

[illegible] l'attenzione di Wall Street è concentrata sugli sviluppi del progetto messicano. Dopo l'annuncio del Tesoro americano della prossima emissione [illegible] titoli a cedola zero a vantaggio del vicino Paese centroamericano, il governo messicano [illegible] noto da parte sua che offrirà per mezzo [illegible] asta [illegible] banche creditrici di scambiare i loro crediti con obbligazioni messicane ventennali che pagheranno un tasso [illegible] interesse variabile, [illegible] a 1,625% al di sopra del libor, il tasso interbancario di Londra. A garanzia del capitale di questi titoli il Messico offrirà gli zero-coupon statunitensi.

I nuovi titoli messicani saranno quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'emissione sarà gestita dalla Morgan Guaranty Trust americana.

In sostanza il piano prevede una manovra triangolare. Gli Usa offrono, tramite l'emissione di titoli riservati al governo messicano, al debitore centroamericano [illegible] disporre di [illegible] mezzo [illegible] pagamento [illegible] (garantito [illegible] Tesoro statunitense) da offrire [illegible] creditori. Grazie a questa opportunità il Messico potrà riconvertire i [illegible] debiti in obbligazioni regolarmente quotate anche se a un valore assai più basso del nominale. Secondo gli esperti, il progetto ha il pregio di garantire il pagamento del capitale, [illegible] migliorare l'affidabilità del Messico e [illegible] il gravame del debito sia a favore del Paese latino americano che delle banche che accetteranno l'offerta del cambio.

Un grosso interrogativo riguarda il prezzo che il Messico accetterà [illegible] pagare per ricomprare il suo debito. La maggior parte delle banche ha coperto il rischio messicano per [illegible] quarto del valore del debito. Ma se le [illegible]rità messicane si baseranno sulle quotazioni ufficiose del listino delle emissioni debitorie (questi titoli sono regolarmente scambiati a New York) la valutazione non sarà superiore al 50% del valore nominale. Toccherà alle banche farsi carico del resto a spese dei loro profitti.

Comunque, [illegible] a Wall Street sia a Londra, il piano messicano ha portato ad [illegible] consistente rialzo dei titoli delle maggiori banche. Il progetto, infatti, viene visto dal mercato finanziario come una svolta storica nella vicenda del debito sudamericano, assai più rilevante delle sue immediate ripercussioni pratiche (solo [illegible] dei 105 miliardi di debiti del Messico saranno oggetto della conversione in questa prima fase). La soluzione attraverso i mercati finanziari appare l'unica possibile dopo il fallimento delle [illegible] politiche [illegible] austerità degli ultimi anni.

Inoltre, [illegible] alla quotazione del prestito, sarà possibile verificare l'effettivo valore di [illegible] dei debiti con notevoli benefici sulla trasparenza dei bilanci [illegible] banche creditrici.

La classifica dei debitori
(in [illegible] di dollari, fine [illegible])

Paese	Totale	% banche Usa
Brasile	111	23,8
Messico	103	23,5
Argentina	49	9,1
Venezuela	34	8,7
Filippine	28	4,9
Nigeria	23	0,7
Cile	22	6,3
Jugoslavia	20	2,0
Perù	16	1,2
Altri	55	8,4

Fonte: Morgan Guaranty Tr.

Entra in vigore domani la liberalizzazione decisa dalla Cee

Aerei, deregulation in decollo

Libertà di tariffa, competizione tra compagnie sulle stesse linee - Viaggiare nella Comunità costerà meno che viaggiare in Italia - Il traffico mondiale nell'87 è cresciuto del 13 per cento

BRUXELLES — [illegible] regime tariffario nei cieli comunitari: da domani le aerolinee europee avviano un processo di cauta liberalizzazione che dovrebbe far felici compagnie e passeggeri. Le prime perché potranno vedere la loro efficienza premiata in termini di quote di mercato e non di sussidi; i secondi perché potranno, una volta compiute tutte le clausole del nuovo dispositivo, volare a costi inferiori.

[illegible] secondo lo schema approvato dai ministri dei Trasporti dei Dodici il 7 dicembre [illegible] una direttiva, una «legge» della Cee che prevede [illegible] fasce tariffarie.

La prima fascia prevede sconti dal 10 al 35 per cento rispetto alla [illegible] tariffa in classe turistica, la seconda dal 35 al 55 per cento. I potenziali fruitori di queste facilitazioni sono i giovani fino a 25 anni e gli ultrasessantenni, i gruppi familiari di almeno tre persone, i gruppi eterogenei di almeno sei passeggeri, basta che non viaggino nelle ore di punta. [illegible] vale anche per chi prevede [illegible] di sei giorni [illegible] andata e ritorno, prenota e paga in anticipo, e accetta [illegible] penale [illegible] 20 per cento [illegible] caso di annullamento.

I governi non possono opporsi a questo sistema tariffario [illegible] che fruisce quindi di un regime [illegible] approvazione automatica, e in pratica consacra buona parte delle facilitazioni speciali [illegible] in [illegible]. In caso di disaccordo tra due Paesi, si ricorre a un meccanismo di arbitrato.

L'adozione di queste [illegible] soluzioni porrà probabilmente problemi [illegible] equilibrio con [illegible] struttura delle tariffe interne di un Paese, o magari dei traffici con i Paesi [illegible] Cee. Ad esempio, Milano è praticamente equidistante [illegible] Pantelleria, da Copenaghen e [illegible] Budapest, ma le relative rotte rientrano in sistemi tariffari differenti.

Un secondo aspetto della [illegible] riguarda la capacità di traffico delle due compagnie che servono un [illegible] due Paesi Cee [illegible] finora [illegible] rigidamente suddivisa al 50 per cento, nel prossimo biennio potrà passare al 45-55 e successivamente al 40-60 per cento. Le due linee in concorrenza avranno una «licenza di corsa» per spartirsi ulteriori percentuali di clientela al di là del 50 per cento finora garantito. Esse potranno quindi sulle stesse [illegible] usare aerei di capacità diversa o fare collegamenti più frequenti, accentuando le azioni di promozione e magari offrendo gli sconti nella misura massima.

L'ultimo settore di accordo, quello dell'accesso al mercato. Finora i piccoli aerei potevano servire due aeroporti minori in due Paesi diversi ma non collegare un aeroporto piccolo a uno grande. Il sistema cadrà, con eccezioni temporanee, oltre che in Grecia, Danimarca e Spagna, per gli otto scali del Nord Italia: Malpensa, Linate, Torino, Genova, Bergamo, Venezia, Trieste e Bologna. Il che implica che per il Centro, il Mezzogiorno e le isole i collegamenti con scali minori esteri saranno proporzionalmente più intensi.

Sarà anche ampliato l'esercizio della cosiddetta «quinta libertà»: la facoltà di collegare due Paesi Cee svolgendo servizio passeggeri in un terzo intermedio. Esempio: [illegible] rotta Roma-Londra-Londra, sulla quale una compagnia britannica potrà vendere passaggi per [illegible] qualunque dei due tratti.

Secondo previsioni autorevoli [illegible] liberalizzazione avrà l'effetto [illegible] far aumentare decisamente gli utenti dell'aereo [illegible] Europa, un fenomeno che del resto si sta verificando in tutto il mondo: proprio ieri la Iata, l'associazione delle compagnie aeree, ha comunicato che [illegible] '87 il traffico mondiale è aumentato del 13 per cento.

(Ansa)

Agricoltura, il settore più vulnerabile

Frodatori e imbroglioni tengono [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Frodare la Cee non deve essere difficile, soprattutto nel settore agricolo. Bene lo sanno gli operatori che nel 1986 — come rivela un rapporto della Corte dei Conti — hanno fatto scomparire nelle loro tasche 120 milioni di Ecu, oltre 180 miliardi di lire, all'incirca un decimo di quello che è stato il disavanzo globale della Comunità. I recenti sforzi della Commissione, afferma il documento, si sono rivelati insufficienti: occorrerà creare una speciale squadra antifrode, ma anche stabilire nuove norme che regolino i poteri d'indagine delle autorità nazionali. Occorre, insomma, affrontare con pugno di ferro una situazione che rischia di deteriorarsi e di compromettere gli sforzi dei Dodici per contenere la vorace [illegible]ltura agricola comune.

La Corte fornisce qualche particolare sul tipo e sul settore delle frodi contemplate. In testa alla prima graduatoria sono le richieste illecite di sussidi per l'esportazione, che assorbono circa il [illegible] per cento dei fondi «estorti» alle casse comunitarie, seguite dalle false richieste di aiuti per la produzione e il consumo. A seconda dei prodotti, il 41% delle frodi — 822 casi — si riferiscono al settore lattiero-caseario. Ma al secondo posto, con circa il 15% dei casi, risulta il [illegible]. E qui l'Italia entra splendidamente in gioco.

E' vero che dal rapporto della Corte dei Conti la maggiore colpevole risulta essere la Germania; ma non a caso l'autorità di controllo dei [illegible] Cee osserva che gli altri Paesi sono molto più lenti e cauti nel denunciare i propri imbrogli. E' quindi possibile, anzi probabile, che altri possano ambire a quella poco ambita palma. Nel maggio scorso, si ricorderà, l'europarlamentare olandese Piet Dankert aveva accusato l'Italia di affogare in un mare di vino che non è vino, di avere avviato alla distillazione comunitaria, nel 1985, 20 [illegible] di ettolitri, cioè il doppio di quanto era stato ufficialmente previsto all'inizio [illegible] campagna.

Ma è davvero della Commissione la colpa di non avere saputo evitare il peggio? L'esecutivo comunitario si difende [illegible] della Corte dei Conti riversandola a sua volta sui governi dei Dodici: il Consiglio dei ministri, dice Bruxelles, non si è [illegible] deciso ad approvare le proposte [illegible] dalla Commissione e volte a [illegible] lotta contro quel tipo di frode. «Non si può che deplorare — dice l'esecutivo — la [illegible] azione del Consiglio».

f. gal.

Mercato tranquillo per l'Ecu nel 1987

BRUXELLES — Il ricorso all'Ecu nella denominazione di operazioni di credito internazionali sembra aver confermato, anche quest'anno, il movimento involutivo avviato dopo i massimi storici del 1985. Per i primi undici [illegible] dell'anno si è infatti arrivati a emissioni di obbligazioni per [illegible] più di 7,3 miliardi di Ecu nella Cee, rispetto a [illegible] in tutto il 1986 ed a 12,3 miliardi nell'anno precedente.

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

SI MAI COME QUEST'ANNO LASCIARSI SEDURRE DALL'ABBONAMENTO SIGNIFICA FARE UN BUON INVESTIMENTO. DATE UNO SGUARDO, AD ESEMPIO, ALLA TARIFFA "SETTE NUMERI SETTIMANALI" E SCOPRIRETE CHE CON L'ABBONAMENTO '88 OGNI COPIA DE LA STAMPA VI COSTERÀ POCO PIÙ DEL PREZZO DI COPERTINA DEL SETTEMBRE 1982: UN TERZO DI RISPARMIO. QUALCOSA COME 100 NUMERI GRATIS DE LA STAMPA. COME DIRE GRATIS UNA COPIA SU TRE. O, SE PREFERITE, 4 MESI DI LETTURA A COSTO ZERO. NON È POCO.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI	5 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO	257 COPIE L'ANNO
L. 190.000	L. 180.000	L. 170.000
OGNI COPIA L. 529	OGNI COPIA L. 585	OGNI COPIA L. 662

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7.30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 35.000 L'ANNO.

POTETE SCEGLIERE VOI,
O A CHI PREFERITE,
DUE GIORNALIERI PER SCIARE
A SESTRIERES
O A SAUZE D'OULX...

L'ABBONAMENTO "EDICOLA".

SE RISIEDETE IN TORINO, POTETE APPROFITTARE ANCHE DELL'ABBONAMENTO "EDICOLA" NELLA FORMULA "SEMPLICE": IL SUO COSTO È L. 224.000, IN QUELLA "SPECIAL" L. 242.000. INFORMAZIONI DETTAGLIATE SU QUESTO SERVIZIO POTETE RICHIEDERLE AL VOSTRO GIORNALAIO DI FIDUCIA.

COME E DOVE ABBONARVI, VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO.

POTETE SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO PRESSO L'APPOSITO SPORTELLO DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80, POTRETE COSÌ RITIRARE DIRETTAMENTE IL REGALO SCELTO. MA POTETE ABBONARVI ANCHE PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE, VERSANDO L'IMPORTO SUL C.C. 7104 INTESTATO A LA STAMPA, VIA MARENCO 32, TORINO, O PRESSO QUALSIASI BANCA, TRAMITE BONIFICO BANCARIO. IN QUESTI ULTIMI DUE CASI DOVRETE INDICARE NELLA CAUSALE DI VERSAMENTO IL TIPO DI ABBONAMENTO E L'EVENTUALE REGALO CHE DESIDERATE: ARRIVERÀ PER POSTA AL VOSTRO INDIRIZZO. PER QUALSIASI INFORMAZIONE, IL SERVIZIO ABBONATI LA STAMPA (SALONE DE LA STAMPA, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568334-6568335) È A VOSTRA DISPOSIZIONE.

San Silvestro tra l'impegno di chi si dedica agli altri e i veglioni tradizionali

Accanto a chi è solo e soffre

Una schiera di volontari di varie organizzazioni non [illegible] il suo posto soprattutto in questi giorni di festa - Al Cottolengo: «E' una scelta di fraternità» e trenta ragazze sono arrivate da fuori Torino

«Mai offrirsi volontari per niente» dice lo [illegible] inglese Eric Ambler nel romanzo «Topkapi». Lui parla d'avventure e spie, ma neppure gli altri volontari — chi ritaglia parte del suo tempo per darlo a chi ne ha bisogno — si offrono «per niente», sostengono che «da malati e disagiati è più quel che ricevi di quel che dai».

Si è scritto che i «volontari» a Torino sono circa 80 mila. Di certo, sono migliaia i silenziosi «antieroi» che garantiscono una presenza costante in strada o nei centri d'accoglienza, al Cottolengo o a Porta Nuova, negli ospedali o nei ricoveri, in un giorno qualunque, come a Natale o a Capodanno.

Sono quasi 500 a Torino gli iscritti all'Avo che operano negli ospedali: «In questi giorni [illegible] tutti sono presenti, ma la copertura è garantita», dicono all'Associazione e precisano: «Nei corsi chiariamo che la disponibilità deve essere garantita, anche poche ore ma sicure».

Al Cottolengo trovano «naturale» questo modo di vivere il Capodanno. [illegible] Giuliana, coordinatrice del volontariato femminile: «E' una scelta che il più delle volte viene [illegible] basi religiose, comunque [illegible] fraternità». Qui almeno 700 uomini e donne [illegible] paio [illegible] volte la settimana, vengono ad occuparsi dei circa 2 mila ospiti (handicappati fisici e psichici, anziani barboni) che riceverono il pasto, degenti [illegible] casa di cura. Per le feste arrivano qui una trentina di giovani (studentesse, operaie impiegate) arrivate da fuori città, così le «torinesi» tornano a casa la sera.

Una tra [illegible] Natalia, 21 anni, universitaria, facoltà di medicina: «E' uno stile di vita che si sceglie — dice — Ci si accorge di come queste persone diano un benessere interiore. Fuori c'è la futilità, qui la possibilità di vivere con chi ha ricevuto molto meno di noi nel fisico o nella psiche. Quella gente ha capacità affettive enormi. Una settimana qui ti dà una carica fuori dal comune: basta un sorriso, l'aiuto che dai per fare un passo».

Ma «fuori» ci si chiede «chi te lo fa fare?». E lei: «Chi se lo chiede non sa cosa perde. Il mal di Cottolengo è come il mal d'Africa, è quasi egoistico, è più quello che ricevi di quello che dai». E racconta la festa delle «ragazze handicappate» — «ragazze» tra i 18 e i 65 anni e dice che «mentre alle serate "di fuori" quattro ridono e gli altri fanno tappezzeria, qui tutti partecipano felici».

Festa è stata anche a Porta Nuova: 220 barboni e prostitute, transessuali e ragazzi allo sbando riuniti dalla Bartolomeo & C per Natale. Capodanno sarà lo stesso. Spiega la fondatrice, Lia Varesio: «Il volontariato è un programma costante: le festività sono una parentesi per noi come per i disagiati. Oggi non c'è spazio per la solidarietà occasionale».

Condivisione [illegible], dunque. Il «telefono amico» [illegible] Mondo X tra Natale e l'Epifania vede una quarantina di persone impegnate in turni di sei ore a ricevere appelli d'una folla perduta tra depressione e alcol, malattie vissute in solitudine e ansie improvvise. Dice Massimo Nada: «Il servizio deve essere continuo. A Natale o Capodanno è legittimo restar qui a malincuore, ma nel momento in cui si sceglie il volontariato [illegible] rinunciare alla partita di Coppa in tv o al veglione in discoteca».

Anche perché nelle festività c'è ancor più bisogno di loro: in questo Natale sono arrivate più di 70 o 80 chiamate al giorno. Il 26 dicembre erano soprattutto ragazzi tra i 20 e i 30 anni.

Lo stesso slancio al Sermig di Ernesto Olivero. Anche stasera, nella sede all'Arsenale di piazza Borgo Dora, ci sarà il «Capodanno d'amicizia», dedicato a «chi si sente solo, ai margini della società, agli stranieri, a chi crede nella condivisione». Dopo il recital della comunità «Il cenacolo» di Saluzzo, si accenderà il «falò della pace», [illegible] conclusione [illegible] quei 3000 chilometri percorsi attraverso tutt'Italia con la [illegible] «Dirigi i nostri passi sulla via della pace».

Dice Olivero: «Con me lavorano decine di volontari, giovani che hanno accettato di dedicare a questo scopo anni della loro vita. Non mi piace la parola volontariato: dà l'idea di chi c'è e non c'è. Deve invece essere un impegno costante».

Ricorda Maria Teresa Canavera, che coordina il lavoro dell'Avo per gli anziani di corso Unione Sovietica: «Abbiamo organizzato una serata in questi giorni di festa nell'atrio dell'istituto. La commozione maggiore è stata vedere molti volontari che quel giorno non erano previsti. Erano venuti per [illegible] augurî, a dare e a ricevere».

E se Ambler dice «mai offrirsi volontari per niente», basta mettersi d'accordo sul «niente».

Marco Nebrotti

Il tutto esaurito per «mangiare da re»

Che facciamo a Capodanno? A questa domanda che ormai è un rito, «single» e famiglie torinesi hanno risposto in modo inequivocabile: il cenone di San Silvestro è bello farlo in un locale con menu e cotillons più che in casa propria o in quella di amici, e meglio [illegible] costa oltre le centomila a testa. Da Marine, centomila, vini e spumante compresi, c'è il tutto esaurito da giorni. Il [illegible] buon [illegible] del pesce anche ai [illegible] cliente, rileva il proprietario egiziano Peter, attenderà la mezzanotte «soltanto perché qui può bere l'ahuamasbutta ossia il caffè [illegible] turco». Prezzo a 120 mila, posti completi da più giorni, e richieste un po' insolite anche a La Cloche, locale di mezza collina. Il proprietario Bello [illegible] piacevolmente «ricattato» da un cliente che gli ha assicurato la prenotazione con altri cinque amici «soltanto se, con il mio timballo di coniglio, potrà bere un Barbaresco della collina Crichet-Pajé, annata 1982».

I prezzi per il cenone sono aumentati quest'anno, dal 5 al 10 per cento e ormai i locali più quotati al centro, in collina o in periferia, hanno proposto menu che superano le centomila a persona. Eppure, telefonando nella mattinata di ieri per una prenotazione, la risposta era sempre uguale: «Spiacente, [illegible] mo già al completo». [illegible]

Dopo il cenone, un ballo per completare la notte di festa

all'Antica Zecca [illegible] Caselle (260 mila lire compreso il pernottamento nell'attiguo elegante hotel); al Bastian Contrario [illegible] Moncalieri (120 mila con sala da ballo, mentre l'anno scorso era a 70 mila); da Cafasso (120 mila, vini inclusi ma spumante a parte); al Cambio (130 mila, spumante incluso e champagne escluso); [illegible] Tiffany (100 mila); alla Pigna d'Oro (100-150 mila) o all'Arcadia [illegible] 100 alle 140 mila).

Non importa se ci sono i cotillons o se sono presenti l'orchestrina o un pianoforte. «La gente vuole ormai mangiare da re e per me la migliore musica è un piatto [illegible] preparato» dice Armando Zanetti della Vecchia Lanterna (150 mila) e uno dei big della ristorazione subalpina. «Noi — dicono al Tiffany — non offriamo musica, ma a mezzanotte il cuoco entrerà in sala e suonerà dodici volte una campana».

Quasi al completo, ma nella giornata di oggi sono sicuri del tutto esaurito, i locali con una [illegible] di prezzo tra le 70 e le [illegible] mila. Come al Bar Lampioni [illegible] mila), da Cavallo Ciocci (80 mila), all'Arcadia (85 mila). «Qui, a differenza dello scorso anno, ci sono ancora tavoli in attesa di clienti» è un po' la frase che abbiamo sentito da I Combattenti (60 mila, vini, giochi, musica e cotillons compresi); da Mamma Licia (30 mila vini compresi) e in due ristoranti cinesi, la Porta di Drago di Wu in via Camerana e Chinatown di Sciù in corso Giulio Cesare. Vanno dalle 15 alle 30 mila lire, champagne compreso. Evidentemente [illegible] «troppo poco» per San Silvestro.

Ma c'è chi resta a casa o fa il veglione in montagna. Lo conferma la folla nelle gastronomie come quella «storica» di Giulio Gallo (lavora dal 1940 e vende prodotti già preparati («Quest'anno è [illegible] richiesta la tipica "finanziera" piemontese» puntualizza il proprietario): [illegible] anche dagli Scanavino in via [illegible] e in via Lagrange alla ricerca di primizie esotiche come il frutto della passiflora o il pepino, una specie di melone che giunge per la prima volta in Italia dal Venezuela. E per finire la Forchetta Alata, quelli [illegible] intenderci, che portano a casa la cena a [illegible] di un motorino. Prezzo sulle 35-40 mila lire a testa. Non troppe le prenotazioni per il cenone, ma qualcuno l'ha fatto e [illegible] questi due coppiette, una tavolata per dieci [illegible] e una decina di clienti abituali che si sono portati i precotti nella seconda casa in montagna.

[illegible] Bellone

Capodanno Vip molti in famiglia

Il viaggio del sindaco e il sogno di Soldati

Saranno al Portillo Beach Club di Santo Domingo o al villaggio Veligandu delle Maldive? Stapperanno champagne a Bangkok, attorniati dalle ballerine di Patpon road, oppure a Malindi in Kenya? Macché. I «torinesi che contano», i Vip, a Capodanno non faranno niente (o quasi) di tutto ciò.

All'Hotel Principi di Piemonte del Sestriere, per esempio, questa sera ci sarà un tavolo «libero» almeno fin verso le 2 quando, molto probabilmente, arriveranno Umberto e Allegra Agnelli per bere una coppa di champagne con gli amici. Terrà loro compagnia Vittorio Ghidella con la moglie che, come è già accaduto l'anno scorso, ceneranno in un ristorantino di Borgata. Nello stesso salone del Grand Hotel un tavolo è riservato ai Conti Pontello (Fiorentina Calcio). I Recchi (edilizia) saranno, invece, a Portofino, nella loro villa che si affaccia sul Golfo. L'ing. Carlo De Benedetti ha preferito le montagne di St-Moritz.

Il più «esotico» dei politici torinesi pare essere il sindaco Maria Magnani Noya che, da lunedì scorso, si trova in Inghilterra, mentre il ministro Carlo Donat-Cattin e moglie sono nella loro amata Finale Ligure. A casa («A lavorare» ho un sacco di cose da scrivere») saranno, invece, il parlamentare Diego Novelli e il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami («Con mia moglie e i nipotini»).

Partito il sindaco, in vacanza al paese d'origine il capo della Criminalpol Pietro Sassi, in montagna i rettori dell'Università e del Politecnico Mario Umberto Dianzani e Rodolfo Zich, fuori città il presidente dell'Unione Industriale [illegible] Pichetto, il pittore Francesco Tabusso, lo scrittore Pier Luigi Berbotto, in città sembrano [illegible] rimasti in pochi.

«E allora? — ribatte il falco Tullio [illegible] — La festa non mi interessa e lascio decidere mia moglie. Ma so già che non faremo assolutamente nulla, che ce ne staremo beatamente tranquilli in poltrona».

Un «brindisi sul lavoro» lo faranno invece gli attori Gino Bramieri e Raffaella De Vita. Il primo è impegnato all'Alfieri con Paola Quattrini in «Una zingara m'ha detto», la seconda al San Filippo con lo spettacolo «Assolo per una attrice». «Sono felice di questa festa dietro le quinte — dice Raffaella De Vita —, penso che possa essere di buon auspicio per la mia attività».

I «sacrifici» maggiori, comunque, li faranno i calciatori bianconeri e granata, infatti, domenica s'incontreranno nel derby e ogni eccesso è stato vietato dalle [illegible]. «Starò a casa con mia moglie Tracy e alcuni amici gallesi venuti apposta a Torino per passare il Capodanno con me» dice Ian Rush che mezz'ora dopo i botti, come tutti i bianconeri, riceverà una telefonata di controllo dalla società. I granata, invece, si troveranno a cena con l'allenatore Radice, pare, in un ristorante di via Pogliano.

Capodanno con la famiglia, a Lerici, anche per Mario Soldati: «Da tempo coltivo un desiderio, un sogno che so già di non riuscire a realizzare: farmi trovare dall'anno nuovo addormentato. E' da quando ho preso moglie che [illegible] mi riesce più di trascorrere un Capodanno così».

c. a.

Al Pubblico registro automobilistico per le pratiche relative alle vetture demolite durante il 1987

Mezzanotte in coda per una targa da buttare

Soltanto poche centinaia di persone riusciranno ad effettuare la restituzione entro i termini previsti dalla legge - Tutti gli altri «ritardatari» dovranno egualmente pagare il bollo di circolazione - Apertura degli uffici: tre ore al giorno

Stamane l'ultima occasione. C'era [illegible] gente [illegible] sera a mezzanotte, altra se ne aggiungerà all'alba per un veglione anticipato e assolutamente [illegible] per la sede [illegible] di via Pioberi [illegible] Miraluci, proprio di fronte al Pubblico Registro Automobilistico. [illegible] dei primo piano [illegible] dove si potrà [illegible] alla «radiazione» [illegible] appartenute [illegible] — a auto ora demolite [illegible].

[illegible] centinaia di persone [illegible] a consegnare [illegible] verdi e ad ottenere il sospirato certificato, ma un numero maggiore [illegible] dovrà attendere gennaio. E questo [illegible] a grossi rischi: chi non restituisce le targhe deve pagare la tassa di circolazione ora tassa sul possesso anche se l'auto è ormai ridotta ad un ammasso di ferraglie in un prato di periferia. Si tratta di una cifra salata, pari all'intera annualità per i modelli a benzina e a un quadrimestre per quelli a gasolio. Per periodi più brevi non è possibile. Si può anche scegliere di non pagare, ma fra 3-4 anni può arrivare una multa.

Ieri si sono presentate [illegible] migliaia di persone, alle 8 la coda raggiungeva i portici di piazza Giulia. Poi si è ridotta, non solo perché è stato consentito di accedere allo scalone intorno alle 11 con quarto d'ora prima della chiusura è stata abbassata la saracinesca sulla strada. [illegible] rimasti fuori se ne è andato scoraggiato ripromettendo stamane.

In strada situazioni al limite del dramma: parecchi erano parenti o amici di persone ricoverate in ospedale o anche morte in incidenti stradali nei quali erano andate distrutte le [illegible]. Altri venivano da fuori città (Genova e Milano) dove vetture torinesi erano state rubate. A tutti pareva incredibile che non fosse possibile snellire le procedure o fare qualche ora di straordinario. A rendere irrequieti gli [illegible] anche il singolare orario di apertura dalle 8,15 alle 11,15. Solo tre [illegible] al giorno, e questo sempre [illegible] d'estate (quando negli uffici non c'è nessuno) sia alla fine di dicembre (quando l'afflusso è cento volte maggiore).

All'Aci si sottolinea che è stato fatto ogni sforzo, compatibilmente con l'organico: «Chi demolisce l'auto in primavera — spiega il direttore Fabio Sorrentino — non dovrebbe attendere dicembre per la [illegible], ma è anche vero che la burocrazia ministeriale, a cui siamo soggetti, non ci consente di rinforzare gli uffici, come sarebbe nelle nostre intenzioni. La meccanizzazione? Ce l'hanno promessa 20 anni fa e non l'abbiamo ancora vista. Per ora, ritardi ed attese sono inevitabili».

m. cor.

La protesta degli automobilisti che ieri non sono riusciti a entrare negli uffici del Pra

Ultima giunta dell'87, decisi numerosi finanziamenti

Per gli asili (9 mila bimbi) 17 miliardi dalla Regione

Interventi anche a favore dei volontari e dell'agricoltura

Nell'ultima [illegible] del 1987 la giunta regionale, [illegible] sieduta da Beltrami, ha approvato 254 delibere e finanziamenti per alcune decine di miliardi. La parte più consistente dei provvedimenti riguarda il settore [illegible] di cui è assessore Mario Carletto: 17 miliardi stanziati per la gestione, il funzionamento e la manutenzione degli asili nido comunali (sono 240 con una media di oltre 9 mila bambini).

A questa somma vanno aggiunti 4 miliardi destinati ai presidi socio-assistenziali a carattere residenziale e 300 milioni assegnati a enti o associazioni che svolgono attività a favore di cittadini disabili (dall'associazione mutilati invalidi civili all'unione [illegible] ciechi, dall'ente nazionale sordomuti all'unione per la lotta [illegible] distrofia muscolare: sono complessivamente dieci organismi). Infine è stato varato un primo programma di finanziamenti per [illegible] il volontariato attivo [illegible] campo socio-assistenziale (160 milioni in totale, di cui un terzo a favore del Ser[illegible]).

Altre decisioni della giunta: 2 miliardi per raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (relatore Lombardi), 2 miliardi per costruzione e manutenzione di opere per la navigazione sui laghi Maggiore, Viverone e Orta (relatore Mignone).

Su proposta dell'assessore Croso è stato approvato un disegno di legge di [illegible] mento al bilancio di previsione dei parchi e riserve [illegible] turali del Piemonte. Quattro miliardi deliberati su proposta dell'assessore Alberton [illegible] la realizzazione del «di[illegible] allo studio». I fondi saranno gestiti dal comune di Torino. Infine è stato approvato (relatore Moretti) il programma di promozione alla domanda turistica con spesa prevista di quattro miliardi.

Donna morta per un malore

I periti hanno ricostruito la morte di Nadia Trombetta, 31 anni, via Alassio 28: soffriva di una grave malattia, si è sentita male, è caduta sul pavimento, urtando contro i mobili.

L'aveva trovata l'altro pomeriggio il convivente, Giovanni Vaira, rientrando dal [illegible]. La donna presentava alcune lesioni al capo. Gli inquirenti avevano detto: «Presumibilmente si è ferita cadendo a terra». Per togliere ogni dubbio, la magistratura ha ordinato l'esame necroscopico.

Ieri la conferma: si è sentita male, qualche passo forse per cercare [illegible], poi è caduta a terra, urtando contro i [illegible].

Nebbia: Caselle chiuso, traffico in crisi

Ieri la giornata forse più difficile sulle strade - Visibilità intorno ai 15-30 metri sulla bretella di Santhià, fino a 70 metri sulla Torino-Milano - In arrivo la neve?

«Non si vede a un palmo dal naso». All'Ufficio meteo di Caselle la diagnosi del tempo è presto fatta. Poco scientifica, forse, [illegible] estremamente efficace. Ieri è stata, probabilmente, la giornata più nebbiosa dell'anno. Su strade e autostrade la circolazione si è snodata lentamente. Non ci sono stati incidenti gravi, ma numerosi tamponamenti. [illegible] dense [illegible] stati rilevati dai vigili urbani addirittura in Torino città.

Questa la situazione registrata ieri sulle autostrade: verso Milano visibilità fino a 70 metri (intero percorso), verso Piacenza 60-80 metri (intero percorso), verso Aosta 50 metri sino a St-Vincent (dove la nebbia è rarissima), ma 15-30 metri sulla bretella di Santhià, verso Savona 50 metri sino a Carrù.

A Caselle non è partito né atterrato alcun [illegible]: tutti i voli [illegible] su [illegible] che ha dovuto sopportare anche [illegible] quota del traffico diretto a Milano, i cui due scali sono stati aperti a singhiozzo. La visibilità [illegible] ha [illegible] superato i [illegible] mantenendosi fra 100 e 150 (la soglia dei 200 è il limite minimo, con l'aiuto delle apparecchiature elettroniche, per consentire un atterraggio), ma l'Alitalia difficilmente scende con meno di 350 metri di visibilità.

Le previsioni dell'Ufficio meteo indicano un mutamento del tempo. Da ieri sera (anche se non lo abbiamo visto perché ce lo impediva la nebbia) il cielo ha cominciato a rannuvolarsi e, [illegible] notte, la copertura è diventata totale. Per [illegible] si prevede nebbia in rapida attenuazione (ma un po' di foschia potrebbe rimanere) con probabilità di deboli precipitazioni che potrebbero anche essere nevose.

Una notte di Capodanno [illegible] spruzzata di bianco è dunque possibile, soprattutto in montagna. [illegible] risolverà certamente i problemi delle stazioni sciistiche, affamate di neve. [illegible] rappresenta il [illegible] di una svolta radicale del tempo: l'alta pressione che da un [illegible] di settimane teneva lontane le perturbazioni, costretta a [illegible] sull'Europa del Nord, [illegible] cedendo. La prima perturbazione che è riuscita a sfondare il «muro» [illegible] millibar è quella che adesso transita sopra le nostre teste: nel farsi strada ha però subito perdite e si è un po' attenuata.

Più vigorosa sarà quella che la segue da vicino e che dovrebbe affacciarsi sull'Italia occidentale fra 24-48 ore. Potrebbe portare, insomma, la strenna tanto attesa dagli sciatori.

La temperatura si dovrebbe [illegible] mantenere, in pianura, sui livelli attuali. Tenderà a scomparire, invece, il fenomeno dell'«inversione termica» che ha portato ieri pomeriggio a una curiosa situazione: a Caselle c'era appena 1 grado mentre al Bric della Croce (Colle della Maddalena), a 630 metri, i [illegible] erano 8.

Temperatura

massima	+	2,3
minima	—	0,3
media	+	0,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Azienda [illegible] di assistenza al volo di Caselle alle ore 20, pressione a [illegible] del mare [illegible]; umidità 100 per cento. Temperatura: massima +1,6; [illegible] -2,3; media -0,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso con locali precipitazioni in se[illegible]: [illegible] meridionali. Visibilità: foschie dense e nebbie [illegible]. Temperatura: [illegible].

Specchio dei tempi

Un po' di ottimismo nella lotta contro la droga - [illegible] difendono gli ambulanti [illegible] Crocetta - Dipendenti regionali: [illegible] i [illegible] stipendi» - A passo di lumaca - Un amico negli Usa - Chi rompe, [illegible]

Il Centro torinese di solidarietà ci scrive:

«In questo anno abbiamo avuto [illegible] di leggere notizie tragiche di tanti giovani morti per "overdose". Vorremmo dare un messaggio di speranza perché in [illegible] città come Torino, dove i morti per droga a tutt'oggi sono 37, esistono anche altre realtà.

«Nell'87, al nostro Centro di via delle Rosine 14, sono entrati, nel Programma Terapeutico ispirato a "Progetto Uomo" [illegible] 70 ragazzi che [illegible] faticosamente, aiutati dai loro genitori, facendo un cammino di recupero che li vede protagonisti.

«Quello che vorremmo trasmettere, è un po' di speranza per tutte le persone che drammaticamente stanno vivendo il problema della droga, ed è far sapere che anche a Torino ci sono persone che lavorano con generosità per dare una risposta concreta a questa piaga dilagante».

Mario Olli

La commissione [illegible] della Crocetta ci scrive:

«Non è creando ulteriori [illegible] (Specchio del 22 dicembre) che si [illegible] i problemi del nostro mercato. Dimostrino i [illegible] che noi ambulanti occupiamo il viale della carreggiata [illegible] trale di corso Galileo Ferraris, dimostrino che sudiciamo e sporchiamo il Parco che è dall'altra parte del corso ed è di proprietà privata.

«Quanto ai [illegible] tri, noi abbiamo una commissione di mercato disponibilissima da anni ad incontrare gli abitanti della zona, riuniti, assessori, amministratori per l'interesse di tutti. Non è colpa [illegible] se un gruppo di 7 ambulanti-battitori [illegible] a lavorare in corso Galileo Ferraris, non è colpa nostra se ci mancano i servizi igienici, idrici, punti di raccolta delle voluminose spazzature».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo dipendenti regionali con qualifiche intermedie, diplomati e con una anzianità di servizio decennale. Leggendo l'articolo riguardante uno studio compiuto dall'Ires relativo al pubblico impiego in Piemonte, ci [illegible] riempiti di sorpresa scoprirci improvvisamente "ricchi". Secondo quanto riportato la retribuzione media netta si aggira [illegible] 21.000.000 annui, mentre in realtà lo stipendio da noi percepito nel corso del 1986 arriva a malapena ai 14.000.000 netti con moglie e figli a carico.

«L'opinione pubblica può considerare i dipendenti degli enti pubblici dei super-retribuiti, mentre la realtà ci induce a considerarci inseriti in una fascia di reddito medio-basso. Tenuto conto che il dipendente pubblico non può, per legge, svolgere una [illegible] attività, nel caso di moglie casalinga e figlio a carico l'agognato "reddito sicuro" è un monoreddito ai limiti della sopravvivenza».

Seguono 40 firme

Un lettore ci scrive:

«Non si può pensare di decongestionare il traffico sulla direttrice Torino-Airasca-Pinerolo se non raddoppiando la 23 e la 589. Camion, carri agricoli, trattori, autocarri, autotreni, autogrù, autobus, rendono terrificante la circolazione.

«Non è vantaggioso pensare ad una autostrada con sbarramenti ogni km se a pagamento, sarebbe evitata dalla b[illegible] del percorso. Poi il tratto Airasco-Pinerolo non presenta più situazioni di incolonnamento [illegible] il tratto Torino-Airasco. Con tante superstrade [illegible] "deserte" è inconcepibile che qui si debba perdere tanto tempo marciando a passo di... lumaca».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dall'Ohio (Usa):

«[illegible] trovo qui in [illegible] America da [illegible] anni e sento molto la mancanza [illegible] mio Paese. Ho molti bei ricordi di Torino dove ho abitato e lavorato per anni. Voglio salutare i miei ex compagni della Fiat sar. Spa dove ho lavorato per 12 anni. Mi farebbe piacere che qualcuno mi scrivesse».

Piero Rubis
729 Park Ave
Amherst - Ohio - 44001
Usa

Una lettrice ci scrive:

«Trovandomi in questi giorni in un negozio di via Roma, [illegible] articoli da regalo, [illegible] assistito ad un fatto che non gli fa certo onore.

«Una anziana signora, entrata per vedere o acquistare, inavvertitamente, con l'orlo del cappotto, fa cadere un bicchierino che va in mille pezzi. Ecco, dice [illegible] mesta, proprio quello di cristallo... lo deve pagare'.

«La signora mortificata e [illegible] fare una parola, paga alla cassa le 25.000 lire richieste ed esce.

«Penso che con il suo giro di vendite, specie a Natale, il negozio poteva inserire quella cifra nelle spese generali».

Segue la firma

[illegible]

Il salone della Stampa di via Roma 80 rimane aperto, oggi, per gli abbonamenti e le sottoscrizioni di Specchio dei tempi, dalle 8 alle 18.

Per la nuova organizzazione

Usl, protesta dei sindacati

Chiedono un incontro urgente col sindaco

Usl . Il decentramento della «Torino 1-23» doveva avvenire il 4 ottobre per motivi politici e tecnici. E di rinvio. fra mille problemi, incontri e scontri fra i partiti e inchieste giudiziarie, partirà, teoricamente perché è festa, solo domani, dopo 15 mesi (9 di commissario), con 10 nuove Unità sanitarie, 10 presidenti, 10 comitati di gestione. Invariati personale (13 mila addetti) e «fatturato» (1200 miliardi l'anno).

Ma siamo ancora alla vecchia struttura e lievita già la protesta. Cgil, Cisl e Uil contestano la nuova organizzazione, chiedono un incontro urgente a sindaco, assessore alla e commissario Usl, esprimendo «stupore e contrarietà».

A giudizio del sindacato, i nuovi servizi avranno un minor numero di sedi rispetto al passato, in particolare a Mirafiori Sud, Vallette e Santa Rita, mentre dovrebbero essere moltiplicati «per andare incontro alle esigenze del cittadino». La suddivisione dell'organico da una a 10 strutture è avvenuta senza «il necessario confronto con i rappresentanti dei lavoratori».

Quali , domandano Cgil, Cisl e Uil, gli obiettivi del decentramento? Che si farà per le «Usl prive di poliambulatori o di presìdi ospedalieri»? In che modo saranno risolte «le carenze di personale nei settori più delicati (tossicodipendenze e psichiatria)»? L'incontro Comune e commissario Usl dovrà dare risposte «che sinora non ci sono state».

C'è ancora un ultimo problema che preoccupa Cgil, Cisl e Uil del personale. Un tema ha provocato anche un'assemblea al servizio farmacia delle Molinette. Gli hanno i per il cambio di funzioni e l'aggiornamento professionale. E se il sindacato lamenta di aver ricevuto risposte dal Comune, i dipendenti della farmacia delle hanno avuto dimostrazione di come un appello possa cadere nel vuoto. All'assemblea erano stati invitati il sindaco Torino, il Usl, ed anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil: non si è presentato . Eppure i problemi esistono e sono acuiti dal decentramento. Coinvolgono una farmacia che copre le necessità di otto ospedali con 6 mila posti letto, effettua 130 dialisi a domicilio, serve una decina di poliambulatori, con un bilancio '87 di 30 miliardi: 35-40 nell'88.

«Chiediamo soltanto ciò che ci spetta — spiega il delegato Cisl, Alfredo Ventre —: completamento dell'organico, riapertura di un laboratorio dove si potrebbero produrre 2 mila flebo e 10 mila fiale al giorno, funzionamento dell'ufficio contabilità, sostituzioni dei pensionati». Il commissario Terribile ha mandato un fonogramma con cui blocca tre trasferimenti. «E' misura tampone — commenta Ventre —. Toccherà al nuovo comitato di gestione affrontare il problema. Ma quando lo potrà fare?». Un interrogativo che può essere moltiplicato non per 10, quante saranno le Usl da domani, ma per ogni servizio delle nuove Unità decentrate.

Giuseppe Sangiorgio

Torino-Pinerolo, un bilancio da meditare, mentre si discute sul futuro

Strada che costa 40 vite l'anno

Da gennaio scorso quasi 500 incidenti, oltre mille - Gli indennizzi per vittime, ricoveri ospedalieri (degenze di 20 giorni), riparazione veicoli e assicurazioni portano a un passivo di circa - La Regione: «Non meno rete più moderna?»

Mentre si discute (senza decidere) se è meglio ampliare le due statali che congiungono Torino a Pinerolo oppure se vale la pena di costruire ex novo una strada alternativa, e si progettano circonvallazioni per ridurre la pressione del traffico nella viabilità a monte di Pinerolo, c'è un dato certo su cui riflettere: ogni anno, il costo passivo dell'attuale rete viaria si aggira intorno ai dieci miliardi.

I conti li ha fatti con rabbia e pignoleria il dottor Giovanni Rissone, coordinatore sanitario Comunità montana Val Pellice.

Rabbia perché si domanda se «vale la pena di tirare su dei bambini con i denti a posto, insegnare agli adulti come restare sani per poi trovarseli morti in uno dei tanti incidenti». «Stiamo assistendo a un massacro — ammonisce — ma sembra che nessuno se ne renda conto».

La pignoleria sta nei numeri con i quali Rissone documenta la relazione inviata al presidente dell'Usl: da gennaio a fine novembre, 472 incidenti, 40 morti, 1018 feriti. In media, più di tre feriti il giorno e un morto la settimana.

I maggiori pericoli. Le statali Torino-Pinerolo e le strade del Pinerolese assorbono circa il 65 per cento dei feriti e dei morti, le strade della Val Pellice il 25 per cento e quella della Val Chisone circa il 10 per cento. Insomma in pianura si muore di più.

I «punti neri». Sono segnati anche nelle mappe Airasca, Pinerolo, bivio di Cumiana, Bricherasio, Porte, Luserna San Giovanni, Vigone, Frossasco, Villar Perosa, Cercenasco, None, Riva, Cavour, Piscina.

I costi. Spiega Rissone: «Li ho indicati non per sfizio, ma perché l'aspetto economico è un problema reale, che deve essere calcolato come costo del non cambiamento della situazione».

Le voci del «passivo». Morti: l'indennizzo è di 130 milioni per vittima, totale 5 miliardi e 200 milioni. Feriti: contando soltanto i ricoveri per degenza media di 20 giorni sono 5720 giornate pari a lire un miliardo. Riparazione dei veicoli stando ai dati Isvap (istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private) il costo medio un'auto è di 1.300.000 lire, quindi il totale supera il miliardo e 227 milioni.

In tutto 7 miliardi e mezzo a cui vanno aggiunti il costo di 706 interventi ospedalieri per feriti ricoverati, ma curati, i servizi di soccorso, i sussidi per gli orfani e i danneggiati, i invalidità permanenti, degli interventi sanitari e riabilitativi dovuti a danni traumatologici, le assenze dal lavoro, le spese amministrative.

Il totale. I dieci miliardi di cui scriviamo all'inizio sembrano addirittura «stretti». Dieci miliardi per dieci fanno cento miliardi, la spesa con cui si potrebbero raddoppiare le «23» e «589», oppure costruire nuova «direttissima» tra Torino e Pinerolo.

Le vittime. Ancora qualche cenno statistico: la fascia di persone più colpite dagli incidenti ha età compresa tra i 18 ed i 40 anni.

Ti aggiunge: «Proiettando i dati raccolti nei dieci anni passati si può calcolare con approssimazione certa che vi sono stati sulle strade in questione circa 400 morti e mila feriti. Di fronte ad una casistica così impressionante non riesco a capire come un ospedale come quello di Pinerolo sia stato dotato di un parto rianimazione, che esista un servizio di coordinamento per le urgenze. vi siano ambulanze dotate di farmaci ed apparecchi per l'emergenza. E che i politici siano tanto insensibili da non affrontare seriamente il nodo delle strade di collegamento tra due poli ed alla pendolarità».

Gli ostacoli. Sappiamo quali sono gli ostacoli che impediscono di chiudere un problema sul tappeto da troppi anni: proprietari di fertili terreni si oppongono all'alternativa della «direttissima» perché temono una perdita di ricchezza immobiliare; alcune forze politiche, specialmente il pci, puntano raddoppio Statali il sembrerebbe alla costruzione nuova strada (senza contare l'allungamento dei tempi per progettazioni tutte da fare, comprendenti numerose varianti in prossimità di aree urbane).

Frattempo, gli incidenti stradali aumentano di pari passo con l'incremento traffico (in un anno il tasso di crescita è stato del 10 per cento). Non ha torto l'assessore regionale Eugenio Maccari, pinerolese, a commentare: «Se niente si muove, gli unici a trarne profitto saranno i gestori di pompe funebri e chi produce casse da morto».

Pier Paolo Benedetto

Le ipotesi alternative per migliorare i collegamenti fra Torino e Pinerolo: o il raddoppio della «589» (da B a G) e della «23» (da D2 a I) oppure la costruzione della superstrada (da D a I)

infarto mentre passeggia

Esce di casa per una passeggiata col suo cagnolino, ma è colto da malore e si accascia sul bordo del marciapiede, accanto a un'. E' morto così, ieri pomeriggio, Simone Lanzone, 75 anni, via Cesana 15. Quando si è sentito male era a poche centinaia di metri da casa, in via Perrero quasi all'angolo con via Revello. Il cane che guaiva ha l'allarme, alcuni passanti hanno avvertito la moglie, ma non c'era più nulla da fare.

Sfiorata la tragedia in una cascina della Valchiusella, il ragazzo non è grave

Giocando col fucile, spara al fratello

Dodicenne, i compiti delle vacanze, ha preso la carabina del padre - All'improvviso è partito un colpo, che ha raggiunto il fratellino, 9 anni, in agli occhi - Ricoverato alle Molinette

Roberto Gaido sorride in ospedale dopo la grande paura

Un colpo partito accidentalmente da una ad compressa ha rischiato di trasformare in tragedia il gioco di due fratelli, Giuseppe e Roberto Gaido, rispettivamente di 12 e 9 anni, nel cortile della loro cascina, in via Pontetto Bardus 16, a Issiglio, un piccolo centro all'inizio della Valchiusella.

Roberto è finito all'ospedale: il colpo sparato da Giuseppe lo ha colpito sotto la fronte, sfiorandogli l'occhio destro fortuna senza causargli lesioni interne. E' Molinette, dove i medici ieri sera hanno sciolto la prognosi.

Roberto frequenta la terza elementare, il fratello giore è invece iscritto alla seconda media scuola «Saudino» di Vico. Abitano con il padre Giovanni Gaido, 38 anni, coltivatore diretto, e la madre Maria Girodo, 34 anni, nella cascina Garbagna. L'altra mattina, dopo aver terminato i compiti per le vacanze di Natale, Giuseppe è andato a giocare in cortile.

Prima però è passato a prendere il fucile ad aria del padre, una carabina «Diana», calibro 4,65. Chissà, forse, nelle sue intenzioni, c'era un gioco più pericoloso del solito: vedere come funzionava il fucile visto tante volte nelle mani del padre, provare magari il tiro al bersaglio.

Giuseppe, deve aver to il grilletto, ed è partito colpo. Il fratello era a pochi metri. è stato colpito agli occhi.

«Non so come sia potuto succedere — ha raccontato in lacrime Giuseppe — non mi ero accorto fosse carica».

E' stata la madre a soccorrere Roberto, rimasto riverso a terra in una pozza di e. Racconta Maria Girodo, che sta assistendo il figlio alle Molinette: «Il fucile chiuso in un armadio Giuseppe l'ho preso. Non se ne siamo accorti. Mio marito stava facendo colazione, io stavo dando da mangiare alle mucche».

Continua la donna: «A un certo punto abbiamo sentito il colpo. Giuseppe, poi raccontato, di aver sparato un colpo in aria. Il proiettile rimbalzato sulla ringhiera ha colpito Roberto, che stava uscendo in quel momento in cortile».

Un'ambulanza della Rossa trasportato il piccolo all'ospedale di Castellamonte: i medici hanno disposto l'immediato trasferimento al Cto. Da qui, dopo la pronto, un ulteriore trasferimento nel reparto di oculistica del dott. Filippin, alle Molinette. Roberto sta abbastanza bene, sorride, la grande paura è già passata.

Ed è passata anche per il fratello Giuseppe, che ora lo attende a casa «perché ospedale ho potuto vederlo».

g. mon.

Erano in nel Ragusano

Genitori e due figli rapinati sul camper

Sorpresi da tre banditi e derubati di tutto

Brutta avventura per una famiglia di torinesi nel Ragusano. Padre, madre e due figli sono stati assaliti da tre banditi mentre erano sul camper provinciale Santa Croce Camerina-Comiso.

Franco Conda, 46 anni, la moglie Maria Mangitto, e i figli Cristiana, 12 anni, e Nicola, di 9, si trovavano in Sicilia per trascorrervi le vacanze di fine anno. Mancavano pochi minuti mezzanotte. Il camper era fermo ai bordi della strada quando si sono avvicinati i banditi, armati e a viso scoperto. I malviventi hanno prima sparato alcuni colpi di pistola in aria, poi si sono impossessati del denaro che Franco Conda aveva in tasca (circa un milione) e di alcuni oggetti d'oro (orologi, braccialì e catenine). Quindi, si sono allontanati. vittime non è rimasto altro da fare che andare in commissariato e denunciare la rapina alla polizia.

si è impiccato

Soffriva di solitudine, non riusciva più a sorridere e in questi giorni di festa la crisi s'è fatta più acuta. Così Domenico Lacasella, 25 anni appena compiuti, s'è impiccato in casa, al quarto piano di corso Ferrucci 72. Il giovane che nei mesi scorsi aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici per alleviare la sua angoscia, lavorava in una ditta di pulizie. E' stato il fratello Nicola, avvertito dai colleghi di Domenico che non l'avevano visto arrivare al lavoro, a fare la macabra scoperta. Per togliersi la vita Domenico ha usato una corda agganciata a un grosso chiodo. Tempo fa anche la madre si era suicidata.

Saper spendere

Zucca portafortuna

Come trasformarla in un trofeo di ortaggi e insalate oppure fiori e frutta esotica

E' giunto il momento magico per un richiamo alla Fortuna brindando al nuovo anno. Faustina non ha dubbi sulla buona sorte racchiusa in una zucca». Scrive: «Forse perché la bisnonna contadina ne sottolineava il potere magico favola di Cenerentola e insistendo sulla zucca che diventa carrozza d'oro. Non deridetemi, ma mi fa piacere credere nelle favole anche se ho quarant'anni. Perciò nella festa di Capodanno in casa con parenti e amici vorrei "una zucca" come centrotavola portafortuna. Datemi qualche idea sulla composizione di buon auspicio».

E' tutt'altro che un'idea balzana questa zucca protagonista della tavola di Capodanno sia che si pranzi seduti sia che si resti in piedi in di mezzanotte. Ed ecco come trasformare una zucca in una sorta di «carrozza d'oro fantastica». I suggerimenti sono del presidente della Federfiori, Pino De Maria.

La zucca, grande e di forma tondeggiante e schiacciata al centro, deve essere svuotata della polpa (servirà in cucina). Per farlo, si deve procedere in questo con un coltello affilato si taglia il coperchio dalla parte del picciuolo: l'apertura deve piuttosto ampia e il pezzo tagliato, cioè il coperchio, deve restare intero. Con cucchiaio e coltello si toglie la polpa con molta cura e si fodera l'interno con carta stagnola, facendola aderire alle pareti e coprendo anche il bordo superiore quale è stato staccato il coperchio. L'interno si riempie, quindi, con creta o spugna (si comprano dal colorista o dal fiorista) e si livella al bordo o appena un mezzo centimetro al di sotto. Si mette la zucca su un piatto o un tagliere grande e le si pone a lato il coperchio (appoggiato e inclinato modo da lasciare spazio da riempire).

Zucca rustica — Occorrono ortaggi e insalate: la rossa di Treviso, l'indivia riccia, la Castelfranco, la Belga, lattuga in piccoli cespi, rapanelli, sedani e cardi non troppo grandi qualche ciuffo di spinacio, qualche pezzo di cavolfiore crudo. Chiariamo subito: l'ingrediente indispensabile è la fantasia di chi si mette all'opera e crea. Perciò, non possiamo dire con esattezza in che posizione sistemare «pezzo» composizione. In fondo, è un gioco che coinvolge la famiglia.

Ogni ortaggio o insalata dovrà essere ben pulito e privato di eventuali marciumi (servirà un pinzimonio): ad ognuno si dare forma, lasciando però i «ciuffi» interi, senza separare le foglie né della rossa di Treviso né della lattuga (piccola) né dello spinacio. I rapanelli possono essere lasciati interi o tagliati a fiore senza separarne i «petali». Sedani e cardi svetteranno in alto, alcune faranno «praticello»; qualche pannocchia di granoturco (in scatola), qualche spiga di grano con gerbere e flex con bacche rosse completano il tutto. Ogni pezzo si fissa con un filo di ferro o uno stecchino nella creta o nella spugna (ricoperta di stagnola) coprendo completamente il «buco» zucca.

Zucca raffinata — Occorrono fiori e frutta esotica, da uva bianca e nera, alla papaia, al melograno, alle mele, dai limoni alle arance con «ciuffi» di ciliege, e fiori, da lilla bianchi, vischio, agrifoglio variegato e verde, rametti di pino. Ogni frutto o fiore si ferma su un filo di ferro da fiorista o su uno stecchino da spiedini (cioè lungo) e poi si fissa sulla creta o spugna. La forma? E' gioco di fantasia.

Tradito dalla mano tatuata

Un giovane polizia per una serie di rapine - Tutte le sue quell'intrico di cuori e serpenti sulla sinistra

Lo ha tradito la passione del tatuaggio, una piccola serie di cuori e serpentelli che si era fatto disegnare sulla mano sinistra. Alcune delle persone da lui rapinate avevano notato quei particolari e li hanno descritti ai funzionari della Mobile li ha persino riportati in disegno).

Gli agenti, raccolte le denunce, hanno setacciato il mondo della «mala» cittadina, scoprendo, infine, l'uomo dalla mano tatuata. Ieri, l'arresto: Stefano Finatti, 26 anni, via Rubiana 34 (in fissa dimora, spesso dorme su una 127, per le vie di borgo San Paolo).

Racconta il dott. della Mobile: «A fine novembre e nelle prime settimane di questo mese un rapinatore solitario aveva derubato alcune profumerie. Un giovane alto, mascherato, pistola in pugno». Aggiunge il dott. Di Guida, capo della sezione rapine: «In tre casi i testimoni avevano

Finatti, 26 anni

che il bandito portava su una tatuaggi rossi e neri, abbastanza visibili».

Una labile traccia: ma l'ispettore Sabino e proprio su questa ne. Per giorni ha avvicinato persone che hanno o hanno avuto conti con la giustizia, fino a che qualcuno ha detto: «Sì, c'è un giovane che opera da qualche tempo, certo Stefano, non sappiamo altro».

La ricerca negli archivi: una cinquantina i nomi sui quali lavorare e tra quei c'era quello di Finatti, pregiudicati per furti, scippi e rapine.

Stefano Finatti è fermato due giorni fa in una via del . Si è di: «Voi perdendo tempo, io non ho fatto nessuna rapina».

Ma c'erano quei tatuaggi sulla mano, proprio come erano descritti e perfino riprodotti dai . I proprietari delle profumerie di via Valgioie 24 e di corso Monte Cucco 15.

La prima fu assalita la sera del 25 novembre (furono derubati anche due clienti), l'altra il pomeriggio del primo dicembre; bottino, 800 mila lire. E ora si indaga anche su altre rapine.

TEATRI E LOCALI NOTTURNI IN ATTESA DI FESTEGGIARE L'ARRIVO DELL'ANNO NUOVO

Quattro salti in discoteca, teatro, circo

Alcune proposte per chi vuole trascorrere «fuori» l'ultimo giorno del [illegible]. Per gli [illegible] quattro salti fuori casa nelle discoteche [illegible] aggiunto frecce al loro consueto arco musicale. Al Tip di via Le Chiuse 13 ci sarà un'edizione speciale del «Gioco delle coppie», la fortunata trasmissione televisiva di Rete Quattro qui in versione [illegible] presente lo staff dell'emittente con Marco Predolin.

Al Privé in via Camerana 11 atmosfera esotico-avventurosa con un piatto di poesia e [illegible] quattro spettacoli comprendenti danzatrici indonesiane, lanciatori di coltelli, [illegible] mimo alla Chaplin e cabaret.

[illegible] e cabaret invece al Centralino di via delle Rosine 16 con un prestigiatore e la divertente galleria di personaggi strampalati interpretati da Mario Marchetti. Gran Gala di Capodanno al [illegible] Club di via Galliari 9 con o [illegible] cenone. In pedana il cabaret dei gruppi «La Carovana» e «Le sorelle Suburbe».

Alla discoteca Zodiaco in [illegible] Francia 110 (Cascine Vica) «Night Follies» [illegible] Radio Rivoli e El Macho, mentre Grp Europa 3 festeggera San Silvestro [illegible] di samba presso il [illegible] Club [illegible] via Forni 12. Anche Torino Esposizioni apre alle danze con la prima edizione della «Maxi Festa di Capodanno» organizzata dalla C.T.B. Pubblicità a favore della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Tre gli [illegible] attrezzati per liscio, disco dance e disco-baby per i più piccini. Il tutto visivamente condito da fumi, neve artificiale e luci psichedeliche. Buffet freddo, panettone e cotillons a lire 25.000.

Anche nei teatri si brinderà all'anno nuovo. Sono infatti previste serate prolungate [illegible] dopo [illegible] spettacolo del gruppo «Afro [illegible] the [illegible]», al [illegible] dove va in scena la commedia brillante «Tra moglie e marito...» con [illegible] gherita Fumero e al Colosseo dove le 16 stupende ballerine di «Brasil Tropical» brinderanno con il pubblico.

Fine d'anno in palcoscenico anche per «Trappola per topi» con il Teatro della Tradizione Popolare alla [illegible] Valentino del Nuovo. All'Alfieri prosegue con successo «Una zingara m'ha detto...» con [illegible] Bramieri e Paola Quattrini, mentre [illegible] in scena fantasmi burloni [illegible] D'Uomo con «Spirito allegro» della [illegible] Bolena.

Gipo Farassino e «L'[illegible] petrolio» per la regia di Massimo Scaglione al Mazzana e al Carignano la Compagnia Attori & Tecnici presenta «La nonna» per la [illegible] di Attilio Corsini.

Né [illegible] dimenticato il circo [illegible] Darix Togni in piazza d'Armi. Spettacoli alle 16 e alle 21,15.

m. g.

Sipario sul Po

Uno dei grandi successi di [illegible] lo spettacolo che prossimamente riaprirà la «bomboniera» di via Santa Teresa a Torino, debutta stasera al Baretiere. Poco dopo la mezzanotte, il sipario del Teatro Pratteve si aprirà sulla commedia «Finestre sul Po», [illegible] atti di Alfredo Testoni per la regia e l'adattamento [illegible] Della Rovere.

Il ruolo che fu di [illegible], un bonario prete campagnolo, è affidato a Giorgio [illegible]. «Mi avvicino a questo testo con grande umiltà — dice l'attore torinese — con il solo scopo di fare un omaggio a un grande artista, nella continuità di un certo tipo di teatro che mi è congeniale».

La commedia è stata modernizzata in occasione [illegible] prossima venuta del Papa a Torino nell'88: i festeggiamenti salesiani sono diventati il motivo dei pellegrinaggi che movimentano l'intreccio. La storia ha inizio con l'arrivo in casa Galletti di questo sacerdote «senza [illegible] parrocchia» e [illegible] un vescovo, che si [illegible] mentite spoglie per poter conoscere meglio la giovane di cui suo nipote si è innamorato.

Ma il fluttuante [illegible] Cavagna, «prete da corsa» tra una [illegible] e l'altra, vuole [illegible] il più possibile lontano dai superiori e questa sua allergia creerà non poco scompiglio. Recitata in italiano con qualche battuta in piemontese, «Finestre sul Po» è interpretata dai «pilastri» [illegible] Compagnia Comica Piemontese e da alcuni [illegible] giovani.

Presto inaugurerà [illegible] nuova [illegible] del Teatro Macario. «Il 2 gennaio cominceranno ufficialmente i lavori di ristrutturazione — afferma [illegible] — Speriamo di poter avere [illegible] sala per la fine del mese».

[illegible] tornerà finalmente [illegible] locale [illegible] la lingua piemontese sarà la protagonista in chiave teatrale, e nel ricordo del grande Macario.

m. ma.

Sono otto canzoni dedicate ai bimbi

C'è chi pensa anche all'educazione musicale dei bambini più piccoli. E' il caso di Enzo Poncio, che abita a Givoletto e da tempo si dedica [illegible] musica per [illegible]. E' [illegible] in questi giorni nei negozi specializzati e in alcune librerie una musicassetta (lire 11 mila), corredata da un simpatico fascicoletto (lire 3 mila), che contiene «Otto canzoni facili per bimbi» da lui intitolate «Le canzoni dell'arcobaleno». Chiaramente indirizzate a [illegible] nelle scuole e negli asili, possono [illegible] anche [illegible] ottimo spunto per un regalo nel sacco [illegible] Befana. L'iniziativa editoriale è della Elle [illegible] Ci [illegible] Leumann e si prefigge, come è scritto nella presentazione, di «creare occasioni aggregative e [illegible] gioco, sfruttando la musica come un linguaggio comune».

L'autore ha scelto come punti fermi «semplicità, orecchiabilità, moduli ritmici trascinanti per lo più ripetuti, contenuti [illegible] testi nati con naturalezza, usando frasi familiari, prendendo spunto da soggetti e momenti reali».

Le canzoni della raccolta puntano insomma su argomenti già noti anche ai bambini più piccoli ed è l'occasione per arricchire la nomenclatura corrente: i cinque sensi, le cinque dita, i sette colori dell'arcobaleno, gli [illegible], i nani [illegible] Biancaneve, la ninna nanna, le principali attività [illegible].

Il libretto, oltre [illegible] melodia e ai testi, è dotato [illegible] alcune notazioni didattiche, basate sul gioco e sull'animazione. La musicassetta contiene da un lato le canzoncine con tanto [illegible] arrangiamento; [illegible] ha soltanto [illegible] semplice base armonica e [illegible] delineata da [illegible] strumento, al quale i bambini possono [illegible] la loro voce.

l. o.

MOSTRA DI PITTURA CON SCIPIONE, MAFAI E RAPHAEL

Se l'erotismo è di «scuola romana»

Gran parte del significato che [illegible] Scuola Romana assume tra le due guerre [illegible] riconduce — oltreché ai rapporti di una pittura che [illegible] storia — ad [illegible] rie di «infuocato» [illegible] Marcate potevano apparire subito le presenze [illegible] protagonisti, a cominciare da Scipione (il visionario), da Antonietta Raphael (con [illegible] accensioni della sua tavolozza) e da [illegible] (i [illegible] verdi sapevano già d'ulivo e d'incenso mentre il suo [illegible] era [illegible] di cielo.

Tutta percorsa da quella frenesia carnale appare così la nuova mostra della galleria «Scuola Romana» (via Pietro Micca 21, al secondo ammezzato del grattacielo). «La carne, aveva scritto Scipione, [illegible] nelle carni le sorgenti» ed ancora ne trema il segno sottile dei suoi stupendi disegni a penna, nella Cortigiana e nell'androgina bellezza dell'Ermafrodito, mentre — assente questa volta Mafai — a far da spalla sono Alberto Ziveri e Guglielmo Janni.

In Mafai c'era pur [illegible] un vigile distacco da ogni situazione erotica, «Io mi sentivo vivo» quando sono solo», aveva [illegible] stesso [illegible] confidando [illegible] una pagina [illegible] diario (1929). Ziveri, all'opposto, s'esprime addirittura con furia, facendo del [illegible] stribolo e del sesso i motivi ricorrenti d'una pittura «balzendale». Memorabili [illegible] gravità sodezza [illegible] Faustina come la sensualità di Donna con scimmia, la composita [illegible] di Postribolo [illegible] in toga [illegible] Donna e bersagliere che sa insieme di [illegible] e d'una [illegible] quelle maison, oggi semmai clandestine.

L'erotismo freddo [illegible] Janni (per il quale Maurizio Fagiolo parla di «accratica impotenza» e di «masochismo inquartabile») si specchia invece nei Pugile (1937) come nei forti e snelli «ragazzi di vita» che hanno posato per [illegible], i corpi delicati ritratti sulla tela oltreché fantastici tra [illegible] equilibrate Nature morte [illegible] Missione segreta di Raphael, infine. Amore sembra risvegliare da un antico, tellurico torpore l'ignuda che l'artista ha tratto [illegible] duro palissandro, mentre in [illegible] sua pittura [illegible] e [illegible] mero rinnovano [illegible] tico [illegible] tutto d'amore e di morte.

an. dra.

«Nudo» è il titolo del carboncino di Antonietta Raphael

Parliamo di natura [illegible] Pinerolo

A Pinerolo si parlerà della natura e dell'ambiente [illegible] 13 gennaio al 5 febbraio in un seminario organizzato dalla sezione cittadina del Wwf. Titolo: Wilderness. Gli incontri [illegible] per operatori naturalistici, guide e accompagnatori nei parchi e nelle riserve, ma vi possono partecipare anche coloro che sono appassionati alle tematiche dell'ambiente. Le quattro lezioni sono divise in due settori: audiovisivi e parte discorsiva su specifici argomenti, con la partecipazione di esperti e tecnici qualificati.

Il seminario, in particolare, è sulla storia del [illegible] pianeta, inquinamento e gestione del territorio, parchi, riserve, le leggi ambientali e loro applicazione, le possibilità di lavoro e studio fornite dalla natura.

Iscrizioni dal [illegible] gennaio al Museo [illegible] scienze naturali di Pinerolo in via Brignone 2.

Televisioni private in regione

OGGI

Grp
- 19 — Grp Monster
- 19.30 Ruote roventi disegni animati
- 20.20 Oggi al cinema rubrica
- 20.30 Film
- 22.25 I Monroes, telefilm
- 23.30 Controsterzo rubrica automobilistica
- 24 — Addio cicogna addio! film (parte seconda) di M. Summers, con Isabel Alvarez, Francisco Villa

Videogruppo
- 17.55 Videonotizie 2ª edizione
- 18 — Galactica 80 telefilm
- 19 — Videonotizie 3ª edizione
- 19.40 Starblazers cartoni animati
- 20.20 Giorno dopo giorno telefilm
- 21.20 Executive Suite telefilm
- 22.25 Area di rigore rotocalco sportivo a cura di M. Bernardini, D. Pastorin
- 23 — Le auto della settimana
- 23.30 Videonotizie 4ª edizione
- 24 — Buon anno da Videogruppo

Odeon tv
- 16.30 Sturpl varietà [illegible] 5 a 14 anni
- 18 — [illegible] telefilm
- 19.30 M'ama non m'ama game show
- 20 — La ruota della fortuna game show
- 20.30 Hercules II film di L. Cozzi, con L. Ferrigno, M. Caluzzi
- 22.30 Odeon presenta Capodanno con Oba Oba spettacolo brasiliano
- 0.30 Reggie film di J. Saberg con M. V. Peebles, T. Venturo

Telecupole
- 17.20 I Charleston telefilm
- 18 — Videocar rubrica
- 18.30 Nel regno del [illegible] cartoni animati
- 19.30 Tg4
- 20 — Amor gitano telenovela
- 21.30 Spettacolo di fine anno
- 22 — Tg4
- 22.10 Spettacolo di fine [illegible] (continuazione)
- 23.30 Buon anno, in diretta dal Salone delle Feste Le Cupole, Cavallermaggiore

[illegible]
- 16.50 [illegible]
- 18 — Sciarada [illegible] rete
- 19.35 Bibyman piccolo bonzo cartoni
- 20 — Tg4 speciale
- 20.20 L'onorevole con l'amante sotto il letto film di M. Laurenti, con Lino Banfi, Janet Agren
- 22 — Automarket Tv
- 23.30 Rosso di sera speciale di Capodanno

Quinta Rete
- 17 — Il fichissimo del baseball cartoni animati
- 17.30 Tengle e tam tam cartoni animati
- 18 — Phantaman cartoni animati
- 18.30 Mississippi II telefilm
- 19.30 Super Dog Black telefilm
- 20 — Don Chisciotte della Mancia cartoni animati
- 20.30 L'occasione fa il mondo ladro film
- 22.30 Ironside telefilm
- 23.30 Ringo e Gringo contro tutti film di Bruno Corbucci, con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello
- 2 — Telefilm

Rete 7 Piemonte
- 17 — Baby show varietà per ragazzi
- 18 — Rocky and his Friends cartoni
- [illegible] Jenny la tennista cartoni
- 19.15 Lobo telefilm
- 20.30 Jocelyn e le Baby shead
- 21.30 Il giuramento di Zorro film di Richard Blanco, con Tony Russel, Maria José Alfonso
- 23.35 Infermus 7 notiziario
- 24 — La banda dei sette telefilm
- 1.30 Oh Madeline telefilm

Telesubalpina
- 18 — Rapsodia nuziale film di Russ Mayberry, con Joe Namath, Susan Sullivan
- 18.30 Cartoni animati
- 19 — Presenze anziani rubrica
- 19.30 Il regionale, notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20.30 Zorah Khan, film di Terence Young, con Victor [illegible] Anita Ekberg
- 22.30 Documentario
- 23 — Il regionale notiziario
- 23.35 Incredibile ma vero! documentario

Videouno
- 16 — Programma per i ragazzi
- 18 — Mamma Vittoria telenovela
- 19 — Tg notizie e commenti
- 19.30 Le auto della settimana
- 20.25 2 Programma di Capodanno

Erre Uno tv Svizzera
- 16.50 Musicalmo
- 17.20 Cartoni animati
- 17.45 La tv dei ragazzi
- 18.45 Telegiornale
- 19 — Speciali
- 20 — Telegiornale
- 20.20 Da parte mia commedia dialettale
- 22.05 Telegiornale
- 22.10 Remake
- 23.55 Auguri
- 0.15 Ça c'est Paris, spettacolo musicale

Telecity
- 17.30 I forti di Forte Coraggio telefilm
- 18 — Mazinga cartoni
- 18.30 Robotech cartoni
- 19 — Masters cartoni
- 19.30 Usa New attualità dagli Usa
- 20.30 L'esercito più pazzo del mondo film di Marino Girolami, con Massimo Boldi, Andy Luotto
- 22.15 Sturmtruppen 2 - Tutti al fronte film di Salvatore Samperi, con Massimo Boldi, Serena Grandi
- 0.05 Kakkientruppen film di Mario Gariazzo, con Lino Banfi, Gianfranco d'Angelo

Primantenna
- 17 — Momento magico
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Le auto della settimana
- 19.30 Speciale Piemonte
- 20 — Flash Cinema
- 20.30 Poldark telefilm
- 21.30 Le auto della settimana
- 22 — Speciale Piemonte
- 23 — Monitor, telefilm
- 24 — Film

Torino Futura
- 18.20 Nel regno del cartone
- 19.05 Cameo Theatre telefilm
- 20.30 La vendetta dei barbari film
- 22 — I grandi registi telefilm
- 23.05 Tre Tenore e il potere telenovela

Telecity
- 17.30 I forti di Forte Coraggio telefilm
- 18 — Mazinga cartoni
- 18.30 Robotech cartoni
- 19 — Masters cartoni
- 19.30 New York New York
- 20.30 Sette [illegible] donna [illegible]
- 22.25 Baleari operazione oro [illegible]
- [illegible] Mod Squad telefilm

Quartarete
- 17.30 Brons 41 distretto di polizia film
- 19.30 Io sono Teppei cartoni
- 20 — Superclassifica show
- 21 — Ellery Queen telefilm
- 22.15 Motori non stop
- 23.30 Automarket Tv
- 0.30 Il dio serpente film di P. Vivarelli, con N. Cassini, B. Cunningham

[illegible]
- 16 — Sturpl varietà da 5 a 14 anni
- 17 — I tre moschettieri cartoni animati
- 18 — Le miniere di Re Salomone film
- 19.30 M'ama non m'ama game show
- 20 — La [illegible] della [illegible] game show
- 20.30 Due [illegible] film di M. Laurenti, con F. Castellano, P. Franco
- 22.30 Forza Italia spettacolo
- 24 — Film

Tv Star
- 17 — Il cavaliere solitario telefilm
- [illegible] Richard Diamond telefilm
- 18.30 Dancing Days telenovela
- 19.30 [illegible] telenovela
- 20.30 Alti impuri all'italiana film
- [illegible] Beverly Hillbillies telefilm
- Frutto proibito [illegible]
- [illegible] Il cagnaccio dei Baskerville film

Quartarete 2 Videomusic
- [illegible] On the air
- [illegible] A rigor di spot
- [illegible] The Motown World
- [illegible] Heavi
- [illegible] Rock report
- [illegible] Goldies and Oldies
- [illegible] [illegible] night
- [illegible] Get set go
- [illegible] Lo speciale Bruce Willis
- [illegible] Il meglio di Hot Line

Rete Manila
- [illegible] Pentagramma barocco
- [illegible] I Puffi
- [illegible] Nel regno del cartone
- [illegible] Musicale
- 21 — Palla al centro
- 22.30 Un castello da affittare
- 23.30 Donna e meringhe film

Telecittà
- 17.20 Week end
- 18.30 Ritmo
- 19.40 Avventure in alto mare telefilm
- [illegible] Squassdom settimanale di [illegible]
- 19.50 Disperatamente tua telenovela
- 21 — Cronache del cinema
- 21.15 Videoguida rubrica
- 21.30 Week end
- 22 — Il giorno più lungo a Kansas City film
- 23.25 Speciale spettacolo

DOMANI

Grp
- 17.20 Speciale spettacolo rubrica
- 17.30 James telefilm
- 18.30 Barbary Coast telefilm
- 19.50 Ruote roventi disegni animati
- 20.20 Oggi al cinema rubrica
- 20.30 Film
- 22.20 I Monroes telefilm
- 23.30 Controsterzo rubrica automobilistica
- 24 — Sentomeli a casa film

Quinta Rete
- 17.30 Tengle e tam tam cartoni animati
- 18 — Phantaman cartoni animati
- 18.30 Mississippi II telefilm
- 19.30 Super Dog Black, telefilm
- 20 — Don Chisciotte della Mancia cartoni animati
- 20.30 Revolver film di Sergio Sollima, con Fabio Testi, Paola Pitagora
- 22.30 Sport basket
- 23.30 Uno su 13, film di Nicolas Gessner, con Vittorio Gassman, S. Tate
- 2 — Telefilm

Telecupole
- 15.30 Cammina cammina, film
- 17 — La Certosa di Parma sceneggiato
- 19.50 [illegible] gitano telenovela
- 20.20 Cinema sceneggiato
- 21.30 Attualità rubrica
- 22 — Europa '51 film di Roberto Rossellini, con Ingrid Bergman
- 24 — Segreto diplomatico sceneggiato

Telesubalpina
- 17 — Le ragazze di Holloway film con Robert Young, David Wayne
- [illegible] L'arte della canoa, natura canadese
- 19 — Vita della [illegible]. [illegible]
- 19.30 [illegible] santuario, [illegible] la Consolata
- 20 — Cartoni animati
- 20.30 Grand Hotel film di E. Goulding, con Greta Garbo, John Barrymore
- 22.30 La Chiesa in [illegible]: il viaggio del Papa in India
- 23 — 1888: l'anno di Don Bosco
- 23.35 Incredibile ma vero, documentario

Videogruppo
- 18.15 Rallies, telefilm
- 18 — Galactica 80, telefilm
- 19.30 Starblazers cartoni animati
- 20.20 Giorno dopo giorno telefilm
- 21.20 Executive Suite telefilm
- 22.25 Il perduto amore telefilm
- 23 — Le auto della settimana
- 23.30 [illegible] di rigore rotocalco sportivo
- 0.30 Il meglio del West telefilm

Torino Futura
- 18.20 Nel regno del cartone
- 19.05 Week end sport
- 19.30 Time out
- 20.30 Black and white
- 21 — Palla al centro
- 22.05 I grandi registi
- 23.05 Telenovela

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Da domani, dopo la rottura con i discografici per i diritti sulle registrazioni

Berlusconi, la musica è proibita

Temporaneamente sospesi «Deejay Television», «Video Night», «Domenica deejay» - Consentite soltanto le trasmissioni già registrate e le esecuzioni dal vivo di orchestre e cantanti: [illegible] le loro etichette si opporranno

MILANO — A partire da un minuto dopo la mezzanotte del 31, «Canale 5», «Italia 1» e «Retequattro» non dovranno più utilizzare né videoclip né playback né basi musicali: materiale che, complessivamente, ha [illegible] to finora 700 ore [illegible] trasmissione l'anno. Il divieto consegue alla rottura delle trattative fra la Fininvest (cioè il gruppo Berlusconi) e l'Associazione Fonografici Italiani (Afi), che raggruppa un centinaio di industrie del settore, con un fatturato che nel '86 è stato sui 300 miliardi, per il rinnovo del contratto triennale di collaborazione.

Prima conseguenza: risultano temporaneamente sospese, dalla Fininvest, tutte le trasmissioni di videoclip, come la seguitissima «Deejay television» quotidiana, «Video Night» e «Domenica deejay». Per i programmi che — come il futuro «Raffaella Carrà show» — prevedono la presenza di un'orchestra che suona in studio dal vivo dal punto di vista legale nessun problema. Semmai, il problema potrebbe essere per tanti cantanti che non sanno cantare dal vivo.

Non è escluso che, nel tempo coperto [illegible] trasmissioni registrate, un qualche accordo si [illegible] con il travaglio. Altrimenti, le modifiche ai palinsesti dovranno essere davvero molto profonde.

A rompere è stata la Fininvest. «Dopo due mesi di incontri, una settimana fa ci hanno comunicato che le posizioni rimanevano troppo distanti, inutile proseguire», racconta Roberto Galanti, vicepresidente dell'Afi. Il divario era sulla cifra: dal 1985 ad oggi, il cosiddetto «diritto di nastro» è consistito in una somma forfettaria di 1 miliardo e mezzo l'anno (che l'Afi, ovviamente, ripartiva poi fra le case discografiche a seconda delle rispettive partecipazioni ai programmi). Dall'1 gennaio, invece, la somma — articolata in modo diverso a seconda delle fasce orarie e degli indici di ascolto — avrebbe dovuto salire a cinque miliardi per l'88, sei per l'89 e sette per il '90.

«Medesime tariffe, evidentemente, per la Rai — continua Galanti — con la quale, anche, il contratto sta per scadere. Ma con l'ente di Stato, ci sono ottime probabilità di raggiungere quanto prima un accordo». Il vicepresidente ritiene che «la posizione dura dell'Afi abbia colto di sorpresa la Fininvest».

Rivendicando la loro proprietà sulle basi musicali saranno ora le case discografiche aderenti all'Afi a comunicare ai cantanti il divieto di esibirsi usando quelle registrazioni. E se qualcuno non obbedirà? «Al 90 per cento si adegueranno — risponde Galanti — anche se, presumibilmente, potrebbe sorgere qualche problema nell'imporre le disposizioni ad interpreti famosi che non fossero d'accordo».

In teoria, al cantante che contravvenisse si potrebbero richiedere i danni, e un [illegible] corso nel reato eventualmente consumato dal cantante stesso si potrebbe configurare pure nei confronti dell'emittente che mandi in onda le esibizioni contestate. In pratica, conseguenza sicura è che si deteriorerebbero i rapporti tra l'interprete che non si è adeguato all'invito e la casa discografica alla quale è legato. A tutto svantaggio del primo, o della seconda, o di entrambi. «Nel caso in cui un simile braccio di forza con la Fininvest dovesse continuare — conclude Galanti — la partita si giocherà essenzialmente sulla forza dei cantanti e sulla forza delle industrie discografiche».

Alla sede del gruppo Berlusconi, nella giornata di ieri i sono susseguite riunioni sull'argomento. Nel tardo pomeriggio è stato deciso che, per il momento, non si sarebbero fatti commenti. Tutto rimandato a lunedì 4 gennaio.

Ornella Rota

E domani canta Baudo

ROMA — La rottura delle trattative tra l'Afi e Berlusconi un primo risultato lo ha già raggiunto: Festival, il programma di Baudo in onda domani, è stato costruito interamente senza cantanti ad evitare il rischio di dover essere ritoccato all'ultimo momento. In loro vece ha cantato Pippo Baudo, non nuovo ad exploit del genere. Ma hanno cantato anche Lorella Cuccarini e Brigitte Nielsen, entrambe showgirl e pure cantanti, nonché Gaspare e Zuzzurro, più il duo Gigi & Andrea.

Sembra che, se la trattativa non si sbloccherà nelle prossime ore, dal programma di sabato Goden Circus, registrato in precedenza, verranno tagliati tutti gli interventi di cantanti.

E la storia potrebbe ripetersi per la Giostra di domenica prossima, per Gigi Sabani.

Fininvest: «La legge è [illegible] noi»

ROMA — «Se con l'Afi non si arriverà a un accordo, pazienza. Tratteremo direttamente [illegible] le diverse case discografiche, esentando quei cantanti che vorranno [illegible] trarsi al boicottaggio [illegible] produttori. E faremo a meno [illegible] videoclip». Nel braccio di ferro che oppone la Fininvest all'Associazione degli industriali del disco, il consulente del gruppo Aldo Balsamo tiene duro, a costo [illegible] mettere [illegible] crisi trasmissioni popolari come Festival o Deejay Television, per le quali musiche e videoclip sono la materia prima. Ma compito dell'avvocato è ragionare [illegible] leggi per difendere l'interesse del cliente, e la linea di Balsamo oggi è quella di puntare i piedi. «Siamo decisi a pagare quello che è stabilito per legge, non una lira di più».

La legge a cui [illegible] l'avvocato risale al 1941. Riferendosi alla radio ma anche alla tv di cui si cominciava già a parlare, [illegible] lisce la libertà d'uso del fonogramma — cioè del disco e di qualsiasi altro supporto che registra e riproduce [illegible] musica — dietro [illegible] compenso ai produttori stabilito [illegible] terzi; ieri lo fissava il ministro della [illegible] Popolare, [illegible] la decisione tocca alla presidenza [illegible] Consiglio. Il contributo alla [illegible] discografica si aggiunge a quello versato agli autori delle musiche e dei testi tramite la Siae, mentre nessuna norma regola l'uso [illegible] videoclip, prodotto fino a [illegible] inimmaginabile.

«L'Afi è tutt'altra cosa dalla S[illegible] — argomenta Balsamo —. Se questa è un'ente pubblico deputato a riscuotere per conto degli autori, quella è [illegible] un'associazione [illegible] industrie priva di ogni potere [illegible] intermediazione. Non può autorizzare niente, tanto meno vietare». Eppure finora la Fininvest, come del resto la Rai, qualche diritto a questa associazione l'ha pur riconosciuto. Aveva un contratto che scade proprio in questi giorni.

Che una convenzione ci fosse, il legale di Berlusconi non lo nega. La Fininvest [illegible] all'Afi un [illegible] l'uso dei «fonogrammi» e in [illegible] un tanto per le copie necessarie alla trasmissione da [illegible] delle [illegible] emittenti, un diritto [illegible] l'uso [illegible] playback e un altro speciale per i videoclip. E' su questi diritti «supplementari» che oggi è nata la contestazione. Anche se il problema di fondo è l'aumento di prezzo richiesto dall'Afi, Balsamo vuol essere esplicito. «Una convenzione del genere non è affatto necessaria ai sensi della legge. E' un fatto di comodo, perché ci semplifica le cose. Ed è anche una sorta di borotto che ci mette al riparo dalle minacciate ritorsioni dei discografici: ma [illegible] finché il gioco vale la candela».

La «parte» Fininvest ammette che un mancato accordo porterebbe loro qualche scompiglio. «Ma per i discografici sarebbe anche peggio, perché scompagnandosi il loro fronte verrebbe meno anche il loro potere contrattuale».

m. g. b.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

Totò recita Scarpetta ecologia dal Giappone

OGGI — Mentre il ciclo Rai della domenica mattina con Shirley Temple è alle ultime battute ecco che su Rete 4 alle 11,30 ricompare l'esuberante bimbetta prodigio: è la [illegible] patetico-sorridente Capitan Gennaio [illegible] di [illegible] Butler in cui Shirley è un'orfanella adottata dall'anziano guardiano del faro, e si scoprirà poi nipote di un fastoso magnate. Su Montecarlo alle 16 la brillante commedia degli equivoci Che [illegible] hai fatto quando siamo rimasti al buio? (1968) di Hy Averback [illegible] pitor [illegible] Claude [illegible] gnier con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas. [illegible] moglie gelosa, un marito geloso, un ladro astuto.

Totò in una farsa di Scarpetta su Italia 1 alle 20,30 Il medico dei pazzi (1954) di Mario Mattoli: Totò sindaco di Roccasecca è alle prese in Napoli con un nipote lazzarone sedicente psichiatra. Su Rete 4 alle 20,30 da Jules Verne Viaggio al centro della Terra (1960) di Henry Levin con James Mason, Pat Boone, Arlene Dahl (favolose avventure nel cuore profondo di un vulcano. Su Raiuno alle 20,30 per la serie Walt Disney Bernardo cane ladro e bugiardo (1971) di Robert Stevenson, prodezze di uno splendido San Bernardo che [illegible] vunque e comunque, e quindi anche il malloppo ai [illegible].

Alle 20,30 [illegible] Raitre [illegible] legge [illegible] Signore [illegible] William Wyler [illegible] Gary Cooper, Dorothy Mc Guire e un ventiquattrenne Anthony Perkins, famiglia americana di quaccheri di fronte [illegible] violenze [illegible] guerra [illegible] Secessione. Su Raidue a mezzanotte e mezzo la commedia musicale Hello Dolly! (1969) di Gene Kelly ispirata ad un copione di Thornton Wilder, The Matchmaker, derivato a sua volta [illegible] una farsa tedesca dell'800; peripezie [illegible] un'intraprendente vedova stufa [illegible] far la vedova. Interpreti Barbra Streisand, [illegible] Matthau, Michael Crawford, e la grande partecipazione [illegible] Louis Armstrong.

DOMANI — Uno spettacolare film giapponese su Italia 1 che pare realizzato per uno scarico di coscienza di tipo ecologico [illegible] fron[illegible] al mondo. Antarctica [illegible], in [illegible] Koreyoshi Kurahara: nel [illegible] quindici cani [illegible] slitta vengono abbandonati (fatalità o vergognosa incuria?) legati e [illegible] nella base nipponica [illegible] Showa mentre è in arrivo l'inverno polare; alcuni [illegible] alla [illegible] si liberano e muoiono in [illegible], [illegible] sopravvivono e, quando in primavera ricompaiono da Tokyo i padroni, invece [illegible] sbranarli uggiolano e gli fanno festa... Su Raitre Milady realizzato nel '75 da Richard Lester due anni dopo «I tre moschettieri», nel cast Faye Dunaway che è la perfida Milady, Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain, Christopher Lee. Su Rete 4 La leggenda dell'arciere di fuoco (1950) di Jacques Tourneur con Burt Lancaster nella parte di Robin Hood, e con lui la bellissima Virginia Mayo.

Prime Film: «Senza via di scampo», giallo erotico-politico di Roger Donaldson [illegible] Gene Hackman e Sean Young

Kevin Costner investigatore in lotta con la propria ombra

SENZA VIA DI SCAMPO di Roger Donaldson con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young. Produzione americana. Giallo erotico-politico. Da oggi al cinema Nazionale di Torino, Cinema Cannon Odeon di Milano, Cinema Rivoli di Roma.

Quel giardino della Casa Bianca che avete visto in tv durante l'incontro Reagan-Gorbaciov, affollato di alti politici col paltoncino e di casalinghe in pelliccia, probabilmente non dà un'idea esatta di Washington. Come in tanti luoghi del potere tutto, più che in tutti e facile avere distrazioni, è pericoloso mantenerle. Che farà uno come [illegible] Hart, se arriverà da quelle parti? Riaggiustando una vecchia trama (ci fu un precedente cinematografico nel '48) il regista Donaldson ha voluto dimostrare che anche nella fantapolitica la componente erotica è la più stabile. Mettiamo che il Segretario alla Difesa abbia un'amante e che l'abbia uccisa accidentalmente [illegible] una scenata di gelosia. La Cia avrebbe tutto l'interesse a interrompere con uno scandalo la carriera di un politico scomodo agli interessi dei fabbricanti d'armi (per avventura, osteggia la costruzione di un nuovo sottomarino), il Segretario cercherebbe di salvare ad ogni [illegible] la propria carriera e la propria politica. Per esempio avrebbe bisogno subito di [illegible] colpevole immaginario e di un indagatore amico.

E' l'ipotesi da cui parte «Senza via di scampo», giallo in politica, serrata caccia all'uomo (inesistente?) condotta secondo le buone regole della tensione per [illegible] spettatore che non vuole annoiarsi. Di più, c'è in questo film un'attrazione aggiuntiva, l'attore [illegible] Costner nei panni dell'ufficiale indagatore, particolarmente gradita, sembra, al pubblico femminile. Una signora ce l'ha spiegata così: «Costner è bello, e sta bene vestito da ufficiale di marina. E' come Gary Cooper giovane».

Costner, ufficiale di collegamento tra il Pentagono e la Cia, ha anche lui un'amante a Washington, una ragazza deliziosa, capace di far l'amore in macchina al primo incontro come nel feltone di casa, con la stessa naturalezza. Peccato che la piccante compagna sia proprio l'amante del Segretario alla Difesa. Quando accade il [illegible] involontario Costner è appena uscito, e lui l'ombra che il ministro ha intravisto, è lui la traccia [illegible] su un negativo Polaroid vecchio modello. No[illegible] responsabile delle indagini, Costner sa che deve dar la caccia a se stesso, deve assolutamente trovare una prova contro il Segretario prima di essere identificato. Tutto il film è in questa gara col tempo, compresa un'ispezione del Pentagono, stanza per stanza, fino al colpo di scena finale, che vi sembrerà appiccicato, ma non del tutto gratuito. Negli scandali politici come sappiamo anche dalla realtà e secondo il detto popolare, il più pulito ha la rogna. L'unica che paga è la bella Sean Young, che vi raccomandiamo. Costner ci pare, invece, qui, un poco patatino.

s. r.

Morto Bissell ballerino Usa

NEW JERSEY — Patrick Bissell, il ballerino dell'Abt considerato «una delle stelle più brillanti» della danza americana, è stato trovato morto nella sua abitazione di Hoboken, New Jersey dalla fidanzata Aveva 30 anni.

Non è escluso che i motivi del decesso siano da attribuire all'uso di droga. Che facesse uso di droga lo aveva detto la danzatrice Kirkland in un suo libro.

Il [illegible] e Fantastico del 1988?

GENOVA — Il trio Lopez-Marchesini-Solenghi sostituirà Celentano nella futura edizione di Fantastico? Trattative in tal senso sarebbero state avviate da Mario Maffucci.

La notizia è stata data dai tre attori subito dopo lo spettacolo Allacciate le cinture di sicurezza, andato in scena martedì scorso a Genova. «La Rai — ha detto Massimo Lopez — ci ha chiesto di condurre Fantastico, ma dare una risposta subito non è facile. Direttore e protagonisti della trasmissione del sabato sera costituisce una responsabilità».

Mentre da Berlusconi Baudo brinda «a reti unificate»

La Rai fa tre volte capodanno

[illegible] auspicabile [illegible] «embrassons-nous» [illegible] pubblica - Nella grande baraonda di fine anno Arbore, quelli di «Va' Pensiero» e un collegamento con il Casinò di Sanremo

Se già non era facile dare consigli per i giorni di Natale [illegible] ricercare in mezzo al mare delle trasmissioni d'occasione qualcosa [illegible] un po' meno convenzionale [illegible] di [illegible] po' più intrigante, o semplicemente divertente, [illegible] che per Capodanno l'impresa è [illegible] più improba, quasi impossibile.

[illegible] serve [illegible] Capodanno? A niente se [illegible] ad aspettare la mezzanotte e a ricevere da fonte diciamo ufficiale la conferma che i dodici fatali rintocchi [illegible] per scoccare, e avere prevenute e dilagante dal video [illegible] di suoni e di immagini che si sposino con la supponibile baraonda casalinga.

[illegible] chi guarda [illegible] severa pignoleria, chi si sofferma e sopperso, chi analizza e critica? Stasera sulle reti Rai ci sarà Arbore con [illegible] sua banda, e un collegamento [illegible] Salone delle Feste (tutte maiuscole) del Casinò (ormai solo maiuscola) Municipale (ancora una maiuscola) di Sanremo, e si esibirà una parte dell'équipe di «Va' pensiero», e ci sarà pure l'intermezzo patriottico con un brindisi in compagnia dei marinai nel golfo Persico. E sul network di Berlusconi ci [illegible] Pippo Baudo «unificato» ed eccezionalmente — ma chi ci crede? — senza [illegible].

Va bene, accendiamo pure la tv ma facendo conto che l'esperienza da un tradizionale precisa: sono programmi che quando non s'impantanano in una mole e tediosa prolissità, è già capitato, parecchie volte) mettono in piedi spettacoli, se così vogliamo chiamarli, di incatenamento totale dove — [illegible] anche logico — ogni tentativo di seguire un copione va a farsi benedire, e dove — politicamente emarginati e sbalottati quelli che [illegible] grose affarcano [illegible] auguri e previsioni per l'anno nuovo in interviste di cui [illegible] si capisce una parola — [illegible] prevalentemente [illegible] primo piano calici levati [illegible] aria, facce stravolte, testoni regnanti.

Perché tre programmi diversi per le [illegible] Rai? Dispendi inutili. Almeno in questo era giusto imitare Berlusconi [illegible] unificarsi nel nome della grande famiglia aziendale. Anzi, si doveva fare [illegible] più. Il mondo televisivo italiano, così diviso e così rissosamente concorrenziale, poteva trovare nella [illegible] notte di Capodanno quel [illegible] tregua e di [illegible] brassons-nous che è [illegible] to a Natale: forse è un'utopia, [illegible] sul piano pratico — considerando che si fa basta fare un enorme schiamazzo e che di uno c'è [illegible] platea estremamente distratta — come [illegible] stato sollazzevole e curioso, oltre che economico, se il sistema [illegible] reti unificate avesse funzionato per tutti. Rai e [illegible] insieme per una notte, e insieme Odeon e Montecarlo e Rete A e Italia 7 ecc., tutti lietamente a mischiare contributi. Tanto, chi avrebbe fatto dei «distinguo», chi in fondo se ne sarebbe accorto, e a [illegible] rebbe importato [illegible] tutti i teleschermi contemporaneamente avessero diffuso [illegible] stessa fragorosa cagnara?

Fuori della quale non vedo molto di rilevante. Al solito ci rimanda alla rubrica di segnalazioni cinematografiche, e al solito non dimenticate che esiste la radio [illegible], a parte il resto, si è sicuri ogni giorno di poter scegliere ottima musica.

Ma quanto a musica, anche la tv offre domani due eccellenti trasmissioni, [illegible] ascoltare e [illegible] vedere. La prima su Raiuno poco dopo mezzogiorno è da molti [illegible] un appuntamento televisivo tradizionale [illegible] colta permanentemente [illegible] testa a tutti gli indici [illegible] gradimento europei: il coreografico concerto di Capodanno da Vienna, [illegible] i valzer turbinosi di Strauss e la bacchetta di Claudio Abbado. La seconda trasmissione è a tarda sera su Canale 5 ed è un omaggio mozartiano di Riccardo Muti che dirige la Filarmonica della Scala.

Dileguati gli echi dei botti e dei fracassi della notte di Capodanno, e svaniti (lentamente) i fumi delle libagioni, cosa di meglio per iniziare l'88 che la festevolezza di Strauss e la sublime dolcezza di Mozart?

Ugo Buzzolan

Auguri [illegible] con i bambini il minidirettatore [illegible]

ROMA — La sera di Capodanno si apre [illegible] Raiuno alle 20,50 con il film di Walt Disney «Bernardo, [illegible] ladro e bugiardo»; alle 22.15 [illegible] in diretta [illegible] Casinò di Sanremo, condotto da Amii Stewart e Alexander; poi [illegible] la volta dell'Antoniano [illegible] Bologna (22,30) con Tortorella per dare di [illegible] il brindisi di fine anno arriverà dal Golfo Persico, dove [illegible] Carlucci incontra i marinai italiani [illegible] missione. In programma i saluti di tutte le [illegible] Rai [illegible] il [illegible] Fantastico.

L'arrivo dell'88 [illegible] festeggiato su Raidue da Mirabella e Stefania Bettoja (alle 20,50) e [illegible] da Arbore con il suo «Indietro tutta» (alle 22,30). Su Raitre alle 23,05, va in onda «Jeans 2 champagne» con Fabio Fazio, Simonetta Zauli, Emanuela Giordano, Barbato e Benti.

Su Canale 5 alle 20,30 edizione straordinaria di «Telemike» dedicata agli avvenimenti dell'87 con tre giornalisti concorrenti: Zucconi, Gawronski e Rino Tommasi. Alle 23, a reti unificate e senza spot, parte il «Festival di mezzanotte». Con la Cuccarini, la Nielsen, i comici Zuzzurro e Gaspare, [illegible] e Andrea, saranno ospiti Kid Creole & the Coconuts; la cantante Spagna (che potrebbe non esibirsi a causa [illegible] problemi [illegible] Gine, [illegible] cui parliamo in altra pagina) e tre astrologhe.

Domani sera su Raidue «Giallo» di Tortora sul tema [illegible] carcere minorile: intervengono in diretta il giovane direttatore sardo Adalgiso [illegible] e Antonio Equabile, [illegible] a 12 [illegible] con l'accusa di borseggio.

A «Domani si gioca» di Gianni Minà [illegible] alle 22,10), intervengono: la campionessa di pattinaggio Chiara Sartori, Alessandro Gassman che le [illegible] alcuni [illegible] ni poetici, i gruppi cubani Moncada e [illegible] quiri, la cantante Guadalupe Pineda. In programma anche un'intervista all'allenatore Sandro Donati sul problema del doping e un servizio di Oliviero Beha con protagonista l'ex portiere della nazionale tedesca Toni Schumacher che su questo argomento ha scritto un libro bianco.

Su Canale 5 alle 20,30, prende il via la quindicesima puntata di Festival dedicata alle quattro stagioni. L'ospite più atteso è Rudolf Nureyev, a Roma in esclusiva per il programma di Baudo; ci sarà poi il giapponese Shimada con tre serpenti lunghi sette metri.

«Indietro tutta» stasera in versione festaiola prolungato sino alle 24,30

E Arbore per l'occasione si trasferisce in balera

Al night di periferia «La Cannaccia» spumante, belle donne, cotillon e attrazioni internazionali

[illegible] — Renzo Arbore che per Natale si [illegible] vestito di verde nel tentativo [illegible] l'Arbore [illegible] Natale, per la serata [illegible] anno torna in [illegible] candido con piume e plumette sulla feluca: Frassica sbrilluccica [illegible] ori e argenti all'altezza del ruolo [illegible] bravo presentatore vero; il pubblico, un pubblico autenticamente suddiviso in settentrionali e meridionali alla faccia di D'Azeglio e del [illegible] «L'Italia è fatta, dobbiamo fare gli [illegible]», è [illegible] invitato a tirar fuori dal guardaroba le sue cose migliori per permettere [illegible] commissione di trasformarli con pochi tocchi [illegible] autentici villani del [illegible] mondo.

«Indietro tutta», programma [illegible] satira sul varietà televisivo con i suoi gettoni d'oro, i [illegible] le [illegible], le risate a comando, si trasforma, per una volta, in un programma di satira sul veglione televisivo con strascico [illegible] cotillons, cantanti, spumante, ospiti e belle donne. Si parte, come tutte [illegible] sere alle 22,30 su Raidue, [illegible] arri [illegible] per stasera soltanto, alle 24,30 e forse oltre.

In un ipotetico locale di periferia denominato «La cannaccia» sfila un gruppo di attrazioni internazionali, tutte obbligatoriamente reduce da strepitosi successi all'estero e tutte approdate in Italia per poter fare gli auguri per l'anno nuovo all'estimo pubblico televisivo.

C'è il celeberrimo duo Tony e Bruno specialisti nella canzone popolare nobile e non, c'è il gruppo di Dennis and the Jets rockabilly romani americanizzati per il piccolo schermo, il mago Mister Forest, al [illegible] lo Michele Foresta, specialista in previsioni irrealizzabili. Infine [illegible] rullo di tamburi e molti colpi di gong a sottolinearne l'ingresso in studio il mitico cantante Van Wood, detto l'Olandese volante, autore di canzonette da Anni Cinquanta un po' in napoletano e un po' no.

Si canta perciò «Ah che bella pensata che tieni», ma anche «Chello ca chella ca nun sape che piacere ce me fa» e perfino «Io penso sempre a te mia bella Carolina» accompagnati dall'orchestra del maestro Mazza e dal coro scanagliarato del pubblico che in piedi battendo le mani esegue a suo modo musica e parole.

Il contorno è sempre lo stesso. Demenziali giochi a premio congregati [illegible] Frassica, interruzioni di agenti di pubblica sicurezza bloccati, marachelle dispettose del bambino-adulto Marenco; liete starnazzamenti delle ragazze Coccodè, passeggiate sotto le telecamere del falso «filosofo» del professor Pisapia, falsa pubblicità de Lancor per falso Cacao Meravigliao, cupidi, miss pensate, evaporare stazioni, dati Auditel alterati.

Simonetta Robiony

«Ma l'anno prossimo soltanto musica»

A[illegible] intervistato a «Lo spettacolo in confidenza»

Ancora Arbore, questa volta in veste di intervistato, [illegible] onda su Raitre sabato 2 gennaio alle ore 22, nel nuovo programma Lo spettacolo in confidenza: ritratti di personaggi [illegible] ti [illegible] Annamaria Mori. La serie che la rete ha voluto fosse inaugurata da Arbore come top della popolarità, prosegue con Mariangela Melato, Massimo Troisi, Valeria Golino, Katia Ricciarelli e Claudia [illegible] mettendo insieme spezzoni [illegible] tempi che furono e curiosità del presente [illegible] formula classica dell'intervista, con primo piano, imbarazzi, sguardo in macchina, alcune [illegible], molte verità.

Arbore, presente ieri in [illegible] ha preannunciato per l'anno prossimo [illegible] suo [illegible] solo e unicamente di musica per la legge dell'alternanza che lo caratterizza. «Proprio a [illegible] che [illegible] bello contro gli [illegible] dei [illegible] ascolto — ha detto mentre gli occhi gli ridevano — potere fermare di raggiungere ogni sera oltre cinque milioni di spettatori. È una contraddizione, lo so. Ma [illegible] sono io ad essere contraddittorio, è il mezzo televisivo». Applausi, abbracci, auguri.

Oggi in televisione

RAIUNO

Telegiornale 7.30, 8, 9, 9.30; 10,30; 12; 13,30, 18, 20
- 7,15-9,35 **Unomattina**
- 10.40 **Intorno a noi**
- 12,05 **Pronto... è la Rai?**
- 14,15 **Le nostre favole**
- 15 — **Primissima** [illegible] di Gianni Raviele
- 16.30 **Braccio di ferro**, [illegible] animati
- 16.50 Speciale vacanze de Il [illegible] Zecchino
- 18.05 **Ieri, Goggi, domani**
- 20.30 **Messaggio del Presidente della Repubblica**
- 20.50 [illegible] Disney **Bernardo, [illegible] ladro e bugiardo**, film commedia (1971). Regia [illegible] Stevenson
- 22.15 [illegible] Salone delle Feste del Casinò Municipale di Sanremo [illegible] di Capodanno, conducono Amii Stewart e Alexander
- 22.30 **Cin cin all'88**
- 23.45 **Aspettando** [illegible] Con i marinai italiani [illegible] Golfo Persico
- 0.15 Dal Salone delle Feste del Casinò Municipale di Sanremo **Galà di Capodanno**

RAIDUE

Telegiornale 11, 14,30, 13, 17, 18 45
- 8 — **Prima edizione**
- 9 — **L'Italia s'è desta**
- 10 — **Star bene con se stessi**
- 11.30 **Il gioco è servito**
- 11.55 **Mezzogiorno è...**
- 13.25 **Tg 2 - Lo sport**
- 14.35 [illegible] **sport**, a cura di Gianni Vasino
- 17,05 **Il piacere di vivere**
- 18,05 **Il dottor Simon Locke**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18.45 [illegible] **Vice - Squadra antidroga**
- 20,30 **Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani**
- 20.50 **Aspettando Capodanno**. Dalla Discoteca Colosseum di Mantova spettacolo di musica e varietà presentato da Michele Mirabella e Stefania Bettoja. Con i Ricchi e Poveri, Franco Califano, Patty Pravo, Luca Barbarossa, Fiorella Mannoia
- 22,30 [illegible]
- 0,30 **Hello Dolly!**, film commedia musicale di [illegible] Kelly, [illegible] Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford

[illegible]

Telegiornale 19, 19.20, 19.35
- 12 — **DSE - Meridiana**
- 12 — **Appuntamento con le arti**
- 13.30 [illegible] Gabriele Lavia presenta W. A. Mozart, «Serenata notturna in re magg. K 239»
- 14 — **Jeans 2**
- 15 — **Speciale Dadaumpa**
- 15.15 **Riccardo III**, film
- 17.30 **Tg 3 - Derby**
- 17.45 **Geo**
- 18.30 **Vita da strega**
- 20,30 **Messaggio** [illegible] **Presidente** [illegible] **Repubblica**
- 20.50 **La legge del Signore - L'uomo senza fucile**, western. Regia di William Wyler, con Gary Cooper, Anthony Perkins, Dorothy McGuire
- 23,05 **Jeans 2 champagne. Buon Anno con Raitre!**
- 0.05 **The Manhattan Transfer**

Il critico segnala

RAITRE (ore 15,15) — La tv non offre [illegible] prendiamolo almeno [illegible] forma di cinema: «Riccardo III» diretto e interpretato nel '55 da Laurence Olivier, grande trasposizione shakespeariana in immagini, teatro ricreato attraverso l'occhio della cinepresa.

RADIOTRE (ore 23) — Il pianista Vladimir Horowitz in una serie di [illegible] interpretazioni: brani di Scarlatti, Rachmaninov, Scriabin, Chopin e Schumann.

Carlucci dal Golfo

Buon Anno con Gabriella Carlucci dalla nave ammiraglia Grecale [illegible] porto di Dubai a mezzanotte [illegible] punto su Raiuno

ITALIA 1
- 10.30 **Tarzan**, telefilm
- 12,30 **Il pianeta delle scimmie**
- 13,30 **Smile**
- 14,15 **Deejay Television**
- 15,30 **Bim bum bam speciale Natale**
- 18 — **Jonathan dimensione avventura**
- 19 — **Supercar**, telefilm
- 20 — **Piccola bianca Sibert - Maple Town: un nido di simpatia**, cartoni animati
- 20.30 **Il [illegible] dei pazzi**, film con Totò, Franca Marzi, di Mario [illegible]
- 22.15 **Totò: [illegible] e [illegible] Uraccelli**, il principe della risata
- 23 — **Festival di mezzanotte**, spettacolo di Capodanno
- 0,30 [illegible] **Boat**, film con A. Gardner, e Grayson, di George Sidney

CANALE 5
- 8.35 **Tom Sawyer**, film con Johnny Whitaker
- 12 — **Bis**
- 12.40 **Il pranzo è servito**
- 13.30 [illegible]
- 14,30 [illegible]
- 15 — **Tarzan il magnifico**, film
- 16,30 [illegible] **mela**, telefilm
- 17 — **Alice**, telefilm
- 17 30 **Doppio slalom**
- 18 — **Ciao Enrica**
- 18,10 **Webster**, telefilm
- 18.40 **Ciao Enrica**
- 20 — **Tra moglie e marito**
- 20.30 **Telemike**
- 23 — **Festival di mezzanotte** [illegible] spettacolo di Capodanno [illegible] Pippo Baudo, Lorella Cuccarini, Brigitte Nielsen
- 0,30 **Show Boat**, film con A. Gardner, K. Grayson

RETEQUATTRO
- 8.30 **La grande vallata**
- 9.30 **Il santo**, telefilm
- 10.30 **Kate & Allie**
- 11 — **Mary Tyler Moore**
- 11 30 **Capitan Gennaio**, film con Shirley Temple
- 13 — **Ciao ciao speciale** [illegible]
- 15.30 **Cassie & Co**
- 16 30 **Da qui all'eternità**
- 18.15 **C'est la vie**
- 18.45 **Il gioco delle** [illegible] **pie**, gioco
- 19.30 **La grande lotteria**, telefilm
- 20.30 **Viaggio al centro** [illegible] **Terra**, film con James Mason, Pat Boone, di Henry Levin
- 23 — **Festival di mezzanotte**, spettacolo di Capodanno
- 0.30 **Show Boat**, film con A. Gardner, K. Grayson. Regia di George Sidney

ODEONTV
- 13 30 **Jenny 20-21**
- 14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
- 19.30 **M'ama non m'ama**
- 20 — **La ruota della fortuna**
- 20.30 **Hercules II**, film di Luigi Cozzi
- 22 15 **Odeon presenta. Capodanno con Oba Oba**, spettacolo brasiliano
- 0 15 **Rappin**, film di Joel Silberg

RETE A

Telegiornale 15, 17, 19.45, 22.55
- 15.05 **Lacrime d'amore**
- 17.30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni
- 20.25 **Il segreto**
- 21 — **Rosa selvaggia**
- 21.30 **La tana dei lupi**
- 22 — **Cuore di pietra**
- 22.25 **Bianca Vidal**, telenovela

MONTECARLO

Telegiornale 13, 19.30
- 16 — **Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?**, film
- 20.20 **Risate a crepapelle**, film
- 22 — **Michael Legrand in concert**
- 23 — **Barbra Streisand**
- 23.30 **Aspettando l'88**
- 24 **Il collegio più pazzo del mondo**, film con Rodney Bewes

CAPODISTRIA

Telegiornale 14.15, 19.30
- 13 — **Basket, serie A1**
- 14.20 **Gli esaltati**
- 15 — **Programma per i ragazzi**: La gang degli orsi, cartoni animati. Il mondo degli animali
- 18 — **Mamma Vittoria**

SVIZZERA

Telegiornale 14, 18.45, 20, 22.20
- 11.45 **Da Schladming (A): Sci**
- 15 — **Natura amica**
- 20.25 **Ge pensi mai!**
- 22.15 **Arturo**, film
- 23.15 **Ça c'est Paris**
- [illegible] **Donna è meraviglia**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 7; 7,30; [illegible] 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21 — 6 Onda verde. 9,40 Dse Cinque minuti insieme; 9 Radio anch'io '87; 11,10 Nasce una stella. 13,45 La diligenza. 15,03 Megabit. 16 Il Paginone. 19,30 Microsolco, che passione! 20 Messaggio del Presidente della Repubblica. 20,10 Museum. 21,03 Stanotte la tua voce. 22,05 Presa diretta. 23,28 Notturno italiano. Raistereouno 19-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; [illegible]; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni. 7,18 Parole di vita. [illegible] 10,30 Radiodue 3131. 15,45 Il pomeriggio. 20 Messaggio del Presidente. 20,10 Dse [illegible] AIDS. 20,30 Fari accesi. 21 Radiodue sera jazz. 23,28 Notturno italiano. Raistereodue 19-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6 [illegible] Concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino. 10 [illegible] 12 [illegible] 15,30 [illegible] 17 [illegible] 20 Messaggio del Presidente della Repubblica. 21 Festival di Bregenz [illegible] 23 [illegible] notte 24-6.

Domani in televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30; 8, 9; 9.[illegible]; 13.30, 20, 22.10, [illegible]
- 7,15-9,35 **Unomattina** con Livia Azzariti, Piero Badaloni
- [illegible] [illegible] **europee**. «Vera felicità»
- 9.55 [illegible] **Messa** celebrata [illegible] Sua Santità Giovanni Paolo II per la giornata della pace [illegible] Basilica di San Pietro
- 12.15 [illegible] **di Capodanno**. Dalla [illegible] degli Amici della musica [illegible] Vienna. Musiche di [illegible] e Joseph Strauss. Orchestra della Filarmonica di Vienna diretta da Claudio Abbado
- 14 — **Pronto... è la Rai?** Edizione speciale
- 16 — **Big!** Anteprima del programma per [illegible] ragazzi di Raiuno. Conduce Pippo Franco, con [illegible] Goggi, Piero Chiambretti, [illegible] Amabile. Collegamento con il Sabato dello Zecchino
- 18.05 **Ieri, Goggi, domani**. «Lo spettacolo dello spettacolo». Presenta [illegible] Goggi
- 19,40 [illegible] **giorno dopo**
- 20,30 **Cinema** [illegible] **grande**. [illegible] **Hur**, film di William Wyler, [illegible] Charlton Heston, Jack Hawkins, Stephen Boyd

[illegible]

Telegiornale 13; 19,45; 22.20, 23,30
- 9.50 [illegible] **e il prigioniero**, [illegible] commedia, regia [illegible] Henri Verneuil, con Fernandel
- 11,45 **Mezzogiorno è...**
- 13,25 **Tg 2 - Lo sport**
- 15 — **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
- 16,30 **Il gioco è servito: Fantasia**
- 17 — **Il piacere di... essere più sani più belli**, di Rosanna Lambertucci
- 18.20 **Il dottor Simon Locke**. «L'uomo che cacciava i cacciatori», telefilm
- 18.45 **Miami Vice - Squadra antidroga**. «Cocaina sintetica», [illegible]
- 19,30 **Tg 2 - Oroscopo**
- 20,15 **Tg 2 -** [illegible]
- 20,30 **Giallo**, di Enzo Tortora. La [illegible] impronta del venerdì [illegible] brivido di Dario Argento
- [illegible] [illegible] **tutta**, di Renzo Arbore e Ugo [illegible]. Presenta Nino Frassica
- [illegible] — **Cinema di** [illegible]: [illegible] **in Italy**, film di [illegible] Loy, [illegible] Lando Buzzanca, Nino Castelnuovo, [illegible] Chiari

[illegible]

Telegiornale: 19, 19,20, 21,20; 0,10; 0,25
- 12 — **DSE -** [illegible]
- 12 — **Appuntamento con la storia tra passato e presente**
- 13,30 [illegible]
- 16 — [illegible] **e** [illegible], [illegible] Edwards, [illegible] Tony Curtis, [illegible] Leigh, Linda Cristal
- 17.30 **Tg 3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
- 17.45 [illegible], di Gigi Grillo
- 19.35 **Da Girofestival Special Discoteca**
- 20 — **DSE - Appuntamento con Leopardi**
- 20.30 **Milady**, film di [illegible] Lester, con Faye Dunaway, [illegible] York, Oliver Reed, Raquel Welch
- 22.10 **Domani si gioca**. Ideato e condotto [illegible] Gianni Minà

Il critico segnala

RAITRE (ore 20) — Si conclude la fiction-documentario «Appuntamento con Leopardi» sulla vita, l'epoca, l'opera e il pensiero del poeta.

RADIODUE (ore 10,30) — Uno special appositamente realizzato per le feste, «Da Natale a Capodanno, il gioco dell'otto», varietà «ragionato» con quarant'anni di canzoni a cura di Mariella Venegoni.

Abbado dirige da Vienna

Claudio Abbado, in Eurovisione dalla Sala Grande degli Amici della Musica di Vienna, dirige la Philharmonic Orchestra per il tradizionale concerto di Capodanno; in programma musiche di Johann e Joseph Strauss. Appuntamento su Raiuno alle ore 12,15

ITALIA 1
- 10,30 **Tarzan**, telefilm
- 11.30 **La terra dei giganti**, telefilm
- 12.30 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 13 — **Smile**
- 14,15 **Deejay Television**
- 15 — **Bim Bum Bam Speciale Natale**
- 18 — **Jonathan dimensione** [illegible] con A. Fogar
- 19 — **Streethawk**
- 20 — **Piccola bianca Sibert - Maple Town: Un** [illegible] **di simpatia**, cartoni animati
- 20.30 **Antarctica**, film di K. Kurahara, con Ken Takakura, Tsunehi Watase
- 22,[illegible] **Creep show**, film di J. A. Romero, con Al Halbrook, Adrienne Barbeau
- 23,30 **Magnum P.I.**, telefilm

CANALE 5
- 8 35 **Il barone di Münchhausen**
- 10 — **Alice**, telefilm
- 11 15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12.40 **Il pranzo è servito**
- 13 30 **Sentieri**
- 15 — **La furia di Tarzan**, film con Lex Barker, Dorothy Hart
- 17 30 **Doppio slalom**
- 18 — **Ciao Enrica**
- 18 10 **Webster**, telefilm
- 20 — **Tra moglie e marito**
- 20 30 **Festival**, varietà condotto da Pippo Baudo, con Lorella Cuccarini, Gigi e Andrea, Gaspare e Zuzzurro, Brigitte Nielsen
- 23.15 **Concerto dell'Orchestra Filarmonica alla Scala**, dirige Riccardo Muti
- 0.45 **Zampognaro innamorato** [illegible], film

RETEQUATTRO
- 9 30 **Il Santo**, telefilm
- 10 30 **Kate & Allie**
- 11 — **Mary Tyler Moore**
- 11 30 **Fuga d'amore**, film con Clifton Webb
- 13 — **Ciao ciao Speciale Natale**
- 15.30 **Cassie & Co**
- 16 30 **Da qui all'eternità**
- 18 15 **C'est la vie**
- 18 45 **Il gioco delle coppie**
- 19.30 **La grande lotteria**
- 20 30 **La leggenda dell'arciere di fuoco**, film di J. Tourneur, con Burt Lancaster, Virginia Mayo
- 22.10 **Cristoforo Colombo**, film di D. Mac Donald, con Frederic March, Florence Eldridge
- 0.10 **Cinema & Co.**, rotocalco
- 0,40 **Detective per amore**, telefilm
- 1,30 **Il** [illegible], telefilm

ODEONTV
- 13 — **Jenny 20-21**
- 13.30 **Rem-one esperiment**, film di [illegible]
- 16 — **Slurp!**, varietà
- 20 — **La ruota della fortuna**, gioco
- 20.30 **Due strani papà**, film di Mariano Laurenti
- 22 30 **Forza Italia**, spettacolo con Walter Zenga
- 23 30 **Skinner**

RETE A
- 15 05 **L'isola sulla montagna**, film di Jack Conway
- 17 30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni
- 19.15 **La tana dei lupi**
- 20.25 **Il segreto**
- 21 — **Rosa selvaggia**
- 21.30 **La tana dei lupi**
- 22 — **Yesenia**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale 19.30, 19.55
- 7.30 **5 Cbs Evening News**
- 11 — **Tom e Jerry**
- 12 — **Urbi et Orbi**
- 14 — **La capanna dello zio Tom**, film
- 16 — **La regina delle Piramidi**, film
- 18 10 **Adamo contro Eva**
- 20.20 **Che fortuna avere una cugina nel Bronx**, film
- 24 — **Bronk**, film

CAPODISTRIA
- 12.15 **Concerto di C**[illegible]**danno**
- 13.30 **Sci**, salti dal trampolino
- 16.15 **Programma** [illegible] **i ragazzi**
- 19 — **Oggi la città**
- 20 — **Otello**. Opera lirica di Giuseppe Verdi

SVIZZERA

Telegiornale 14; 18.45; 20; 23; 24
- 12.15 **Da Vienna: Concerto di Capodanno**
- 20,30 **2001: Odissea nello spazio**, di Stanley Kubrick
- 23,10 [illegible]

ALLA RADIO

[illegible]. Giornali radio 8; 8,57; 13; 19; 23 — 9 Mina presenta incontri musicali del mio tipo. 10 Santa Messa. 12 Via Asiago Tenda. 14 Musica ieri e oggi. 15 Una colazione sul lago di Como. 15,30 Musica per il Nuovo Anno. 18,30 Felice Romani nel libretto d'opera. 19,30 Doppio gioco. 20,47 Mi racconti una fiaba? 21 Dirige Herbert von Karajan. 21,45 Concerto da camera. Raistereouno 19-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni. 8,45 Villa dei Melograni. 9,10 Taglio di Terza. [illegible] il [illegible] 3, 4. 10,30 Da Natale a Capodanno, il gioco dell'otto. 15 Le avventure di Pinocchio. 15,30 Il pomeriggio. 18,30 Il fascino discreto della melodia. 19,50 Fari accesi. 21 Radiodue sera jazz. Raistereodue 19-24.

RADIOTRE. Giornale radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 7 Concerto del mattino. 10 Concerto del mattino. 11,15 Concerto di Capodanno, direttore Claudio Abbado. 13,15 Pomeriggio musicale. 15,15 Succede in Europa. 15,30 Un certo discorso. 21 Pianeta Dino Ciani. [illegible] Novella degli scacchi. 22,25 Kammer Musiktage 1986; 23 Il jazz. Raistereotre 24-6.

Dopo la netta flessione dei film farseschi italiani, gli attori entrano nella grande mutazione

Siamo comici, ma vogliamo fare sul serio

Supersfruttati dal varietà tv (come [illegible] e Villaggio), [illegible] successo nelle [illegible] puntano al cambiamento - Carlo [illegible] «Il genere basso-comico non paga più» - Calà: «Cerco personaggi più vicini a me stesso» - Nei programmi del cinema '88, nessun film [illegible] maniera

Tutti alla ricerca del sorriso pensoso

E' [illegible] scelta ormai definitiva? La rivoluzione dei [illegible] ha prodotto una mutazione? Le vie [illegible] comici sono infinite. Mentre una [illegible] generazione di comici di estrazione televisiva è corteggiata e usata dal cinema (la pazza [illegible]pagnia di *Drive In*, i Frassica, gli Hendel, i discepoli di *Fantozzi*) si rafforza l'autonomia degli ex nuovi comici, sembra passato un secolo da quando perfino Nanni Moretti era considerato dispregiativamente una promessa della comicità. Oggi i maggiori ex comici sono sulla via di personalissime evoluzioni, non c'è più [illegible] semplificazione [illegible] caricatura, ma l'ambizione [illegible] un carattere, [illegible] la satira diretta di rapidità televisiva, ma la commedia elaborata. Per coincidenza niente affatto casuale i film italiani delle feste confermano nel bene e nel male il fenomeno; può darsi che questa ricerca del sorriso pensoso, della favola, della drammaticità nasconda anche una debolezza, far ridere è un'arte troppo difficile e disistimata, [illegible] è certo che questi comici-seri sono oggi l'elemento più vitale del nostro cinema, gli autori e gli attori da seguire con più attenzione, i più ricchi di stimoli e contraddizioni.

Congelata o isterilita la vecchia commedia, i generi sono rimanipolati dagli ex comici, trentenni o quarantenni. Troisi ha portato la sua tragicommedia a monologhi in [illegible] specie di terra sperimentale: *Le vie del Signore sono finite* unisce la chiacchiera famosa (e intraducibile) a sottigliezze figurative, a un'aria iconica da vecchia cartolina. Verdone [illegible] detto definitivamente addio alla galleria [illegible] tipi strolunati e ridicoli: *Io e mia sorella* è la voglia di [illegible] con[illegible] sentimentale e crepuscolare che quasi ammicca agli Anni Quaranta. Pozzetto, con la complicità [illegible] giovane Amurri, s'è completamente rivelato: *Da grande* [illegible] la carta difficile della favola [illegible]te, e commuove. Non dimentichiamo che Nuti ha scelto quasi subito di essere «malincomico» (e la definizione potremmo estenderla), che Marco Risi cerca di onorare il cognome dirigen[illegible] commedie viene alla scalta (*Soldati*), che Abatantuono è stato il primo a ripudiare la farsa in serie, che Jerry Calà è andato intrepidamente tra i ghiacci per pescare un carattere (*Sottozero*), che Christian De Sica lavora con finezza artigianale dentro la sgangherataggine per rinnovare la tradizione e che anche Lino Banfi sospira per un film «di qualità» a costo dell'insuccesso. Ma il fenomeno dei comici-seri è importante perché non rinuncia in partenza al successo e alla complicità del pubblico, perché vuol contraddire la pigrizia e la man[illegible] di idee della comicità più corriva senza rischiare l'isolamento. Anzi

Stefano Reggiani

Biennale: Consiglio al completo

[illegible] — Ieri, nell'ultima riunione dell'87, il Consiglio dei ministri ha designato i consiglieri della Biennale di sua competenza. Da oggi, quindi, la Biennale ha il Consiglio d'amministrazione al completo.

I tre designati dal governo sono: l'ex direttore [illegible] Mostra del cin[illegible] e critico Gianluigi Rondi (responsabile settore cinema della dc), Ludina [illegible], esperta culturale del psi, ed Enzo CucinIello, geologo di [illegible] socialdemocratica.

Il presidente uscente Paolo Portoghesi può subito [illegible]care il nuovo Consiglio: per prima cosa si dovrà eleggere il nuovo presidente.

[illegible] — Sta cambiando tutto, a [illegible] soltanto gli al[illegible] nella [illegible]tà e dintorni. La sovraesposizione televisiva [illegible] ni: [illegible] circolazione prima [illegible] sulla neopopolarità sterminata [illegible] Celentano, [illegible] ta di *Joan Lui* non s'è venduta per niente. [illegible] trasformano piani e strategie: nei [illegible] produttivi [illegible] cinema [illegible] figura neppure uno [illegible] quei film comici farseschi e strapponi tipo *I pompieri*, *Scuola di ladri*, *Sette chili in sette giorni*, *Italian Fast Food* e [illegible] ricchi. Mutano i progetti: [illegible] Risi [illegible] un film ambientato nel [illegible] cere minorile, [illegible] implicazioni omosessuali e con Michele Placido, tratto da un romanzo: [illegible] Vanzina sta preparando due [illegible] in [illegible] lui assolutamente nuovi, una storia avventurosa settecentesca e una ricavata dal romanzo di Pasquale Festa Campanile [illegible] solo per [illegible], che [illegible] protagonisti [illegible] Giuseppe e la Madonna.

«*Penso in [illegible], perché capisco che certi film comici non funzionano più*», dice Vanzina, protoregista del genere. «*Il mio Montecarlo [illegible] Casinò fa [illegible] in provincia, [illegible] fa meno a Roma: è un segnale, un segno. Dall'inflazione bassocomica [illegible] gente si stuferà, s'è già stufata, e anch'io [illegible] posso più quel tipo di film li ho fatti, ma non li [illegible] Magari i produttori continueranno a farne, e sbaglieranno: il genere non paga più*».

Ma perché il cinema comico cambia, perché i comici alla risata brutale cominciano a preferire la commedia o la satira [illegible] Storicamente, la massima aspirazione dell'attore comico è sempre stata la serietà, il dramma o almeno il patetico, magari nella parte del prete: Aldo [illegible] dell'avanspettacolo faceva l'eroico sacerdote in [illegible] aperta; Renato Rascel del varietà si faceva crepuscolare ne *Il cappotto* tratto da Gogol e metteva la tonaca di Padre Brown; Ugo Tognazzi della rivista indossava la divisa drammatica [illegible] *Il federale*; Alberto Sordi ha sempre fatto convivere nei [illegible] personaggi comicità e asprezza approdando spesso alla tragicità. Parrebbe [illegible]turale che, maturando, i co[illegible] contemporanei tendano a seguire il loro esempio: «*E' giusto che un attore interpreti personaggi [illegible] realtà e problemi dell'età che [illegible]: nei film voglio essere più [illegible] a me [illegible]*», dice Jerry [illegible] che [illegible] compie 37 anni.

La maturità non è soltanto questione di anagrafe, [illegible] pure Christian De Sica e Carlo Verdone hanno 37 anni, Troisi ne ha 36 e Benigni 35, Pozzetto ne ha 47.

Carlo Vanzina ritiene invece che le ambizioni personali degli attori c'entrino relativamente: «*I comici si dividono in due categorie. Ci [illegible] gli attori-autori, Troisi, Benigni, Verdone, Nuti, [illegible] casi particolari, non sostengono l'industria del cinema perché fanno un film l'anno, tentano la strada dell'analisi e della [illegible]ra di costume me[illegible] sempre [illegible] se stessi, [illegible] propria maschera. Poi ci sono i comici del gruppo quaranta-cinquantenne (Banfi, Villaggio, Montesano, Pozzetto) e del gruppo ex televisivo o televisivo trenta-quarantenne (Calà, Boldi, [illegible] Greggio, Christian [illegible] Sica che però è soprattutto un attore brillante): questi non sono autori che sappiano gestirsi [illegible] soli. Fanno scelte condizionate [illegible] mercato*».

E adesso sul [illegible] il genere basso-comico [illegible] meno bene. [illegible] alcuni casi va proprio [illegible]: «*La prima spia della flessione è stata Pompieri 2: non ci andò nessuno. Poi la tendenza s'è allargata*», dice Enrico Lucherini, [illegible] promoter di autori e attori della comicità italiana. Colpa (o merito) della televisione: «*Quel tipo di film comici viene prodotto per la tv, ha sulle reti televisive private un'audience altissima e ci arriva quasi subito, meno di un anno dopo l'uscita: perché la gente dovrebbe pagare per andare a vederli al cinema?*». Colpa (o merito) dell'inflazione: «*Prima le apparizioni dei comici in tv erano trainanti, contribuivano a portare pubblico al ci[illegible]. Adesso non più. Boldi e Villaggio fanno i presenta[illegible] o i conduttori di programmi, la gente li vede in tv una, due volte la settimana: dovrebbe tornare a vederli, pagando, anche al cinema? Poi si supersfruttano: tre film l'anno oltre la televisione portano alla nausea più che al desiderio*».

Va a finire, secondo Carlo Vanzina, che questi comici «non chiamano più»: «*Il film unico di Troisi è un evento, e si sa che ora il successo cinematografico si ottiene soltanto con gli eventi, con i fatti insoliti. I comici [illegible] tutti i giorni, invece, non fanno più notizia*». [illegible] lo avvertono, si rendono conto della trasformazione del mercato, si adeguano cambiando protagonisti di [illegible]. Se Marco Risi, con *Colpo di fulmine* interpretato da Jerry Calà, fu il primo a tentare la via nuova d'una commedia sentimentale inconsueta e più articolata (e allora non ebbe successo di pubblico), adesso ci provano tutti: per forza o per amore, la grande mutazione dei comici diventa inevitabile.

Lietta Tornabuoni

Troisi (sopra) e Verdone (sotto con la Muti), due attori-autori che hanno influenzato la mutazione

I dieci film dell'87 da ricordare

[illegible] i film [illegible] degni di [illegible]. La scelta di dieci privilegia [illegible] e non [illegible] una classifica ordinata.

1) FULL METAL JACKET di S. Kubrick. (L'inferno non finisce mai. l'educazione violenta [illegible] violenza).
2) OCI CIORNIE di N. Michalkov. (Una perfetta commedia italiana alla russa).
3) INT[illegible] di F. Fellini. (Come si confessa il regista che ci rappresenta tutti).
4) THE [illegible], [illegible] DI DUBLINO di J. [illegible]. (Il film [illegible] congedo, mai il maestro fu [illegible] nitido e solenne).
5) GLI INTOCCABILI di B. De Palma. (A caccia del grande gangster un grande virtuoso).
6) GOOD [illegible] BABILONIA di P. e V. Taviani. (La Bellezza come lavoro artigianale e sogno collettivo).
7) LA [illegible] di D. Cronenberg. (Come l'horror diventa metafora della solitudine e della malattia).
8) PENTIMENTO di T. Abuladze. (Stalin come Hitler, la più radicale e visionaria denuncia [illegible] Urss).
9) [illegible] FAMIGLIA di E. Scola. (Nostalgico e impietoso, un piccolo classico).
10) [illegible] VIE DEL SIGNORE SONO FINITE di M. Troisi. (Il più eccentrico nella [illegible]luzione degli ex comici).

Bianchi e Ferlaino felici

Sull'anno che si conclude il marchio indelebile del Napoli e della Nazionale

Il calcio '87 due volte azzurro

Scudetto (e Coppa Italia) alla squadra di Bianchi, Europa '88 per i ragazzi di Vicini - Il ritiro di Platini ha impoverito il campionato

Il calcio '87 chiude [illegible] due buone notizie: la conferma della serietà di Verona società e Verona città nella [illegible] al teppismo da stadio, l'annuncio [illegible] ripresa dell'attività da parte di [illegible] Nela dopo l'infortunio del 10 maggio (saltati menisco e legamenti [illegible] ginocchio destro). Con marchi indelebili, di colore azzurro: scudetto e Coppa Italia al Napoli di Bianchi e (sua programmazione), qualificazione per le finali europee dell'88 per la Nazionale di Vicini e del rinnovamento.

L'87 ci lascia ricordi dolorosi [illegible], non sono più con noi Arpino e Bavetti, uomini (anche) di sport puliti e veri. Ancora l'anno che finisce ha registrato due ritiri che hanno chiuso altrettante epoche: ha detto «basta» Platini impoverendo Juve e campionato, ha chiuso Paolo Rossi (e con lui Graziani) portandosi appresso i ricordi stupendi dell'era Bearzot, del Mundial di Spagna.

Finisce [illegible] contraddittorio, parlando di pallone. Due squadre [illegible] da applaudire, Napoli e Nazionale [illegible] punto, se si guarda a risultati e capacità di appassionare il [illegible]. Il resto del panorama è meno brillante. L'aumento del [illegible] del calcio, per [illegible] spettatore, non sono stati accompagnati dal miglioramento dello spettacolo (sarebbe un dovere, visti i [illegible]). Gli ultimi [illegible] nieri [illegible] hanno ancora fatto faville. Il «pallone d'oro» assegnato a Gullit ha destato [illegible]

Le manovre elettorali alla Federcalcio hanno trovato in Matarrese un leader sempre [illegible] controllo. La violenza [illegible] stadi (anche quella spicciola e demenziale, non bisogna [illegible] neppure generalizzare) [illegible] condizionando il campionato. Il mercato è virtualmente aperto tutto l'anno pur senza ufficialità. Sul terzo straniero [illegible] venturo si vaga nella [illegible] (di stagione). Sugli stadi per Italia '90 c'è incertezza. «Vi prepariamo un sogno» leggiamo sui manifesti che cominciano a propagandare il mondiale italiano. Il Torino l'impianto [illegible] un sogno.

Restano Napoli e Nazionale, allora. Per una coincidenza curiosa [illegible] non tanto) adesso che l'anno sta finendo si [illegible] nubi sul domani partenopeo. Bianchi andrà alla Juve. De Napoli si propone al Milan. Maradona dalla vacanza argentina non offre segni di vita. Un classico [illegible] Nelle Feste dell'86 il [illegible] era identico. Poi Diego è tornato, come la stagione [illegible] fi[illegible] a sapere. Ci sono tutti i presupposti [illegible] far sì che l'epilogo si ripeta.

Il Napoli ha dalla sua uomini e gioco (uno come Carnevale in panchina sottolinea la forza della società di Ferlaino). Può [illegible] le trappole legate allo [illegible] psicologico del dopo-scudetto. «[illegible] vinto una volta [illegible] — [illegible] spiega [illegible] situazione — per sentirci appagati. Troppo presto per accontentarci, anche se la concorrenza preme».

Nell'anno, il Napoli ha offerto il miglior gioco d'assieme e le «giocate» individuali migliori. Il suo scudetto non ha ombre. La qualificazione della Nazionale neppure. Due traguardi importanti. Il nostro calcio soffre a livello di club (pure il Napoli è [illegible] dato fuori contro il Real) ma come immagine azzurra piace. Meglio la nazionale che il Napoli? Vicini, dal Kenya, la [illegible] di non accettare confronti tra il calcio di club e quello [illegible]: «Giocare una tantum oppure ogni do[illegible] è differente. Noi andiamo sempre in campo per vincere. [illegible] nelle trenta partite di campionato si possono anche fare calcoli». Nell'87, vedi [illegible], il Napoli i suoi calcoli li ha [illegible] bene. L'88 dirà se ha davvero im[illegible] a gestirsi.

Bruno Perucca

Le cifre della stagione d'oro di Maradona & C.

Un 1987 da favola quello che il Napoli consegna oggi all'archivio. La squadra azzurra ha infatti vinto il [illegible] primo scudetto e per la [illegible] volta la Coppa Italia, un'accoppiata che negli annali del nostro calcio era [illegible] soltanto a Juventus e Torino.

● **30 vittorie** — Il Napoli, fra campionato e Coppe, ha d[illegible] le partite ufficiali [illegible] bilancio di 30 vittorie, 10 pareggi e 4 sconfitte. Gli azzurri hanno ceduto a Fiorentina, Inter e Verona nella [illegible] conclusiva del [illegible] scorso e in Spagna al Real Madrid nell'andata dei sedicesimi di finale della Coppa Campioni.

● **25 giocatori** — [illegible] 1987 l'allenatore Bianchi ha impiegato 25 giocatori: il maggior numero di presenze [illegible] su [illegible] zato il difensore Ferrario e Diego Maradona.

● **81 gol** — I gol messi a [illegible] sono [illegible] 81 (quasi due a partita): cannoniere principe Giordano autore di 19 reti, contro le 18 del solito Maradona.

● **9 nazionali** — Da evidenziare il [illegible] contributo [illegible] per la prima volta il Napoli ha fornito alle diverse rappresentative azzurre. Vicini ha schierato Bagni, De Napoli, F[illegible] e Francini con la [illegible] A. Maldini — oltre a Ferrara — ha selezionato per l'Under 21 Filardi e [illegible] ha dato la maglia della Nazionale Olimpica a Carnevale e Romano. E nazionali sono anche l'argentino Diego [illegible] e il [illegible].

● **[illegible] mila per gara** — Il Napoli, in occasione delle [illegible] partite casalinghe (dove [illegible] corso dell'anno ha messo [illegible] vittorie a 4 [illegible] ha ospitato al San [illegible] 1.406.032 spettatori, equivalenti a [illegible] presenze-gara. Davvero non male se si considera che nel conteggio trovano spazio le partite della [illegible] eliminatoria [illegible] Coppa Italia.

● **30 miliardi** — A Napoli, di conseguenza, ha festeggiato anche il [illegible]iere: l'incasso globale (fra paganti e abbonati, questi ultimi per le sole [illegible] campionato) è stato di [illegible] miliardi e 331.351.500 lire. Il tetto è a[illegible] il 30 settembre con [illegible], in [illegible] dell'arrivo del Real Madrid e si [illegible] di un record [illegible].

● **Senza petardi** — Un'annotazione doverosa [illegible] per il pubblico del San Paolo [illegible] non ha fornito «lavoro» al giudice sportivo. In un campionato dove imperano i petardi (e la cui classi[illegible] è pesantemente condizionata) la sporti[illegible] della tifoseria equivale a [illegible] fetta di scudetto.

Bruno Colombero

Serrato [illegible] fra Bergomi e Maradona a San Siro: Inter [illegible] Napoli ma [illegible] be confronto tra Italia e Argentina

Per bianconeri e granata fine d'anno [illegible] baldoria, il pensiero del derby del 3 gennaio non consente distrazioni

Juve: un dito di Tacconi tiene in ansia Marchesi

Il portiere [illegible] l'indice contuso da una pallonata a Piacenza - «Ce la farò»

TORINO — Allarme, ieri, alla Juve. A causa di una pallonata che l'ha colpito durante l'«amichevole» di Piacenza, Tacconi si è presentato all'allenamento mattutino con il dito indice della [illegible] destra dolorante e fasciato. Marchesi, temendo di dover rinunciare al portiere proprio in occasione del derby, ha chiesto che venisse sottoposto a radiografia e, dall'accertamento effettuato in serata, è stata riscontrata una piccola distorsione interfalangea che non dovrebbe pregiudicare la partecipazione del giocatore all'incontro con il Torino. «Sono tranquillo — ha commentato il n. 1 — alla partita mancano tre giorni e sono sufficienti per rimettermi in quarto». Anche il dottor Bosio, che ai fine di evitare altri traumi ha disposto a Tacconi una protezione rigida, è apparso ottimista.

Una nota di cronaca che si accompagna all'altra di tutt'altro carattere e che riguarda Cabrini, Brio e Vignola i quali, nell'antistadio, hanno ricevuto un riconoscimento simbolico dai rappresentanti della Lega per l'Ambiente per l'appoggio che hanno fornito in occasione del referendum antinucleare.

Una piccola emozione e un [illegible] di colore hanno dunque ravvivato la giornata dei bianconeri, chiamati al lavoro da Marchesi nonostante la partita disputata il giorno prima in Emilia. Pur tenendo nascoste le sue scelte, l'allenatore ha lasciato capire di essere intenzionato a mantenere tutti i suoi uomini nella massima tensione anche per confondere le idee all'avversario. «Si sono ipotizzate tante formazioni — ha detto — ma sappiate che nessuna soluzione è da scartare, tantomeno quelle riguardanti Magrin e Rush».

Il centrocampista, [illegible], è apparso quasi rassegnato a restar fuori (almeno all'inizio) pur dicendosi [illegible] nulla convinto dell'utilità di un suo sacrificio. «E' compito dell'allenatore decidere lo schieramento — ha osservato l'ex atalantino — e se resterò fuori non mi rimarrà che prenderne atto. Tuttavia è bene si sappia che non mi sento per nulla responsabile di certe prestazioni poco felici della squadra».

Mauro in posizione più centrale, Alessio spedito a [illegible] sulle fasce: sono le novità tattiche [illegible] Juve sulle quali Laudrup si sofferma volentieri: «Bisogna evitare che il gioco diventi troppo statico. A Piacenza abbiamo dimostrato di aver capito la lezione. Anch'io sono coinvolto in questo discorso e mi sembra che tutto diventi più facile, anche perché posso toccare un maggior numero di palloni».

Infine, l'immancabile appunto sul caso-Rush. Laudrup esclude [illegible] «boicottaggio» nei confronti del gallese da parte dei compagni: «Ovunque [illegible] stato, non ho mai visto giocatori isolare un loro collega. Piuttosto è l'interessato che deve reagire e trovare in se stesso la forza per uscire dalle difficoltà». Un aiuto e un richiamo.

Piercarlo [illegible]

Gritti, un gol per scordare il passato

L'attaccante [illegible] tifava per i bianconeri, [illegible] il Toro gli è entrato nel sangue - Radice torchia la squadra: [illegible] allenamenti [illegible] giorno - Berggreen vuol vin[illegible] la sfida con Laudrup

TORINO — «Per me, tutto sommato, è una partita come le altre ma capisco che, per i [illegible] tifosi, abbia un valore particolare, appena [illegible] al Torino mi chiesero di segnare un gol nel derby e correre accontentarli anche perché non [illegible] dimenticherebbero mai più». Tullio Gritti un [illegible] l'ha già fatto alla Juventus, nel maggio scorso, con il Brescia al «Comunale» nella partita dell'addio di Michel Platini persa 3-2 dai lombardi che retrocedettero in B. Lo marcava Brio. Gritti era un ammiratore di Platini, un fuoriclasse che gli ricordava il suo idolo Gianni Rivera. [illegible] ragazzo, come molti altri suoi coetanei, era affascinato dalla Juventus, pur essendo [illegible] milanese. E gli capitava anche di venire al «Comunale» a vederla proprio contro il Torino.

«Vinceva tutto e per i giovani era facile identificarsi con essa», confessa Gritti. E' passato tanto tempo. «Adesso non domina più, [illegible] trova avversarie molto valide». Oggi [illegible]. Il [illegible] granata dalla testa ai piedi e domenica, al suo primo derby, darà tutto. Per il Torino è proibito perdere: «Uno [illegible] ta ci [illegible] quartieri bassi, ma anche la Juventus non può permettersi passi falsi per non dare adito alle speranze di risalire. Un pareggio può far comodo ad entrambe, ma nessuna rinuncerà a vincere».

Il fatto che la Juventus, sinora, [illegible] reso al di sotto delle aspettative, la tiene in allarme. «Con il potenziale che ha la squadra di Marchesi è destinata ad esplodere. [illegible] auguro che [illegible] avvenga dopo il derby», puntualizza Gritti che sinora, in campionato, ha realizzato solo una rete, a Pescara. Ha però fornito assist importanti a Polster, il capocannoniere. Ieri un tifoso ha chiesto all'au[illegible] una doppietta contro la Juventus. «Mi basterebbe [illegible]», ha risposto Polster. [illegible] per Berggreen, che ha ripreso [illegible] allenamenti, [illegible] il debutto nella stracittadina [illegible]. Il [illegible] oltre a battere la Juventus, vorrebbe togliersi la soddisfazione di [illegible] la [illegible] con l'amico e connazionale Laudrup (il juventino è in attivo) che non verrà più preso in consegna [illegible] Ezio Rossi ma, probabilmente, [illegible] Corradini. A Rossi, che ha [illegible] tre derby [illegible] due sconfitte e un pareggio, toccherà Rush.

«Con i britannici [illegible] solo precedente — ricorda Rossi —. Affrontai Fairclough, ex attaccante del Liverpool, tont[illegible] il [illegible]. Vincemmo 2-1, e segnammo un gol a testa. La sfida con Rush mi preoccupa soprat[illegible] per la [illegible] di riscatto [illegible] anima il gallese. Rush è completo, è un grande combattente e, se in giornata, è difficile da controllare. Della Juventus temo la voglia di tornare in alto».

Ieri il Torino ha effettuato due allen[illegible]. Anche oggi doppia razione prima di [illegible] [illegible]lutare, tecnico, squadra, dirigenti e rispettive famiglie in un ristorante cittadino, il [illegible]. Dopo il brindisi tutti a [illegible] anche [illegible] la prosecuzione [illegible] preparazione verrà domani pomeriggio. Sabato mattina la rifinitura e poi il ritiro a Valle Benedetta. Radice non ha segreti. La formazione è fatta e sarà quella-tipo. «Da Marchesi [illegible] m'aspetto qualche [illegible] preso, forse l'unica [illegible] sarà quella di escludere Magrin ma c'è poco da inventare», dice il tecnico. E' convinto che il [illegible] una degna [illegible] nice di pubblico (ieri l'incasso era sui 150 milioni) anche se le due squadre hanno una classifica povera. Non ha nostalgia del derby-scudetto: «Mi piace [illegible] il presente di questo Torino proiettato nel futuro».

Bruno Bernardi

■ Arbitri: D'Elia per Toro-Juve

MILANO — Questi gli arbitri per le partite di domenica 3 gennaio. Serie A: Avellino-Ascoli, Pairetto; Cesena-Pisa, Lo Bello; Fiorentina-Roma, Lanese; Milan-Napoli, Agnolin; Pescara-Como, Pezzella; Sampdoria-Inter, Baldas; Torino-Juventus, [illegible]; Verona-Empoli, Cornieti. Serie B: Arezzo-Taranto, Oava; Atalanta-Brescia, Amendolia; Barletta-Parma, Sguizzato; Lazio-Bari, Novi; Lecce-Cremonese, Coppetelli; Modena-Catanzaro, Luci; Padova-Udinese, Fabricatore; Piacenza-Bologna, Bergamo; Sambenedettese-[illegible], Guidi; Triestina-Genoa, Pucci.

■ Verona, teppisti processati

VERONA — Il tribunale ha inflitto un anno di reclusione, coi benefici della condizionale e con la conseguente scarcerazione, ai tre tifosi gialloblù, arrestati dopo l'incontro Verona-Pisa, in seguito ad alcuni tafferugli con la polizia. I tre, Daniele Costaro, 21 anni; Marco Di Maio, 29 anni; e Claudio Turco, di 27, tutti di Verona, sono finiti davanti ai giudici per rispondere di violenza, oltraggio e resistenza aggravati alle forze dell'ordine.

■ Milan, Baresi è in [illegible]

MILANO — [illegible] lieve infiammazione a un tendine del ginocchio destro accusata ieri da capitan Baresi ha messo in allarme l'allenatore Sacchi [illegible] teme di dover [illegible] il [illegible]poli senza il difensore. Per evitare rischi inutili il tecnico ha deciso di non impiegarlo oggi nell'amichevole di Varese.

Il tecnico svedese della Fiorentina per la prima volta in carriera nelle vesti dell'ex

Eriksson: «Attenti a Giannini, ora è un leader»

Eriksson, in giallorosso

FIRENZE — Il piano anti-violenza di Fiorentina-Roma è già scattato. Ieri mattina, infatti, dalla questura è partita una denuncia per tre giovani fiorentini. I fatti si riferiscono alla partita con l'Inter di due settimane fa. Ma è questo il primo segnale di una forte attenzione attorno al calcio. La denuncia a piede libero per violenze e minacce a pubblico ufficiale e per danneggiamento aggravato, è partita dalla questura di Firenze ed è arrivata a Stefano Carraresi, 23 anni, Patrizio Baldi, 22 anni, Paolo Melli, 24 anni.

Anche il vicepretetto di Firenze, dr. Locacciato ha lanciato un appello per la [illegible]. Ha detto: «Conosco molti ragazzi che frequentano la curva Fiesole perché fino a tre anni fa andavo anch'io in quel settore dello stadio. Posso ben dire che solo qualche decina è da isolare. E' un momento fondamentale per il calcio italiano. Ecco, chiedo ai tifosi di comportarsi con molta civiltà. Firenze non sarà in stato d'assedio, sarebbe assurdo difendere lo stadio di Campo di Marte con le autoblindo».

Anche Eriksson ha lanciato un appello per la pace. Il direttore tecnico della Fiorentina ha detto: «Sarei contento se, per la prima volta, non scoppiassero incidenti durante Fiorentina-Roma. Il gioco, il risultato, tutto è secondario rispetto a una giornata di pace».

E' la sua settimana. Fiorentina-Roma racchiude mille speranze per Sven Goran Eriksson. Ieri ha detto: «Non ho mai incontrato, da avversario, le mie ex squadre. Non mi è mai capitato né col Göteborg né col Benfica. Mi capiterà questa volta, [illegible] la Roma, e proverò nuove sensazioni».

— Cosa risponde alle accuse di Bruno Conti?

«Penso che non sia il caso di aprire una polemica».

— Però lei a Roma o era amato o era odiato. Ha una spiegazione di questo fenomeno?

«No. Non so proprio spiegarlo. Mi fa piacere quando intorno a me c'è affetto e stima, mi dispiace quando c'è odio».

— La differenza fra Roma e Firenze?

«A Firenze in cinque minuti di auto si arriva al centro storico. A Roma, ci voleva un'ora e poi non trovavi il parcheggio per l'auto. E' tutto diverso. Roma è la capitale, [illegible] A Roma [illegible] decine e decine di giornalisti, qui il numero è inferiore. Con loro però ho sempre un rapporto molto civile».

— Perché lasciò Roma, per i clan?

«No, [illegible] ho [illegible] creduto alla storia dei clan. Lasciai Roma perché i risultati non venivano più».

— Ma non può essere troppo contento a Firenze per quanto riguarda i risultati. La Fiorentina perde da tre giornate consecutive, nelle ultime cinque partite ha appena fatto un punto. Eppure lei qui è ancora stimato e apprezzato...

«Perché a Firenze il discorso è stato subito chiaro: lavoriamo per il futuro, gettiamo le basi per i prossimi anni».

— Chi ricorda con maggior piacere della Roma?

«Liedholm ora ha un bel gruppo di giocatori [illegible] contento per la maturazione di Giannini. Debuttò proprio con Liedholm, poi proseguì la sua crescita durante la mia gestione [illegible]. Ora è diventato un leader».

Alessandro [illegible]

Gol facili per Ciocci, Ekstroem, Elkjaer

Doppiette dei bomber di Inter, Empoli e Verona [illegible] amichevoli [illegible] Venezia-Mestre, Ternana e Dinamo Bucarest - Vittoria del Genoa sul Chernomoretz rinforzato da Belanov, [illegible] di [illegible]

Molte le squadre di A, B e C impegnate ieri in partite amichevoli.

A Mestre l'Inter ha battuto 3-0 il Venezia-Mestre, serie C-2 girone B. Rete di Bergomi al 55' e doppietta di Ciocci al 73' e 75' davanti a 6 mila spettatori. Trapattoni ha detto che la squadra, naturalmente nel primo tempo, quand'era a ranghi completi, lo ha pienamente soddisfatto e che perciò la preparazione per la gara di Genova con la [illegible] continuare con serenità.

In effetti nei primi 45' l'Inter ha giocato in scioltezza, mostrando buoni schemi e con [illegible] lunga [illegible] di con[illegible] verso la porta veneziana, alcune fallite d'un soffio, altre per le grandi parate del portiere Dore. Bergomi, Baresi, Passarella e Ferri, ma soprattutto, per [illegible] mezz'ora, [illegible] (che al 81' si è fatto parare un rigore), [illegible] apparsi generosissimi. All'attacco Altobelli, Serena e Fanna hanno cercato con caparbietà il gol, fallendo tante occasioni.

A Terni l'Empoli ha battuto la Ternana 3-1. Tutto è avvenuto nel secondo tempo. Della Monica al 65', pareggio dell'ex laziale D'Amico al 76' su rigore, quindi una doppietta di Ekstroem all'88' e 90' concludeva la gara.

A Verona i gialloblù hanno sconfitto i rumeni della Dinamo Bucarest 5-0. Le [illegible]: 5' Bonetti, 17' Galia, 47' Pontolan, 67' e 76' Elkjaer. Il Verona ha giocato con estrema scioltezza ritrovando, con la formazione tipo, il gioco e i gol. Da segnalare il positivo [illegible] di Iachini, schierato nella zona di [illegible] giore movimento del centrocampo, dove Verza si è preparato a sostituire lo squalificato Di Gennaro per la prossima di campionato con l'Empoli.

Ad Albenga il Genoa ha superato 2-1 la formazione sovietica del Chernomoretz di Odessa (recente [illegible] del torneo cadetto dell'Urss) nelle [illegible] file [illegible] eccezional[illegible] militato il fuoriclasse Belanov, miglior giocatore europeo del [illegible]. E proprio Belanov ha messo a segno la rete [illegible] temporaneo vantaggio sovietico, al 34', [illegible] un gran tiro da fuori [illegible] dopo una bella triangolazione con Gouchtchine. Il pareggio del Genoa è giunto su [illegible] (54') trasformato da Di Carlo [illegible] l'atterramento in area di Eranio. Il gol della [illegible] ria è giunto all'86 con un [illegible] tiro di Di Napoli, brasiliano locale.

F. R.

Oggi e domani in tv

OGGI
Ore 11 — Sport news (Tmc)
Ore 13,25 Tg2 lo Sport (Raidue)
Ore [illegible] Oggi sport (Raidue)
Ore 17,20 Tg3 Derby (Raitre)
Ore 18,30 Tg2 Sportsera (Raidue)
Ore 19,30 Tmc sport (Tmc)
[illegible] 20,15 Tg2 lo Sport (Raidue)

DOMANI
Ore 13,25 Tg2 lo Sport (Raidue)
Ore 14 — Sci: salto da Garmisch (Raitre)
Ore 14,30 Oggi sport (Raidue)
[illegible] Tmc sport (Tmc)
Ore [illegible] Tg2 lo Sport (Raidue)
[illegible] 22,10 Domani si gioca (Raitre)
Ore 22,30 Forza Italia (Odeon)

In cambio chiede di poter aprire una nuova [illegible] a Voltaggio

La Cementir «offre» l'acqua

Il cementificio ha presentato un progetto per spostare (a sue spese) le sorgenti che [illegible] impianti [illegible] Gavi e Carrosio - [illegible] due Comuni esprimere [illegible] loro parere - Le [illegible] ambientale si scontra con l'esigenza di [illegible] in vita [illegible] stabilimento [illegible] a [illegible] persone

DAL NOSTRO INVIATO

GAVI LIGURE — Mantenendo un impegno preso tempo fa durante un incontro in Provincia, la direzione della Cementir di Arquata Scrivia ha presentato all'amministrazione provinciale ed ai Comuni di Gavi e Carrosio il progetto per il nuovo acquedotto che dovrà garantire il rifornimento idrico ai due Comuni.

E' il primo passo per superare le opposizioni alla [illegible] del cementificio (che fa parte delle Partecipazioni statali) di aprire una nuova cava in località Monte Bruzzeta di Voltaggio, dove si trovano le [illegible] che [illegible] gli acquedotti dei due paesi.

Secondo la Cementir è indispensabile aprire [illegible] più presto il nuovo centro [illegible] estrazione, ma la scelta aveva causato la reazione degli [illegible].

Il progetto per il nuovo acquedotto, redatto [illegible] studio «Bruno & Gaia», prevede lo spostamento delle sorgenti in località Acque Striate di Voltaggio. Viene garantita una portata d'acqua di 1200 litri al secondo, che dovrebbe soddisfare ampiamente le esigenze.

Le due amministrazioni comunali [illegible] ancora preso ufficialmente in esame il piano presentato dalla Cementir. I sindaci — Alessandro Candia di Gavi e Giancarlo Davico di Carrosio — [illegible] che verrà presto discusso dai Consigli comunali, non escludono l'ipotesi di giungere ad un «referendum» per dare alla popolazione la possibilità di dire l'ultima parola.

«Il progetto del nuovo acquedotto — dice Candia — dovrà essere esaminato e valutato attentamente. Se il Consiglio comunale non si esprimerà a favore o contro con una maggioranza molto ampia, organizzerò un'assemblea popolare per conoscere il giudizio della gente».

Identica la posizione [illegible]. Davico: «Per il momento [illegible] abbiamo ancora esaminato il progetto ma, subito dopo le feste di fine anno, verrà immediatamente discusso in giunta, per portarlo poi in Consiglio comunale. Non escludo comunque l'opportunità di sentire anche il parere dei nostri amministrati perché, a parte il problema acqua, resta quello della difesa dell'ambiente che potrebbe essere compromesso dall'apertura della cava richiesta dal cementificio».

Ma d'altra [illegible] la richiesta [illegible] Cementir implica anche la difesa di 250 posti di lavoro. La [illegible] del Monte Bruzzeta è indispensabile per sostituire l'attuale, aperta [illegible] nel [illegible] di Voltaggio, che è [illegible] praticamente esaurita [illegible] al [illegible] potrà [illegible] essere sfruttata per un [illegible].

Una decisione che, oltre alla prevedibile immediata reazione dei Comuni di Gavi e Carrosio («L'impianto di [illegible] distruggerebbe [illegible] uniche sorgenti che alimentano i [illegible] acquedotti»), aveva visto scendere in campo anche «verdi» ed ecologisti, nettamente contrari al fatto che venisse inflitta un'altra «ferita» al patrimonio boschivo della Val Lemme. Preso atto che l'opposizione popolare si presentava insormontabile, la Cementir aveva allora assicurato che avrebbe costruito a proprie spese [illegible] nuovo acquedotto per i due Comuni.

E la consegna del progetto per il [illegible] impianto dimostra che il cementificio vuol rispettare il calendario prefissato. Adesso la «palla» passa ai due Comuni e con molta probabilità alle stesse popolazioni che [illegible] chiamate — almeno [illegible] alle dichiarazioni dei sindaci — a decidere [illegible] sul problema.

[illegible] cammino della nuova cava resta comunque l'opposizione delle associazioni ambientalistiche più che mai decise a salvaguardare la Val Lemme. A loro il parere favorevole degli abitanti di Gavi e Carrosio potrebbe anche non bastare per sospendere le ostilità.

Il «caso Cementir» presenta, sotto questo profilo, analogie con quello clamoroso di Massa: anche qui forse alla fine si dovrà [illegible] tra la salvaguardia dell'ambiente e quella dei posti [illegible]. La direzione del cementificio ha [illegible] volte dichiarato che [illegible] pochi mesi, se non verrà aperta la nuova cava, l'attività [illegible] stabilimento [illegible] qualcuna dovrà essere bloccata [illegible] materie prime. Sarebbe un colpo durissimo per l'economia della zona.

Franco Marchiaro

[illegible] Minerva

CASALE MONFERRATO — Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica ha trasmesso per la formalizzazione al giudice istruttore Antonio Marozzo il fascicolo dell'inchiesta sull'istituto «Minerva», la scuola privata casalese al centro del cosiddetto «scandalo delle promozioni facili».

Nell'ambito dell'inchiesta avviata due anni fa, vennero eseguiti numerosi arresti, insegnanti, responsabili dell'istituto, impiegati. Spetterà ora al giudice istruttore vagliare la [illegible] posizione degli accusati.

Indagine di un'insegnante sulle opinioni degli studenti

E per i liceali di Tortona «la scuola è una gabbia»

Le interessanti risposte [illegible] un questionario presentate durante [illegible] al «Civico»

TORTONA — Il conflitto genitori-figli è superato, la scuola invece resta una «gabbia» che non offre possibilità di esprimersi. Questo [illegible] il risultato di un'indagine condotta da un'insegnante di lettere del Liceo scientifico «Giuseppe Peano» attraverso un questionario proposto ai suoi allievi [illegible], ritenendo che potessero rappresentare un significativo campione delle speranze, delle disillusioni, in una parola della «maturità» dei quindicenni che vivono in una città di provincia.

L'iniziativa è partita dalla professoressa Luisa Tortonesi, un'insegnante non [illegible] a questo tipo di proposte che coinvolgono gli allievi in prima persona.

[illegible]: «L'esperimento è stato reso possibile dalla disponibilità di un preside come il professor Marziano Colri, che lascia spazio alla creatività [illegible] dell'insegnante [illegible] dei ragazzi».

Dopo aver raccolto ed analizzato il materiale frutto dell'indagine la professoressa Tortonesi ha organizzato una conferenza pubblica sul tema «Dall'adolescenza alla giovinezza», svoltasi nella sala giovani del Teatro Civico tortonese.

Sono stati gli stessi ragazzi a presentare le conclusioni emerse dall'indagine, arricchite da ricerche ed interviste [illegible] tra i loro coetanei.

Quali novità emergono dall'esperimento tortonese? I ragazzi nel complesso sentono di poter contare di nuovo sul dialogo con i genitori, facendo così apparire superato il conflitto generazionale che è stato al centro delle problematiche sociali degli anni Sessanta-Settanta.

E' stato detto fra l'altro: «Le incomprensioni emergono [illegible] quasi soltanto per le troppe [illegible] che a volte i giovani [illegible] a sopportare visto l'eccessivo misura di protezione dei famigliari».

E si conferma così il tradizionale «mammismo» italiano. Nella sostanza, comunque, il rapporto genitori-figli esce rafforzato.

Più preoccupante, ma quasi [illegible] visti gli inutili tentativi di riforma mai portati a termine, l'immagine che i giovani si sono fatti della scuola. E' considerata valida per i primi due anni della [illegible] superiore, ma il giudizio diventa [illegible] negativo quando [illegible] arriva a frequentare il successivo triennio.

E' [illegible] sottolineato come la scuola, proprio negli anni decisivi per arrivare alla maturità, manchi di spinte creative, non sia [illegible] passo con i tempi. Ma, a parte la scuola, cosa trovano i giovani tortonesi (per lo meno quelli della 2ªB) nella vita sociale [illegible] loro città? Non basta più incontrarsi sotto i portici Frascaroli: «Siamo convinti — dicono i [illegible] — che gli amministratori, la gente facciano bene a preoccuparsi di problemi grandi, come la droga o il dilagare della delinquenza. Ma per i ragazzi "normali" cosa si fa? Esistono possibilità di socializzare oltre alla solita passeggiata in corso con gli amici?».

Insomma una serata che [illegible] offerto un [illegible] interessante della situazione, vista dalla parte dei [illegible]. E sono stati proprio loro, quelli della 2ªB, a dare alla fin fine l'immagine migliore della [illegible] generazione. Ragazzi preparati che hanno saputo valutare a fondo domande e risposte mettendo in evidenza [illegible] maturità che, vista l'età, molti [illegible] si aspettavano.

[illegible] Regalsi

A Jesi si sospetta [illegible] truffa colossale che coinvolgerebbe anche ditte valenzane

Storia di gioiellieri troppo «generosi»

VALENZA — Grossa truffa [illegible] danni di alcuni orafi valenzani? La notizia arriva da Jesi, in provincia di Ancona, dove è stata aperta un [illegible] dopo la chiusura di un negozio di oreficeria che, poco prima di abbassare definitivamente le saracinesche, aveva dato vita ad una vendita di gioielli e orologi a prezzi davvero «stracciati».

Anche se sembra che non siano ancora state presentate denunce, gli inquirenti ritengono che i titolari della gioielleria abbiano [illegible] a segno [illegible] truffa colossale (centinaia di milioni, forse [illegible] qualche miliardo) ai danni [illegible] orafe.

Secondo le [illegible] indiscrezioni trapelate nella cittadina marchigiana [illegible] le vittime del raggiro risulta ci siano anche alcune aziende valenzane tra le più note.

La vicenda prese il via qualche mese [illegible] quando, dopo un notevole battage pubblicitario, la gioielleria di Jesi aveva aperto i battenti con una fastosa cerimonia inaugurale alla presenza di molte personalità della città marchigiana.

Il successo «di pubblico» [illegible] arridere alla nuova impresa commerciale, anche perché, dopo aver praticato nelle prime settimane prezzi «normali», i [illegible] avevano iniziato ad offrire gioielli e orologi di valore a cifre incredibilmente basse.

Quando qualcuno già cominciava a chiedersi [illegible] fosse possibile praticare sconti tanto vistosi, c'è stata l'improvvisa chiusura [illegible] negozio e, a quanto sembra, la scomparsa [illegible] titolare, o presunto tale: gli inquirenti non escludono la possibilità che si [illegible] soltanto di un prestanome. Altri, alle sue spalle, avrebbero tirato le fila dell'attività e costoro, sempre secondo [illegible] indiscrezioni, sarebbero personaggi [illegible] passato non irreprensibile.

Dopo l'improvvisa chiusura sono [illegible] in sordina le indagini. Fra l'altro sarebbe emerso che, in [illegible] dell'apertura, il «titolare» [illegible] contattato numerose ditte orafe, e tra queste alcune [illegible], acquistando, e [illegible] in contanti, partite abbastanza modeste di gioielli. In un [illegible], acquistata [illegible] dei fornitori, gli ordini sarebbero stati molto più consistenti e, questa volta, [illegible] pagamento dilazionato. Esaurita la scorta della merce presa a credito i titolari si sarebbero eclissati.

A Valenza, inutile dirlo, «nessuno sa niente» della vicenda. [illegible] è un atteggiamento normale nel mondo orafo: spesso i truffati preferiscono [illegible] ricuperare [illegible] «amichevolmente» [illegible] più [illegible], senza denunciare [illegible], [illegible] [illegible] il buon [illegible] dell'azienda.

f. m.

[illegible] due giovani [illegible] Vigezzolo

TORTONA — Due giovani di [illegible] sono ricoverati all'ospedale di Voghera.

Sono Roberto Bassi, via Primo Maggio 125 (guarirà in un mese) e Giancarlo Brignani, via Circonvallazione 44 (ne avrà per sessanta giorni), entrambi ventunenni.

Nei [illegible] Voghera la [illegible] s'è schiantata contro un trattore.

(e. r.)

DIAMANTI AL MICROSCOPIO

Valenza. Lezione di gemmologia all'Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini». Il corso (avviato da Speranza Cavenago Bignami, antesignana di questa scienza in Italia) è tenuto dal professor Luciano Orsini. E' l'unica scuola di «gemmologia» e «stima» in Europa: gli allievi (alcuni provenienti anche dall'estero) trovano facilmente lavoro come esperti in valutazione [illegible] preziosi [illegible] banchi di pegno e negli istituti di credito (Foto La Stampa - Sergio Solavaggione)

Tre «maghe» hanno scrutato gli astri per conoscere l'88 degli alessandrini

«Vedo e prevedo un anno da brividi»

Evasione dal carcere con conflitto a fuoco, [illegible] di [illegible] noto [illegible] politico, almeno un paio di scandali con protagonisti amministratori pubblici e imprenditori - In compenso tanta fortuna per i grigi, che ingaggeranno un grande calciatore

ALESSANDRIA — [illegible] scoppierà uno scandalo amministrativo in un Comune dell'Alessandrino.

Lo dicono gli astri e le carte secondo tre note autrici di oroscopi: Giovanna Pesce Melli, astrologa e parapsicologa, [illegible] erborista, Mary, cartomante che diffonde le sue previsioni dai microfoni di Radio Stereo Nord di Casale, e Carima, la nota cromopranoterapista e medium valenzana.

Per le tre «maghe» sulle riconquistate fortune calcistiche dei «grigi» non c'è possibilità di errore. Carima «vede» in arrivo [illegible] nuovo grande giocatore [illegible]. Mary — che dodici mesi fa aveva azzeccato l'arrivo «di [illegible] noto imprenditore che si metterà [illegible] guida dell'Orso grigio» — il periodo migliore l'Alessandria Calcio lo conoscerà soltanto dopo marzo.

Secondo Giovanna Pesce Melli l'economia provinciale attraverserà ancora tempi difficili. Carima è più ottimista: le cose andranno bene dopo aprile («Anche se due operatori al di sopra [illegible] ogni sospetto [illegible] smascherati per le [illegible] malefatte»). Mary sostiene [illegible] che «una grande industria ligure, si insedierà nel nostro territorio con grossi benefici per l'economia».

«In campo politico-amministrativo le cose andranno abbastanza bene — dice Carima — con interventi importanti nel settore della mobilità, dell'edilizia scolastica, dell'assistenza agli anziani (e Mary aggiunge quello per la difesa dell'ambiente, grazie, tra l'altro, agli aiuti da parte governativa) anche se farà molto scalpore la scoperta con le mani nel sacco di un amministratore». «Su [illegible] grosso scandalo per amministratori disonesti» insiste anche Mary.

Per Carima e Mary la salute degli alessandrini sarà in generale buona ma si av[illegible] purtroppo, morti per droga, suicidi e incidenti. Ma Mary vede a [illegible] che «ci sarà grande rimpianto per la scomparsa di un personaggio politico molto noto». E' invece Carima a prevedere un'evasione dal carcere con scontro a fuoco tra evasi e forze dell'ordine.

Secondo Giovanna Pesce Melli, invece, un emergente esponente politico [illegible] provincia incontrerà il grande amore. L'astrologa fa anche il nome, ma poiché l'interessato [illegible] «colpo di fulmine» è sposato e padre di due figli preferiamo tacere le sue generalità.

[illegible] in linea di massima, sarà favorevole a tutti i nati sotto i segni di terra, con in testa quelli [illegible] Toro. Giovanna Pesce Melli fa anche previsioni a livello n[illegible]le: vede la caduta del governo Goria e altre difficoltà per [illegible]. Secondo l'astrologa, che nell'83 aveva previsto [illegible] Rai da parte di Pippo Baudo, il popolare presentatore televisivo [illegible] il nuovo anno dovrebbe tornare a mamma Rai e rischia [illegible] compromettere il suo matrimonio se non si accorgerà che anche [illegible] famiglia è importante».

[illegible] le «maghe» ci [illegible]no? Siamo andati a rispolverare gli oroscopi di 12 mesi fa. Carima, Mary e Giovanna Pesce Melli in molti casi avevano «visto» giusto: ci sono davvero state nell'87 al[illegible] vincite alle lotterie e al Totocalcio. [illegible] si è, purtroppo, rivelata esatta la previsione [illegible] scomparsa di [illegible] personaggio «noto e stimato» (il vicequestore Nando Peola).

[illegible] stata prevista la dan[illegible] alcolica ed anche la di[illegible] dell'ago[illegible] scorso, l'abbattimento della ciminiera della Borsalino e la svolta per l'Alessandria calcio grazie ad nuovo gruppo dirigenziale.

f. m.

«Adottate un cagnolino sarà festa anche per lui»

ALESSANDRIA — In questi giorni di festa adottate un cane abbandonato: è la proposta dei volontari dell'Enpa di Alessandria, presenti a turno nel centro cittadino sotto i portici di via Roma. Tra un venditore di bigiotteria e un'esposizione di porcellane artigianali, distribuiscono ai passanti un volantino con l'indicazione dei cani ospiti del canile municipale.

C'è Romanus «come più da televisione che da sfilata», Jo-Jo «altro Natale» il cane ballerino», Olivia, che, si garantisce, «è molto più carina dell'originale», Peggy, «un'aristocratica di altri tempi» e tanti altri simpatici animali in attesa di trovare un padrone. E l'elenco «abbandonati [illegible]» «provate a mettervi in contatto con loro» suggerisce il foglio.

L'iniziativa, che era già stata presa in occasione della fiera di Santa Lucia, il 13 dicembre, ha lo scopo di «collocare» gli oltre 80 cani attualmente ospitati nel canile municipale, che da alcuni anni è gestito dall'associazione. «Gli "ospiti" sono troppi in ogni caso, ma in questo momento la situazione è ancora più difficile del solito perché entro febbraio dovremo lasciare i locali del canile, fatiscenti e inadatti, e non abbiamo ancora trovato un'altra sede», dicono i volontari dell'Enpa.

«Molti — aggiungono — leggono con interesse e simpatia il volantino, e talvolta fanno offerte in denaro, ma ciò che chiediamo loro, se appena ne hanno la possibilità, è di adottare uno di questi cani. E' un'opera buona che assicura un compagno fedele e affettuoso».

All'Enpa tengono però a precisare che chi si assume l'impegno di prendere con sé un cane deve essere intenzionato ad averne cura per sempre. «Molti, troppi — dicono —, trattano i cani e gli animali da compagnia in genere come se fossero oggetti, pronti a disfarsene, [illegible] bandonandoli, quando creano difficoltà».

E' un [illegible] che si pone in modo particolarmente drammatico quando s'iniziano le vacanze. E il periodo natalizio non fa eccezione. «In questi giorni — concludono — ci arrivano anche tre, quattro cani al giorno, ma non possiamo accettarli, perché siamo al completo».

Alla sorte dei cani abbandonati si sono interessati durante le festività natalizie anche i bambini di una elementare alessandrina. Hanno raccolto [illegible] pane, generi alimentari e per dar più incisività e significato al loro dono si sono recati al canile sfilando per le vie cittadine, inalberando cartelli e [illegible].

Carla [illegible]

Gli orari dei negozi a Capodanno

Per il Capodanno [illegible] pressoché totale la chiusura dei negozi, panetterie comprese.

Gli unici acquisti possibili potranno essere fatti nelle pasticcerie, dove si osserverà il normale orario dei [illegible] festivi e nei negozi di fiori, che in Alessandria saranno a[illegible] dalla tarda mattinata.

Funzioneranno, secondo i turni anche i distributori di carburante e le farmacie. Chiuse le edicole.

(f. m.)

ECONOMICI

I cenoni di San Silvestro nei ristoranti della «Granda»

Il 1988 arriva a tavola

Verso il «tutto esaurito» - Le preferenze dei giovani cuneesi - C'è anche chi ha [illegible] piccole trattorie e pizzerie - Le feste nelle sale [illegible] ballo - Appuntamenti di Capodanno

Il veglione [illegible] Capodanno: un appuntamento anche per i giovani

CUNEO — Ultimi preparativi, telefonate per [illegible] accordi, prenotazioni «urgenti» ai ristoranti da parte dei ritardatari. Tutto per salutare in [illegible] [illegible] fine dell'anno e l'arrivo di quello nuovo.

Un appuntamento al quale i giovani si sono preparati con cura particolare: molti gruppi hanno [illegible] di trascorrere la notte di S. Silvestro, dividendosi le spese per il [illegible], nella casa [illegible] campagna o di montagna di qualche amico. Altri, invece, hanno affittato piccole trattorie o pizzerie che questa sera sarebbero rimaste chiuse per scelta dei proprietari: cenone precotto, impianto stereo, bottiglie di spumante, e la festa è garantita.

Ristoranti. Al «Vecchio Zuavo» di via Roma a Cuneo, Gianni Spada propone questo menu: prosciutto di Langhirano con kiwi, bresaola alle m[illegible]rie, canapé di paté de foie, delizie al formaggio, canapé di caviale, cuori di palma allo chantilly, [illegible] in [illegible] presidente, gamberetti in salsa «Zuavo»; quiche lorraine, vol au vent di funghi porcini, [illegible]lo di [illegible], cotechino con lenticchie; ravioli al [illegible] d'arrosto, crespelle al forno, consommé al Porto; [illegible]lo di pompelmo mas, arrosto alle prugne, cappone nostrano bollito, roast-beef, [illegible] schera e Castelmagno, dolci della casa. Prezzo: 100 mila lire, vini, spumanti e orchestrina compresi.

Il [illegible] preparato dallo chef [illegible]di alla «Ruota Due» di Andonno di Valdieri prevede tredici antipasti (tra cui cinghialini e spiedini di lumache), due primi, cinque secondi, dolci per 125 mila lire, compresi vini doc e spumanti.

Toccherà al maestro Jommy Carrino rallegrare tra una portata e l'altra il sontuoso cenone che i cuochi del ristorante «Savona» di Alba hanno preparato per Capodanno. Tra un brano di musica jazz e una canzone degli Anni Sessanta sfileranno quindici diversi piatti, [illegible] trota affumicata «beau rivage» al cinghiale con profumi di montagna, dalle uova affogate al mornay al tartufo bianco. [illegible] prezzo? Ottantamila a persona, vini inclusi, ma i posti sono già tutti prenotati.

Prima [illegible] mangia e poi si balla anche [illegible] [illegible] il Borgo di via Torino, a Mondovì. L'appuntamento è per le 21: si comincerà con gli antipasti (4) per proseguire quindi con i primi (2), i secondi (2), il dolce e la frutta. Poi a mezzanotte si darà il via alle danze, accompagnati da un'orchestrina. La spesa è di centomila, posti esauriti.

In un clima più intimo si svolgerà il cenone dell'osteria dei Mondagli a [illegible]; il menù proposto da Alberto Mellano presenta una decina di portate, con gli antipasti in primo piano. Ma anche qui, tutti i cinquanta posti sono già prenotati. Neanche al «Rododendro» di San Giacomo di Boves (che rinuncerà alla tradizionale coreografia dei camerieri in costume d'epoca) è possibile trovare un posto. Per duecentomila lire, sarà proposto un cenone che alla qualità dei piatti unirà il prestigio dei vini serviti: dai bianchi californiani ai grandi rossi nazionali e francesi.

Veglioni. Saranno ancora una volta le discoteche e i dancing il punto [illegible] ritrovo preferi[illegible] [illegible] [illegible] per festeggiare l'arrivo dell'anno. Alle «Cupole» di Cavallermaggiore offrono in abbinamento per novantamila lire, il cenone e l'ingresso alla sala del liscio e alla discoteca; per chi preferisce subito ballare, il biglietto [illegible] ventimila lire, compresa una consumazione. All'«Altro Mondo» di Alba i veri protagonisti della festa saranno i d.j. Paolo e Luca che, [illegible] intervallate e [illegible], [illegible] ranno le ore che precedono [illegible] [illegible], [illegible], un lancio [illegible] palloncini colorati saluterà l'arrivo del [illegible].

Una lunga notte all'insegna del ballo e della musica è quanto propongono a Mania il «Top Sound» e il «Popsy», i più sfrenati appassionati della discoteca e della danza potranno scatenarsi fino alle sette del mattino.

Domani. Il giorno di Capodanno, a **Mondovì**, il 1988 sarà salutato da una spettacolare esibizione di una decina di mongolfiere, che si alzeranno in volo alle 14,30 dal piazzale del Ravanet. Alle 17, [illegible] circolo «Matteo Olivero» [illegible] Acceglio, un'eco occitana con [illegible] proiezione del film documentario «La Baio, festa di una valle occitana» (il film sarà proiettato sabato nella frazione Chiesa di Celle Ma[illegible]). g. r.

Le fiaccolate dei maestri di sci e gli auguri di Limone

Buon anno sulla neve

Stasera deltaplani ad Artesina e [illegible] brulé» [illegible] Argentera - Migliaia di turisti nel Monregalese - Domani collegamenti in diretta [illegible] «Uno mattina» con le piste della Riserva Bianca

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — I deltaplani, partendo [illegible] dalla Tura per atterrare ad Artesina; Argentera offre «vin brulé» e cioccolata calda ai villeggianti, gli 80 maestri di sci di Limone salutano i turisti con fiaccole lungo la neve.

E la sera delle fiaccolate, [illegible] cenone e degli auguri di mezzanotte e la «strada», rispetta la tradizione con appuntamenti in quasi tutte le stazioni invernali.

Sono arrivati migliaia di sciatori — spiegano Pietro Bona [illegible] Prato Nevoso, e Paolo Rodo [illegible] di Artesina — le piste tengono bene, malgrado [illegible] Ci sono da 40 a 80 centimetri di neve [illegible] settimane la superava il metro, poi il vento caldo e le temperature eccezionali per fine dicembre hanno sensibilmente ridotto il manto».

Domenica scorsa sulla strada di Frabosa Sottana le auto procedevano a passo d'uomo, vista la situazione di altre zone del Piemonte gli sciatori si sono riversati sui centri attorno a Mondovì.

Dal Sud al Nord Cuneese, in Val Varaita, Pontechianale, prodotta la Garcolata [illegible] 21. Bellino ha appena inaugurato [illegible] sciovie. Ca[illegible] Valdieri [illegible] e Sampeyre sono aperti, anche se c'è poca neve.

Le torce a vento dei maestri di sci illumineranno Crissolo (ore 22) sulla pista «strada» [illegible] le sette le seggiovie [illegible] funzione gli impianti di Pian della Regina, di Pian Munè di Paesana, di Rucas di Bagnolo. La nebbia scompare dai 500 metri in su, le strade sono in buone condizioni.

L'appuntamento ad Argentera è per le 18,30, a Limone la fiaccolata arriva in zona Campo Principe.

Nella «Riserva Bianca» invasa da torinesi e liguri continuano a funzionare a pieno ritmo quattro seggiovie e 26 skilift. Ai mille metri ci [illegible] [illegible] centimetri di neve (zona del [illegible]), oltre quota 1400 diventano [illegible] settantina.

«Domani avremo a Limone [illegible] troupe della Rai: il primo dell'anno saluteremo gli spettatori di "Uno [illegible]" con quattro collegamenti in diretta, dalle 7,30 alle 9,30 — spiega Mauro Arnaghi, direttore della "Ocai" — *Gli sciatori mattinieri e i "ritardari" al rientro dal [illegible] [illegible] al centro delle interviste, mentre sui teleschermi di tutta Italia compariranno le piste della "capitale bianca" [illegible] provincia».*

Ecco il bollettino [illegible] neve diffuso dall'Azienda di Promozione turistica di Cu[illegible]: Crissolo 40-60, Frabosa Soprana [illegible]; Limone Piemonte 40-[illegible]; Limonetto 40-70; Quota [illegible] 40-70, Paesana 30-60, Pontechianale 30, Rucas di Bagnolo 40-60, San Giacomo di Roburent 30-60.

E buon anno sugli sci.

Giuseppe G[illegible]

Brindisi «[illegible]»

Due bottiglie d'acqua [illegible] Bormida [illegible] presidente della Montedison Raul Gardini

MONASTERO BORMIDA — I giovani dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida offrono un calice «amaro» al presidente della Montedison, Raul Gardini a cui fa capo lo stabilimento Acna di Cengio. Ieri mattina, da Monastero, nell'Astigiano, è stata spedita a Milano [illegible] cassetta con due bottiglie da spumante riempite con [illegible] del Bormida inquinato».

Nel bigliettino d'accompagnamento, gli «auguri» di un migliaio di ecologisti piemontesi e liguri: *«Il 1987 è stato dichiarato l'anno dell'Ambiente. Noi della Valle Bormida brindiamo con vino prodotto dalle nostre colline, a voi offriamo liquame chimico scaricato dalle vostre fabbriche. Buon anno».*

Ogni bottiglia reca due etichette: «Acqua del Bormida» e «Composizione», nella quale sono riportati i risultati delle analisi del laboratorio di Cuneo su campioni prelevati a Saliceto e Monesiglio il 31 luglio.

«Abbiamo preso l'acqua a Monastero Bormida nei giorni scorsi — spiega Giancarlo Molinari — *preparato la confezione-regalo e poi siamo andati all'ufficio postale. Il pacco è indirizzato a Raul Gardini, Direzione Montedison, [illegible] Montenapoleone 31, Milano. Per la spedizione abbiamo speso 16 mila lire. Forse è soltanto un gesto simbolico, ma ci auguriamo possa tornare utile nella lunga battaglia contro l'inquinamento della vallata».*

g. gr.

Taccuino per due giorni

CUNEO

FIAMMA: Montecarlo Gran Casinò [illegible]
CORSO: [illegible]
ITALIA: Provocazione [illegible]
NAZIONALE: [illegible]
MONVISO: [illegible] amico sfigato [illegible]
DON BOSCO: [illegible] bambino d'oro [illegible]

ALBA

EDEN: Come è dura l'avventura (anche domani)
MO[illegible]: [illegible] domani: Top Gun, con Tom Cruise

BARGE

COMUNALE: [illegible] domani: Soldati 365 all'alba [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: [illegible] domani: Sono un fenomeno paranormale
MODERNO: Roba da ricchi, con R. Pozzetto e L. Antonelli (anche domani)

BRA

IMPERO: Fievel sbarca in America, cartone animato di Spielberg (anche domani)
VITTORIA: Io e mia sorella, con O. Muti e C. Verdone (anche domani)

BUSCA

LUX: riposo; domani: Beverly Hills Cop II.

[illegible]O

IRIS: riposo; domani: I miei primi quarant'anni, [illegible] C. Alt e E. Doud

FOSSANO

POLITEAMA: I miei primi quarant'anni (anche domani)

LIMONE

LUX: Beverly Hills Cop II, con E. Murphy; domani: [illegible] Gran Casinò.

ORMEA

ARISTON: Ricercati, praticamente morti (anche domani)

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo; domani: Pericolosamente insieme

S. GIACOMO ROBURENT

SANGIACOMO: Io e mia sorella, con O. Muti e C. Verdone; domani: Da grande, con R. Pozzetto

SALUZZO

CIVICO: Montecarlo Gran Casinò, con Massimo Boldi (anche domani)
ITALIA: Opera, di Dario Argento (anche domani)

SAVIGLIANO

[illegible]: riposo; domani: Come è dura l'avventura, con P. Villaggio e L. Banfi
RITZ: Nadine, un amore a prova di proiettile, con K. Basinger (anche domani)

FARMACIE

CUNEO: Bottiero, via Caraglio 4; domani: Della valle, p. Galimberti 5 e Salus, c. Nizza 59
ALBA: Moretta, corso Langhe 1; domani: Stefano c. Rossetti 3 A
BRA: Cravero, v. Vittorio Emanuele 257; domani: F[illegible] via Parpaglia [illegible]
FOSSANO: Rotondo, via Roma 55; domani: Comino, via Roma 77
SALUZZO: Ost[illegible], c. Italia 36 (anche domani)

[illegible] UTILI

[illegible] pubblico emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo [illegible] 23 23; Alba 36 27 44; Borgo S. Dalmazzo 76 00 13; Bra 42 01; Caraglio [illegible] 81 02; [illegible] 7 18 66; Fossano 6 14 21 - 63 61 11; Limone 9 11 03; Mondovì 4 42 44; Nucetto Belbo 79 81 17; Peveragno [illegible] 83 95 55; Racconigi 8 45 44; [illegible]luzzo 4 52 45; Sommariva Bosco 5 51 02; Savigliano 3 39 51; Vinadio 95 91 26
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4 24 25; Borgo S. Dalmazzo 76 93 33; Bra 42 52 61; Ceva 7 10 03; Fossano 63 57 77; Mondovì 4 74 44; Racconigi 8 53 33; Saluzzo 4 64 44; Savigliano 2 23 33
Vigili del fuoco: Cuneo 22 22; Alba 4 22 22; Bra 41 22 22; [illegible]sano 6 02 22; Mondovì 4 22 22; Racconigi 8 63 19; Saluzzo 4 22 22; Savigliano 3 23 95
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6 11 77; Alba 3 36 64; Borgo S. Dalmazzo 7 61 81; Bra 4 37 44; Ceva 7 10 58; Fossano 63 44 47; Mondovì 4 22 22; Racconigi 8 54 11
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo 74 91; Ussl 59 Dronero 91 76 76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 76 96 32 - 76 30 13; Ussl 61 Savigliano 3 39 01; Racconigi 8 51 81; Ussl 62 Fossano 63 61 11; Ussl 63 Saluzzo 40 21; Ussl 64 Bra 47 52 73; Ussl 65 Alba 36 32 11; Ussl 66 Mondovì 49 41; Ussl 67 Ceva 72 22 22
Polizia stradale: Cuneo 5 67 22; Bra 41 26 24; Ceva 7 11 82; Saluzzo 4 21 16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41 26 26
Pronto soccorso: Cuneo 44 11; Alba 36 32 11; Bra 42 01; Ceva 72 22 22; Fossano 6 14 21; Mondovì 49 41; Racconigi 8 51 81; Saluzzo 40 21; Savigliano 3 30 01
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67 048

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible]

La polizia [illegible] ha [illegible] decine di negozi

Operazione Capodanno sicuro sequestrati [illegible] chili di botti

Quattro commercianti denunciati - «Perché non intervengono i vigili urbani?» - Cimento a Varazze

SAVONA — L'urlo delle sirene delle navi ormeggiate in porto e in rada insieme ai rintocchi maestosi della vecchia Campanassa saluteranno l'anno nuovo.

E' il modo tradizionale con cui Savona saluta da sempre lo scoccare della mezzanotte durante la veglia di San Silvestro: non [illegible] male continuare così.

[illegible] con le usanze [illegible] «importazione» che sono assurde e pericolose. Ma come [illegible] può manifestare felicità [illegible] esplodere ordigni che hanno in sé il rischio di [illegible] danni di [illegible] genere?

Per non dire dell'incivile abitudine di scar[illegible] finestra oggetti ritenuti inutili. Quante volte ignari passanti sono finiti in ospedale a causa di queste barbare «tradizioni», per niente di casa nostra?

[illegible] è con i botti che [illegible] festeggiare [illegible] ricorre [illegible] sistema più gioviale e simpatico delle buone bottiglie di spumante e moscato entrambi italianissimi.

[illegible] frenare il [illegible] dei petardi e dei botti il questore di Savona, [illegible] Pian[illegible], [illegible] predisposto una serie [illegible] controlli a tappeto [illegible] tutta la città.

La polizia, al comando del commissario Mario Nattero, ha controllato decine di rivendite e negozi di giocattoli.

Sono stati sequestrati quasi cento chili di «botti» e sono state denunciate quattro persone.

Il sequestro più consistente (80 chili di botti) è stato fatto nella tabaccheria [illegible] proprietà di Diego Ferrero, [illegible] che è stato denunciato al pretore di Savona.

Stessa sorte [illegible] Umberto Corassaro, titolare della tabaccheria numero 2 [illegible] via Pietro Giuria, Bruno Freccero, 39 anni, e [illegible] titolare di una cartolibreria di [illegible]eggia, Graziella Lanza, [illegible] anni.

Ma la polizia, a causa della carenza di personale, da sola non può controllare tutte le rivendite e i negozi della città. Da due [illegible] a tutte le ore nel centro di Savona si sentono esplodere petardi.

Molti si chiedono se i vigili urbani hanno o meno competenza nel prevenire questo assurdo e incivile fenomeno.

La domanda non è oziosa. Non più tardi di ieri mattina, ad esempio, c'erano vigili impegnati nella loro diuturna attività di applicare bollette di contravvenzione sotto i tergicristalli delle auto mentre sembrava in corso una «battaglia», tante erano le esplosioni [illegible] centro cittadino, proprio [illegible] e pa[illegible].

Neppure il fragore [illegible] ti ha distolto i vigili [illegible] loro [illegible] se anche i vigili urbani non avessero il compito di frenare il lancio dei petardi [illegible] l'altro nelle ore notturne disturbano [illegible] quiete pubblica e in particolare dei malati e dei ricoverati negli ospedali) appare grave la loro latitanza. L'insieme di tutti questi fenomeni naturalmente non è limitato solo a [illegible] ma è diffuso tanto in Riviera che nell'entroterra: le [illegible] abitudini non hanno confine.

Come Savona aspetta il nuovo anno. Dopo Natale molta gente ha lasciato la città e la consueta abitudini. Basta chiedere alle varie agenzie di viaggio per avere la netta sensazione di quante persone abbiano lasciato la Torretta per trascorrere le festività di fine anno non solo nelle più rinomate località invernali ma all'estero e in particolare ai Tropici.

Per chi resta sono due le vie d'uscita: il cenone in Riviera o la serata in casa [illegible] parenti e amici davanti allo zampone e alla tradizionale tombola e alla tv.

Per chi vuole emulare i fuori di San Silvestro domani Varazze, come ogni anno, offre il tradizionale cimento di Capodanno. La manifestazione, organizzata dall'assessore al Turismo, si terrà alla spiaggia dei bagni Vittoria in piazza Bovani alle 11,30.

g. p. c.

In provincia di Savona [illegible] stati danneggiati [illegible] impianti

L'assalto dei vandali alle cabine della Sip

I danni superano i trenta milioni - Una campagna di sensibilizzazione nelle scuole

Savona. La cabina telefonica devastata dai teppisti (Tel.)

SAVONA — Durante il [illegible] i vandali hanno danneggiato in modo [illegible] cabine telefoniche in tutta la provincia. Il [illegible] supera i 30 [illegible]. A carabinieri e polizia arrivano dalla direzione [illegible] numerose denunce contro anonimi. L'ultimo [illegible] è dell'altra notte quando sono stati presi di mira i telefoni di piazza Sisto IV all'angolo con via Manzoni. I teppisti [illegible] completamente distrutto strappando [illegible] e cornette [illegible] dei tre apparecchi.

I danni [illegible] frequenti e [illegible] nei periodi [illegible] e nei mesi estivi [illegible] in molti centri [illegible] Riviera non è possibile telefonare [illegible] apparecchi pubblici.

A Savona il mese scorso in via Luigi Corsi [illegible] cabina è [illegible] addirittura incendiata. I [illegible] quando non riescono a forzare le gettoniere distruggono [illegible] apparecchi, li asportano o li rendono inutilizzabili. Molte cabine (ad esempio quella che si trova davanti alla questura) hanno i vetri distrutti, impossibile trovare all'interno gli elenchi telefonici.

Il fatto grave è che a Savona molti [illegible] di teppismo avvengono in pieno [illegible].

[illegible] il direttore [illegible] Sip di Savona, l'ingegner Franco C[illegible]: «[illegible] ci resta che la difesa passiva, [illegible] cioè di rendere gli apparecchi il meno vulnerabili possibili».

Anche a Savona si inizierà una campagna di sensibilizzazione [illegible] in tutte le scuole dell'obbligo. Si potrebbe tentare l'esperimento che in Si[illegible] [illegible] dato ottimi risultati, invitando gli [illegible] a «adottare» [illegible] telefonica.

La Sip sta cercando di potenziare le squadre [illegible] operai «pronto intervento» per rendere meno pesanti i [illegible] degli utenti ma [illegible] tempo invita la popolazione a collaborare segnalando la presenza di apparecchi sabotati. «La telefonata è gratuita e si [illegible] un servizio a favore della collettività», concludono alla Sip.

g. p. c.

Nave scuola ha rischiato di affondare

SAVONA — L'«Ondina», la piccola nave scuola dell'Istituto nautico «Leon Pancaldo», ha rischiato di affondare ieri mattina nel porto di Savona. Parte del fasciame infatti ha bisogno di un restauro e si renderà necessario l'intervento di esperti maestri d'ascia. Per liberare [illegible] stiva dall'acqua è stato necessario l'intervento dei vigili [illegible]. La [illegible] verrà [illegible] per [illegible] interventi di restauro.

[illegible] per spaccio di eroina

SAVONA — Il tribunale [illegible] condannato [illegible] mattina a 4 anni e dieci mesi di reclusione Giovanni Di Bella, 27 anni, di Isola del Cantone. Era accusato di avere detenuto e venduto eroina. Con lui erano presenti sul banco degli imputati altri tre giovani, Gabriella Gurgo, 24 [illegible] che convive con Di Bella, Sergio Ventura, 23 [illegible], [illegible] via [illegible] e Fulvio Berruti, 27 anni, Savona, via Chiavella che sono stati assolti. I fatti contestati a Di Bella si riferiscono all'autunno scorso.

Aumenti a Loano

LOANO — Da domani, 1° gennaio, aumenterà a Loano del 15 per cento il servizio di rac[illegible] rifiuti solidi urbani. La decisione è [illegible] presa [illegible] Consiglio comunale. Sempre [illegible] gennaio aumenteranno le tariffe [illegible] l'affissione di [illegible].

Loano entra nella Comunità?

FINALE LIGURE — Il Comune di Loano chiederà che tutto il suo territorio venga incluso in quello della Comunità montana del Finalese, con tutti i benefici che [illegible] conseguono. L'estensione del territorio agricolo era stata sollecitata anche dagli stessi coltivatori diretti.

Loano, lavori nell'ex colonia

LOANO — L'A[illegible]strazione provinciale ha mappaltato l'altro [illegible] i lavori di ristrutturazione della colonia Città di Torino che, a partire dal prossimo anno scolastico, ospiterà gli studenti dell'Istituto tecnico per ragionieri di Loano. Questo atto dovrebbe definitivamente [illegible] le proteste degli studenti che anche all'inizio di quest'anno scolastico avevano denunciato i [illegible] disagi.

Per il rinnovo [illegible] numerosi Consigli comunali

Il 22 maggio le [illegible] a Loano, Pietra e [illegible]

Questa è la data probabile - Il voto anche a Borgio, Tovo, Stella

ALBENGA — Si voterà il [illegible] maggio prossimo per il rinnovo dei Consigli comunali [illegible] importanti [illegible] del Savonese quali Albenga, Pietra Ligure e Loano?

In questi giorni cominciano a circolare molte indiscrezioni [illegible] [illegible] delle consultazioni: quella che trova [illegible] credito è proprio domenica [illegible] maggio.

Lo conferma indirettamente il [illegible] avv. Mario Rembado: *«So che non è ancora stata presa una decisione definitiva, ma da fonti parlamentari ci è giunta la notizia che l'orientamento sarebbe per il 22 maggio o al massimo la settimana successiva. Questo vuol dire comunque che i tempi a disposizione dell'amministrazione in carica si riducono a un centinaio di giorni».*

Il sindaco Rembado

Le elezioni sono molto attese [illegible] tutti i Comuni (Albenga, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Tovo S. Giacomo, Balestrino, Stella e Stellanello, nel Savonese) che per div[illegible] motivi hanno avuto una legislatura molto travagliata. Ad Albenga non ci [illegible]o conferme sulla data delle elezioni, anche perché [illegible] fine «naturale» della legislatura è ad ottobre.

Commenta il sindaco di Albenga, Angelo Viveri: *«Ufficialmente non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione, per quanto ci riguarda il nostro mandato scade il 23 ottobre dell'88».*

In base alla legge sugli [illegible] accorpamenti, è molto probabile che anche ad Albenga si voti a maggio in questa tor[illegible] elettorale [illegible] po' anomala rispetto alle elezioni amministrative nazionali.

Proprio [illegible] Albenga dunque l'anticipo di quasi cinque mesi delle consultazioni (per legge non si [illegible] votare comunque oltre il 15 giugno) determinerà [illegible]mente una corsa sfrenata alla preparazione delle liste.

Le recenti vicissitudini in alcuni enti (Usl n. 4 e [illegible]) con aspre polemiche anche fra partiti tradizionalmente alleati non mancheranno di avere conseguenze sull'imminente voto.

Situazione meno agitata a Loano, dove la novità [illegible] quasi sicuramente la pre[illegible] oltre ai partiti tradi[illegible]. Incerto il ritorno in lizza con una lista civica dell'ex consigliere comunale Maurizio Strada.

A Pietra Ligure, la recente crisi politica, che ha visto la nascita di una nuova maggioranza tripartita, le elezioni si prospettano incertissime. In questa località è certa per ora la presentazione di una lista civica-ecologica chiamata *«Le palme»*.

Il Comune di Tovo S. Giacomo, in Val Maremola, proprio in base alla citata legge sugli accorpamenti, si è visto prolungare la legislatura di quasi un anno [illegible] Tovo [illegible] votò nell'82).

Disgrazia l'altra [illegible] in una villetta di Campochiesa, [illegible] periferia di Albenga

Marito e moglie muoiono nel bagno

Le vittime [illegible] due tedeschi che abitavano [illegible] da tre anni - L'uomo, colto da malore, è caduto [illegible] corpo [illegible] donna che è annegata - I cadaveri scoperti ieri pomeriggio

Albenga. La casa dov'è avvenuta la tragedia e nei riquadri le due vittime (Foto Campagnolo)

ALBENGA — [illegible] da malore, muore, cade sulla moglie che sta facendo il bagno e [illegible] la [illegible] della donna per annegamento.

L'incidente, che ha dell'incredibile (anche se tutte le circostanze pare siano spiegabili con [illegible] serie di coincidenze nefaste), [illegible] fatale ad una coppia di tedeschi [illegible] no alla periferia di Albenga, in [illegible] villetta a Campochiesa [illegible] in regione Prato [illegible] Vescovo.

[illegible] vittime sono [illegible] Winkler, che avrebbe compiuto 50 anni il prossimo mese, insegnante di [illegible] e la moglie Ingeborg Lichtnecker, 46 anni.

La disgrazia è avvenuta probabilmente nel tardo pomeriggio di [illegible]. Dopo essere [illegible] ad Albenga per [illegible] acquisti, i Winkler avevano fatto ritorno a casa. In serata avrebbero dovuto [illegible] a rendere omaggio [illegible] salma di un [illegible] casa con cui erano stati legati da affettuosa amicizia. E' stata la loro assenza a destare i primi [illegible] negli amici, che [illegible] aumentati ieri verso mezzogiorno quando qualcuno ha notato che le luci di casa erano ancora tutte accese.

Martedì [illegible], quindi, i due cittadini tedeschi — che risiedono a Donz Dorf — devono aver deciso di fare il b[illegible]o. Pare che l'insegnante di musica fosse malato di cuore. Il capitano dei carabinieri De Luca — assieme al vicepretore onorario Corallo e [illegible] responsabile dell'Igiene pubblica dell'Usl 4, Vairo — hanno infatti trovato nella villetta molte medicine per cardiopatici e la presenza di segni, sul corpo nudo [illegible] l'uomo, che possono far pensare ad un infarto.

Con ciò si spiegherebbe il malore che ha fatto crollare l'uomo assai corpulento (il suo [illegible] era probabilmente superiore ai 90 chili), proprio sulla moglie che si trovava immersa nell'acqua. La di[illegible] schiacciata [illegible] corpo del marito (che recentemente aveva dovuto ingessarsi un braccio per una frattura) non è riuscita a riemergere, malgrado i disperati tentativi.

Su segnalazione dei vicini di casa i carabinieri sono intervenuti verso le 15 di ieri. Entrati dalla finestra a piano terra, forzata dai vigili del fuoco di Albenga, si sono trovati davanti a due corpi nudi e senza [illegible]: la donna completamente sommersa, l'uomo con la testa sott'acqua e le gambe penzoloni fuori dalla vasca.

Le conclusioni dei primi rilevamenti portano ad escludere qualsiasi responsabilità di estranei.

In un primo tempo si era pensato ad una fuga di gas ma l'impianto di riscaldamento è elettrico e la stufetta era spenta. A quanto risulta non sono state trovate lettere o altre comunicazioni che possano accreditare l'ipotesi del duplice suicidio.

I carabinieri della compagnia di Albenga si sono messi in [illegible] con la [illegible] tedesca che stanno svolgendo ricerche per informare del tragico incidente i più diretti familiari. Si pensa che i Winkler abbiano dei figli i quali dovrebbero giungere ad Albenga nelle prossime ore.

r. ar.

L'incidente sulla strada per Testico: la vittima è un insegnante di Andora

[illegible] nell'auto [illegible] un camion

ANDORA — Incidente mortale sulla provinciale che collega Andora a Testico: ha perso la vita Guglielmo Gagliolo, un insegnante di applicazioni tecniche delle scuole medie di Andora.

Erano le 11,30 di ieri quando un camion rimorchio francese, guidato [illegible] Michel Vidal, 32 anni, residente a Loarre, che stava viaggiando diretto verso i monti, ha dovuto invadere la corsia per superare [illegible] posteggiata. La manovra ha portato il pesante automezzo sulla corsia opposta, ove [illegible] sopraggiungendo l'A[illegible] condotta da Guglielmo Gagliolo, [illegible] anni, residente ad Andora in via Poggio 43.

L'urto è stato inevitabile. L'Alfasud ha dapprima picchiato sulla parte anteriore del camion e quindi si è catapultata contro un muretto.

Ai primi soccorritori, Gagliolo si è presentato fin da subito esanime: la morte dev'essere stata praticamente istantanea, per lo sfondamento della base cranica. A nulla è quindi valso l'intervento di un'autolettiga della Croce Bianca di Andora.

E' intervenuta [illegible] pattuglia della [illegible] dei carabinieri di Andora che, assieme ai vigili urbani andoresi, ha proceduto alle rilevazioni di legge. Per estrarre la salma del Gagliolo è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Albenga.

Gagliolo [illegible] molto [illegible] sciuto per la sua opera d'insegnante. I funerali avranno luogo domani alle 15 partendo dalla parrocchia di Andora.

r. ar.

Guglielmo Gagliolo

La pubblicazione del Gruppo ricerche folklore locale

L'«Armanac» torna con sponsor

[illegible] M — E' [illegible] distribuzione da qualche giorno l'«Armanac» [illegible] redatto [illegible] Grifl (Gruppo ricerche folklore locale) di Rocchetta di Cairo Giunto alla nona edizione, la pubbl[illegible]one ha cambiato veste tipografica, pur conservando lo spirito primitivo, che [illegible] re le radici e la cultura della Val Bormida.

Quest'anno, infatti, il lavoro del Grifl ha trovato uno sponsor (il Banco Azzoaglio di Carcare) per cui la stampa è ora tipografica.

L'Armanac è corredat[illegible] per [illegible] parte illustrata dalla riproduzione di disegni e fotografie d'epoca della [illegible], recuperate con un lavoro paziente presso collezionisti privati e nella fototeca dello stabilimento 3M di Ferrania.

Gran parte di queste foto e disegni, rimas[illegible] per motivi di spazio non utilizzati, sono stati raccolti in un volumetto, sempre curato dal Grifl, che sarà presentato all'inizio del prossimo anno con il titolo «Val Bormida, immagini di ieri».

Inoltre il nome dei mesi e dei santi, tutti scritti rigorosamente in dialetto locale, hanno a differenza degli scorsi anni, una traduzione a margine per consentire [illegible] comprensione degli abitanti la zona che non parlano il piemontese della vallata del Bormida.

Sfogliando l'«Armanac» per i lettori più [illegible] è possibile ritrovare immagini di luoghi e paesaggi che sembravano sepolti per sempre nella memoria dei tempi passati, mentre per i giovani si tratta di una scoperta dei luoghi dove vivono.

e. m.

La polizia [illegible] Savona ha controllato decine di negozi

Operazione Capodanno sicuro sequestrati cento chili di botti

Quattro commercianti denunciati - «Perché non intervengono i vigili urbani?» - Cimento a Varazze

SAVONA — L'urlo delle sirene delle navi ormeggiate in porto e in rada insieme ai rintocchi maestosi della vecchia Campanassa saluteranno l'anno nuovo.

E' il modo tradizionale con cui Savona saluta da sempre lo scoccare della mezzanotte durante la veglia di San [illegible]: [illegible] sarebbe male continuare così.

Basta [illegible] le usanze di «importazione» che sono assurde e pericolose. Ma come si può manifestare felicità facendo esplodere ordigni che hanno in sé il rischio di causare danni di ogni genere?

Per [illegible] dire dell'incivile abitudine di scaraventare dalla finestra oggetti ritenuti inutili. Quante volte ignari passanti sono finiti in ospedale a causa di [illegible] barbare «tradizioni» per niente di casa [illegible]?

Se è con i botti che si [illegible] festeggiare si [illegible] al sistema più gioviale e simpatico delle buone bottiglie di spumante e moscato entrambi italianissimi.

[illegible] frenare il fenomeno dei petardi e dei botti il questore di Savona, Vito Plantone, ha predisposto una serie di controlli a tappeto in tutta la città.

[illegible] polizia, al comando del commissario Mario Nattero, [illegible] controllato decine di rivendite e negozi di giocattoli.

Sono stati sequestrati quasi cento chili di «botti» e sono [illegible] denunciate quattro persone.

Il sequestro più consistente (80 chili di botti) è stato fatto nella tabaccheria numero 45 di via Verdi di proprietà di Diego Ferrero, [illegible] anni che è stato denunciato al pretore di Savona.

Stessa sorte per Umberto Corazzaro, titolare della tabaccheria numero 2 di via Pietro Giuria, Bruno Preccerutti, 38 anni, e la titolare di [illegible] cartolibreria di Vallegga, Graziella Lanza, [illegible] anni.

Ma la polizia, a causa della carenza di personale, da sola non può controllare tutte le rivendite e i [illegible] della città. Da due settimane a tutte le ore nel centro di Savona si [illegible] esplodere petardi.

Molti si chiedono se i vigili urbani hanno o meno competenza nel prevenire questo [illegible] e [illegible] fenomeno.

La domanda non è oziosa. Non più tardi di ieri mattina, ad esempio, c'erano vigili impegnati nella loro diuturna attività di applicare bollette di contravvenzione sotto i tergicristalli delle auto mentre sembrava in corso [illegible] «battaglia», tante erano le esplosioni nel centro cittadino, proprio davanti a palazzo comunale.

Neppure il fragore dei botti ha distolto i vigili [illegible] loro [illegible] attività. [illegible] se anche i vigili urbani non avessero il compito di frenare il lancio dei petardi (tra l'altro nelle ore notturne disturbano la quiete pubblica e in particolare dei malati e [illegible] ricoverati negli ospedali) appare grave la loro latitanza. L'insieme di tutti [illegible] fenomeni naturalmente non è limitato solo a [illegible] ma è diffuso tanto in Riviera che nell'entroterra: [illegible] cattive abitudini non [illegible].

[illegible] [illegible] aspetta il [illegible] anno. Dopo Natale molta gente ha lasciato la città e le consuete abitudini. Basta chiedere alle varie agenzie di viaggio per avere la netta sensazione di quante persone abbiano lasciato la Torretta per trascorrere le festività di fine anno non solo nelle più rinomate località invernali ma all'estero e in particolare ai Tropici.

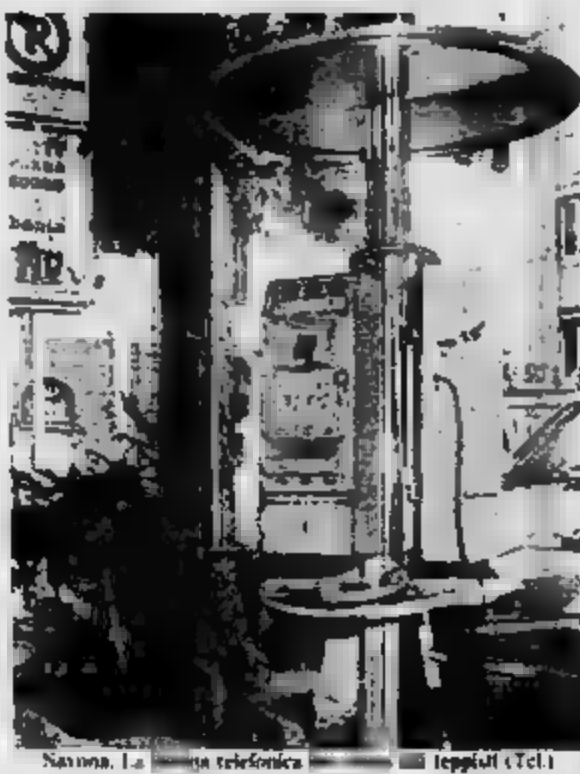
[illegible] chi resta sono [illegible] le vie d'uscita: il cenone in Riviera o la serata in casa con parenti e amici davanti allo zampone e alla tradizionale tombola e [illegible] tv.

Per chi vuole smaltire i fumi di San Silvestro domani Varazze, come ogni anno, offre il tradizionale cimento di Capodanno. La manifestazione, organizzata dall'assessore [illegible] Turismo, si terrà alla spiaggia dei bagni Vittoria in piazza Bovani alle 11.30. g. p. c.

In provincia di Savona sono stati danneggiati [illegible] impianti

L'assalto dei vandali alle cabine della Sip

I danni superano i trenta milioni - Una campagna di sensibilizzazione nelle scuole

Savona. La [illegible] telefonica [illegible] teppisti (Tel.)

[illegible] — [illegible] i [illegible] hanno danneggiato in modo serio [illegible] cabine telefoniche in [illegible] la provincia. Il danno supera i 30 milioni. A carabinieri e [illegible] [illegible] [illegible] direzione numerose denunce contro anonimi. L'ultimo episodio è [illegible] [illegible] quando sono stati presi di mira i telefoni di piazza Sisto [illegible] all'angolo con via [illegible]. I teppisti hanno completamente distrutto, strappando fili e cornette, [illegible] dei tre apparecchi.

I [illegible] [illegible] molto frequenti e [illegible]no nel periodi prenatalizi e nei mesi estivi quando in molti [illegible] della Riviera non è possibile telefonare da apparecchi pubblici.

A Savona il mese scorso in via Luigi Corsi una cabina è stata addirittura incendiata. I vandali quando non riescono a forzare le gettoniere distruggono gli apparecchi. Li asportano o li rendono inutilizzabili. Molte cabine (ad esempio quella che si trova davanti alla questura) hanno i vetri distrutti, impossibile trovare all'interno [illegible] elenchi telefonici.

Il fatto grave è che a Savona molti atti di teppismo avvengono in pieno giorno.

Dice il direttore della Sip [illegible] Savona, l'ingegner [illegible]co Cavaliero: «Non ci [illegible] che la difesa passiva, cercare [illegible] di rendere [illegible] apparecchi il meno vulnerabili possibile».

Anche a Savona si inizierà una campagna di sensibilizzazione [illegible] [illegible] tutte le scuole dell'obbligo. Si potrebbe tentare l'esperimento che [illegible] Sicilia ha dato [illegible] [illegible] invitando gli alunni a «adottare» una cabina telefonica.

La Sip sta cercando di potenziare [illegible] squadre [illegible] operai «pronto intervento» per rendere meno pesanti i disagi [illegible] utenti ma [illegible] stesso tempo invita la popolazione a collaborare segnalando la presenza di apparecchi [illegible]. «La telefonata è gratuita e si compie un servizio a favore della collettività», concludono alla Sip. g. p. c.

[illegible] Nave scuola ha rischiato di affondare

SAVONA — L'«Ondine», la piccola nave scuola dell'Istituto nautico «Leon Pancaldo», ha rischiato di affondare ieri mattina nel porto di Savona. Parte del fasciame infatti ha bisogno di un restauro e si renderà necessario l'intervento di esperti [illegible] stri d'ascia. Per liberare la stiva dall'acqua è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. La barca verrà issata per gli interventi di [illegible]ro.

[illegible] Condannato per spaccio di eroina

SAVONA — Il tribunale ha condannato ieri mattina a 2 anni e dieci mesi di reclusione Giovanni Di Bella, 27 anni, di Isola del Cantone. Era accusato di avere detenuto e venduto [illegible] [illegible] lui erano presenti [illegible] banco degli imputati altri tre giovani, Gabriella Girgi, 24 anni che convive con Di [illegible] Sergio Ventura, 25 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e Fulvio Berruti, 22 anni, Savona, via [illegible] che [illegible] [illegible] assolti. I [illegible] [illegible] a Di Bella si riferiscono all'autunno scorso.

[illegible] Aumenti a Loano

LOANO — Da domani, 1° gennaio, aumenterà a Loano del 15 per cento il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale. Sempre da gennaio aumenteranno le tariffe [illegible] l'affissione di manifesti.

[illegible] Loano [illegible] [illegible] Comunità?

FINALE LIGURE — Il Comune di Loano chiederà che tutto il suo [illegible] venga incluso in quello [illegible] Comunità montana del Finalese, con tutti i [illegible] che ne conseguono. L'estensione del territorio agricolo era [illegible] sollecitata anche [illegible] stessi coltivatori diretti.

[illegible] [illegible], lavori [illegible] [illegible]

LOANO — L'Amministrazione provinciale ha riappaltato l'altro ieri i lavori di ristrutturazione della colonia Città di Torino che, a [illegible] dal prossimo anno scolastico, ospiterà gli studenti dell'Istituto [illegible]co per ragionieri di Loano. Questo atto dovrebbe definitivamente smorzare le proteste degli studenti che anche all'inizio di quest'anno scolastico ave[illegible] denunciato i loro disagi.

Per il rinnovo [illegible] numerosi Consigli comunali

Il 22 maggio le elezioni a Loano, Pietra e Albenga

Questa è la data probabile - Il voto anche a Borgio, Tovo, [illegible]

ALBENGA — Si voterà il 22 maggio prossimo per il rinnovo dei Consigli comunali di importanti Comuni del Savonese quali Albenga, Pietra Ligure e Loano?

In questi giorni cominciano a circolare molte indiscrezioni sulla data delle consultazioni: quella che trova maggior credito è proprio domenica 22 maggio.

Lo conferma indirettamente il sindaco di Loano, avv. Mario Reimbado: «Sì, c'è non è ancora stata presa una decisione definitiva ma da fonti parlamentari ci è giunta la notizia che l'orientamento sarebbe per il 22 maggio o al massimo la settimana successiva. Questo vuol dire comunque che i tempi a disposizione dell'amministrazione in carica si riducono a un centinaio di giorni».

Le elezioni sono necessarie in quasi tutti i Comuni (Albenga, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Tovo S. Giacomo, Balestrino, Stella e Stellanello) del Savonese che per diversi motivi hanno avuto una legislatura molto travagliata. Ad Albenga non c'è stata conferma sulla data delle elezioni, anche perché la fine «naturale» della legislatura è ad ottobre.

Il sindaco Reimbado

Commenta il sindaco di Albenga, Angelo Viveri: «Ufficialmente non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione per quanto ci riguarda il nostro mandato scade il 23 ottobre dell'88».

In base alla legge sugli accorpamenti è molto probabile che anche ad Albenga si voti a maggio di questa tornata elettorale un po' anomala rispetto alle elezioni amministrative nazionali.

Proprio ad Albenga dunque l'anticipo di quasi cinque mesi delle consultazioni (per legge non si potrà votare comunque oltre il 15 giugno) determinerà sicuramente una corsa affrettata alla preparazione delle liste.

Le recenti vicissitudini in [illegible] [illegible] (Usl n. 4 e [illegible] [illegible] [illegible] polemiche anche fra partiti tradizionalmente [illegible] non mancherà di avere conseguenze sull'imminente voto.

Situazione [illegible] agitata a Loano, dove la novità sarà quasi sicuramente la presentazione di una lista di verdi, oltre ai partiti tradizionali. Incerto il ritorno in lizza con una lista [illegible] dell'ex consigliere comunale Maurizio Strada.

A Pietra Ligure, la recente crisi politica, che ha visto la nascita di una [illegible] maggioranza tripartito, le elezioni si prospettano [illegible]. In questa località è certa per ora la presentazione di una lista civica-ecologica chiamata «La palma».

Il Comune di Tovo S. Giacomo in Val Maremola, proprio in base alla citata legge sugli accorpamenti, si è visto prolungare la legislatura di quasi un anno (a Tovo si votò nell'83). a. r.

Disgrazia l'altra sera in [illegible] villetta di Campochiesa, alla periferia di Albenga

Marito e moglie muoiono nel bagno

Le vittime sono due tedeschi che abitavano [illegible] [illegible] da [illegible] anni - L'uomo, colto [illegible] malore, è caduto sul corpo della donna che è annegata - I [illegible] scoperti ieri pomeriggio

Albenga. La casa dov'è avvenuta la tragedia e nei riquadri le due vittime (Foto Campagnolo)

ALBENGA — [illegible] da malore, muore, cade sulla moglie che [illegible] facendo il bagno e causa la morte [illegible] donna per annegamento.

L'incidente, che ha dell'incredibile [illegible] [illegible] tutte le circostanze pare [illegible] spiegabili [illegible] [illegible] serie di coincidenze nefaste), è stato [illegible] [illegible] ad una [illegible] [illegible] [illegible]schi [illegible] [illegible] tre [illegible] [illegible] alla periferia di Albenga, in una villetta a Campochiesa [illegible] regione Prato [illegible] Vescovo.

Le vittime sono [illegible] Winkler, [illegible] avrebbe compiuto 50 anni il prossimo mese, insegnante di musica, e la moglie Ing[illegible] Lichtnecker, 46 anni.

La disgrazia è [illegible] probabilmente nel tardo pomeriggio di martedì. Dopo essere stati ad Albenga per alcuni acquisti, i Winkler avevano fatto [illegible] a casa. In serata avrebbero dovuto recarsi a rendere omaggio alla [illegible] di un vicino di casa con cui erano stati legati da affettuosa amicizia. E' stata la loro assenza a destare i primi timori negli amici che sono aumentati ieri verso mezzogiorno quando qualcuno ha no[illegible] che le luci [illegible] casa erano ancora tutte accese.

Martedì sera, quindi, i due cittadini tedeschi — che risiedono a Donz Dorf — de[illegible] aver deciso di fare il bagno. Pare che l'insegnante di musica fosse malato di [illegible]. Il capitano dei carabinieri De Luca — assieme al vicepretore [illegible] Corallo e al responsabile dell'igiene pubblica dell'Usl 4, [illegible] — hanno infatti trovato nella villetta molte medicine per cardiopatici e la presenza di segni, sul corpo nudo [illegible] l'uomo, che possono far pensare ad un infarto.

Con ciò si spiegherebbe il malore [illegible] ha fatto crollare l'uomo assai corpulento (il suo peso era probabilmente superiore ai 90 chili), proprio sulla moglie che si trovava imm[illegible] nell'acqua. La donna, schiacciata dal corpo del marito (che recentemente aveva dovuto ingessarsi un [illegible] per una frattura), non è riuscita a riemergere, malgrado i disperati tentativi.

Su segnalazione dei vicini di casa, i carabinieri sono intervenuti [illegible] le [illegible] [illegible] ieri. Entrati dalla finestra a piano terra, forzata dai vigili del fuoco di Albenga, si sono trovati davanti a due corpi nudi e senza vita: la donna completamente sommersa, l'uomo con la testa sott'acqua e le gambe penzoloni fuori dalla vasca.

Le conclusioni dei primi rilevamenti portano ad escludere qualsiasi responsabilità di estranei.

In un primo [illegible] si era pensato ad [illegible] fuga di [illegible] [illegible] l'impianto di riscaldamento è elettrico e la stufetta era spenta. A quanto risulta non sono state trovate lettere o altre comunicazioni che possano accreditare l'ipotesi del duplice suicidio.

I carabinieri della compagnia di Albenga si [illegible] messi in contatto con la polizia tedesca che stanno svolgendo ricerche per informare del tragico incidente i più diretti familiari. Si pensa che i Winkler [illegible] [illegible] [illegible] i quali dovrebbero giungere ad Albenga nelle prossime ore. r. ar.

L'incidente sulla strada per Testico: la vittima è un insegnante [illegible] Andora

Muore nell'auto contro un camion

ANDORA — Incidente mortale sulla provinciale che collega Andora a Testico. Ha perso la vita Guglielmo Gagliolo, un insegnante di applicazioni tecniche delle scuole medie di Andora.

Erano le 11.30 di ieri quando un camion con rimorchio francese condotto da Michel Vidal, 32 anni, residente a Lozere che stava viaggiando diretto verso i monti, ha dovuto invadere la corsia per superare una macchina posteggiata. La manovra ha portato il pesante autotreno sulla corsia opposta ove stava sopraggiungendo l'Alfasud condotta da Guglielmo Gagliolo, 50 anni, residente ad Andora in via Poggio 10.

L'urto è stato inevitabile. L'Alfasud ha dapprima picchiato sulla parte anteriore del camion e quindi si è capovolta contro un muretto.

Ai primi soccorritori, Gagliolo si è presentato [illegible] [illegible] esanime: la morte deve essere stata praticamente istantanea, per lo sfondamento della base cranica. A nulla è quindi [illegible] l'intervento di un'autolettiga della Croce Bianca di Andora.

E' intervenuta una pattuglia della stazione dei carabinieri di Andora che, assieme ai vigili urbani andoresi, ha proceduto alle rilevazioni di legge. Per estrarre la salma del Gagliolo è stato chiesto l'intervento [illegible] vigili del fuoco di Albenga.

Gagliolo era molto conosciuto per la sua opera d'insegnante. I funerali avranno luogo domani alle 15 partendo [illegible] parrocchia di Andora. r. ar.

Guglielmo Gagliolo

La pubblicazione [illegible] Gruppo ricerche folklore locale

L'«Armanac» torna con sponsor

[illegible] M. — E' in distribuzione [illegible] qualche giorno l'«Armanac» 1988, redatto dal Grifl (Gruppo ricerche folklore locale) di Rocchetta [illegible] Cairo. Giunto alla [illegible] edizione, la pubblicazione ha cambiato veste tipografica, pur conservando lo spirito primitivo, che vuole ritrovare le radici e la cultura della Val Bormida.

Quest'anno, infatti, il lavoro del Grifl ha trovato uno sponsor (il Banco Azzoaglio di Carcare) per cui la stampa è ora tipografica.

L'Armanac è corredato per la parte illustrata dalla riproduzione di disegni e fotografie d'epoca della zona, recuperate con un [illegible] paziente [illegible] collezionisti privati e nella fototeca dello stabilimento 3M di Ferrania.

Gran parte di queste foto e disegni, rimasti per motivi di spazio non utilizzati, sono stati raccolti in un volumetto, sempre curato dal Grifl, che sarà presentato all'inizio del prossimo anno con il titolo «Val Bormida, immagini di ieri».

Inoltre il nome [illegible] mesi e dei santi, tutti scritti rigorosamente in dialetto locale, hanno a differenza degli scorsi anni, una traduzione a margine [illegible] apposita per la comprensione degli abitanti [illegible] [illegible] [illegible] che parlano il piemontese della vallata [illegible] Bormida.

Sfogliando l'«Armanac» per i lettori più anziani è possibile r[illegible] immagini di luoghi e paesaggi che sembravano sepolti per sempre nella memoria dei tempi passati, mentre per i giovani si tratta di una [illegible] dei luoghi [illegible] vivono. c. m.

Oggi l'addio all'87, è stato un anno di primati positivi, ma anche di gravi problemi

Torta e coro sono da record Novara riscopre il teatro

Il dolce più lungo del mondo a Carnevale - Duemila bambini insieme per la pace

NOVARA — Quello che sta per lasciarci sarà ricordato anche come l'anno dei primati per Novara. Protagonista, la cooperativa «*Manifestazioni Novaresi*» che per carnevale ha realizzato la mega-torta e poi a Natale si è cimentata con il coro più grande del mondo. Vere e proprie performance da «Guinness dei primati» che, una volta tanto, hanno fatto salire Novara alla ribalta della cronaca nazionale per avvenimenti positivi.

Per realizzare la torta di re Biscottino, confezionata sotto i portici di via Rosselli, sono state necessarie centrotrenta ore di lavoro. Quattordici quintali tra farina, zucchero, panna, liquore, undicimila uova, sono stati distribuiti lungo 231 metri e 45 centimetri come ha documentato il notaio Enrico Bellezza.

Un record durato lo spazio di pochi mesi perché in un paesino sardo hanno saputo fare meglio. A Novara però non si sono persi d'animo promettendo di riprendersi il record. Intanto la cooperativa ha organizzato un coro di 1819 bambini delle elementari novaresi. Si sono esibiti insieme, dieci giorni fa, in piazza Duomo, mandando messaggi di pace a tutto il mondo.

Ma ci sono altre cose belle da ricordare in questo 1987. Per esempio la premiazione dei novaresi dell'anno, a San Gaudenzio. Il riconoscimento è andato al vescovo monsignor Aldo Del Monte, all'antropologo Maurizio Leigheb ed all'industriale ed ex campione Sergio Tacchini.

Per la città è stato anche un anno di ulteriore crescita nella richiesta culturale puntualmente soddisfatta. Umberto Orsini è tornato a Novara, per la terza volta, mettendo in scena Amadeus. S'è registrato il boom degli abbonamenti per la stagione teatrale con oltre tremila presenze. La mostra sul Museo novarese ha avuto risonanza nazionale.

Renato Ambiel

Re Biscottino e la Regina Cuneta tagliano la maxitorta

Nella scuola una preside «sgradita»

NOVARA — Il 1987 sarà ricordato negli ambienti scolastici novaresi come l'anno della questione-Bonci. Alla scuola media Galileo Ferraris fra la preside Maria Rita Bonci e il corpo insegnanti si era creata una tensione che aveva provocato più di un episodio clamoroso.

Ad aprire le «ostilità» era stata la preside che, non contenta della designazione da parte del collegio docenti dei suoi collaboratori, aveva addirittura fatto ricorso al Tar chiedendo l'annullamento della delibera degli insegnanti perché era stata votata in sua assenza.

Prima ancora che il tribunale amministrativo regionale potesse pronunciarsi, il collegio docenti si era nuovamente riunito, e questa volta sotto la presidenza della Bonci, per rieleggere i «collaboratori». Venivano così riproposti i nomi «sgraditi» alla preside: Sandra Cagnoli ed Enrico Rossi. A quel punto Maria Rita Bonci avrebbe dovuto inchinarsi alla volontà del collegio ma la preside non lo fece e invece di accettare la designazione presentò un secondo ricorso al Tar.

Nella scuola, a detta degli insegnanti e degli stessi genitori degli alunni, si venne a determinare una situazione di grande tensione, un «braccio di ferro» che non poteva giovare al regolare andamento delle lezioni. Il provveditore agli studi di Novara mandò una ispettrice e inoltrò poi a Roma il responso di quest'ultima.

Si sapeva, per le voci che circolavano, che l'esito dell'inchiesta era sfavorevole alla preside Bonci ma passarono dei mesi prima che dal ministero pubblica istruzione arrivassero notizie. Intanto la tensione all'interno della Galileo Ferraris aumentava fino a livelli incredibili e ci fu un momento in cui gli insegnanti minacciarono di bloccare le lezioni.

Poi la svolta nel mese di maggio e cioè ad anno scolastico quasi concluso: la preside Bonci venne trasferita d'ufficio.

c. s.

Due omicidi per gelosia

NOVARA — Il duplice omicidio di Alfredo Pensavalle, tranquillo ragioniere del Provveditorato agli studi che in un raptus il 18 luglio uccise la moglie e l'uomo per il quale la donna lo aveva lasciato, e l'ultimo assassinio, quello di Salvatore Di Bella, sul quale non è ancora stata fatta completa luce, rappresentano i due episodi di «nera» più clamorosi registrati nell'87 in città.

Grande impressione destò, all'inizio dell'estate, l'assassinio di Pensavalle che vuotò due caricatori di pistola, uno contro Giuseppe Trombini e l'altro contro Giuseppina Zappia, la professoressa di lettere dalla quale viveva separato.

Alfredo Pensavalle aveva tentato dopo la separazione di riconciliarsi con Giuseppina Zappia. Voleva riformare la famiglia anche per i due figli Ennio e Francesca rispettivamente di 14 e 11 anni. La sera del delitto, stando al suo racconto, aveva visto la moglie e Trombini insieme. Andò nella sua ex casa rimasta alla moglie e, dopo avere fatto allontanare la figlia Francesca, attese l'arrivo della donna e del «rivale». Una breve quanto violenta discussione e poi gli spari che troncarono due vite.

Sembra avere un movente analogo il delitto Di Bella. Il giovane muratore di origine siciliana aveva iniziato una relazione con la moglie del barista Massimo Martani, oggi in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario. Ma che si trattava di un delitto si ebbe la certezza solo il 18 dicembre scorso e cioè quando, dopo parecchi giorni dalla scomparsa, venne trovato [illegible] il corpo martoriato del muratore. Le indagini per ricostruire i fatti sono ancora in corso.

Martani nega di avere ucciso il rivale; ammette solo di avere mandato due amici a dare una «lezione» a Di Bella, probabilmente per convincerlo a lasciare la donna contesa.

Sempre in tema di cronaca nera non va dimenticata la spaventosa sparatoria con spettacolare inseguimento per le vie del centro verificatasi l'11 agosto tra una Maserati con quattro banditi a bordo e le auto dei carabinieri e della polizia. Da corso Milano a piazza Cavour, ai baluardi, la gente venne sfiorata dalle pallottole e solo per miracolo non ci furono feriti fra i passanti. Due banditi furono uccisi e un terzo catturato.

m. s.

Ecco lo stabilimento delle Terme di Crodo dopo la frana degli ultimi giorni di agosto. L'Ossola chiese lo stato di calamità

Trentasei Comuni portano i segni dell'alluvione del 24 agosto

E' stato l'anno del disastro per l'economia dell'Ossola

Danni per molti miliardi nelle valli Antigorio e Formazza - Un'anziana morì di paura

DOMODOSSOLA — Se ne va l'87, anno «maledetto» per l'Ossola. Ben trentasei Comuni portano ancora i segni della disastrosa alluvione che il 24 agosto si è abbattuta sulla zona, arrecando danni per parecchi miliardi. Per i centri delle valli Antigorio e Formazza gli effetti del nubifragio sono stati un'autentica catastrofe che, oltre a provocare un lungo isolamento per la frana che ha letteralmente cancellato un tratto della Statale sui tornanti delle «Casse», ha minacciato seriamente la stessa incolumità degli abitanti. Una notte da incubo.

Intere famiglie sono state sgomberate e all'alba si sono trovate di fronte uno scenario desolante: ponti distrutti, strade, pascoli invasi da fango e detriti; l'intero parco delle Terme di Crodo spazzato via dalla furia delle acque, che trascinavano a valle alberi sradicati e macigni. Il centro termale ha anche rischiato di perdere la sorgente Lisiel ed il fango era entrato negli stessi capannoni dello stabilimento: duecento operai erano stati messi in cassa integrazione, fino al recupero del filone d'acqua.

C'è stata anche una vittima: le emozioni scatenate da tuoni, lampi, rumori di frane hanno probabilmente fatto cedere il cuore di un'anziana donna di Formazza, Pierina Imboden, di 81 anni, già sofferente di disturbi cardiaci. Si è sfiorata la tragedia anche a Crodo, dove la «Dyane» di Agostino Anderlini, che viaggiava con la moglie Bruna Perotti, è stata travolta da una frana: se la sono cavata con fratture multiple agli arti e al bacino, ma per raggiungerli ed estrarli dai rottami dell'auto i soccorritori si sono dovuti aprire un varco tra le macerie di un'altra frana che ostruiva la strada a Ponte Maglio.

Passata la paura, scattava l'emergenza. Oltre ottocento turisti, che erano rimasti bloccati con le loro auto nelle località alpine di Formazza, sono stati trasportati a valle dagli elicotteri. E' quindi cominciata una lotta contro il tempo per il ripristino della viabilità e della sicurezza nei centri colpiti. Reparti del Genio militare sono intervenuti per gettare i primi ponti di collegamento e non sono mancate iniziative di solidarietà da parte di Associazioni di volontari. In pochi giorni le due valli sono state trasformate in un gigantesco cantiere: gli operai delle imprese appaltatrici hanno lavorato giorno e notte ed in meno di un mese tutte le auto bloccate hanno potuto lasciare la valle attraverso i varchi provvisori.

Al vertice tenuto ai primi di settembre a Premia dal vicepresidente del Consiglio Giuliano Amato, che era accompagnato dai ministri Emilio De Rose (Lavori Pubblici) e Remo Gaspari (Protezione Civile) non sono mancate le polemiche: otto sindaci di Comuni alluvionati della Bassa Ossola, esclusi in un primo tempo dalla riunione, avevano clamorosamente protestato presentando le dimissioni. Tra i più battaglieri si erano rivelati i primi cittadini di Villadossola, Plinio Pirazzi Maffiola, e di Pallanzeno, Enrico Spagnoli, dove gli abitanti della frazione «Molonia» avevano dovuto essere evacuati.

Pietro Benacchio

Acque inquinate

NOVARA — Quella ambientale è stata sicuramente fra le questioni più dibattute fino ad arrivare a vera e propria emergenza. E' sufficiente ricordare i problemi sollevati dalle discariche di rifiuti solidi urbani (a Novara, Oleggio, Romagnano, Ghemme, per il forno inceneritore di Mergozzo), il rinvenimento di discariche abusive di rifiuti nocivi (a Vaprio d'Agogna, Marano Ticino e Maggiora).

La questione dell'inquinamento delle acque fatto dai diserbanti se nel Novarese non è stata drammatica come in altre località ha creato seri disagi in alcuni paesi dove gli acquedotti sono stati chiusi.

Vi sono poi due episodi che hanno colpito l'opinione pubblica. E' la moria di 120 quintali di trote nell'allevamento Mandelli di Cerano e l'epidemia di afta epizootica che ha colpito un allevamento suino poco distante, a San Martino di Trecate.

Nel primo caso è stato provocato un danno di circa mezzo miliardo. All'origine dell'inquinamento vi fu un errore da parte di un'impresa che si occupa dei fanghi provenienti dalle perforazione per la ricerca del petrolio. Nella roggia Molinara venne scaricato del carbone attivo che distrusse l'allevamento di trote.

r. s.

Nello sport è risorto l'Hockey

Le attese deluse

NOVARA — L'anno iniziatosi sotto i migliori auspici per le società più titolate della provincia, Novara calcio e Hockey (contemporaneamente al vertice dei rispettivi campionati), non è stato poi così soddisfacente per i risultati sportivi conseguiti.

Il **Novara** calcio, nonostante le previsioni favorevoli del mago Gérard di Oleggio, non ha centrato l'agognata promozione. Gli azzurri hanno lottato sino alla fine ma la C1 è sfuggita per un punto. Alla resa dei conti il rendimento casalingo nelle ultime partite è stato determinante. Superato lo choc per la mancata promozione, sostituito l'allenatore Danova con Fereni, la società si è mossa con troppo ritardo sul mercato, indecisa sull'obiettivo a cui puntare. Forse è stato sopravvalutato il rendimento della stagione scorsa, sta di fatto che un elemento cardine come Dolcetti non è stato opportunamente sostituito.

L'inizio del nuovo campionato è stato difficile. Con l'avvento di Marchetti al posto di Balacich, si è cercato di dare la scossa e in effetti la squadra ha reagito con l'exploit delle quattro vittorie consecutive. Poi però è ripiombata nella mediocrità. L'anno nuovo non promette grandi soddisfazioni per gli appassionati tifosi novaresi.

Buona parte di questi, si stanno consolando con l'**Hockey** pigliatutto. Un momento però: anche qui non sono mancate le delusioni. Gli azzurri hanno vinto sì il campionato e con questo il loro ventiduesimo scudetto, in un'appassionante sfida finale con i cugini vercellesi, ma hanno poi fallito la conquista della Coppa delle Coppe. Hanno perso la partita di ritorno a Barcellona dopo che avevano vinto all'andata.

Ma parlando di società blasonate non si può certo dimenticare il fallimento dell'**Omegna** calcio decretato dal tribunale di Verbania. L'ultimo presidente, Domenico D'Antuono, è anche finito in carcere per bancarotta fraudolenta. La società rossonera, fra le più antiche e gloriose della provincia, è scomparsa forse definitivamente.

r. amb.

Le mete scelte per il cenone, su tutti vince l'Alto Novarese

Capodanno con la nebbia e tutto esaurito sui laghi

A Verbania e a Orta impossibile trovare posto - Novara più tranquilla e con meno botti

NOVARA — Sarà un Capodanno con la nebbia per i novaresi. Ormai da tre giorni una cappa umida che penetra fin nelle ossa avvolge la città e il Basso Novarese. Se di giorno la visibilità è sufficiente, alla sera e di notte è difficilissimo viaggiare.

Secondo l'ufficio meteorologico dell'aereoporto di Cameri, il fenomeno è destinato ad attenuarsi a partire da domani pomeriggio. Per questo fine settimana però non sono previste precipitazioni nevose. I vacanzieri della montagna dovranno accontentarsi della poca neve che resiste in queste giornate dal clima primaverile.

Si prevede un Capodanno meno pirotecnico rispetto al passato. I recenti avvenimenti in campo sportivo (i petardi di San Siro e di Torino) hanno indotto le forze dell'ordine ad aumentare i controlli in un periodo di maggior commercio per questa merce. Petardi, raudi, bomber plane e affini sono però reperibili in diverse cartolerie e tabaccherie novaresi.

Ma per fortuna non c'è chi pensa solo a sparare e a fare rumore. Molti novaresi non rinunciano al tradizionale cenone di Capodanno preferendo i locali dove è possibile ballare con l'orchestrina. I locali, contrariamente a quel che si può pensare, non sono tutti esauriti. (r. s.)

DOMODOSSOLA — Capodanno bianco con poca neve nei centri invernali della Val d'Ossola, ma in quasi tutte le località si può sciare regolarmente. A Macugnaga, dove le presenze turistiche fanno registrare il «tutto esaurito», sono aperte le tre sciovie del Monte Moro, gli skilift del Burky e del Belvedere. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa sono a disposizione degli sportivi gli anelli del fondo e, per gli amanti del pattinaggio, anche il nuovo stadio del ghiaccio.

Gran completo anche in Valle Vigezzo: gli impianti della «Piana» girano a pieno ritmo; la pista del «Centro del Fondo» di Santa Maria Maggiore è stata resa praticabile per dieci chilometri grazie ad un'attenta manutenzione che ha utilizzato anche neve di riporto. A Druogno si sono dovuti attivare i «cannoni» per la produzione di neve artificiale, ma il risultato è stato soddisfacente: si sono potute aprire due sciovie sulle tre esistenti.

Domobianca. L'Ossola ospita la maggior parte dei novaresi

Chiusa per mancanza di neve la pista del Sagerboden, Formazza offre agli sciatori gli skilift di Valdo e Ostistadt. Gli appassionati di sci nordico potranno praticare i sei chilometri della pista che corre tra San Michele e Fontovalle. (p. ben.)

VERBANIA — Si annuncia il tutto esaurito in ristoranti, trattorie, pizzerie. Là dove i prezzi sono più accessibili (tra le 25 e le 40 mila lire) è da una settimana che non si trovano più posti a tavola.

Nei ristoranti e negli alberghi maggiori era ancora possibile prenotare ieri mattina; così alle Cave di Verbania, al Grand Hotel des Iles Borromées di Stresa, al Grand Hotel Villa Carlotta di Belgirate.

Nei pochi alberghi aperti si segnalavano prenotazioni da Milano, Varese, Novara, dalla Svizzera anche. Sul lago e in collina sono arrivati milanesi, tedeschi, olandesi, svizzeri a riaprire le loro ville, le loro case di vacanza. Annunciate numerosissime le feste familiari, tra gruppi di amici.

In alcune località delle valli si ripeterà il «rogo del vecchio», il pupazzo di paglia e stracci che viene dato alle fiamme alla mezzanotte perché il fuoco distrugga anche il ricordo di tutto quanto di spiacevole aveva portato l'anno appena trascorso.

OMEGNA — Viste le prenotazioni in alberghi e ristoranti (già da giorni si era registrato quasi ovunque il tutto esaurito) non saranno in molti sul lago d'Orta ad attendere l'arrivo del nuovo anno tra le pareti domestiche. Quella di trascorrere la notte di San Silvestro all'insegna di un po' di spensieratezza è una tradizione consolidata. In accordo con l'antico detto *semel in anno licet insanire* (una volta all'anno è lecito far baldoria), i cusiani non vogliono rinunciare ad una serata «scacciapensieri». (g. m.)

Ieri un novarese di 33 anni

Muore a Vercelli in un incidente

La vettura è finita contro un albero

Paolo Maria Farotti

VERCELLI — Incidente mortale ieri mattina all'altezza di Cascine Strà sulla statale per Torino: due auto sono finite fuori strada e uno dei due conducenti è morto. Si chiamava Paolo Maria Farotti, 33 anni, di Novara; l'altro, Piero Ladetto, 41 anni, di Cavaglià è rimasto ferito. E' ora ricoverato all'ospedale Sant'Andrea.

L'incidente è avvenuto attorno alle 10. L'auto novarese, una «Seat», stava viaggiando in direzione di Vercelli, l'altra, una «Citroën», verso San Germano. Sulla zona gravava una fitta nebbia. La dinamica presenta dei punti ancora oscuri. Le due vetture non si sono scontrate come era sembrato ai primi soccorritori: sulle carrozzerie non vi sono infatti tracce dell'urto. I carabinieri le hanno trovate una da un lato e l'altra dall'altro, contro gli alberi che costeggiano la «statale».

La sbandata e l'impatto contro gli alberi sono stati fatali al giovane novarese: sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre il corpo dai rottami dell'auto. Paolo Maria Farotti lascia la moglie, Lidia Renda e due bambini: Lucia di 3 anni ed Emanuele di 4. (d. co.)

MACUGNAGA — Una giovane sciatrice, Micaela Pariotti, 13 anni, di Luino, è stata trasportata con l'elicottero all'ospedale di Varese per le conseguenze di una brutta caduta avvenuta l'altro pomeriggio sullo skilift Joder del Monte Moro: la ragazza, che probabilmente non aveva lasciato andare il piattello dopo una fortuita perdita d'equilibrio, aveva battuto violentemente il capo sulla neve gelata ed era rimasta a terra priva di sensi.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi, di qui la decisione di richiedere l'immediato intervento di un elicottero dell'«Elialpi» da parte dei soccorritori e dei Carabinieri di Macugnaga.

Rapina da 5 milioni

L'assalto al furgone delle Poste vicino a Prato Sesia non ha fruttato molto ai 3 banditi

NOVARA — Ha fruttato un ben magro bottino la spettacolare rapina dell'altro ieri al furgone delle Poste in servizio fra Novara e la Valsesia: solo 5 milioni in contanti. Sono scomparsi, è vero, anche 18 milioni in assegni ma i banditi non potranno usufruirne in quanto, tutte le somme sono state immediatamente bloccate.

Una rapina quindi quasi «a vuoto» e questo indicherebbe che gli autori sono stati tutt'altro che dei professionisti. Era noto, infatti, che il furgone guidato da Sebastiano Marech non era un mezzo «porta valori» ma era adibito al trasporto della corrispondenza. Anche il fatto che il furgone viaggiasse senza scorta e con il solo autista doveva far capire ai banditi che non portava niente che meritasse una rapina in grande stile.

Intanto proseguono le indagini dei carabinieri del comando di Arona che stanno vagliando alcuni indizi in loro possesso. Non è escluso che si riesca in breve tempo a smascherare gli autori del magro «colpo».

I banditi, stando alle scarse indicazioni fornite da Sebastiano Marech (il giovane autista, 22 anni, è rimasto talmente spaventato quando due malviventi lo hanno sequestrato da non avere capito nulla di quello che stava accadendo) sarebbero tre: i due che hanno agito davanti all'ufficio postale di Prato Sesia e un terzo che li aspettava su un'auto «pulita» nel bosco dove il furgone è stato svuotato. m. s.

L'Oleggio con la Pro Vercelli

OLEGGIO — Amichevole dell'Oleggio contro la Pro Vercelli oggi alle 14.30 allo stadio Comunale. Sarà questa la prima volta che Vittorino Calloni, nuovo mister degli oleggesi, siederà ufficialmente sulla panchina degli arancione.

Il nuovo mister ha avuto una maggiore e più diretta conoscenza dei giocatori, per osservare il loro tipo di gioco e per costruire schemi nuovi che possano servire a dare uno scossone alla precaria situazione di classifica.

Un fine d'anno non certo fortunato, anche perché Scalisa, Palermo, Ranzi e Costantino sono malconci, mentre il capitano dell'Oleggio Apostoli dovrà scontare una giornata di squalifica. (u.)

Verbania aspetta Busutil

VERBANIA — Terzo in classifica a 2 punti dal Bellinzago e a 1 punto dal Borgomanero, 8 partite vinte, 5 pareggiate e 2 perse. Tifoseria a metà tra la perplessità e l'ottimismo moderato.

Indubbiamente lo scorso anno a gennaio i punti di distacco dalla prima (il Gravellona) erano 4. Si potrebbe concludere quindi che le cose vanno meglio. Però il Verbania di un anno fa era meno forte di quello odierno, almeno come potenziale di uomini. L'attacco è prolifico (31 gol segnati), ma la difesa (14 reti subite) appare distratta. Una prova sono i 6 gol patiti in due domeniche (con Trecate e Mezzomerico), forse sono necessarie una registrata e qualche accorgimento tattico.

Gli fa eco Pedroli: «*Busutil, ultimati gli impegni con la nazionale maltese, sarà nel girone di ritorno pienamente a disposizione nella società. Il giocatore sta entrando sempre più nello spirito della squadra e nel vivo del campionato. Appena sarà maturata l'intesa con i compagni arriveranno anche i gol*». (a. c.)

Un ossolano campione di judo

VILLADOSSOLA — Claudio Gualtieri, 13 anni, di Villadossola è il nuovo campione regionale di judo della categoria esordienti fino a 36 chilogrammi: il giovane atleta del «*Judo Villa*» ha conquistato il titolo nella gare di qualificazione ai campionati italiani Arci-Uisp che si sono svolti domenica nel Centro Polisportivo «*Dynamic-Dojo*» di La Loggia (Torino), in una finale tutta ossolana dove ha avuto la meglio sul compagno di squadra Paolo Guffo, 13 anni, di Premosello Chiovenda. (p. ben.)

Cinema e taccuino oggi e domani

NOVARA

ASTRA: **La casa del piacere bestiale** (luce rossa). Or.: 14.15, 15.45, 17.15, 18, 20.30, 22.05.
ELDORADO: **Montecarlo Gran Casinò** con C. De Sica. Or.: 14.20, 16.20, 18.20, 20, 22.
VITTORIA: **Biancaneve e i sette nani**. Or.: 15.30, 17.40, 19.50, 22.
VIP: **Fievel sbarca in America** (cartoni animati), di S. Spielberg. Or.: 14.30, 16, 17.35, 19.10; L'1/1: 14.30, 16, 17.35, 19.10, 20.40, 22.15.
ARALDO: **Salto nel buio**, con C. Quaid. Or.: 15.30, 17.45; L'1/1: 15.30, 17.45, 20, 22.15.
S. CUORE: 1-1: **Un amore a prova di proiettile**, con K. Basinger. Or.: dalle 14 continuato.

ARONA

MODERNO: **Il tassinaro a New York**, con A. Sordi.

BORGOMANERO

MODERNO: **Renegade**. Or.: 14.30, 16; L'1/1: dalle 14.
NUOVO: **Io e mia sorella** (sala grande). Or.: 19.30, 21.30; L'1/1: dalle 14 continuato. **Mississippi adventure** (sala piccola). Or.: 19.30, 21.30; L'1/1: dalle 14 continuato.

CAMERI

ORATORIO: L'1/1: **Beverly Hills Cop 2**. Or.: 14.30, 16.30, 20, 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: 1-1: **Io e mia sorella**. Or.: 14.30, 16.30, 20.30, 22.30.
CINE 1: **Le vie del Signore sono finite**. Or.: 20, 22; L'1/1: dalle 14 continuato.

GHEMME

ITALIA: **Nadine**, con K. Basinger.

OMEGNA

SOCIALE: **Belli e freschi**.
ORATORIO: **Bostoniani**. Or.: 20, 22; L'1/1: 14, 16, 20, 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: **Soldati 365 all'alba**. Or.: 20.30; L'1/1: 15.30, 20, 22.

TRECATE

VITTORIA: **Roba da ricchi**. Or.: 20, 22; L'1/1: 14.30, 16.30, 20, 22.

VERBANIA

APOLLO: **Vanla voglio farlo con te** (luce rossa). Or.: 20.15, 22.15; L'1/1: 14, 16, 20.15, 22.15.
ARISTON: **Angel Heart** (ascensore per l'inferno), con R. De Niro. Viet. 14. Or.: 20.15, 22.30; L'1/1: 14.15, 16.30, 20.15, 22.30.
VIP: **Montecarlo Gran Casinò**, con C. De Sica. Or.: 20.30, 22.30; L'1/1: 14.30, 16.30, 20.30, 22.30.
SOCIALE (Intra): **Io e mia sorella**, con C. Verdone e Ornella Muti. Or.: 20.30, 22.30; L'1/1: 14.20, 16.30, 20.30, 22.30.
SOCIALE (Pallanza): **Da grande**, con R. Pozzetto. Or.: 20, 22.15; L'1/1: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: **Opera** di Dario Argento.
ASTORIA: **Da grande**, con R. Pozzetto.
MARCONI: **Montecarlo Gran Casinò**, con C. De Sica.

TURNO BENZINAI

A NOVARA

Aperti il 1° gennaio: corso Milano, **Total**; corso Trieste, **Agip**; corso della Vittoria, **Mobil**, **Aci-Agip**, **Chevron**; corso Risorgimento, **IP**; corso Vercelli, **Mobile**, **Esso**; viale Allegra, **Mobil**; Agognate, **Mobil**; Cavalcavia XX Marino, **Chevron**; corso XXIII Marzo, **IP**, **Mobil**; viale G. Cesare, **Total**; Olengo, **gas auto**.

RINGRAZIAMENTI

1-1-1984 1-1-1988

geom. Dante Valsesia

Il ricordo del tuo sorriso e della tua allegria ci accompagna con serenità nella nostra giornata. Annamaria e Angela — Borgomanero, 1-1-1988

Pianista novarese vince ad Albenga

ALBENGA — Ha vinto brillantemente, riuscendo a prevalere col massimo dei voti su di una agguerrita pattuglia di altri quattro finalisti: Simone Pedroni, 19 anni, di Novara si è così aggiudicato la decima edizione del concorso pianistico nazionale «Città di Albenga».

La manifestazione musicale si è conclusa nel pomeriggio e nella serata di ieri presso il salone del dancing «*La Playa*» di viale Italia, con l'esibizione in concerto dei vincitori delle singole categorie e dei vincitori assoluti.

La competizione pianistica era iniziata domenica 27 dicembre e vi hanno preso parte 300 giovani artisti, provenienti da quasi tutte le regioni italiane.

Simone Pedroni, anche se non è nuovo alla conquista di successi (ha vinto il concorso di improvvisazione di Stresa, un primo premio assoluto al Rotary di Casale ed un altro primo premio al concorso Czerny di Torre Pellice), ha dichiarato: «*Non mi aspettavo questa vittoria con il massimo punteggio*».

Polemica della Provincia per i troppi vincoli ambientali

Dalla Regione uno stop alla tangenziale Nord

Sotto accusa il ponte sul fiume Sesia - Gli altri progetti che rischiano di saltare

Usl, manca una nomina arriva il commissario?

VERCELLI — Tra le 75 Usl piemontesi, dopo oltre due anni dal rinnovo degli organi amministrativi, quella di Vercelli è l'unica che non ha ancora nominato il suo componente nel collegio dei revisori dei conti: rischia il commissariamento se entro gennaio non provvederà a farlo.

La vicenda è approdata in Regione in seguito ad una interpellanza presentata dal consigliere comunista Giovanni Valeri. *«La giunta regionale, che ha esaminato nei giorni scorsi il problema* — spiega Valeri — *ha chiesto al Coreco provinciale di segnalare l'inadempienza all'Usl 45. In pratica, un'ingiunzione: se il Comitato di gestione non provvederà alla nomina nei prossimi giorni, ci sarà il commissariamento. E' assurdo che dopo due anni Vercelli non abbia ancora trovato il tempo per nominare il suo componente del collegio. Non dimentichiamo che, aspetto molto importante, avrebbe l'incarico di presidente».* A causa della mancata nomina, i compiti li svolge ancora «in prorogatio» il vecchio collegio.

L'organismo dei revisori è composto in parte da rappresentanti scelti dalla Regione, mentre il presidente dev'essere designato da un accordo tra i partiti presenti nel Comitato di gestione. Quest'ultimo presenta la sua proposta all'assemblea dell'Usl che infine delibera.

Spiega Danilo Deregibus, che presiede appunto l'assemblea: *«E' inutile usare toni polemici, ma l'organismo che presiedo ha funzioni puramente formali, e non incide di certo sulle scelte operative dell'apparato sanitario. La nomina del presidente del Collegio dei revisori spetta a noi, ma se il Comitato di Gestione, in due anni, non ha saputo esprimere un nome, il nostro ruolo è bloccato. L'assemblea, nel caso delle nomine, rappresenta l'ultima tappa: se non c'è una soluzione a monte, noi non ci possiamo muovere».* Adesso ci prova il Coreco, che comunicherà all'Usl 45 l'ingiunzione della Giunta regionale. Poi, se entro gennaio Vercelli non troverà un accordo sul presidente, arriverà il commissario. **d. ca.**

Arrestati e condannati per furto in un autogrill

VILLARBOIT — Arrestati e subito processati per direttissima un giovane vercellese ed un suo amico per un furto compiuto ieri notte al «Mottagrill» dell'autostrada Torino-Milano, proprio davanti alla caserma della Polstrada.

Sono Luciano Ligas, 20 anni, residente a Vercelli in via Martiri del Kiwu 2 e Michele Ristuccia, 41 anni, senza fissa dimora.

Entrambi sono stati condannati: il Ristuccia, che aveva precedenti penali, è stato rinchiuso nelle carceri di Billiemme, mentre il Ligas ha usufruito dei benefici di legge ed ha potuto tornare in libertà.

Il furto è avvenuto attorno alle tre dell'altra notte all'interno del locale. Un agente della «volante» di Milano, in borghese, Luca Arminio, ha notato che i due armeggiavano attorno alle vetrinette del bar. L'agente si è appostato fuori dal locale informando nel frattempo la Polstrada.

All'uscita il Ligas ed il Ristuccia sono stati fermati: sull'auto del primo gli agenti hanno trovato formaggi, bottiglie di liquore, dischi e profumi. Per i due sono così scattate le manette. **n. o.**

Incidente nella nebbia un morto ed un ferito

VERCELLI — Incidente mortale ieri mattina all'altezza di Cascine Strà sulla statale per Torino: due auto sono finite fuori strada ed uno dei due conducenti è morto. Si chiamava Paolo Maria Farotti, 33 anni, di Novara. Piero Ladetto, 41 anni, di Cavaglià è invece rimasto ferito ed è ricoverato all'ospedale Sant'Andrea.

L'incidente è avvenuto attorno alle 10. L'auto novarese, una «Seat», stava viaggiando in direzione di Vercelli, l'altra, una «Citroën», verso San Germano. Sulla zona gravava una fitta nebbia. La dinamica dell'incidente presenta ancora punti oscuri. Le due vetture non si sono scontrate come era sembrato ai primi soccorritori: sulle carrozzerie non vi sono tracce dell'urto. I carabinieri le hanno trovate una da un lato e l'altra dall'altro della statale, contro gli alberi che costeggiano la strada.

La sbandata e l'impatto contro gli alberi sono stati fatali al giovane novarese: sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre il corpo dai rottami dell'auto. Paolo Maria Farotti lascia la moglie, Lidia Renda, e due bambini: Lucia di 3 anni ed Emanuele di 4. **d. ca.**

VERCELLI — Nel complesso mosaico della viabilità vercellese mancano molti tasselli, ma uno in particolare è atteso da anni: la tangenziale Nord. Dopo lunghe discussioni e polemiche su come e dove realizzarla, l'Anas ha affidato la progettazione dei lavori alla Provincia. Ma, quando tutto sembrava risolto, ecco che un nuovo ostacolo, tutt'altro che irrilevante, rischia di mandare all'aria le aspettative della città: i vincoli ambientalistici della «legge Galasso» potrebbero infatti bloccare la costruzione dell'importante arteria, destinata a risolvere molti problemi del traffico pesante che attraversa il Vercellese.

La tangenziale Nord, le opere sulle sponde del fiume Sesia o in Baraggia, gli impianti sciistici della Valsesia, il parco dell'Alta Valsessera sono soltanto alcuni dei problemi che stanno alimentando i contrasti tra gli amministratori della provincia e la Regione. Mentre da Torino, per l'applicazione della «legge Galasso», sono stati decisi numerosi vincoli, senza tener conto delle singole realtà locali, la Provincia sta esaminando la situazione zona per zona, per evitare appunto vincoli generalizzati che si scontrano con le necessità economiche e sociali.

E radiografando il Biellese, la Valsesia, il Vercellese, si scoprono casi paradossali. *«La tangenziale Nord è solo una delle situazioni più incredibili* — spiega Norberto Julini, presidente della commissione provinciale per lo sviluppo economico e il turismo — *perché va bene salvaguardare il territorio, ma occorre valutare con attenzione i singoli problemi. Da anni si parla di questa strada ed è inutile ripetere quanto sia importante, e non soltanto per Vercelli, la sua realizzazione. L'avvio del progetto doveva essere uno dei primi impegni del 1988 e invece dalla Regione arrivano i vincoli paesistici e l'iniziativa rischia di naufragare».*

La «legge Galasso», tra l'altro, impedisce infatti che siano mutate le condizioni ambientali delle rive dei fiumi per una fascia profonda 150 metri. E un ponte stradale che attraversi il fiume Sesia a Caresanablot (come prevede il progetto della tangenziale) rischia quindi di essere fuorilegge. La tangenziale dovrebbe raccogliere il traffico da e per Novara, evitando il passaggio su Vercelli dei grossi Tir: per la città, alle prese con annosi problemi di viabilità, sarebbe un toccasana. Altrettanto favorevole la situazione per tutti i paesi della sponda sinistra i cui abitanti, per attraversare il fiume, debbono in ogni caso passare dal ponte sulla Sesia a Vercelli.

Aggiunge Julini: *«Un altro problema, sempre collegato con la viabilità, nasce con l'apertura del tratto autostradale Stroppiana-Ghemme: sarebbe necessario un collegamento per le zone di Romagnano e Prato Sesia con il casello di Ghemme, ma ecco che il vincolo fluviale sulla Sesia raggela le aspettative».*

Se Vercelli protesta, non è migliore la situazione nelle altre due zone della provincia, il Biellese e la Valsesia. Per il primo l'attenzione è concentrata sulla proposta di istituire il parco dell'Alta Valsessera; la Valsesia teme invece per gli impianti di risalita e le strutture turistiche. Prosegue Norberto Julini: *«Al di là della polemiche, tra ambientalisti e non, sul parco biellese, la Provincia ritiene che la Regione stia abusando dei vincoli paesistici. Si pensi per esempio alla Valsesia e alla sua vocazione turistica, principale voce nell'economia della zona: ebbene, in un vallone interessato agli impianti di risalita Monrosa, non è più possibile ristrutturare una baita per adattarla a bar ristorante. E non mi riferisco a un grosso locale, ma a quelle piccole trattorie di montagna contenute appunto nello spazio di una baita».*

A sopralluoghi conclusi, dopo aver ascoltato le proposte degli amministratori locali e delle associazioni di categoria, la Provincia preparerà un suo «contro-piano» che trasmetterà alla Regione: sarà questo lo strumento per cercare, nel rispetto dell'ambiente, di non «congelare» troppe aree con vincoli rigidi.

Daniele Cabras

Per il 1988 stampato un solo calendario tutto vercellese

«Buon anno» dagli animali

L'iniziativa serve per raccogliere fondi a favore del canile (che ospita anche cavalli, pony, asinelli, capre, gatti e un lama) - Perché sono spariti gli almanacchi locali

VERCELLI — Forse il momento che più di ogni altro sintetizza il passaggio tra il vecchio e il nuovo anno è quello della sostituzione del calendario. Ancora poche ore e nuove immagini e nuovi giorni saranno appesi alle pareti.

In tema di produzioni locali di almanacchi, quest'anno sono gli ospiti a quattro zampe della cascina Rollone che porgono gli auguri ai vercellesi con un calendario.

La «mascotte» è un barboncino bianco in tenuta da gran galà, con tanto di cappello a cilindro.

Si rinnova così la tradizione del calendario del canile, anche con lo scopo di ridare una boccata di ossigeno alle finanze, non certo floride, della grande famiglia di animali, in costante aumento, curata da Maddalena Viriglio.

Spiega la cinofila vercellese: *«Non passa settimana che non arrivino in cascina nuovi "pensionanti". Le spese aumentano di giorno in giorno e l'abbandono di animali non è più soltanto un fenomeno estivo. Le segnalazioni di bestie sperdute per la campagna del Vercellese e di randagi che vagano per i paesi sono in continuo aumento. Il nostro impegno è sempre più gravoso ed abbiamo bisogno di aiuto. Per questo chiediamo un piccolo contributo ai vercellesi offrendo questo calendario».*

Maddalena Viriglio parla del suo canile come di uno zoo, e lo fa per un motivo preciso: la cascina Rollone non è soltanto un ricovero per cani. Ecco l'«inventario» degli altri animali: due cavalli, un pony, due asinelli, due capre e venti gatti.

Pedro, il lama ospite del canile della cascina Rollone

La «star» è comunque un lama, originale andino, il cui proprietario l'ha «sbolognato» al canile.

Ne parla Bruno Sasso, «braccio destro» della signora Viriglio: *«Quando è arrivato qui, si chiamava Pedro. Ma io trovo più comodo chiamarlo in dialetto ed è così che Pedro è diventato Perù».* Per il lama è stato costruito un grosso recinto a parte, dietro la cascina, dal momento che, per la sua timidezza, Perù non andava molto d'accordo con i cani. Convive solo con Argo, un mastino napoletano enorme, dal pelo attraente e dall'indole angelica.

Il resto della «truppa» è composto da quattrocento cani, non solo bastardini ma anche di razza: alani, lupi e cocker. Tutti con un insaziabile appetito ed una gran voglia di trovare qualcuno che li adotti.

I calendari sono in vendita nei negozi specializzati per animali.

Ma restiamo in argomento di iniziative vercellesi sugli almanacchi. Il classico «Calendari Varslèis» era ormai una tradizione per la città, ma non viene più stampato. L'ideatore, il tipografo Marcello Besso, che alla fine degli Anni Settanta aveva dato inizio ad una pregiata collezione di calendari in dialetto vercellese (c'erano stato persino delle contestazioni: in dialetto è «calendari» oppure «armanach»?), non ha più continuato la pubblicazione.

I «Calendari Varslèis» editi da Besso dal 1979 al 1983 sono diventati ricercatissimi dai collezionisti. Ne parla lo stesso editore. Spiega Besso: *«Ogni anno ci ispiravamo ad un diverso argomento, ma sempre vercellese. Dalla poesia di Pinu De Maria a quella di Ettore Ara, dai disegni di Cerallo alle tematiche storiche delle iscrizioni».*

L'editore vercellese ha detto basta ai calendari, non certo per mancanza di argomenti, anzi. Continua Besso: *«Il fatto è che sono seguite altre iniziative negli anni scorsi, sulla scia della nostra idea. Calendari che si ispiravano a Vercelli ce ne furono fin troppi. Purtroppo diventarono pubblicazioni pubblicitarie, con le "réclame" delle ditte che li finanziavano. Una scelta che ho sempre rifiutato nel "Calendari Varslèis". I costi sono andati aumentando e i vercellesi che ricevevano in omaggio quelli "sponsorizzati" non pensavano certo di fermarsi in edicola a comprare il nostro».*

Giovanni Barberis

Oggi collaudo amichevole dopo la sosta natalizia

La Pro in campo a Oleggio nell'ultima gara del 1987

Zoratti collauderà la squadra che domenica ospiterà il Carbonia

Antonio D'Agostino

VERCELLI — Mentre si attende la risposta degli impresari bresciani per il cambio dirigenziale nella società di via Massaua, la Pro Vercelli, oggi pomeriggio, nebbia permettendo, giocherà in amichevole ad Oleggio contro la locale squadra di Promozione. Domenica, invece, la compagine bianca rientrerà al «Robbiano», dopo la sconfitta rimediata di Montevarchi e la pausa natalizia, affrontando il tutt'altro che remissivo Carbonia, squadra non di alta classifica ma che nelle ultime partite sembra aver ritrovato ritmo e gioco: un avversario molto scorbutico.

L'amichevole di oggi servirà quindi all'allenatore Giuliano Zoratti per saggiare le condizioni fisiche e di forma di alcuni elementi, in particolare del difensore Re e dei centrocampisti Franceschetti e D'Agostino. Non ci sarà invece lo stopper Rotolo che continua a lamentare un dolore al piede destro. Il medico sociale Eros Cerra che ha in cura il giocatore ha diagnosticato una contusione metatarsica. Ci vorrà dunque ancora un certo periodo di tempo perché Rotolo, guarito, possa riprendere il suo posto in squadra.

Buone le notizie che riguardano Tumelero. Il terzino farà la sua comparsa in una partita, sia pure amichevole e nella formazione Berretti, il giorno 3 gennaio, dopo un'assenza che dura dall'inizio del campionato dalla prima squadra.

Domenica non sarà in campo la mezzapunta Petroni: è stato squalificato per una giornata: era stato espulso negli ultimissimi minuti del «match» con il Montevarchi.

Rientrerà invece Leone, assente a Montevarchi perché squalificato. Leone è uno dei giocatori su cui si appuntano, come sul giovane Farris, l'interesse dei tecnici di grosse società. **f. l.**

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

EXTRA: oggi e domani **Ishtar** con Dustin Hoffman, Warren Beatty, Isabelle Adjani.

BELVEDERE: domani **Robin Hood** (cartoni animati) di Walt Disney.

DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 175, tel. 53.658): stasera e domani sera trattenimento danzante all'insegna del liscio con il complesso **«Il Gruppo e la cantante Claudia»**.

NUOVO ITALIA: oggi e domani **Da grande** con Renato Pozzetto.

PRINCIPE: oggi e domani **Biancaneve e i 7 nani** (cartoni animati) di Walt Disney.

VIOTTI: oggi e domani **Io e mia sorella** con Carlo Verdone e Ornella Muti.

GATTINARA

ITALIA: oggi chiuso; domani **Spiriti**.

GHEMME

ITALIA: stasera, ore 20 e 22 e domani con orario continuato a partire dalle 15: **Nadine** con Kim Basinger e Jeff Bridges.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: oggi e domani **Soldati 365 giorni all'alba** di Marco Risi con C. Amendola, M. D'Apporto, A. Benvenuti, C. Balsamo, A. Bernardi.

SALUGGIA

CINEMA ORATORIO: domani alle 15.30, per la rassegna cinematografica «Cinem'anch'io», verrà proiettato **Superfantagenio** con Bud Spencer.

SANTHIA'

IDEAL: domani **Renegade un osso troppo duro**, comico con Bud Spencer.

SPLENDOR: domani **Roba da ricchi**, comico di Sergio Corbucci con L. Banfi, L. Antonelli, R. Pozzetto.

TRONZANO

LUX: domani **Who's that girl?** con Madonna.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Bazar, via Thaon de Revel 22; domani sarà di turno la Gresio, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.222; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.473; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.455; **Gattinara** (0163) 833.111; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

MUSEI

Borgogna: oggi aperto dalle 14.30 alle 16.30, domani chiuso. **Leone**: chiusura invernale con visite solo su prenotazione.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115 oppure telefono (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno di domani (1 gennaio 1988): **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Magenta; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delabianis**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viola; **GPL**: **Vercelli**: **National Gas**, km 70,800 per Torino. **Santhià**: **Valdengas**, regione Pragera (impianto self-service funzionante giorno e notte); **Agip**, piazza Soferino; **Mobil**, corso Castelli; **Mobil**, corso per Quinto Vercellese; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 22, telefono (0161) 64.592 - 54.767.

Publikompass: Pubblikompass, via Foscolo, tel. (0161) 64.092.

■ Gli orari dei negozi per Capodanno

VERCELLI — Questi gli orari dei negozi per le festività di fine anno. Oggi le pasticcerie effettueranno la doppia panificazione; domani chiusura invece di tutti i settori merceologici. Sabato orari normali e doppia panificazione.

ECONOMICI

[illegible]

Biella, entrerà in funzione nel centro elaborazione dati del Comune

Computer da un miliardo per migliorare i servizi

Il primo gennaio sarà automatizzato lo stato civile - I programmi per l'88

BIELLA — Con un'operazione in leasing da un miliardo e 200 milioni (300 milioni annui per quattro anni) il Comune di Biella ha acquistato un modernissimo e potente computer, grazie al quale conta di meccanizzare tutti i servizi, interni e al pubblico: E' un progetto che farà fare alla città un salto di qualità, inserendola tra i Comuni all'avanguardia in questo settore.

Il cervello è un DF4 plus della Honeywell, una macchina che ha una «memoria» di circa tre miliardi di caratteri suddivisi in otto dischi in linea da 368 «mega bite». Dotata di 34 linee di trasmissione ha una velocità di reazione quasi istantanea (si parla di un decimo di secondo). E' fornito di una macchina stampante che viaggia alla velocità di 1200 righe al minuto.

La moderna apparecchiatura è già stata installata al Ced di via Tripoli, il centro elaborazione dati di cui il Comune di Biella si è dotato dal 1981. Il DF4 plus ha cominciato a funzionare proprio in questi giorni sotto la direzione della vice direttrice del centro Maria Grazia Regis.

Grazie al «plus» i servizi già computerizzati del Comune saranno ora rapidissimi. Un esempio. Tutti i documenti anagrafici vengono rilasciati a vista, comprese le carte d'identità per le quali prima occorreva qualche giorno di tempo. Ora, dal primo di gennaio, saranno automatizzati anche i servizi di stato civile (nascite, morti, matrimoni).

La Honeywell sta preparando il relativo programma, primo esperimento del genere in Italia. Inizialmente il servizio automatico sarà ancora limitato; comincerà ad essere di una certa utilità quando nella memoria del computer saranno registrati i dati demografici dei biellesi, riferiti agli ultimi 30 anni.

Tra i programmi che prenderanno il via entro il 1988 ci sono la gestione degli stabili comunali, del magazzino, del servizio deliberazioni. Spiega l'assessore Gabriele Molli Bella: «L'automazione del servizio deliberazioni porterà una vera e propria rivoluzione nel lavoro di segreteria. La pratica sarà immessa

Biella. Dipendenti del Comune al lavoro sul nuovo computer

nella memoria con un linguaggio standard al momento della proposta e, dopo l'esame della giunta, eventuali correzioni e la ratifica del Consiglio comunale, sarà pronta nel giro di poche ore per essere spedita agli uffici di controllo. In qualsiasi momento sarà anche possibile verificarne il cammino burocratico prima della sua entrata in vigore».

Sarà il «plus» ad occuparsi anche del controllo e della gestione giuridica del personale (contributi, ricostruzione della carriera, eccetera) riducendo così al minimo i tempi burocratici necessari per l'istruzione delle pratiche al momento del pensionamento. Nell'88 dovrebbero iniziare anche i primi esperimenti per la computerizzazione dei servizi tecnici. C'è un programma messo a punto dalla società Telespazio per l'utilizzo di un computer «aided designe», in grado di automatizzare tutti gli elaborati in materia di edilizia pubblica e privata (dai progetti alle licenze).

Conclude l'assessore: «Tutto questo sarà fattibile entro l'88 se troveremo il modo di sistemare la pianta organica del centro. Abbiamo bisogno di personale, ma non se ne trova». **m. al.**

Quello di Alagna è l'unico del genere realizzato in Italia

Un presepe di ghiaccio

Ideatore è il maestro di sci Sergio Gobbio - Utilizzata la tecnica degli specialisti in «sculture con la neve» del Trentino - Ogni giorno centinaia di visitatori - L'unico pericolo è che si sciolga al sole

ALAGNA — Ai piedi del campanile della chiesa di San Giovanni Battista, nella caratteristica piazza Grober, c'è un presepe, unico in Italia, realizzato con statue di ghiaccio. Lo hanno costruito due valligiani, Sergio Gabbio ed Ennio Fanetti, ma in realtà è l'espressione delle tradizioni e dei sentimenti religiosi dell'intero paese. Lo sostiene Ennio Fanetti, 37 anni, muratore, che per questo non vorrebbe neppure essere citato. Ma poi troviamo un accordo: nomineremo tutti coloro che in qualche modo hanno lavorato alla realizzazione dell'iniziativa. L'elenco non è poi così lungo e comprende i maestri di sci Giacomino Chiari e Claudio Enzio, il parroco don Carlo, Stefano Marchino, Nando Stainer e Giuseppe Degasparis.

Ma l'ideatore dell'opera è Sergio Gabbio, 31 anni, maestro di sci, guida alpina, istruttore di volo in deltaplano e parapendio. L'idea del presepio di ghiaccio gli è venuta circa un mese fa. Spiega: «*Mi sarebbe piaciuto fare qualcosa che richiamasse il tema di queste feste e allo stesso tempo esprimesse qualcosa della gente walser. E ho pensato ad un presepio di neve, l'elemento che per noi è vita e lavoro*».

In paese c'era Marco Walser, un muratore di 24 anni, che ha prestato il servizio militare in Trentino e ha avuto modo di vedere la tecnica di quelle genti nel costruire statue di ghiaccio. Sergio Gabbio lo ha consultato e poi ha fatto una prova: davanti a casa ha realizzato una statuetta. L'esperimento ha funzionato e in breve Gabbio ha radunato un gruppo di volontari per realizzare la scena della Natività ai piedi del campanile della chiesa parrocchiale.

Purtroppo, dopo le abbondanti nevicate la settimana prima di Natale, la temperatura si era alzata moltissimo, rischiando di rendere vana l'iniziativa. Nel frattempo però tutta la neve della piazza era stata accumulata e coperta perché non si sporcasse. Fanetti racconta: «*La vigilia di Natale, come per miracolo, la temperatura, verso le 15 è scesa sufficiente consentendoci di lavorare*».

Secondo il metodo indicato da Marco Walser, la neve è stata messa in alcune forme di legno appositamente costruite, pressata e all'occorrenza bagnata. Il risultato sono stati dei blocchi di ghiaccio da cui Sergio Gabbio, che ha studiato al liceo artistico, ha realizzato le statue scolpendole. Per modellarle si è servito di un'accetta, di una «schnida» (la lama di un tagliere per il pane), di una pala e raschietti da pittore. Dalle 15 alle 19 della vigilia di Natale sono nati così San Giuseppe appoggiato ad un bastone, la Madonna in adorazione, Gesù bambino.

Ennio Fanetti ha realizzato invece il «bue-asino». Spiega: «*Non c'era più neve a sufficienza per costruire due animali e ho modellato una statua che è una via di mezzo tra il bue e l'asino*». Dietro la Sacra Famiglia è stata realizzata anche una piccola capanna con blocchi di neve pressata.

Maurizio Alfisi

Alagna. Ogni giorno centinaia di persone arrivano in paese per ammirare il presepe di ghiaccio

Rimarranno in carcere anche la notte di Capodanno

Biella, arrestati due giovani accusati di «incendio doloso»

Le fiamme appiccate ai portoni di una discoteca e di un alloggio

BIELLA — Capodanno in carcere per due giovani arrestati dalla polizia con l'accusa di incendio doloso. Si tratta di Mario Scarpulla, 37 anni, abitante in via Gobetti e Sante Nocefara, 28 anni, strada Antica per Andorno 46 a Pavignano.

I fatti. Alle 5.30 del 27 dicembre, il centralino del commissariato di Biella ha ricevuto una drammatica segnalazione: «*Correte. Presto. Sta bruciando la discoteca Charlie Brown*». In pochi minuti sul posto giungevano una pattuglia della polizia e i vigili del fuoco. Le fiamme erano circoscritte alla porta d'ingresso e in breve il principio d'incendio era spento. Nessun dubbio però sulle origini dolose: oltre a un forte odore di benzina i piromani avevano lasciato una traccia evidente, una bottiglia che aveva contenuto del carburante al quale era stato appiccato il fuoco.

Non erano ancora rientrati in caserma quando vigili e polizia hanno ricevuto una seconda segnalazione: in via Lamarmora 23 stava bruciando la porta dell'abitazione di Augusto Barbera. Era l'ennesimo incendio della notte in quanto poco prima erano state gravemente danneggiate dal fuoco anche due auto parcheggiate al Villaggio Lamarmora e in piazza Duomo.

Nel timore di essere di fronte all'azione o di un piromane o di un racket della malavita, la polizia ha avviato subito le indagini. Nel volgere di 24 ore ha arrestato i presunti autori degli incendi al Charlie Brown e in via Lamarmora.

Il primo ad essere rintracciato, in un bar di Chiavazza, verso le dodici dello stesso giorno, è stato lo Scarpulla, che messo di fronte alle prove raccolte dagli uomini della squadra giudiziaria avrebbe ammesso la sua partecipazione ai fatti. Avevano fatto tardi al Charlie Brown, bevendo un po' troppo, e al momento di andare a casa avevano litigato con il proprietario, Francesco Masciavè, 34 anni, di Vigliano, per l'ammontare del conto. All'uscita avrebbero deciso di vendicarsi.

Dopo aver dato fuoco alla porta della discoteca, ecco l'idea di «saldare i conti» anche con il Barbera con il quale pare fossero nati dei diverbi per l'utilizzo di un locale preso in affitto.

Il Nocefara rintracciato e arrestato verso le 23 del 27 dicembre, invece avrebbe negato ogni responsabilità. I due saranno interrogati nei prossimi giorni dal procuratore della Repubblica.

Non sarebbero comunque responsabili degli incendi delle due autovetture, per i quali sono state avviate altre indagini. **m. al.**

Originali proposte di alpinisti e sciatori per la notte di San Silvestro

Capodanno, con fantasia

Aperti i rifugi Coda e Rivetti - Un falò a duemila metri sarà visibile da Biella - Il 2 gennaio, sulle piste di Bielmonte, discese con canotti, canoe, un solo sci

■ Biellesi al rally Parigi-Dakar

BIELLA — C'è anche un equipaggio biellese a tentare l'avventura nella Parigi-Dakar, la classica maratona rallystica che dalla capitale francese attraversa il deserto africano per arrivare sulla costa dell'oceano atlantico di fronte alle isole di Capo Verde.

Sulla loro Mitsubishi Pajero William Beggi e Mario Aimonetti hanno preso ieri il via nel prologo che ha deciso l'ordine di partenza, un percorso di sassi e fango lungo 4,5 km e da percorrere in meno di un'ora situato nel parco di divertimenti di Mirapolis a Cergy-Pontoise. *(d. p.)*

BIELLA — Originale Capodanno per gli appassionati della montagna che saliranno ai due rifugi principali delle Prealpi biellesi, il Coda ed il Rivetti. Bruno Lora Aprile e Angelo Mottino, i due gestori dei locali posti rispettivamente al 2300 e 2150 metri nelle valli dell'Elvo e del Cervo, hanno deciso di aprire i battenti anche nel periodo invernale proprio per salutare l'arrivo del nuovo anno, complici anche le previsioni per il fine settimana che indicano bel tempo.

Per quanto riguarda il rifugio Coda la notte di San Silvestro significherà la chiusura dei festeggiamenti per i 40 anni di fondazione. Afferma Bruno Lora Aprile: «*Parto questa mattina iniziando il tragitto da Lillianes e, con sci e pelli di foca, giungerò fino alla Croce dei Carisei. Da lì, con i ramponi, arriverò comodamente al rifugio e sarò a disposizione degli ospiti che avranno intenzione di salire per aspettare l'anno nuovo. A loro consiglio il mio stesso cammino perché il sentiero che parte dal ponte sull'Elvo, sulla strada che collega Oropa con Graglia, è più difficile rispetto a quello del versante valdostano per la neve caduta nelle scorse settimane. Per il Rivetti invece il sentiero normale non dovrebbe presentare problemi se affrontato con prudenza*».

Allo scoccare della mezzanotte, nei piazzali davanti ai due bivacchi, verranno accesi grandi falò e quello del Coda, con il cielo terso, sarà visibile anche da Biella grazie alla favorevole posizione geografica. Gli alpinisti sostengono: «*Sarà un gemellaggio ideale tra noi e quelli rimasti in città: uno scambio d'auguri simpatico e speriamo anche ben gradito*».

Ben più in alto dei 2000 metri delle montagne biellesi saluterà l'anno nuovo Enrico Rosso, scalatore del centro laniero, tra i più affermati. Enrico, in compagnia del modenese Pietro Barigazzi, ha intenzione di festeggiare San Silvestro su una parete del Bianco.

Alle vette incontaminate c'è anche chi ha preferito gli anfratti delle grotte per stappare lo spumante: è il gruppo speleologico biellese che è rimasto sotto terra per tre giorni, da domenica 27 a martedì 29 nel gruppo valsesiano delle Arenarie.

Il pizzico di follia con cui partecipare alla notte più lunga dell'anno sarà messo in risalto da quelli dell'Extreme adventure club. I compagni di Dario Ferro ed Ivano Marangoni, il 2 gennaio, scenderanno dalle piste di Bielmonte non solo con sci monosci, ma anche gommoni, canoe e parapendio: sicuramente la maniera più insolita per accogliere il 1988. **Daniele Pasquarelli**

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Montecarlo, gran casinò.
MAZZINI: Biancaneve e i sette nani.
ODEON: Io e mia sorella.
SOCIALE: Ishtar.

BORGOSESIA
SOCIALE: oggi riposo. Domani Renegade, un osso troppo duro.

CANDELO
VERDI: Oggi chiuso; domani, La luce del giorno.

COGGIOLA
ITALIA: Robocop (il futuro della legge).
ENNIO: Blue jeans.
RADAR: oggi riposo. Domani Scuola di polizia 4.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Robocop (il futuro della legge).

PRAY
EXCELSIOR: La bamba.

SERRAVALLE
CORSO: oggi riposo. Domani Belli freschi.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: oggi Gambarova, via Italia 61, tel. 22.280; domani Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Sagliano, Mongrando, Viverone.
Ussl 48 - Cossato: Vigliano: Roland, via Milano 149, tel. 510.2.1; Roasio, Crocemosso.
Ussl 46 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.668; Valdengo 708.154; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: Biella: via Milano 32, piazza Adua; via Ivrea 68, via Rigola 37; corso Europa 2. Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio, Coggiola inferiore; Varallo: viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 350.230.
Pubblicità Spadini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Arriva Fabrizio Gatti la Biellese ora sogna

Fabrizio Gatti

BIELLA — Tra i regali di fine anno i tifosi della Biellese ne troveranno uno tanto inatteso quanto gradito. Si tratta dell'arrivo nelle file bianconere di Fabrizio Gatti, 21 anni, centravanti della Nocerina con all'attivo alcune apparizioni nella massima divisione in maglia interista.

Sono stati i dirigenti neroazzurri due anni fa, a credere nelle potenzialità del giovane calciatore prelevandolo dalla Sanremese e sborsando una cifra elevatissima, circa mezzo miliardo.

Il direttore sportivo della Biellese, Stefano Capuzzucca spiega: «*Noi lo abbiamo pagato molto meno. Il ragazzo è svincolato da soli 10 giorni dalla precedente società di C1 perché non ha più ricevuto lo stipendio. Appena siamo venuti a conoscenza di questo fatto ci siamo messi in contatto con il giocatore che ha prontamente accettato: per lui sarà una valida esperienza e per la Biellese di una probabile iniezione di fiducia*».

Anche Miro Zunino è soddisfatto dell'ultimo acquisto. Dice l'allenatore della Biellese: «*Gatti è una punta validissimo, che sa accompagnare alla potenza la velocità. Spero che Fabrizio sappia legare al più presto con i compagni perché quello che ora più serve alla Biellese è uno spogliatoio compatto, capace di diventare il primo trampolino di lancio per la rincorsa alla C2. E' chiaro che, con l'arrivo di Gatti, il potenziale tecnico della squadra diventerà ancora maggiore: a questo punto starà soltanto a noi tradurlo sul campo in risultati positivi*».

Fabrizio Gatti prenderà il posto di Cavaglià fermo dall'incontro casalingo con il Saint-Vincent. Lo sfortunato attaccante bianconero è stato operato per ernia del disco e rimarrà lontano dai campi di gioco fino ai primi di marzo. **d. p.**